EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 96 Numero 212

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1930): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. unico. 57.78 - Telex 21.131

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 7 - Martedì 8 Settembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA s.r.l. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790.131 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868.477 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 585.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Economici L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) non. e date prefissate mm. 30% Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - Enti Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ. vedi pubblicità - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con interesse): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 5; Eritrea cents 40; *Finlandia mmk 0,80; Francia fr. fr. 0,80; Germania Dr. M. 0,80; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Irlanda An. 70; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 60 *Libia plas. 4; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 5; *Somalia po. 1,10; *Svezia ore 70; Sud Africa rand 0,30; *Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 25

Serena attesa a Ginevra per l'incontro

Saragat e Kreisky iniziano i colloqui sull'Alto Adige

Esistono le prospettive di un accordo, che potrebbe essere siglato verso la metà di novembre - La commissione mista italo-austriaca, nominata il 25 maggio, ha esaminato minuziosamente i punti su cui finora è stata più difficile l'intesa - I recenti attentati dei neonazisti non hanno turbato l'atmosfera in cui si svolgono le trattative ginevrine

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, lunedì matt.

L'incontro di oggi tra Kreisky e Saragat (il primo arrivato nella notte da Vienna, il secondo questa mattina in aereo da Roma) si ricollega solo apparentemente alla lunghissima serie degli ultimi anni; è piuttosto la stretta continuazione dell'incontro avvenuto il 25 maggio scorso, qui a Ginevra, e chiuso rapidamente con prospettive di un non impossibile accordo. Anche questa volta l'attesa è serena, distesa, a dispetto degli attentati in Alto Adige. Non si spera in una conclusione, ma in nuovi passi avanti: si giunga un accordo per la metà di novembre sarebbe un grande successo politico e diplomatico.

Molto laboriosa è stata la preparazione, svolta da una speciale commissione mista, nominata il 25 maggio per esaminare i problemi pendenti fra i due paesi. Va chiarito che tali problemi non si limitano all'Alto Adige; si parlerà anche di questioni commerciali. E' però ovvio che l'Alto Adige ha occupato quasi totalmente gli esperti italo-austriaci per più di tre mesi; l'Alto Adige sarà tema principe dei colloqui previsti per oggi pomeriggio al «Président», lussuoso albergo sul lungolago a due passi dal *Pont du Mont-Blanc*.

Gli atti di terrorismo e i delitti commessi in Alto Adige da alcuni esaltati non dovrebbero turbare il fiducioso clima di Ginevra; lo hanno anche gli austriaci. Lo ha dichiarato nei giorni scorsi Kreisky, lo hanno ripetuto i giornali di Vienna. Gli atti di terrorismo in Alto Adige, visti da Ginevra, appaiono veramente come le ultime e disperate mosse di una minoranza che vuole impedire a tutti i costi l'intesa italo-austriaca, parallela alla normalizzazione compiuta della provincia di Bolzano. Normalizzazione che è nell'aria da qualche mese e che gli esponenti del partito altoatesino di lingua tedesca, anche quelli più legati all'Austria, sembrano voler favorire con prove di buona volontà.

Il nodo della questione, è risaputo, sta nell'autonomia più o meno grande da concedere alla provincia di Bolzano per integrare la autonomia già data alla regione Trentino-Alto Adige a degli austriaci non rimasti rispondenti allo spirito, né alla lettera dell'accordo De Gasperi-Gruber.

L'Austria non intende porre in discussione il confine del Brennero, e perciò riconosce pianamente che l'Alto Adige è provincia appartenente all'Italia: lo ha ripetuto Kreisky l'altro ieri, a fugare le ultime illusioni degli estremisti. L'Austria ha però assunto dal dopoguerra una posizione di «tutrice» delle popolazioni di lingua tedesca della provincia di Bolzano e chiede che l'Italia assicuri a quelle popolazioni garanzia di continuità della loro cultura, del loro idioma, dei costumi e delle tradizioni. La questione è stata artificiosamente dilatata per oltre dieci anni, con il concorso di vere e proprie speculazioni politiche. E' stata gonfiata di violenza e di odio. Ricondotta nelle sue giuste dimensioni appare non difficilmente solubile. Fu esaminata per trentun mesi dalla «Commissione dei 19» che consegnò il suo rapporto al presidente del Consiglio Moro il 10 aprile scorso. Poi ci fu l'incontro Saragat-Kreisky del 25 maggio con la nomina della commissione mista italo-austriaca.

Pare che su due terzi dei punti in discussione sia stato ormai raggiunto l'accordo fra gli esperti. Oggi si vedrà se la strada imboccata era veramente quella buona. Qualcuno azzardato un eccessivo ottimismo, ma alla vigilia si può almeno dire che il gioco degli attentatori e degli estremisti in Alto Adige questa volta sembra destinato a restare veramente un gioco di isolati e di folli.

Mario Fazio

Un nuovo atto di terrorismo

Attentato dinamitardo ieri in Val di Fundres

Fatto saltare un palo della linea telefonica - Raffiche di mitra di un reparto antisabotaggio contro sconosciuti che non hanno risposto all'«alt» - Invito alla pacificazione in un discorso del ministro Gui

Fallita per un equivoco la cattura di Klotz?

Una pattuglia della polizia in perlustrazione sulla strada di Selva dei Molini dove è stato assassinato il carabiniere Tiralongo (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Bolzano, lunedì mattina.

Le forze dell'ordine impegnate nelle operazioni per la repressione del terrorismo, anche nella giornata di ieri hanno eseguito vaste battute nelle zone montane prossime al confine austriaco e in particolare nelle valli Aurina e Pusteria e in Valle dei Molini, ove un franco-tiratore ha assassinato l'altro giorno il carabiniere Vittorio Tiralongo. Le operazioni sono estese anche alla Valle Passiria, che è stata teatro nei giorni scorsi di un conflitto a fuoco fra Georg Klotz e una pattuglia della Guardia di finanza.

Alle prime luci dell'alba di ieri, in Valle di Fundres, laterale della Pusteria, è esplosa una piccola carica di dinamite, che era stata posta da alcuni sconosciuti alla base di un palo della linea telefonica. In seguito alla deflagrazione il sostegno è crollato, ma i collegamenti della linea non sono stati interrotti, poichè i cavi non si sono spezzati.

L'attentato, che ha avuto un chiaro carattere dimostrativo, è avvenuto alle ore 3 a Vallarga, una zona pressochè disabitata, a breve distanza dal luogo ove nel 1956 venne assalito e ucciso da alcuni sudtirolesi il finanziere Raimondo Falqui. Le ricerche per localizzare il luogo dove era avvenuta la esplosione sono durate alcune ore. E' risultato che i dinamitardi avevano collocato sul palo, a circa due metri d'altezza, un'altra carica, che però non è esplosa.

Ad Anterselva, nella valle omonima che confina con il ferrarlo austriaco, i militari di una pattuglia dei reparti antisabotaggio, che avevano ratificato un posto di blocco, hanno udito rumori sospetti prodotti da alcuni sconosciuti che tentavano di avvicinarsi. Poichè l'intimazione di «alt» è rimasta senza risposta, i militari hanno sparato alcuni raffiche di mitra e intiato una battuta, che però non ha avuto esito positivo.

Il ministro della Pubblica Istruzione, Gui, che è intervenuto a Bressanone alla inaugurazione di un congresso internazionale organizzato nella ricorrenza del quinto centenario della morte del cardinale Nicolò Cusano, nel tratteggiare la figura del grande riformatore, che rivendicava in sè le migliori tradizioni della cultura germanica e di quella latina, ha fatto alcune interessanti considerazioni politiche in relazione ai recenti attentati criminosi. Il rappresentante del governo ha ricordato che l'insegnamento cristiano impedisce l'odiosità alla violenza e al spargimento del sangue e della razza.

«Sono i cedimenti a quanti paganesimo barbarico — egli ha detto — che hanno armato in questi giorni la mano del fanatici che uccidono e tentano a dividere, mentre lo Stato italiano si accinge a perfezionare la autonomia delle popolazioni di altra lingua e l'Italia e l'Austria si sforzano di superare la controversia nel senso della comprensione e della tolleranza. Celebrare Nicolò Cusano significa condannare quella violenza e quel nazionalismo e significa anche lavorare per favorire in questa terra, che fu sua, l'intesa fra due grandi tradizioni, quella germanica e quella latina. Il suo è un insegnamento della tolleranza che vale per tutti i popoli».

Si è difeso ieri in Alto Adige lo vuoi, smentito dalle autorità inquirenti, che il tentativo di Georg Klotz di entrare in territorio italiano dopo la sua fuga da Vienna fosse fallito per cattura. Infatti, come è noto, abbandonato il domicilio coatto, fosse protetto. Infatti le forze dell'ordine dislocate sui passi del confine italiano e che controllano i sentieri di montagna erano in allarme. Probabilmente si era avuto sentore da Vienna che il Klotz era sparito dalla sua residenza insieme con Luis Amplatz. Un piano per la sua cattura avrebbe dovuto scattare in una località sconosciuta, ma il casuale intervento di una pattuglia di guardie di finanza lo avrebbe mandato a vuoto. In effetti c'è stato negli scorsi giorni, un conflitto a fuoco fra i finanzieri e Georg Klotz e un suo complice, forse Luis Amplatz, che sono poi riusciti a fuggire.

Le Fiamme gialle, sempre stando a questo indiscrezioni che, ripetiamo, vengono smentite da fonte competente, erano ignare che era stata tesa una trappola al Klotz. Forse se i finanzieri non fossero entrati nell'isolata baita della val di Plan, a oltre 2000 metri di altitudine, Klotz sarebbe incappato in una delle pattuglie di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza disposte nei punti strategici della val Passiria senza possibilità di scampo.

Enzo Pizzi

Chiesto l'appoggio di Tietta per la lotta ai dinamitardi

Roma, lunedì mattina.

L'on. Saragat parte da Roma questa mattina alle 10,05 con un aereo dell'Alitalia, accompagnato da alcuni alti funzionari del ministero degli Esteri: il segretario generale, ambasciatore Attilio Cattani; il capo del servizio studi, ambasciatore Mario Toscani; il rappresentante d'Italia a Vienna, ambasciatore Enrico Martino; il direttore generale aggiunto degli affari politici, Roberto Gaja; il capo di gabinetto, ministro plenipotenziario Franco Malfatti; il capo del servizio stampa, ministro plenipotenziario Ettore Stadterini.

I temi in discussione a Ginevra sono stati anticipati la scorsa settimana dall'on. Saragat al Consiglio dei ministri. Il ministro degli Esteri ha dichiarato in quella occasione che la nuova conferenza italo-austriaca non è destinata ad essere quella risolutiva, perchè deve soprattutto fare un bilancio dei lavori della commissione mista italo-austriaca che venne creata nell'incontro del 25 maggio scorso, ed impartire ai commissari nuove direttive per la loro attività.

Naturalmente, Saragat va a Ginevra anche con il proposito di esprimere ai rappresentanti del governo di Vienna le vive preoccupazioni italiane per i recenti episodi di criminalità in Alto Adige, per prevenire i quali si rende indispensabile una vigilante azione da parte della autorità austriache.

Dopo l'incontro Saragat-Kreisky di Ginevra, sulla base delle nuove direttive che ne scaturiranno, la commissione di esperti italo-austriaca, detta «commissione Gaja-Kirchbacher» dal nome dei funzionari che sono a capo delle delegazioni, dovrebbe riprendere sollecitamente i propri lavori per preparare gli atti dell'eventuale accordo che verrebbe siglato nella prima quindicina di novembre. Una delle formule di accordo per definire la vertenza prevede, a quanto risulta, che i governi di Roma e Vienna annuncino separatamente, ma in forma coordinata, una serie di decisioni e dichiarazioni attraverso le quali lo spinoso problema risulterà chiuso, senza tuttavia modificare l'accordo De Gasperi - Gruber.

v. s.

Ieri, nella prima giornata del Totocalcio

Vince 80 milioni l'unico «13» a Roma

Sconosciuto il fortunato possessore della scheda - L'eccezionale risultato dovuto al pareggio del Torino - I «12» sono 64 (di cui quattro in Piemonte): guadagnano oltre un milione ciascuno

ROMA, lunedì mattina.

Un solo «13» è stato realizzato al Totocalcio, ieri, nella prima giornata del concorso pronostici ad esso toccano 80 milioni. La fortunata schedina è stata giocata a Roma; per ora il vincitore è sconosciuto. I «12» sono 64, di cui quattro in Piemonte (tre a Torino ed uno a Sandigliano, presso Biella): a ciascuno di essi spetta un milione e 250 mila lire.

Ieri — prima giornata del Totocalcio della stagione 1964-65 — si disputavano soltanto partite del turno eliminatorio della Coppa Italia 1965 e la finale per quella del 1964, che vedeva impegnate la «Roma» ed il «Torino».

I motivi del risultato eccezionale sono dovuti specialmente proprio al pareggio (0-0) fra «Roma» e «Torino». Dato che si trattava di un incontro di finale, erano stati ammessi i tempi supplementari: la totalità degli scommettitori, pertanto, aveva escluso il pareggio, puntando esclusivamente sulla vittoria dell'una o dell'altra squadra.

Altro motivo per l'unico «13» è il fatto che ben sei squadre di serie «A» sono state battute, ieri, da compagini della divisione inferiore. I risultati più clamorosi, in questo senso, sono due: la sconfitta del Milan a Monza e quella della Fiorentina a Ferrara, in casa dello Spal.

Gli 80 milioni guadagnati con l'unico «13» di ieri non sono una delle più grosse vincite realizzate finora al Totocalcio ma costituiscono un buon inizio per gli scommettitori. Fino a questo momento del vincitore non si ha notizia. Anche tradizionale parte dei «12» risultano assenti.

r. s.

(Vedasi a pagina XIII un servizio sulle ricerche a Roma del vincitore degli 80 milioni al Totocalcio).

Coppa in sospeso tra Roma e Torino

L'incontro tra granata e giallorossi per la finale della Coppa Italia si è concluso con un nulla di fatto: 0 a 0. Verrà perciò disputata una nuova partita. Nella foto: intervento del portiere Vieri per neutralizzare un'azione romanista. A sinistra: Taneggi (n. 3) e Rosato (n. 5) (Telef. a «Stampa Sera») *(Vedi servizio a pag. XI)*

Agghiacciante sciagura ferroviaria nella Svezia settentrionale

Deraglia la "Freccia del Nord,, e sfonda tre case: 16 morti 60 feriti

Il rapido Stoccolma-Kiruna era lanciato a novanta chilometri orari - Molti dei feriti sono gravissimi

Le vetture della «Freccia del Nord» dopo lo spaventoso disastro (Telefoto)

Dal nostro corrispondente

Stoccolma, lunedì matt.

Una grave sciagura ferroviaria è avvenuta nella notte fra sabato e domenica in una località semideserta della Svezia del nord: il rapido Stoccolma-Kiruna, denominato la «Freccia del Nord», è uscito dai binari, per cause che non si sono ancora potute accertare, ed è piombato su un gruppo di case isolate, distruggendole completamente. Nell'incidente sono perite sedici persone, mentre altre sessanta sono rimaste ferite; si prevede che il numero dei morti salirà ancora.

La sciagura è accaduta in una linea dove la circolazione non è molto intensa, e non poteva servire personale alcuno: tutti i comandi vengono infatti regolati a distanza a mezzo di un sistema modernissimo recentemente da una unica centrale; nelle intenzioni dei costruttori la manovra a mezzo di uno speciale cervello elettronico doveva venire estesa, a partire dal 1° gennaio prossimo, agli stessi convogli ferroviari, che avrebbero dovuto perfanto viaggiare senza la presenza dei guidatori.

L'incidente è avvenuto alle 23,30 di sabato sera. Il treno era lanciato a 90 chilometri all'ora e aveva passato da alcuni minuti la stazione di Alby, dove, come previsto, non prendeva servizio nessuno. A uno sconosciuto, il treno, invece di proseguire sui binari, ha deviato verso la campagna e si è schiantato contro una casa in legno, demolendola. Per un vero caso, nessuno degli occupanti gli edifici è rimasto ucciso. Dei sedici vagoni del convoglio, soltanto quattro, e precisamente i primi e gli ultimi due, sono rimasti sui binari; gli altri dodici si sono accavallati e capovolti dopo avere percorso una cinquantina di metri in aperta campagna.

Alla centrale di manovra, distante cento chilometri, l'incidente è stato constatato dopo nemmeno quaranta secondi, quando cioè è scattato il segnale automatico d'allarme. Subito, a mezzo ponteradio sono stati mobilitati medici, autoambulanze, vetture e un reparto di paracadutisti sistemati in una caserma a venti chilometri da Alby. Un treno speciale di soccorso, partito da una stazione poco a nord di Alby, è giunto sul posto tre ore dopo la sciagura.

I primi soccorsi sono stati forniti da due medici che si trovavano a bordo del convoglio uscito dai binari e che hanno espletato la loro opera alla luce dei fari delle autovetture accorse. La mobilitazione che gravava sulla zona ha posto in difficoltà le autoambulanze, che sono state smistate, coi loro carico di feriti, in ospedali distanti parecchi chilometri da Alby.

Solo alle 4 di domenica mattina, quando si è fatto chiaro, è stato possibile valutare esattamente l'entità della sciagura. La «Freccia del Nord» era composta fino all'ultimo posto disponibile; la maggior parte dei viaggiatori era sistemata nelle cuccette quando il treno è uscito dai binari, molte delle persone decedute sono così passate dal sonno alla morte senza accorgersene.

Il conducente addetto al convoglio, che è scampato alla sciagura, ha dichiarato che, a suo giudizio, il treno viaggiava a una velocità superiore a quella consentita, e che questa è stata la causa principale dell'incidente. Una prima indagine ha però permesso di accertare che una degli assi della scambio della stazione era rotta, e questo spiegherebbe come alla centrale di controllo non sia risultato nulla di anormale: lo scambio era in effetti scattato regolarmente, ma le ruote dentro del locomotore non si sono trovate nella direzione giusta e, data la velocità piuttosto sostenuta, è avvenuto il deragliamento, che si è rivelato in una delle più gravi sciagure ferroviarie che si siano mai verificate in Svezia.

Walter Rosboch

CONTRO LA SORDITA'

ZENITH

• ARCADIA T •

- Il più piccolo astuccio a 6 transistors costruito nel mondo.
- Il primo con circuito microfilisa (100 volte più piccolo di un normale circuito).
- La più lunga garanzia di funzionamento del circuito (3 anni) prova dimostrazioni e audiometria presso

MICROACUSTICA, via Saluzzo 15, Torino, tel. 651.815

CARBONI-NAFTA

SHELL

0°

NON ASPETTATE IL FREDDO PER I VOSTRI ACQUISTI

STUFE CINEY

STUFE argo

STUFE POTEZ

TERMOSHELL

chiesa

Piazza Baldissera 3 (Stazione Dora) TORINO Tel. 271.946 - 280.518 Tel. 237.493 - 237.494

CRONACA CITTADINA

In attesa delle elezioni

Ultime sedute in Consiglio comunale

In discussione stasera la situazione economica cittadina - I partiti affrontano la scelta delle candidature

Ultima seduta del Consiglio comunale prima della sospensione elettorale. L'assemblea si riunisce stasera e domani, poi nuovamente il 21, 22 e 23 settembre, giorno in cui cessano le sue funzioni. Il 24 dev'essere pubblicato il manifesto del sindaco che convoca i comizi e indica l'obbligatorio dei seggi. Tutto ciò, naturalmente, su la data delle consultazioni amministrative — come pare — viene confermata per l'8-9 novembre.

Al Consiglio comunale non rimane, dunque, molto tempo. Nella riunione odierna si commemora l'on. Togliatti e si discute sulla situazione economica cittadina. Il livello dell'occupazione, i crediti all'edilizia. Nelle sedute che seguiranno s'aprirà il dibattito sul piano regolatore intercomunale che dovrebbe concludersi in tempo utile per il voto; vi sono, inoltre, numerose delibere all'ordine del giorno e alcuni problemi scottanti che attendono di essere affrontati.

Sciolto il Consiglio, rimarrà in carica la Giunta per sbrigare l'ordinaria amministrazione: avrà il compito, tra l'altro, di condurre in porto i mutui del Consorzio di Credito (l'ultima «tranche» si prospetta per il mese prossimo) che ammontano in totale a 7 miliardi e mezzo. Una riserva vitale per quelle opere pubbliche della città ch'erano già l'obiettivo dei prestiti inglesi.

Negli uffici elettorali di via dei Carmine, intanto, la macchina elettorale è già in moto. Si aggiornano gli indirizzi degli elettori che risiedono in città e fuori, si compilano gli elenchi generali e di sezione. Questi dati, inciti un nastro magnetico, consentiranno di stampare con le nuove apparecchiature elettroniche i certificati elettorali. Secondo la revisione del mese scorso (la cifra potrà salire ancora di poco) gli elettori torinesi risultano 883.676, dei quali 438.837 donne e 378.139 uomini. I seggi sono 1320, l'anno scorso erano 1296.

Le amministrative presentano quest'anno un'innovazione: la provincia è stata divisa in 45 collegi (in passato erano 30), dei quali 33 nel capoluogo. Nei prossimi giorni i partiti affronteranno la scelta delle candidature; hanno tempo, per consegnare le liste, fino al 23° giorno che precede le elezioni, cioè al 14 ottobre.

Sono troppi coloro che sparano con imprudenza o disattenzione

Nove feriti in incidenti di caccia

Presso Pinerolo: mira ad una lepre e riduce in fin di vita un altro cacciatore - Un fucile scoppia tra le mani di un operaio - Due fratelli colpiti con una sola scarica

La giornata di caccia è stata funestata da un nuovo stuolo di incidenti maggiore di quelli accaduti domenica scorsa. Otto persone, nella sola nostra provincia, sono rimaste ferite (in altre zone, come è pubblicato in quinta pagina, un cacciatore è morto ed altri sono stati impallinati); di esse una è in fin di vita all'ospedale di Pinerolo. E' il torinese Bruno Baldi, 38 anni, abitante in via Tripoli 56.

Il Baldi era andato nella zona boschiva di Sant'Antonio di Cantalupa alla ricerca di lepri. Scorto un cespuglio, vi si nascondeva in attesa del passaggio della selvaggina. In un altro, poco lontano, si era già sistemato un altro cacciatore, Danilo Cossolo, di 36 anni, abitante a Cantalupa in via Torino 8.

Giacomo Mola, 33 anni

Non dovevano attendere molto: una grossa lepre passava di corsa ed il Cossolo pronto la scaricava addosso la doppietta. La feriva ma non gravemente. Ricaricava in un attimo il fucile e sparava ancora. Ma per l'emozione o la fronsula sbagliava la mira e invece della lepre raggiungeva il cespuglio in cui era nascosto il Baldi. L'uomo era colpito in pieno dalla scarica; la rosa dei pallini lo feriva alla faccia, al capo ed al petto.

Con un urlo la [illegible] si abbatteva a terra. Il Cossolo, abbigottito e spaventato, accorreva. Accorgeva che le sue condizioni erano preoccupanti lo poneva in auto all'ospedale di Pinerolo. I medici lo ricoveravano con prognosi riservata sia per la gravità delle ferite (aveva il petto dilaniato dai pallini e l'occhio destro aquarciato) sia per l'abbondante emorragia.

Anche gli altri incidenti sono accaduti per la precipitazione, la negligenza e l'imprudenza dei cacciatori. Quello di cui è stato vittima l'operaio Giacomo Mola, 33 anni, abitante a Vinovo in regione Tetti Gralla, probabilmente non si sarebbe verificato se egli avesse con più cura controllato il suo fucile. Il Mola era andato a caccia con due amici nella vicina località di Ponte Nero.

Il suo cane «puntava» un fagiano e lo faceva alzare. L'operaio prendeva la mira e sparava. Nello stesso istante lasciava cadere l'arma e con un urlo di dolore si abbatteva a terra tenendosi con la destra l'altra mano da cui colava sangue in abbondanza: la canna era scoppiata dilaniandogli le dita.

I suoi amici lo portavano alla Molinetta. I medici lo ricoveravano in osservazione. Il Mola ha detto che usava quella doppietta da dieci anni e che non aveva mai riscontrato alcun difetto nel suo funzionamento. Ieri mattina aveva già sparato ma sembra un solo colpo e con l'altra canna: ancora presso dall'incidente non ricordava.

I fratelli Giovanni e Giuseppe Signorelli, di 28 e 17 anni, abitanti a Bergamo in Largo Ronna 36, sono stati feriti dalla scarica esplosa da un altro cacciatore. L'incidente è accaduto a San Giorgio Canavese. Con i fratelli c'era Rocco Massarini, 36 anni, pure abitante a Bergamo al medesimo indirizzo. Avanzavano su un campo di grano per una battuta alla quaglia. Ad un tratto si levava in volo un uccello ed il Massarini sparava: colpiva in pieno i due fratelli che camminavano davanti a lui.

Lo stesso Massarini li portava all'Assistenza Martini. Il Giovanni era medicato per ferite al viso, alle gambe e una lesione all'occhio destro; successivamente era trasferito all'Oftalmico dove probabilmente sarà operato. Al fratello venivano medicate ferite al viso giudicate guaribili in una settimana.

Altri due cacciatori sono stati ricoverati al Mauriziano. Il capo squadra della Fiat Avio, Michele Canova, 38 anni, abitante ad Orbassano in via Cornaia 12, è stato giudicato guaribile in una decina di giorni per ferite alla schiena. Era in un campo nei pressi di Bruino: stanco per una lunga battuta, si riposava sotto un golso.

Arrivavano altri due cacciatori uno dei quali — Vittorio Alberti di 27 anni, abitante a Beinasco in via Torino 120 — vista una quaglia sparava un colpo. Invece dell'uccello colpiva il Canova. L'Alberti è al suo primo anno di caccia.

Il secondo ricoverato in questo ospedale è il contadino sessantenne Lodovico Serra, abitante a Cinzano nella cascina Passano. Guarirà anch'egli in una decina di giorni. Il Serra falciava l'erba in un campo quando veniva raggiunto da una scarica esplosa da Angelo Maiolo, 19 anni, abitante a Torino in Strada Balbortino 68. Era il campo ed il punto in cui si trovava il [illegible] c'è una siepe che aveva impedito al giovane di vedere. Lo stesso ferimento accorreva il contadino.

Due feriti a Verrua Savoia. Uno è l'operaio Alessandro Saggini, di 35 anni, abitante

Michele Canova, 38 anni, e Ludovico Serra, 60 anni

cacciatore di [illegible] ed c'era nel campo. Notando fra il cespuglio qualcosa che si muoveva, e credendo che fosse una lepre aveva fatto senz'altro fuoco. Lo stesso ferimento accorreva il contadino.

Due feriti a Verrua Savoia. Uno è l'operaio Alessandro Saggini, di 35 anni, abitante in corso Belgio 141. Nel pomeriggio partecipava con altri cinque ad una battuta alla quaglia. Avanzava con dei compagni gli altri camminavano parallelamente a loro dietro una siepe. Uno di questi sparava ed il Saggini era ferito di striscio al braccio e al naso: un pallino gli graffiava la cornea di un occhio. E' stato ricoverato in osservazione all'Oftalmico.

L'altro ferito, medicato alla Molinette, è il trentaseienne Artistide Sconfienza, abitante nella nostra città in via De Maistre 9. Guarirà in sei giorni. E' stato impallinato da Pasquale Ferretto, abitante ad Asti in corso Torino 126 che aveva sparato ad una lepre.

L'ultimo incidente di cui si abbia notizia è quello accaduto al trentaquattrenne Giovanni Clemente, abitante in corso Taranto 31. E' stato ferito da un cacciatore a Cercenasco. Pallini lo hanno colpito al viso: alle Molinette è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Per cogliere un fungo si spezza la gamba

L'operaia Pietra Garrone, di 53 anni, corso Tortona 4, che era andata con un amico a cogliere funghi nei boschi di Superga, è scivolata in una scarpata mentre correva di afferrare un «porcino» ed è caduta per una decina di metri fratturandosi una gamba.

Investe con l'auto rubata torna sul luogo dell'incidente ed è catturato dalla folla

Una sciagura mortale presso Lombardore: ucciso da una macchina un bracciante che tornava a casa in ciclomotore

Un lestofante ha avuto l'impudenza di tornare sul luogo dove aveva travolto un motociclista. E' stato catturato dalla folla che, prima dell'intervento dei vigili, gli ha impartito una severa lezione.

L'investito è Giuseppe Ambregni, 19 anni, strada delle Pervinche alla Vallette. Alle 18, mentre percorreva in moto via Foglizzo, è stato travolto da una «600». Il guidatore, che aveva al fianco un ragazzo che indossava una maglietta rossa, fuggiva. Un motociclista, Giovanni Vigna, via Cumiana 6, si metteva all'inseguimento. Dopo molti giri l'autista della «600» aveva l'impudenza di tornare sul luogo dell'incidente e di fermarsi a pochi metri dalla motocicletta fracassata. Il Vigna lo raggiungeva acciuffandolo alla folla.

Il giovanotto in maglietta rossa fuggiva a piedi. Il suo compagno [illegible] e pericoloso. I vigili urbani riuscivano a sottrarlo alla gente ed a farlo salire su un'autoradio. Al commissariato Madonna di Campagna veniva identificato come Sergio Bianco, 17 anni, corso Cincinnato 193, fattorino in un negozio di frutta e verdura di via Barbaroux. Aveva rubato la «600» durante la notte a Mario Bevilacqua, che l'aveva parcheggiata in strada Settimo.

Michele Traiano

Il bracciante siciliano in ciclomotore è stato travolto a Lanzo, ieri sera, da un'auto al bivio tra Volpiano e Lombardore. Il chiamava Michele Traiano, aveva 30 anni, ed era immigrato da Melli. A Lombardore aveva trovato lavoro e viveva con i genitori già in età avanzata, in via Roma 17.

Il 1° settembre scorso aveva acquistato il ciclomotore a rate. E' stato ucciso alle 22 mentre rincasava. L'auto gli è piombata alle spalle e lo ha travolto. L'investitore, Mario Zaniboni, 21 anni, via Benedetto Brin 19, è sceso dall'auto, ha aiutato a soccorrere il ferito ed è andato a costituirsi ai carabinieri di Rivarolo.

Michele Traiano è stato raccolto da Dario Scali, abitante a Torino in via Volpiano 72, che l'ha adagiato sui sedili della sua auto e portato all'ospedale nella vana speranza di salvargli la vita.

Il maresciallo dei carabinieri di Leini ha iniziato subito le indagini.

* E' morto nella notte fra sabato e domenica alla clinica neurochirurgica delle Molinette, il ventiquattrenne Italo Caperino, abitante in via Carraglio 16. Era stato trovato all'alba di venerdì nella sua auto finita in un prato, sulla strada Avigliana-Susta-Rivoli, appena fuori l'abitato di Buttigliera Alta. I fari dell'auto rovesciata erano stati scorti alle 5 del mattino — circa tre ore dopo l'incidente — dall'autista di un pullman di linea, che, insieme ai passeggeri, aveva prestato i primi soccorsi al Caperino.

Arrestato l'autista che uccise a Moncalieri

L'automobilista che venerdì a Moncalieri ha investito con la «1100» il giovane Fernando Serra, 21 anni, è stato arrestato dai carabinieri alle 20,30 di ieri. I carabinieri sono stati avvertiti che si trovava in un bar. Quando sono giunti l'automobilista, identificato per Alberto Giordano, 21 anni, abitante al Nichelino, in via Cuneo 44, si era già allontanato. Una battuta nelle strade vicine, ha condotto alla cattura, avvenuta presso piazza Bengasi.

Il Serra era stato investito venerdì scorso verso le 18 mentre tentando per mano la cugnetta si trovava sul marciapiede. La «1100» stava superando un camion quando il Giordano ha perso il controllo dell'auto. Divelti un palo di parcheggio in macchina ha travolto il Serra trascinandolo per parecchi metri. La bimba è uscita illesa dall'incidente. Il Serra, trasportato all'ospedale di Moncalieri, è spirato qualche ora dopo.

L'omicida in carcere rifiuta di mangiare da due giorni

Forse Giovanni Faga sarà imputato di assassinio a scopo di rapina

La tremenda accusa motivata dal fatto che l'imbianchino ha preso alla vittima l'orologio e probabilmente del denaro

Il Faga è apparso stremato dal lungo, inquieto vagabondare per mezza Italia

L'orologino strappato dal polso della Gabri ha tradito l'assassino

Giovanni Faga, l'assassino di Vittoria Gabri, ha trascorso la seconda notte in carcere. Dopo la confessione resa al dottor Sgarra al termine di un estenuante interrogatorio, l'omicida di corso Napoli era apparso tranquillo e come sgravato d'un peso. Sul furgone che lo portava alle «Nuove» aveva parlato con i tre agenti di scorta, gli stessi che erano andati a prelevarlo negli uffici della Squadra Mobile di Savona. Nel viaggio verso Torino s'era chiuso in un silenzio ostinato. Aveva paura di quello che stava per accadergli, raccoglieva le sue energie per resistere alle contestazioni che gli sarebbero state mosse. Ora invece era sollevato. «E' strano — ha detto agli agenti — ma ora che so quello che mi aspetta, mi sento meglio. Sono vissuto per più di un mese nel terrore. Adesso è passato. Per me è finita, è chiara. Ho coperto di vergogna la mia famiglia, la mia bambina. Il mio posto è il carcere e ci vado quasi volentieri».

Alle «Nuove» il Faga è stato messo in una cella isolata. Per tutta la notte non ha dormito, ieri ha rifiutato il cibo. Nel pomeriggio, alle 15, è stato a visitarlo il cappellano del carcere, padre Ruggero. Il Faga ha detto che non stava male, ma solo non si sentiva né di [illegible] né di mangiare. «Ho bisogno di parlare ancora di quello che ho fatto. Voglio dire tutto, in modo da liberarmi da questo incubo».

Stamattina il Faga sarà interrogato dal giudice istruttore dott. Bracchi e dal sostituto Procuratore dott. Silvestro. Ci sono ancora molti punti da chiarire nella sanguinosa vicenda; l'inchiesta della polizia si è limitata a smascherare il colpevole attraverso indagini minuziosissime e a consegnarlo alla magistratura. Il giudice deciderà quali siano esattamente i capi di imputazione. Occorre infatti determinare la natura del delitto: se sia stato un omicidio preterintenzionale, come risulterebbe dalle dichiarazioni del Faga, oppure se si tratti di un omicidio a scopo di rapina.

L'arrestato ha detto di aver agito in un momento di furore, senza l'intenzione di uccidere. «Avevo conseguato a Vittoria la settimana precedente, circa 250 mila lire. Le avevo rubate per lei. Tutto questo denaro era finito immediatamente nelle mani del Margani, il suo protettore. Quel giorno — il 30 giugno — in tasca non avevo quasi nulla. Lei mi ha gridato che se non avevo soldi dovevo andarmene subito, non aveva tempo da perdere con me. Allora ho perso la pazienza. Le ho dato un colpo alla gola, con la mano tesa e lei è caduta all'indietro e ha battuto il capo contro la spalliera del letto. E' scivolata a terra e non si è più mossa. Credevo che fosse solo svenuta, ho cercato di farle bere un po' d'acqua, poi ho sentito che il cuore non batteva più. Allora l'ho trascinata nello sgabuzzino e le ho gettato addosso tutto quello che ho trovato nella casa: giornali, stracci e bottiglie. Infine sono uscito. Vittoria riposava in casa molti uomini, pensavo che nessuno sospettasse di me. Ero forse l'unico che le voleva davvero bene, cercavo di redimerla e di allontanarla dal suo sfruttatore».

Questa è la sostanza della confessione resa dall'assassino al dottor Sgarra. In principio egli aveva negato, non ammetteva neppure di aver frequentato la Gabri. Ma la polizia aveva nelle mani una prova decisiva della sua colpevolezza ed era la bolletta d'una agenzia di pegni di via Cavour dove il Faga aveva impegnato il giorno stesso del delitto, alle 17, l'orologio sottratto alla vittima, un gioiello del valore di circa 150 mila lire. Nel talloncino era segnato il numero della carta d'identità del Faga.

Quando gli hanno mostrato il documento l'assassino ha ceduto. Ma nel suo racconto non ha fatto cenno del furto dell'orologio. Ora questo particolare potrebbe ritorcersi a suo danno aggravando il capo d'imputazione. Si accerterà anche se egli prima di lasciare la casa abbia preso anche altre cose alla vittima o soprattutto se le abbia rubato del denaro.

In un'altra cella delle «Nuove» è non lontano da quella dell'assassino è sempre rinchiuso Ugo Margani, il «protettore» della Gabri, imputato di sfruttamento della prostituzione. La sua posizione era molto incerta, temeva di essere accusato anche dell'omicidio. I familiari, non potendo andare a visitarlo ieri mattina, gli hanno comunicato con un telegramma la notizia dell'arresto e della confessione.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 27, telefoni 548-434, 555-151, 531-488, 521-319 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificate con convitto annesso ed un asilo infantile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi integrativi di lingue, musica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri; essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, meccanologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

CAMPANINO F.LLI
IMPRESA COMMERCIALE E PRIVATA - ITALIA-ESTERO
BAL. 1960 - VIA C. PAPA 25
Telefono [illegible] - TORINO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10.30-12, 15-20; fest. 10-12; 15-20

Dobbiacca comunale - Narrazioni. Vecchissima presenza. Dr. A. BONNET. Specialista veneree, pelle. Telef. 520-347. Corso Re Umberto 24. Ore 9-10; 17-19.30

SE IL TELEVISORE E' GUASTO...
CORSO SELEZIONE 60466
SERVIZIO CELERE A DOMICILIO

Chiuso il Samia con un lusinghiero bilancio

E' bionda e milanese l'indossatrice dell'anno

Laura Aschiari, 20 anni

Il [illegible] Salone mercato dell'abbigliamento s'è chiuso con successo ieri sera a Torino-Esposizioni. Sono stati quattro giorni di intensa attività, uno decisa ripresa del mercato in un momento in cui la congiuntura generale non sembrava favorevole. Alcune innovazioni nel calendario della rassegna e nelle sue strutture, l'afflusso di nuovi importanti gruppi di produttori della confezione italiana hanno accresciuto l'interesse per il Samia.

Anche il panorama della moda intima, presente per la prima volta accanto ad un vasto campionario dell'abbigliamento industriale per la primavera e l'estate del 1965, ha offerto esito soddisfacente.

I dati conclusivi sono eloquenti. Affari per parecchi miliardi, 553 compratori esteri e 3500 italiani, una cifra finora mai raggiunta. Ora che si sono spente le luci negli stands e si ripongono i modelli che ispireranno Pelegano del '65, gli organizzatori pensano già al prossimo Salone che si svolgerà dal 16 al 21 febbraio. Un guardaroba europeo che deve rinnovarsi continuamente.

Il Samia s'è chiuso con una gentile manifestazione. Il trofeo dell'Unione Italiana Stampa Tessile per l'«indossatrice dell'anno» è stato assegnato alla milanese Laura Aschieri, vent'anni, alta e slanciata, i capelli biondi chiusi in un «foulard», Il premio «linea-colore» per la confezione maschile è toccato al francese Pierre Balmain; per la confezione femminile a Biki-Cori. Una coppa per la fantasia del colore e l'applicazione pittorica è stata consegnata a Ken Scott.

L'assessore Bertoletti: "Denunzierò il De Grazia"

Anche l'on. Secreto reagisce con indignazione alle accuse del consigliere dimessosi dal psdi

Il vice-sindaco on. Secreto, l'assessore all'annona ed esponenti del partito socialdemocratico hanno reagito con indignazione alle accuse mosse dal consigliere comunale De Grazia, recentemente dimessosi dal psdi. Questi, com'è noto, in una lettera inviata il 7 settembre al sindaco e alla Procura della Repubblica chiede tra l'altro che s'indaghi su lavori affidati dal Comune alla Sigraf, società di cui il [illegible] Bertoletti fa consigliere d'amministrazione. Il De Grazia, rifacendosi al vice-sindaco on. Secreto, accenna inoltre a «concordati per l'imposta di famiglia stipulati da un autorevole membro della Giunta».

L'assessore Bertoletti, appena giunto a [illegible] del contenuto della lettera, ha reagito energicamente in accuse. «Quando furono assegnati i lavori alla Sigraf — ha detto — ero già uscito dalla società da oltre un anno. L'affidamento, comunque, avvenne regolarmente, con bando chiuso. Ricorrerò alle vie legali per tutelare il mio buon nome: denuncerò il De Grazia».

L'on. Secreto, dal canto suo, ha dichiarato: «Mi si contesta di aver contribuito a comporre accordi tra la vicina amministrazione e singoli contribuenti di imposta di famiglia. Credo che il dovere di ogni amministratore sia proprio questo: dare consigli e appoggio per conciliare gli opposti interessi, evitando al Comune un [illegible] complicato ed oneroso. Del resto tutte le mie azioni rispondono all'indirizzo politico-amministrativo della Giunta e all'autorizzazione esplicita del Sindaco».

La lettera del consigliere De Grazia, come s'è detto, è ora all'esame della Procura. E' probabile che martedì prossimo se ne parli in Consiglio.

Accoltella il figlio che non vuole alzarsi

Un giovane di 18 anni, Vincenzo Rasa, è stato medicato ieri mattina al Maria Vittoria per una coltellata a una spalla. La ferita non era grave, i medici lo hanno dichiarato guaribile in tre giorni. A colpirlo era stato il padre, Luigi, di 42 anni. La famiglia, che abita in via Santa Chiara 43, non è nuova a episodi del genere.

Ieri mattina il padre lo ha svegliato alle otto. Il ragazzo non voleva alzarsi e ha afferrato un coltello e cerramanico che teneva presso il letto. Il padre a sua volta s'è armato di un coltello; hanno lottato, il giovane è stato ferito. Uscito dall'ospedale non è più tornato a casa.

Orrenda sciagura evitata da un coraggioso intervento

Un missionario salva due donne svenute nell'auto in fiamme

La macchina ne aveva urtata un'altra, a cui non aveva dato la precedenza
Anziana pensionata uccisa da un'automobile mentre attraversa la strada a Leini

Due donne, prigioniere nell'auto in fiamme, sono state strappate ad orribile morte da un missionario della Consolata. E' accaduto ieri pomeriggio alle 15 presso Pinerolo, al bivio tra la statale del Sestriere e la provinciale per Nona, dove una «500» si è scontrata contro una «600» cui non aveva dato la precedenza. Un uomo è in fin di vita, altre cinque persone sono in condizioni preoccupanti.

Al volante della «500» era Marcello Bosso, 26 anni, abitante a Torino in via Monte Valdarna 3, al fianco aveva la moglie Maria Grazia, 24 anni, e sul sedile posteriore una zia, Mariuccia Borsai in Prai, 42 anni, via Saluzzo 71. Il Bosso si è immesso nella «statale» mentre sopraggiungeva a tutta velocità la «600» di Silvio Da Forno, 25 anni, via S. Massimo 35, che veniva da Pinerolo in compagnia dei genitori Pietro e Lina Da Forno, 50 e 47 anni.

Lo scontro è stato molto violento. La «600» è stata scaraventata su un lato della strada, l'altra macchina ha preso fuoco. Da Torino è arrivato in quel momento una «1100» guidata dal missionario Armanno Armanni, trentanovenne, che accompagnava un altro sacerdote, Giuseppe Caffaratto, all'abbazia di Cavour.

«Ho visto un uomo scendere dalla "500" avvolta dalle fiamme fare qualche passo e cadere svenuto — ha raccontato padre Armanni —. Mi sono precipitato verso di lui e ho notato che sul sedili della macchina c'erano due donne svenute. Le ho trascinate fuori dai rottami ed ho spento le fiamme che avevano già attaccato le vesti». Il missionario si è allontanato subito dal luogo della sciagura, convinto per la manifestazione di simpatia che i presenti gli dimostravano.

Automobilisti di passaggio portavano i feriti all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. Il Da Forno è in gravissime condizioni. I suoi genitori e suoi Marcello Bosso e la zia guariranno in 20 giorni. Maria Grazia Bosso è stata trasferita alle Molinette con la frattura di una spalla.

* Ieri mattina un'anziana pensionata è stata uccisa da un'auto. Si chiamava Teresa Luetto ved. Grande, di 80 anni, ed abitava a Leini in via Torino 68. L'investimento è avvenuto a Leini, all'altezza di via Torino 80. Pare che la pensionata, quando era al centro della strada, abbia avuto un attimo d'indecisione. Sopraggiungeva una Giulietta Sprint pilotata dall'odontotecnico trentenne Ivo Calvino, abitante in corso Principe Eugenio. L'automobilista ha frenato, ma non ha potuto evitare di colpire la vecchietta che è stata scaraventata in un fosso. Un nipote l'ha portata all'Assistenza Martini, ma qui la donna è morta.

Padre Armanno Armanni

Un dito nel manicaretto: infezione tetanica

Amabile Falconi, 64 anni, via Damiano 70 una guaribile di giorni fa si era ferita ad un dito della mano destra: giorni avevano afferrato gli ingranaggi del macinacaffè. Al Maria Vittoria era stata medicata e le avevano fatto il siero antitetanico. Ma purtroppo ieri la donna si è spenta male.

E' stata trasportata d'urgenza ancora al Maria Vittoria dove il dottor Ossenpell ha diagnosticato una sospetta infezione tetanica ed ha fatto trasferire l'inferma all'Amedeo di Savoia.

La ferita

Vorrei che tu mi aiutassi a capire l'uomo che in poche righe cercherò di descrivere. E' inutile dirti che lo amo e che soffro. E' un uomo affascinante, a dire di molti e di molte, che io non volevo conoscere proprio perché mi mette in sospetto una persona genericamente definita così. Vorrei che mi si specificasse bene in che cosa consiste il «fascino» di cui data persona gode, ma quasi nessuno sa definirlo. Diremo: affascinante, e basta. Il giovane di cui ti parlo è uomo di grande cultura, bello e, cosa che piace a noi donne, con le tempie già sfumate di grigio.

Mi fu presentato nonostante la mia riluttanza a conoscerlo ed egli prese subito a farmi la corte. Mi ribellai a quella che sospettavo una intenzione di gioco amoroso e glielo feci chiaramente capire. Egli insistette; fu così cauto, così dolce, così persuasivo nelle maniere, nelle inflessioni, nella voce, negli sguardi, che a poco a poco la mia diffidenza cadde e credetti che mi amasse. Mi lasciai corteggiare, feci, anzi, un poco la civetta, e cedetti nel gioco che volevo fuggire. Accettai qualche pranzo, qualche libro, ascoltai tutto quello che mi diceva — è facondo, gli piace parlare, parla bene, ha mille cose da dire poiché alla cultura unisce una attenzione precisa del nostro vivere — e mi accorsi che, grazie a lui, le mie giornate prendevano un sapore ben diverso dal solito.

Finii con l'accettare un appuntamento in casa sua. Incauta, dirai, se non lo amavi davvero. Vada per incauta, ma appunto perché non lo amavo mi sentivo sicura di me, sicura di interpretare le sue intenzioni, di ribellarle e di frustrarle se fosse stato necessario. Non ti racconto il nostro convegno, le immagini. Egli voleva arrivare dove, fin dal principio, si era perfino di arrivare. Vi fu, quindi, la scena, diremo, di seduzione. Egli fu abile, io fui più abile ancora, così abile che uscii da casa sua senza avergli concesso che una mano da baciare. Non ti dico la fatica e lo sforzo che fui per resistergli. Egli aveva, è ovvio, argomenti più che persuasivi, era inoltre bello perché emozionato, e il desiderio lo rendeva quasi umile. Ma, ecco, era desiderio soltanto. E io, lo sai, sono orgogliosa, vanitosa anche. Il desiderio di un maschio mi lascia spesso estraniata perché finisce presto ed è, nei suoi sedimenti, amarissimo. Riuscii ad essere padrona di me stessa fino in fondo ed anche, credo, un tantino ironica. Egli mi accompagnò alla porta con modi da perfetto gentiluomo ma con un fondo irato che mi faceva non pena, bensì, cosa molto più grave, un po' male al cuore. Uscii dalla sua casa convinta che non lo avrei più visto, che non mi avrebbe più cercata.

L'indomani, invece, ricevetti una sua lettera. Nella lettera, lì confesso, lo essi mi chiedeva scusa del suo comportamento, mi raccontava delle sue ore turbate, dell'emozione che era rimasta in lui. Era una lettera che aveva un delicato odore di sincerità e di delicatezza. Gli risposi. Egli a sua volta rispose alla mia lettera. Seguitammo a scriverci, pure abitando nella stessa città e potendo vederci o telefonarci, per venti giorni. Le lettere mi sembravano il mezzo migliore per capirlo. Non ero più diffidente, difatti, in me incominciavano a sopirsi alcuni atteggiamenti di difesa gli istinti e quel senso, spesso infallibile, che noi donne abbiamo quando non siamo accecate dall'amore. Non ancora, ma oscurata dal nuovo piacere che era nelle mie giornate, non avevo più paura né di lui né dell'uomo che diceva di amarmi.

Seguitammo a scriverci per venti giorni poi egli, in una sua lettera, mi scrisse: «Vorrei almeno, perché il tuo perdono sia totale, che tu tornassi nella mia casa, che tu sedessi nella poltrona in cui sei stata seduta diffidente di me, armata e chiusa; vorrei dimostrarti quanto sono cambiato, con quale remissività ti posso essere vicino poiché il mio sentimento è entrato in quella fase che tu ingiustamente chiami desiderio ed io invece amore». Era una domanda di convegno. Accettai. Le sue lettere mi avevano così bene addormentata che, sebbene non credessi ancora al suo amore, credevo al mio potere su di lui e quindi alla libertà dei miei movimenti e della mia volontà. Era ancora, insomma, che entrata in casa sua, sarei stata padrona della situazione.

Andai da lui il giorno fissato. Lo trovai molto diverso, era vero, palpitante, quasi indeciso. Mi fece sedere sulla poltrona dove era avvenuta la nostra prima battaglia, mi sedette ai piedi su uno sgabello basso, mise la testa sulle mie ginocchia. Stette immobile, non parlò, non fece un gesto. Il languore incominciava ad entrare in me, e una emozione che potevo anche credere amore. Gli passai una mano tra i capelli, egli la prese tra le sue, la baciò teneramente, vi lasciò il segno di una lacrima. Poi alzò verso di me gli occhi lucenti e appassionati e mi chiese: Mi perdoni? Sì, lo perdonavo.

Mi trovai fra le sue braccia, vi rimasi, pacificata, fiduciosa, contenta di lui e di me. Il suo calore mi penetrava, il suo leggero profumo mi stordiva, i baci leggeri che mi dava sul collo mi toglievano le forze; sentivo che ero consenziente e sommersa da un dolce tumulto dei sensi e del cuore. Le mie idee di resistenza erano del tutto annullate. Ero tremante e felice tra le sue braccia, quando egli si raddrizzò, si passò una mano sulla fronte e disse:

— Senta, cara, ma ho un terribile mal di testa.

La sua voce era chiara e forte. Lo guardai. Pure nella mia incoscienza in cui già ero, vidi che il suo viso era quello di un uomo perfettamente padrone di sé. Capii in un lampo. Mi alzai, mi ravviai, presi borsetta e guanti e dissi:

— Chiamami un taxi, per piacere.

Egli chiamò il taxi, mi accompagnò all'ascensore, mi baciò cerimoniosamente la mano e mi lasciò uscire.

Uscii furente, piena d'odio. Odiavo la sicurezza e la vanità dell'uomo, odiavo la sua persona, la sua voce, i suoi modi, la sua presenza stessa sulla terra. Io me non vi era che clamore e furore. Mi calmai a poco a poco. Riuscii a non piangere. Mi coricai con una buona dose di sonnifero e dormii. Prima di addormentarmi pensai: «Domani avrò ancora qualche livido, il mio orgoglio patirà per giorni, ma solo l'orgoglio. Non lo amo e adesso lo giudico bene: è un volgare seduttore». L'indomani mattino mi svegliai e sentii subito che tutto, in me, doleva. Io soffrivo, soffrivo atrocemente. Lo amavo. Vedevo quanto vi era di insolente, di giocato, di offensivo nella sua condotta; capivo che aveva simulato solo per prendersi una sciocca rivincita, ma il giudizio non riusciva a sopraffare una emozione più profonda e più potente. Pure disprezzandolo, lo amavo; pure dicendo a me stessa che apparteneva alla categoria di uomini che meno mi sono avvicinabili, lo amavo.

Sono passati due mesi. Egli, bene spero — ed io, del resto, me lo aspettavo — non si fece più vivo. Non lo cerco. Ma seguito ad amarlo. Penso a lui, penso a quei pochi minuti in cui, tra le sue braccia, mi sentii piccola, colpita, pronta a fare ciò che voleva. Rileggo le sue lettere: le odio perché mentono, ma mi piacciono, sono come una medicina-veleno che mi penetra e non mi guarisce, mi mi ammala sempre di più. E rivedo i suoi occhi illanguiditi da quello che credevo amore, rivedo la sua voce soffocata, le sue parole persuasive. Menzogne, menzogne, dico a me stessa. Ma la ragione è più debole dei sensi e del cuore. Lo amo. Così egli, che mi voleva ferire per gioco, è riuscito a ferirmi davvero a morte e io sono la sua vittima a volta a volta delirante, infelice, felice, sconvolta, umile, vergognosa e clamante nell'infinito deserto dell'amore.

Marise Ferro

DOPO LA DISFATTA PAREVA IMPOSSIBILE LA RINASCITA DEL SOLE LEVANTE

Nel frenetico *boom* giapponese antichi ricconi e nuovi arrivati

La ripresa fu guidata dai banchieri: ora Makoto Usami, presidente della Mitsubishi, presenta un bilancio annuale di duemilacinquecento miliardi di lire - La storia del favoloso Honda: figlio di un povero fabbro, si diede a costruire ciclomotori con i residuati bellici americani, ora su ogni venti motociclette in giro per il mondo, una è uscita dalle sue fabbriche

Nostro servizio particolare

Tokio, settembre.

C'è una parola che i Giapponesi pronunciano con una reverenza che sfiora il timore, come se si trattasse di un «genio» locale, da trattare con il massimo riguardo perché può indifferentemente proteggerci o travolgerci. La parola è «zaibatsu».

«Zaibatsu» vuole dire letteralmente «cricca del denaro», «mafia dei quattrini», ma ha perso con l'andare del tempo il suo significato oltraggioso. «Zaibatsu» erano poche famiglie (meno numerose, ad esempio, di quelle che, negli Stati Uniti, discendono dai «padri pellegrini» sbarcati dal Mayflower); famiglie che, con un sottile gioco di matrimoni, di parentele e di ingegno si erano accaparrate le industrie-chiave proprio nel periodo dello sviluppo economico, giungendo poi, attraverso ramificazioni tutt'altro che prive di cospicuità politiche, amministrative, giudiziarie, militari, ad impadronirsi praticamente dell'intero Paese.

Alcuni «zaibatsu» risalgono al diciottesimo secolo; altri, come il favoloso Mitsubishi, fondarono la loro dinastia dell'oro all'epoca dell'impero Meji, fine del «governo illuminato» che cominciò ad europeizzare il Sole levante verso la metà del secolo scorso. Ma a qualunque data risalga la loro origine, gli «zaibatsu» trovarono il loro terreno migliore nelle guerre e nell'atmosfera in cui il Giappone si è gettato con frenesia dal conflitto con la Russia alla seconda guerra mondiale. O meglio: furono in gran parte le stesse «cricche del denaro», sempre bisognose di nuovi mercati, mai sazie di guadagno, lanciate in una spietata concorrenza, a spingere il potere politico-militare verso avventure sempre nuove, sempre più estese, fino a contendere all'America ed alla Inghilterra il dominio dell'Oceano Pacifico che era sempre stato una specie di lago interno, riservato alla faccenda privata delle Potenze continentali.

Alla vigilia di Pearl Harbour (7 dicembre 1941) poche famiglie controllavano le banche, i cantieri, i grandi magazzini, i giornali, le compagnie di assicurazione e le fabbriche di pianoforti, le stazioni di benzina e le fabbriche di cannoni, le officine di materiale bellico e le fabbriche di aeroplani. Non tutto, come si sa, era eguisito prodotto dell'ingegno giapponese; molte cose, anzi, imitavano [illegible] e i prodotti europei (d'altra parte ancora oggi, nei bar centrali di Tokio, si legge scritto a grossi caratteri su certe bottiglie «Vermouth di Torino» e più sotto, a caratteri quasi invisibili, «made in Japan»; "fabbricato in Giappone", con il che sono salve la facoltà e la correttezza commerciale), ma insomma il sistema di far quattrini funzionava molto bene e la potenza economica degli «zaibatsu» cresceva parallelamente alla gloria militare della bandiera dal sole rosso in campo bianco».

La disfatta del '45 piombò sui gruppi economici giapponesi con la violenza di un tifone. Riconosciuti colpevoli di istigazione al bellicismo, i gruppi «zaibatsu» furono presi di mira personalmente dal generale MacArthur. I maggiori trusts furono liquidati d'imperio, i loro beni venduti al pubblico (fra cui beninteso vi erano molti acquirenti finanziati dagli «zaibatsu» stessi). Pesanti tasse di guerra annichilarono colossali fortune. Leggi severissime furono emanate contro l'insorgere di altri monopoli. I presidenti di duecentocinquanta poderose società furono tolti di peso dalla carica. E l'operazione progrediva, sebbene con la lentezza di cui un asiatico che voglia fare costruzionismo può essere capace, quando al Quartiere Generale di MacArthur, a Tokio, il vento cominciò a spirare in senso contrario. Sotto la spinta di una energica campagna di stampa negli Stati Uniti, i generali americani ed i loro consiglieri politico-economici si resero conto che, demolendo l'intera struttura giapponese, si rendeva un enorme servizio alla Russia. Gli stessi sindacati di tendenza sinistreggiante avevano raggiunto, attorno al 1948, i sei milioni e mezzo di iscritti; gli scioperi si susseguivano, l'intera economia [illegible] procedendo per la strada intrapresa, non si correva forse il rischio di spedire il Paese nelle braccia del comunismo, pressoché pronto all'abbraccio?

Così il Giappone subì un energico colpo di freni. Gli uomini-chiave degli «zaibatsu», senza molto strepito, furono in parte ripescati nei clubs dove avevano preso l'abitudine di riunirsi ed attendere, e ricollocati sul loro piedistallo. Le banche respirarono. L'economia ripiegò la cadenza espansiva degli anni trenta. Fuori tentati dall'antico strapotere, i capi degli «zaibatsu» organizzarono, ricostruirono, modernizzarono, decisero un volo nuovo ad un nuovo Giappone, più libero, socialmente avanzato, reso democratico un po' dalla forza ed un po' dalla convinzione. Per molti della recente generazione il '45 è l'anno che meglio simboleggia il nuovo corso: in quell'anno — fatto inaudito — il figlio dell'imperatore, principe ereditario Akihito, sposò Shoda Michiko, una ragazza senza quarti di nobiltà né patrimonio particolarmente cospicuo.

Nella rinascita «zaibatsu» i banchieri rappresentarono il cervello centrale. Sono fra loro i nomi più classici dell'economia nipponica antica e nuova. L'impero dei Mitsubishi (industria pesante, aeronautica, cantieri navali, prodotti chimici e plastici, assicurazioni, birra: dove non giunge il marchio delle tre losanghe messe a forma di stella!) fu praticamente rimesso in sesto da Makoto Usami, presidente della banca Mitsubishi, con un bilancio di duemilacinquecento miliardi di lire. Usami (compassato, occhialuto, riepaffrisimo) crede nell'assoluta necessità della cooperazione fra tutti i settori dell'industria, per «disciplinarne lo sviluppo».

Yoshizane Iwasa (giovanile, dalla mascella quadrata, fanatico di baseball, nonché presidente della banca Fuji, con quasi tremila miliardi di lire di attività) si dedica invece al controllo della piccola industria ed al credito agricolo: è un po' la pecora nera del gruppo, perché è convinto assertore della libera concorrenza. Il trust Mitsui si basava su una trentina di società, disperse dall'ondata antimonopoli: si sono di nuovo riunite, direi coagulate attorno alla banca Mitsui (mille miliardi e mezzo in bilancio) presieduta dal piccolo, sempre sorridente Masuo Yanagi; mentre il gruppo Sumitomo è stato ricomposto da Sham Hotta (attività annuale per tremilo miliardi di lire) che controlla quattordici società principali e 250 affiliate. Hotta crede nelle eterne fortune del commercio, ha aperto piccole banche popolari, ricerca investimenti dall'estero, fa manipolare una quantità di imprese comuni nippo-statunitensi.

Questi i grandi «zaibatsu» sopravvissuti alla tempesta; ma intanto attorno a loro, talvolta contro di loro, il nuovo corso ha dato vita ad una fungaia di piccole industrie, alcune delle quali hanno assunto, con il tempo e con un lavoro sottile, proporzioni spettacolose. Le tecnologie più moderne vedono oggi quegli ultimi venuti all'avanguardia, dato che nei settori tradizionali non v'era molta possibilità di vincere la forza dei colossi (restaurati da decenni). Konosuke Matsushita, ad esempio, è divenuto una specie di vivente leggenda: dominato con una modesta officina di «spine» per gli attacchi elettrici ed è divenuto il Numero Uno degli elettrodomestici, con vendite annuali per circa trecento miliardi di lire. Ma ad onta del suo successo, pochi all'estero conoscono il nome del signor Konosuke Matsushita; assai più noti sono due altri nomi, che in questi ultimi anni sono cresciuti tanto da rinsumere in sé lo spirito aggressivo del Giappone industriale. Parlo del signor Honda (motocicletta) e del signor Canon (apparecchi fotografici).

Soichiro Honda era il più anziano di una nidiata di sette fratelli, figli di un fabbro ferraio. Nell'immediato dopoguerra acquistò dagli eserciti americani vecchi motori e li adattò alle biciclette. Ne uscì un prodotto che ai nostri occhi sarebbe parso semplicemente mostruoso, ma diede al Honda il via verso la fortuna. Oggi, su venti motocicletto in circolazione per le strade del mondo, una è uscita dalle sue officine. Honda non teme la concorrenza: «Se faremo prodotti di qualità superiore, ci imporremo agli altri. Il segreto è tutto qui».

Takeshi Mitarai, di professione medico piccolo, cominciò con un piccolo investimento nella bottega di ottico di un amico; di qui creò la macchina fotografica Canon. Canon è il nome di una divinità ed anche la maggior marca giapponese per apparecchi e lenti di qualità: se ne vendono per venti miliardi di lire all'anno. Ora il rivoluzionario dott. Mitarai è in grado di concedere prestiti a tassi irrisori ai cinquemila dipendenti perché possano comprarsi l'automobile e la casa ed ha promesso di ridurre, nello spazio di cinque anni, la settimana lavorativa da 44 a 40 ore. E questo per provare «che il Giappone non è affatto il paese del lavoro a buon mercato».

Carlo Moriondo

Soichiro Honda, fondatore della marca di moto e auto che portano il suo nome. Nel '45 era un povero meccanico

Makoto Usami, presidente della banca «Mitsubishi»: un giro di affari di duemilacinquecento miliardi di lire all'anno

Takeshi Mitarai, fondatore della «Canon», la grande fabbrica di apparecchi ottici che vende per 28 miliardi di lire all'anno

I principi d'Assia a Roma

Maurizio d'Assia e la moglie Tatiana a Roma in via Condotti (Telefoto)

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

VIA A. MEUCCI 1 (ang. p.za Ballarini 14/A)

Presidenza: telef. 545.658
Segreteria: telef. 511.008

Presso l'Istituto «LEONARDO DA VINCI» funzionano i seguenti Corsi di preparazione:

IDONEITA' ALLA 3ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA - unificata (1° e 2° anno)

LICENZA DI SCUOLA MEDIA - tradizionale (2° e 3° anno)

LICENZA AVVIAMENTO PROFESSIONALE (2° e 3° anno)

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO

Per i giovani in possesso della Licenza di Avviamento o della frequenza del 3° anno di Scuola Media che intendono sostenere gli esami di passaggio al 3° anno di Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

IDONEITA' ALLA 3ª e 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO

Per i giovani in possesso di Licenza Tecnica o di Qualifica dell'Istituto Professionale che intendono accedere al: 3° anno di Istituto Tecnico Industriale (Perito Ind.) e al 4° anno di Istituto Tecnico per Ragionieri o Geometri.

RAGIONIERI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (1° e 2° anno)
Idoneità alla 4ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA PER RAGIONIERI (4° e 5° anno)

GEOMETRI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (1° e 2° anno)
Idoneità alla 4ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI (4° e 5° anno)

ORARIO DEI CORSI

SEZ. DIURNA	SEZ. PRE-SERALE	SEZ. SERALE
8-13	17,25-21,15	19,25-22,15

CONVITTO, SEMI-CONVITTO, REFEZIONE

Per ogni informazione circa il cambiamento dell'ordine degli studi od il recupero di anni rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» dalle ore 8,30-13 e 15,30-21.

Si attende per domani la dichiarazione di "fuori pericolo,,

Il presidente Segni dalla finestra ha potuto rivedere uno scorcio di Roma

Ieri mattina ha trascorso due ore in poltrona con le persiane spalancate verso la via del Quirinale

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Di bene in meglio: così si potrebbe sintetizzare il costante e rapido miglioramento del presidente Segni che sabato, sorprendendo anche i più ottimisti, era stato in grado, dopo trenta giorni di letto e di battaglia contro le trombosi e le gravissime complicazioni, di trascorrere un'ora in poltrona.

Ieri, domenica, il prof. Giunchi, medico personale, ha constatato che l'illustre paziente resisteva adagiato sulla poltrona per due ore, dalle 11 alle 13. Il clinico, aiutato dalla «sorella» Maggi, una delle tre crocerossine che assistono il Capo dello Stato, ha sollevato Segni, lo ha deposto sulla poltrona accanto al letto e, successivamente, avvicinata ad una delle due finestre che si aprono nella parete della camera verso la via del Quirinale. Le persiane erano spalancate e, per la prima volta, il presidente ha potuto rivedere uno squarcio di Roma allietato da una splendida giornata di sole e dai verde degli antistanti giardini.

Donna Laura era colma di gioia mentre guardava quella scena che, in giorni recenti e terribili, non osava nemmeno immaginare. Si è seduta accanto al marito, ch'ella chiama affettuosamente «Antonino», lo ha carezzato lievemente sui candidi capelli, ripetendo un amorevole, consueto gesto; poi l'ha aiutato a portarsi il cibo alle labbra. Il presidente, a mezzo, il marito le ha sorriso, tenendole stretta una mano nella sua mano sinistra che non è immobilizzata dalla paresi. Poi, lentamente, ma con appetito, ha mangiato una pastina asciutta, per l'esattezza tagliolini al pomodoro, una fettina di filetto con zucchine all'olio, una mela e ha bevuto mezzo bicchiere di vino, di quel fragrante vino delle sue vigne massaresi, robusto come la sua straordinaria tempra.

Durante la colazione, lo sguardo del presidente s'è rivolto spessissimo verso l'esterno, come a gustare cose nuove e dimenticate dopo prolungata assenza.

Alle 13, con inesorabile puntualità, il prof. Giunchi e sorella Maggi si sono avvicinati e hanno riportato l'augusto infermo a letto, per la siesta pomeridiana. Già nella nottata, come spesso avviene da cinque notti, Segni aveva riposato tranquillamente. Ieri mattina s'era alimentato con latte e biscotti, leggera colazione che, domenica, è rituale.

Oggi, lunedì, il presidente Segni riceverà il ministro del Tesoro, Colombo, che gli riferirà sulla situazione economica e finanziaria del momento. Il ministro Colombo è stato ricevuto ieri dal presidente del Consiglio, Moro, che ha voluto informarsi sulle condizioni di Segni.

Oggi, lunedì, il presidente Segni riceverà anche il ministro della Difesa, Andreotti, che gli riferirà sulla situazione politica.

Il presidente Segni, che ha ripreso a leggere i giornali, ha letto con molta attenzione le notizie sulla crisi politica e sulla sua malattia. Ha letto anche le notizie sulla sua visita a Roma di Maurizio d'Assia e della moglie Tatiana.

Il presidente Segni ha ricevuto anche la visita di Donna Lina Merlin, che è stata accolta con molta cordialità

Il 14 settembre si riapre il Concilio

Il Papa ritorna giovedì in Vaticano

In un discorso a Castel Gandolfo Paolo VI ha invitato i fedeli a fare in modo che l'assise ecumenica «non passi inefficace» sulle anime - Appello ai cattolici tedeschi: «Vi è una pluralità di confessioni religiose, ma vi è una sola vera fede»

Città del Vaticano, lun. matt.

Il Papa porrà termine alla sua permanenza a Castel Gandolfo nel corso di questa settimana, per fare ritorno in Vaticano nella immediata vigilia della ripresa del Concilio, la cui terza sessione avrà inizio, come è noto, il 14 settembre. L'annuncio del suo prossimo ritorno in Vaticano è stato dato dal Pontefice stesso, ieri a mezzogiorno, prima di impartire la consueta benedizione festiva a circa tremila persone raccolte nel cortile interno della residenza estiva.

Paolo VI compirà il breve viaggio di ritorno alla volta del Vaticano con ogni probabilità nel pomeriggio di giovedì. Egli ha dichiarato che la terza sessione conciliare è «un avvenimento che occuperà tutti i suoi pensieri» ed ha esortato i cattolici a vivere il Concilio e a fare in modo che esso «non passi inefficace» per le anime.

Nella stessa giornata di ieri, alle 15, la Radio Vaticana ha messo in onda un radiomessaggio di Paolo VI a conclusione dell'80° «Katholikentag» dei cattolici tedeschi, svoltosi a Stoccarda sul tema «*Trasformarsi pensando in modo nuovo*». Il Papa, che ha parlato in lingua tedesca, ha posto in risalto l'aderenza del tema alle finalità del Concilio, che paragona analitto il rinnovamento spirituale. Il Papa ha dichiarato che «*Dio rinnova il mondo per mezzo di profonde trasformazioni, delle quali siamo testimoni e compartecipi. E' vero — ha aggiunto — che la Chiesa non è di questo mondo, ma essa vive in questo mondo ed ha una missione che in questo mondo si esplica. Per questo i suoi figli vengono invitati a meditare i mutamenti cui si assiste all'inizio di una nuova epoca, affinchè ognuno di loro, uomini con il rinnovamento spirituale in se stesso*».

Paolo VI ha esortato i cattolici tedeschi ad incoraggiare e diffondere lo studio della Sacra Scrittura, ha affermato che «*il cattolico che vive della fede e nella fede è il valore più alto che la Chiesa possa offrire per la costruzione di un mondo nuovo*» ed ha poi sostenuto la preminenza del cattolicesimo, come unica fonte di verità, di fronte alle altre credenze religiose: «*Noi viviamo in un mondo pluralistico — ha sottolineato —: vi è una pluralità di confessioni religiose, ma vi è una sola vera fede. La verità religiosa è quindi essa di assoluto, non un fatto relativo. Siamo umilmente grati al Signore per averci chiamati, senza nostro merito e per lo più senza personale collaborazione, alla vera fede e alla sua Chiesa. Siamo orgogliosi della nostra fede e della nostra Chiesa*».

Filippo Pucci

Morti 47 alpinisti in otto mesi nel Vallese

BERNA, lunedì mattina.

Il giornale «Suisse» di Ginevra riferisce che nelle Alpi del Cantone del Vallese sono morti nei primi otto mesi del 1964 quarantasette alpinisti.

Il giornale aggiunge che il triste primato è dovuto al fatto che le condizioni meteorologiche sono state poco favorevoli nel corso della stagione estiva.

La maggior parte delle sciagure delle quarantasette vittime sono state recuperate per via aerea.

Le vincitrici del concorso

La venezia Mirka Sartori e la laziale Delia Boccardo rispettivamente elette a Salsomaggiore Miss Italia e Miss Cinema (Telefoto a «Stampa Sera»)

Eletta ieri sera a Salsomaggiore dopo qualche contrasto

Carina, modesta e semplice questa la nuova Miss Italia

Mirka Sartori, di Treviso, ha 22 anni, è alta un metro e 70, ha capelli e occhi castano scuri - Vuol fare del teatro - Miss Cinema (genovese abitante a Roma) è bionda con occhi verdi: studia legge - Una maestra milanese è Miss Sorriso e una romana Miss Eleganza - Il giornalista Paolo Monelli, membro della giuria, si è astenuto dal voto perché non riteneva alcuna delle 43 concorrenti degna del titolo

DAL NOSTRO INVIATO

Salsomaggiore, lun. matt.

Miss Italia 1964 è la signorina Mirka Sartori, già Miss Veneto, nata a San Pietro di Barbozza, in provincia di Treviso, il 14 maggio 1944; Miss Cinema 1964 è la signorina Delia Boccardo, già Miss Sorriso Lazio, nata a Genova il 29 gennaio 1946 e residente a Roma; Miss Sorriso 1964 è Marisella Colombo già Miss Puglia, nata a Como l'11 febbraio 1945 e residente a Milano; Miss Eleganza 1964 è Claudia Lange, già Miss Cinema Lazio nata a Bruxelles il 9 maggio 1951 e residente a Roma; c'è infine una «Miss Gambe» eletta dai giornalisti e che si chiama Monica Alessi, già Miss Umbria, nata a Firenze il 23 marzo 1956.

La nuova Miss Italia non è venuta al mondo senza contrasti. Non già che molte altre bellezze la minacciassero troppo da vicino, mettendo la giuria in tormentoso imbarazzo, ma è che una parte della stessa giuria, capitanata da Paolo Monelli, il quale infine si è astenuto dal voto, giudicava che nessuna delle quarantatrè concorrenti, ridotte poi a quaranta, meritasse un titolo così impegnativo. Ora la signorina Mirka Sartori è soltanto carina. Ha un visetto esile, piuttosto pallido, in una cornice di capelli castano-scuri, senza pretese, occhi dello stesso colore e di vivacità moderata, taglio della bocca piuttosto sottile con un minuscolo neo sulla destra del labbro superiore che la civetta tanto imputare. Il suo giro di petto è di novanta centimetri, quello delle anche pure novanta. Vita di cinquantotto, altezza metri 1.70, peso chilogrammi cinquantacinque.

E' un tipo semplice e di ciò ne va data gran lode, mentre l'accusano di non aver truccato (speriamo che non glielo insegni mai nessuno), di non saper camminare, di non saperci portare (un tentativo di frangetta alla Taylor in una delle sue tante parrucche di Cleopatra sta rientrando piena di pentimento), niente rughe, niente rivoluzioni. Ci racconta con innocenza di avere avuto il primo bacio e quattordici anni, pur senza tacere che è fidanzata con un ispettore della «Gancia» e che lo sposerà assai (signor Mario Conte di anni 31) e non nasconde che il suo piatto preferito è polenta e fagioli.

La sua semplicità entusiasma un sorriso su denti di candore medio, ma assai regolari, e senza nessuna aggressività di civetteria. Quanto al resto ha due fratelli, uno di ventiquattro e uno di undici anni, ha frequentato l'avviamento commerciale, collezionava papaveri di stoffa, giura che padre in un negozio di pulitura a secco, legge molto, è quasi alla pari alle sport, accettando un piccolo filo per la Juventus, le piace Gassman, Mastroianni, Sophia Loren, Monica Vitti, Peppino di Capri, Paolo Mosca, Mina, Rita Pavone e vorrebbe fare l'attrice di teatro. Allora addio semplicità.

Dicono che, in vece sua, la maggioranza avrebbe preferito una Claudia Lange, se non avesse commesso l'imprudenza di nascere all'estero. Eccola allora soltanto Miss Eleganza, ma ciò fa sempre ricordare che Sophia Loren è proprio come Miss Eleganza che partì da Salsomaggiore verso una gloria che dura già da quattordici anni. Vorrebbe fare l'attrice. Non è questa la stessa aspirazione di Miss Cinema, la quale invece preferisce l'avvocatura. Miss Sorriso in una prima serata sembrava addirittura designata Miss Italia, ma il sorriso è già un magnifico biglietto di presentazione per l'avvenire. Sembravano in gara anche Luisa Baratto, Miss Piemonte, Franca Bonia, Miss Calabria, soprattutto Giovanna Casalini Miss Friuli-Venezia Giulia.

Una folla sterminata si è stretta intorno alle candidate, specialmente durante il loro carosello in città, a bordo di una trentina di macchinone Fiat «1500» e «850». Ma il più grande assembramento, da impressionare quasi i tutori dell'ordine pubblico, si è stretto intorno al presentatore Corrado, ai cui meriti e popolarità si deve molto del successo di questa XXV Edizione di Miss Italia.

Antonio Antonucci

Miss Italia e Miss Cinema accanto a una «1500» Fiat e a una «850» (Telef.)

Si risposa il vedovo di una centenaria

E' un contadino di 73 anni

LA SPEZIA, lunedì mattina.

Un anziano agricoltore di Maissana, un paese dell'alta valle di Vara, Giuseppe Bertolone, di settantacinque anni, appena avuta notizia della morte della moglie avvenuta a centodue anni, si è affrettato a risposarsi. A rendere nota la singolare circostanza è stato un intervento dei carabinieri, recatisi per accertamenti nella casa del Bertolone, che era sospettato di essere bigamo.

Parecchi anni or sono l'agricoltore emigrò in Argentina e qui conobbe una donna, di trent'anni più anziana di lui, la sposò. L'unione però non fu felice, e vent'cinque anni fa il Bertolone decise di abbandonare la consorte e fare ritorno in patria. Si stabilì nella frazione di Chiama, vivendo del lavoro dei campi. In paese egli trovò una donna, Clorinda Bertolone, oggi sessantacinquenne, che aveva conosciuto prima di emigrare in Argentina, e i due decisero di convivere e di sposarsi non appena fosse possibile. Ne parlarono al parroco, don Aldo Vernazza, pregandolo di interessarsi del loro problema.

Soltanto due anni or sono Giuseppe Bertolone ha avuto notizia che la moglie si era spenta all'età di centodue anni, in Argentina, e così si presentò al nuovo parroco don Riccardo Micheli, il quale, svolti gli accertamenti necessari, poté infine unire in regolare matrimonio Giuseppe e Clorinda.

Rapita in Germania una bimba americana

BONN, lunedì mattina.

La polizia della Germania Occidentale ha organizzato ieri una operazione su scala nazionale per ritrovare una bambina americana di diciotto mesi rapita venerdì.

La polizia ritiene che la piccola Jennifer Sanders, figlia di un sergente, sia stata rapita da una «baby sitter» tedesca, Anna Klein, di 78 anni.

Riaperta al culto ed ai visitatori

Inaugurati i restauri dell'abbazia di Cavour

DAL NOSTRO INVIATO

Cavour, lunedì matt.

Con la cerimonia inaugurale delle recenti opere di restauro, ieri pomeriggio è stata al tempo stesso riaperta al culto e recuperata al patrimonio artistico italiano l'antica abbazia di Santa Maria che, a meno di un chilometro da Cavour, sulla strada di Saluzzo, diverrà tappa d'obbligo per quanti verso quegli luoghi si dirigeranno, attratti dalla fama del superbo monumento cistercense di Staffarda che subito dopo s'incontra.

Ricevuti dal sindaco, ragionier Fenoglio, e dalle locali autorità, hanno preso parte alla manifestazione l'on. Donat-Cattin, in rappresentanza del governo, il prefetto di Torino dr. Caso, mons. Tinivella vescovo coadiutore di Torino, e, tra gli altri, il soprintendente ai monumenti prof. Chierici con l'arch. Chicchi. Questi ha tenuto la relazione tecnica sui restauri da lui diretti, che si sono altresì giovati, per la parte di loro spettanza, dell'interessamento dei soprintendenti alle antichità e alle gallerie, prof. Carducci e dr. Gabrielli, entrambi presenti; oratore ufficiale è stato l'ex sindaco di Torino, avv. Peyron, che con la città di Cavour ha antichi legami di famiglia e che sul monumento aveva già richiamato l'attenzione quando, nel 1929, in una comunicazione alla Società piemontese di archeologia e belle arti, deplorando uno stato d'abbandono che ha continuato a gravare sempre più pericolosamente sull'importante documento d'arte, sin da allora ne aveva illustrato l'importanza.

L'abbazia di S. Maria costituisce infatti un complesso di singolare rilievo nella storia dell'architettura subalpina degli anni intorno al Mille, tra la cripta e la chiesa antica, interessante poi per gli innesti ch'essa documenta col bel campanile romanico-gotico e, nell'ultima sua ristrutturazione, con la nuova chiesa settecentesca. Si tratta dunque di una storia millenaria che con ricchezza di dati e di particolari l'avv. Peyron anche ieri ha rievocato. Una storia che sino a pochi anni fa era rimasta come sepolta sotto un cumulo di rovine e di sterpaglie.

Alla svolta decisiva si giunse col nuovo sindaco, il ragionier Fenoglio, che con un certo coraggio caldeggiò lo stanziamento di un milione e mezzo per rifare l'intera copertura del tetto. Il gesto di buona volontà ebbe i suoi frutti se a tutt'oggi la Soprintendenza vi ha speso prima sei e poi altri otto milioni, mentre quattro a più milioni erano reperiti dal Comune sotto forma di offerte da parte di enti pubblici torinesi, imprese locali e privati, con i quali si è opportunamente proceduto anche all'acquisto dei terreni circostanti e dell'antico convento, destinato ad accogliere il piccolo museo che riunirà diversi reperti archeologici romani e medioevali venuti alla luce nella zona, per ora ospitati all'interno dell'abbazia, in fondo alla navata, in un punto di passaggio per chi dalla chiesa settecentesca, attraverso gli archi della preesistente costruzione medioevale messa bene in luce dal restauro, scenda nella stupenda cripta.

E' questa, per dirla con le parole del prof. Chierici, «un raro esempio di cripta a sala, biabsidata», la prevalente importanza della quale non va disgiunta dalla leggiadria delle sue forme: con quelle colonne disposte in doppia fila, snelli e diritti, e i capitelli, di diverso disegno decorativo di derivazione longobarda, sui quali appoggiano gli archi delle eleganti volte a crociera. In fondo, il piccolo altare protetto con elementi di colonne romane di età augustea.

Un ambiente pieno di fascino e di suggestiva bellezza, ma ricco di complessi problemi filologici e cronologici, già nella stessa pianta della cripta che si completa con due misteriosi vani laterali. Problemi che il restauro ora ben avviato consentirà di approfondire e di chiarire se, come si spera, la preziosa opera di recupero potrà essere continuata sino alla piena valorizzazione di questo gioiello della più antica architettura sacra subalpina.

an. dra.

L'illustre clinico in visita alle caserme di Pisa e Livorno

"Il morbo che ha ucciso i parà è ancora sconosciuto„ dice Frugoni

«Stiamo compiendo tutte le ricerche; non lasceremo nulla di intentato» ha soggiunto - Un comunicato del Comando militare toscano sui provvedimenti sanitari adottati - I paracadutisti hanno ripreso le esercitazioni

Pisa, lunedì mattina.

«*Il morbo che ha ucciso i quattro paracadutisti a Pisa e a Livorno è ancora sconosciuto per la scienza* — ha dichiarato ieri uno dei più illustri clinici italiani, il professor Frugoni. — *Noi continuiamo ad indagare, a compiere esami ed analisi. Posso assicurare che nulla sarà lasciato di intentato*». Il professor Frugoni è giunto in Toscana con un'aereo militare, per conto del Ministero della Difesa, in compagnia del generale Boria, segretario generale dell'esercito. A riceverli all'aeroporto di Pisa vi erano il gen. Iadevaia, direttore generale della Sanità militare, il gen. Centofanti, comandante della regione tosco-emiliana e il gen. Falcone, comandante della 46ª aerobrigata di Pisa.

Il gen. Boria, il prof. Frugoni e gli altri generali si sono recati nella caserma «Gamerra», sede della Scuola militare di paracadutismo per partecipare ad una riunione collegiale dedicata, alla luce dei recenti risultati medici, all'esame delle cause che avrebbero provocato la morte dei quattro paracadutisti. La seduta è stata aperta da una relazione del gen. Iadevaia che ha informato il gen. Boria e il prof. Frugoni degli ultimi risultati dell'indagine medica.

Il prof. Cesare Frugoni è il segretario generale dell'Esercito, gen. Boria, accompagnati dal gen. Centofanti, hanno poi visitato stamani la caserma «Gamerra». Il prof. Frugoni s'è intrattenuto con il gen. Iadevaia del corpo sanitario militare e con le altre autorità sanitarie civili e militari, pregatisi a Pisa per indagare in merito al decesso dei quattro paracadutisti.

Parlando con i giornalisti al termine degli incontri, il prof. Frugoni ha detto che l'indagine medica in corso, dopo l'autopsia dei quattro paracadutisti morti (tre nella caserma di Pisa ed uno a Livorno) non ha dato ancora alcun risultato. L'illustre clinico non ha escluso peraltro qualsiasi collegamento fra la morte dei tre paracadutisti della caserma pisana e quello di Livorno. Ha soggiunto che è escluso che possa trattarsi di una causa effettiva, che la natura di essa è al momento sconosciuta e che si stanno compiendo tutte le ricerche possibili: «*Niente sarà lasciato intentato per chiarire le cause della morte dei quattro militari*».

Il prof. Frugoni ha sostato anche nell'infermeria della caserma «Gamerra», dove attualmente si trova ricoverato un solo militare per una normale cura. Altri militari che erano ricoverati per disturbi in seguito a reazione puramente locale alla vaccinazione antivaiolosa sono stati dimessi dall'infermeria ed hanno fatto ritorno ai singoli reparti di appartenenza. Frattanto, nella caserma «Gamerra» l'attività è ripresa normalmente.

Dal canto suo il Comando della regione militare tosco-emiliana ha reso noto il seguente comunicato, compilato in serie pianata e firmato dai professori Frugoni e Iadevaia:

«*Il prof. Frugoni ha visitato alcuni paracadutisti di un gruppo di soldati scelti fra i compagni dei deceduti, e preferibilmente dello stesso distretto, ai quali erano state appositamente ripetute tutte le indagini, fra cui radiografie cardiopolmonari, elettrocardiogrammi, esami del sangue, ecc.*

«*Nulla è emerso, e va notato l'assenza di ipersensibilità che fosse indizio di stato allergico.*

«*Nulla nemmeno è risultato all'esame clinico, e le nuove radiografie sono l'esatto sovrapponibile di quelle standard (schermografie) già praticate all'atto dell'arruolamento.*

«*Il prof. Frugoni, esaminate le cartelle sanitarie che sono agli atti per tutti i paracadutisti, ha espresso la sua incondizionata lode per la precisione, la completezza e il rigore con cui vengono sistematicamente praticati ed annotate tutte le principali condizioni sanitarie di ciascun militare.*

«*Passato a visitare l'infermeria, vi è stato trovato un solo soldato per leggero scompenso. Tutti i militari, ivi già ricoverati, che il primo settembre scorso erano stati visitati dal prof. Frugoni, sono stati dimessi guariti.*

«*A proposito di ciò, va precisato che nessuno era ricoverato per reazione a vaccini infettati, ma tutti soltanto per reazione puramente locale alla vaccinazione vaiolosa, come spesso accade.*

«*Allo stato attuale delle indagini, si conferma che nulla è emerso che possa rapportarsi a causa epidemico-contagiose, onde si esclude una eziologia infettiva.*

«*Alla richiesta ed alla proposta del gen. Centofanti, comandante la regione militare tosco-emiliana, di far riprendere gradualmente l'attività addestrativa, si conviene che non solo sulla carta, ma che è opportuno che ciò sia fatto*».

g. n.

Selvaggio delitto presso Caserta

Manovale trucidato a bordo di un'auto

Sul cadavere quattro ferite di pistola e uno squarcio alla gola con arma da taglio - La vittima aveva noleggiato la macchina per recarsi a Napoli

CASERTA, lunedì mattina.

Un manovale di Mugnano del Cardinale (Avellino), Sebastiano La Manna, di 36 anni, è stato trovato ucciso a colpi di pistola in una «850» targata Avellino, trovata abbandonata sulla via Domiziana nei pressi del bivio di Cellole di Sessa Aurunca. A scoprire il delitto sono stati alcuni passanti i quali, avendo visto che un uomo era riverso sul sedile anteriore della macchina, credendo che si trattasse di un automobilista colto da malore, si sono avvicinati e si sono resi subito conto che l'uomo era già morto.

I carabinieri si sono recati sul posto insieme con il sostituto procuratore del tribunale di S. Maria Capua Vetere, dott. Feroce, per gli accertamenti del caso. Da un primo esame, è risultato che il cadavere presentava quattro ferite di arma da fuoco, oltre ad uno squarcio alla gola prodotto da arma da taglio.

Si è appreso che il La Manna, un pregiudicato per reati contro il patrimonio, sabato mattina aveva noleggiato la «600» a Mugnano del Cardinale, presso l'autonoleggiatore Salvatore Franzese. A questi aveva detto che avrebbe dovuto recarsi a Napoli. Un fratello del La Manna, Felice, recatosi all'obitorio di Sessa Aurunca, dove ha identificato la salma, non ha saputo fornire agli inquirenti alcun elemento che possa contribuire a far luce sul misterioso omicidio.

410 licenziamenti ai lanifici Rivetti

Biella, lunedì mattina.

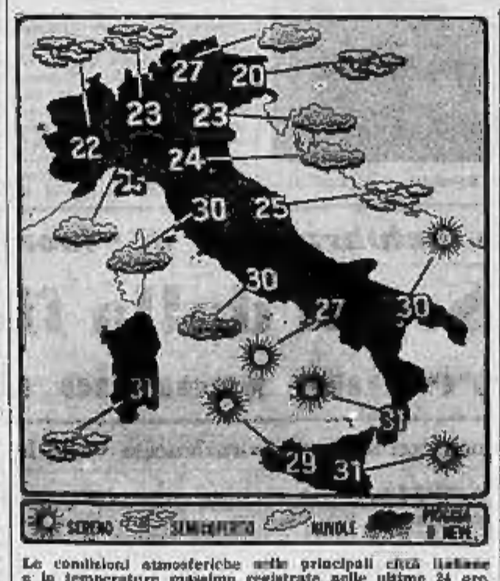
(*p. m.*) La direzione dei Lanifici Rivetti, comprensorio fra i maggiori del Biellese, ha deciso il licenziamento di 360 operai e 50 impiegati. I 410 licenziati costituiscono circa il venti per cento dei 2250 lavoratori occupati negli stabilimenti di Biella e Vigliano.

Il grave provvedimento, che dovrebbe essere attuato gradualmente entro il mese in corso, è stato provocato dalla crisi che travaglia da tempo l'intera industria tessile.

I sindacati hanno già chiesto all'Unione industriale un incontro per esaminare la preoccupante situazione.

Nubifragio sul Polesine Giornata grigia in Riviera

Una tromba d'aria presso Rovigo - Nevicate in montagna



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Rovigo, lunedì matt.

(*t. f.*) Per circa un'ora tutto il Polesine è stato investito da un eccezionale nubifragio con grandine e fulmini e da una tromba d'aria. La violenza del nubifragio — sono caduti 30 millimetri di pioggia — ha arrecato ingenti danni. In campagna la grandine ha devastato i frutteti e i vigneti pronti per la vendemmia. A Santa Maria Maddalena una tromba d'aria ha scoperchiato l'abitazione dell'agricoltore Paolo Soffritti, di 55 anni, e dei fratelli Rossetto, che con i familiari si trovavano a letto immersi nel sonno. Il vento ha scoperchiato il tetto e divelto le imposte della due abitazioni per fortuna senza arrecare danni agli inquilini, che in preda al panico si sono rifugiati in cucina. Sempre a Santa Maria Maddalena la tromba d'aria ha abbattuto due grandi capannoni della zona industriale e divelto alberi da frutto. Una lunga serie di fulmini è caduta sia alla periferia di Rovigo che in provincia su alberi, pagliai, cabine elettriche e telefoniche, interrompendo la luce elettrica in vari comuni e le comunicazioni telefoniche.

Genova, lunedì mattina.

(*c. m.*) Giornata nuvolosa, con leggero vento, su tutta la Riviera. Il mare è rimasto calmissimo, malgrado il cielo minaccioso e il vento. Le spiagge sono rimaste pressochè deserte. Pochi hanno fatto il bagno. Tutti si aspettavano un acquazzone come quello di ieri; invece è caduta soltanto qualche goccia nel tardo pomeriggio e ha appena bagnato le strade.

Bardonecchia, lun. matt.

(*b.*) Da venerdì piove quasi ininterrottamente. Ieri si sono avute alcune brevi schiarite, poi in serata il tempo si è nuovamente messo al brutto. Le cime più alte sono già innevate. Al ghiacciaio Sommeiller sono caduti 15 centimetri di neve fresca; la temperatura, tuttavia, ha subito un lieve aumento (ieri 3°).

Aosta, lunedì mattina.

(*t. c.*) La prima domenica di settembre è stata caratterizzata da una pioggia autunnale caduta, specie nel pomeriggio, su tutte le località della Valle d'Aosta. In alta montagna oltre i tremila metri di altitudine è anche nevicato. Numerosi ugualmente i turisti in special modo stranieri.

Alcune scosse di terremoto nell'Appennino tosco-emiliano

Firenze, lunedì mattina.

L'Osservatorio Ximeniano ha informato che i sismografi hanno registrato sabato notte una serie di scosse sismiche di notevole entità. Il movimento tellurico aveva avuto inizio alle 22,08'55" e la prima scossa — del sesto grado della scala Mercalli — risultava la più intensa. Ad essa facevano seguito altre sette repliche, presumibilmente di assestamento, tutte di minore intensità, nell'intervallo di una ora e venti minuti e solamente avvertibili nella zona epicentrale, individuata a 35-40 chilometri a nord di Firenze.

Il sisma veniva particolarmente avvertito nelle zone di Vernio e del Mugello, inclini ai movimenti tellurici e che in passato sono state più di una volta duramente provate. Le popolazioni dei vari centri mugellani infatti, ma particolarmente quelle di Barberino, Borgo San Lorenzo, Firenzuola e Vernio, non appena avvenuta la prima scossa si precipitavano all'aperto in preda a panico e buon numero di persone pernottavano nelle vicine campagne in timore di altri e più violenti terremoti. Comunque non sono stati segnalati danni nè alle persone nè alle cose.

Il sisma è stato avvertito anche nella montagna pistoiese, a Prato e circondario.

Bologna, lunedì matt.

Il movimento sismico registrato in Toscana è stato avvertito anche in alcune zone dell'Appennino Emiliano, in particolare a Castel dell'Alpi Monghidoro e a San Benedetto Val di Sambro. La tra scossa ha causato panico tra la popolazione. Numerose persone sono uscite dalle case abitazioni, ma non ci sono stati danni.

L'Osservatorio Sendandi ha comunicato che l'epicentro si trovava ad un centinaio di chilometri da Firenze verso sud-ovest.

I FRATELLI FABBRI EDITORI
comunicano che da oggi è in corso in tutte le edicole

IL SERVIZIO ARRETRATI PER LE COPERTINE E I FASCICOLI

di

La Divina Commedia - Sacra Bibbia - Capolavori nei secoli - Massimi del colore - Museo dell'uomo - Grande dizionario enciclopedico del diritto - Conoscere - Capire - Enciclopedia della fanciulla - Tutte le fiabe - Enciclopedia della donna - Casa cucina

controllate e completate le vostre raccolte

chi possiede un'opera dei Fratelli Fabbri Editori possiede un'opera di pregio internazionale destinata a valere sempre di più.

ogni edicola è in grado di procurarvi le copertine e i fascicoli arretrati che desiderate

All'alba di ieri, in tutta Italia, hanno sparato le doppiette

La caccia aperta con il bel tempo: carnieri pieni e numerosi incidenti

Buon bottino per i centomila cacciatori piemontesi - Dopo una vigilia incerta, la pioggia è cessata - Stragi di fagiani e tortore a Villarbasse; ecatombe di quaglie a Rivalta - Nel Canavese sono state abbattute 200 lepri

DAL NOSTRO INVIATO

Ivrea, lunedì mattina.

Tempo bello, selvaggina abbondante, carnieri pieni. La prima giornata di caccia sotto l'aspetto sportivo non poteva avere maggiore successo. Purtroppo si debbono deplorare numerosi incidenti dovuti ad imprudenza di cui riferiamo a parte.

Per la verità, la vigilia meteorologicamente non prometteva nulla di buono: temporali e alluvioni si erano abbattuti per tutta la giornata sul Piemonte e i bollettini radio delle previsioni del tempo, ascoltati in religioso silenzio, minacciavano il peggio. Così, la maggioranza dei cacciatori, ha passato la notte con la mano fuori dalla finestra a sentire se smettava di piovere. E finalmente smise.

Alle 3 erano già pronti di tutto punto e battevano nervosamente il piede in attesa dell'amico; alle quattro a gruppetti, come tanti «commandos», salivano sulle auto per dirigersi verso la zona «X» tenuta gelosamente segreta.

Alle 5,45, l'attacco: una vera guerra.

Nella zona di Rivoli-Villarbasse si calcola che non ci fossero meno di 200 cacciatori che, specialmente nei campi di Tetti di Rivoli, hanno fatto dei buoni carnieri di fagiani e tortore. A Rivalta, ecatombe di quaglie che non sono mai state numerose come quest'anno, e così anche ad Avigliana dove è stato abbattuto anche qualche bell'esemplare di lepre.

Una vera strage di fagiani invece nelle campagne di Brione sulle rive del Cisternone (dove «a memoria d'uomo — ci diceva un vecchio agricoltore — non si erano mai visti tanti cacciatori»). Ad Alpignano, dice è lì a due passi, abbiamo notato gli unici cacciatori della giornata con il muso lungo e il carniere sennivuota.

I visi più radiosi, però, li abbiamo visti nel Canavese dove, nel solo triangolo Feletto-Rivarolo-San Giorgio, sono state abbattute 200 lepri. «E tante altre se ne sono ancora», ci hanno assicurato i cacciatori del posto che, naturalmente, hanno fatto la parte del leone.

Un noto armiere di Rivarolo, infatti, a mezzogiorno aveva esposto nella sua bottega cinque lepri e altrettante si riprometteva di abbatterne prima del tramonto.

Sempre nel Canavese sono stati uccisi circa 150 fagiani e altrettante quaglie; nella zona di Ivrea un isolato cacciatore ha abbattuto una lepre, cinque fagiani e due starne: un caso fortunato d'accordo, tuttavia i cacciatori che hanno puntato sul Canavese sono tornati a casa felici e contenti.

Li abbiamo visti a mezzogiorno nelle osterie dei paesi, già odorose di lepri in salmi, ostentare con gli occhi lucidi le loro prede e tra un bicchiere e l'altro di «barbera» raccontare le avventure della mattina: sembravano tanti ragazzi l'ultimo giorno di scuola.

Meno felici di loro, i cani. Con il terreno umido avevano incontrato non poche difficoltà a fiutare la selvaggina e avevano dovuto correre come matti; ora stavano sdraiati sotto la tavola e non c'era verso di farli muovere.

Tra i cacciatori del Canavese sono stati i più fortunati, anche nelle altre zone del Piemonte la prima giornata di caccia è andata benissimo. Si calcola che circa il 30% dei 100 mila cacciatori piemontesi siano scesi sul campo: e chi più e chi meno tutti hanno portato a casa qualcosa.

Per le campagne, le valli e le montagne, dall'alba al tramonto è stato un continuo botto e per una giornata sono stati i padroni assoluti. Molti cittadini, infatti, per paura di essere impallinati, hanno rinunciato alla solita scampagnata. La famiglie degli agricoltori non si sono barricate in casa ma, si sono invece disciplinatamente nel cortile delle case coloniche: soltanto loro, con stivaloni, fucile e cartucciera sono stati per oggi i padroni assoluti.

E' stata una bella giornata sportiva; poichè la selvaggina era abbondante, tutti, come abbiamo detto, hanno riempito il carniere. Più difficile sarà cacciare nei prossimi giorni. I selvatici, oltre ad essere stati dimezzati, saranno più guardinghi e sarà difficile riempire il carniere.

Augusto Minucci

La collina torinese letteralmente rastrellata

Cavagnolo, lunedì matt.

(r. p.) Anche nelle immediate vicinanze di Torino vi è stato ieri un vero «assalto» dei cacciatori. Fin dalle prime ore del mattino tutta la zone collinari sono echeggiati i botti dalle doppiette o dei fucili automatici.

Un fuoco così intenso può far presumere che le prede siano state molto abbondanti, ma in realtà molti cacciatori, dopo tanti mesi di attesa, sono stati presi da un entusiasmo eccessivo e spesso hanno sparato soprattutto per il gusto di sparare, anche quando il bersaglio era molto incerto.

Stabilire un rapporto statistico sui settori più frequentati è pressochè impossibile, si è potuto tuttavia rilevare che l'intera collina torinese da Moncalieri a Castagneto Po è stata letteralmente rastrellata con risultati nel complesso mediocri anche se non è mancato qualche caso particolarmente fortunato.

I cacciatori che si sono spinti più lontano verso l'imbocco della val Cerrina hanno potuto notare buone covate di pernici e quaglie nonchè numerosi esemplari di lepri e conigli selvatici, specialmente nei pressi di Piazzo.

Due cacciatori pronti a far fuoco in un campo di granturco (Foto Moisio)

Fulminato con una fucilata al petto da un amico che rincorreva la lepre

Il mortale episodio a Lodi, vittima un operaio padre di cinque figli - Due giovani impallinati nel Cremonese durante una battuta al fagiano - Cacciatore ferito da un colpo di doppietta a Cortemilia - Senza disgrazie l'apertura della caccia a Cuneo e nell'Ovadese con la partecipazione di 25 mila appassionati

Lodi, lunedì mattina.

Un tragico incidente di caccia è accaduto nelle prime ore di domenica alla periferia di Lodi: un muratore, padre di cinque figli è stato fulminato da un colpo di fucile, esploso da un amico.

La vittima, Augusto Codogno di 34 anni, residente a Lodi in via Piacenza 69, si era unito ad alcuni amici per una battuta di caccia, offrendosi come portatore perchè non aveva rinnovato la licenza.

Ad un prato, sulla sponda sinistra dell'Adda è avvenuta la tragedia. Angelo Nedusci, di 31 anni, residente a Montanaso Lombardo, avvistata una lepre sfuggita ad un altro cacciatore, cominciò il bersaglio, quindi si mise a rincorrerla. In quell'attimo, secondo quanto accertava anche il Codogno, l'animale rimasto soltanto ferito tentava la fuga. Il Nedusci, che aveva ancora il fucile spianato, si voltava di scatto sparando un secondo colpo; sfortunatamente tra la lepre e il cacciatore si era frapposto il Codogno che, raggiunto dalla scarica a due metri di distanza, si accasciava con il petto squarciato.

Soccorso dal feritore, il Codogno è deceduto qualche minuto più tardi all'ospedale di Lodi. I carabinieri, per ricostruire l'incidente, hanno proceduto all'interrogatorio dei cacciatori che si trovavano nella zona, aprendo un'inchiesta.

Cremona, lunedì mattina.

L'agricoltore Cesare Zamboni di 21 anni, residente a Robecco d'Oglio — ferito ieri in un incidente di caccia — ha riportato ferite multiple al volto e si teme debba perdere l'occhio sinistro. E' stato sottoposto a intervento chirurgico presso l'ospedale di Cremona. L'incidente è avvenuto nella campagna di Robecco, dove lo Zamboni stava cacciando fagiani in un gruppo di giovani con tre amici. Lo ha raggiunto un colpo esploso dal ventisettenne Valerio Maiogni, residente a Bergamo.

Un altro infortunio è stato registrato a Bertonico dove il trentaquattrenne Emilio Cavalieri, di Melegnano, ricoverato all'ospedale di Cremona per una profonda ferita alla guancia sinistra. Secondo le sue dichiarazioni, il Cavalieri sarebbe stato colpito da un pallettone sparato da uno sconosciuto da dietro una macchia, mentre stava camminando allo scoperto nella zona di Montodine.

Fornara, lunedì matt.

A San Giovanni di Cellalto un giovane agricoltore è morto per una fucilata partita accidentalmente dall'arma di un amico: Franco Magnani di 26 anni e Marcello Zarattini di 31 anni, ambedue di San Giovanni, stavano cacciando assieme alla selvaggina nella campagna vicino al paese, quando lo Zarattini è inciampato ed il fucile gli è sfuggito di mano cadendo a terra.

Dall'arma è partito un colpo che ha ferito di striscio lo stesso Zarattini al fianco destro e, poi all'inguine il Magnani, uccidendolo. Lo Zarattini se la caverà invece in pochi giorni.

Cairo Montenotte, lun. matt.

Primo battuta di caccia col ferimento di un cacciatore di Cairo Montenotte. Il fatto è avvenuto nella primissime ore di ieri, in aperta campagna, nella regione di Coriamilla, ai confini fra la Liguria e il Piemonte.

Il cacciatore Daniele Caffà, di Coriamilla, durante una battuta alla lepre, ha ferito seriamente il cacciatore Pietro Dogliotti, di 47 anni, abitante in corso Di Vittorio 7 a Cairo Montenotte.

Il Caffà, fulminando una lepre, non si è accorto che nei pressi vi era un cacciatore anch'egli in agguato. La «rosa» dei pallini, oltre che uccidere l'animale, colpiva alle gambe il Dogliotti che si accasciava con un grido.

In soccorso accorreva il feritore che provvedeva a trasportare il malcapitato alla clinica La Maddalena di Cairo ove il medico, dopo un minuzioso intervento per estrarre i pallini, riscontrava il Dogliotti, con prognosi di venti giorni.

Cuneo, lunedì mattina.

Non meno di 20 mila doppiette hanno sparato ieri nel Cuneese durante la prima giornata di apertura della caccia. Il carniere, a sera, è stato piuttosto soddisfacente: soprattutto fagiani, pernici, quaglie e lepri. Malgrado il numero elevato di cacciatori non si devono lamentare incidenti gravi.

Ovada, lunedì mattina.

Malgrado la pioggia e la nebbia del primo mattino la giornata domenicale ha richiamato nell'Ovadese e nelle valli d'Orba e Stura circa 15 mila cacciatori. Specie nelle zone di Olbicella, Molare, Roccagrimalda, Ovada, Silvano d'Orba e Mornese numerose sono state le lepri abbattute: quasi tutti, per timore della tularemia, hanno preferito disfarsene, alcuni mandandole a 600-700 lire il capo.

Nel territorio di Olbicella è stata catturata una lepre risultata affetta dal morbo, che è stata consegnata al veterinario della zona.

Quaranta intossicati ad un oranzo di nozze

Prognosi riservata per 10 invitati, tra cui la madre della sposa

Napoli, lunedì mattina.

Con un avvelenamento collettivo da funghi si è concluso un banchetto nuziale che ha avuto luogo nel tardo pomeriggio di sabato in un ristorante nei pressi della reggia di Caserta.

Nella chiesa parrocchiale del comune di Caivano sono state celebrate le nozze del meccanico Vincenzo Topa, di ventisette anni, con la sartina Luisa Cimmino, di ventitrè anni. Gli sposi hanno salutato, dopo la cerimonia religiosa, parenti ed amici ad un festoso pranzo offerto nel locale a Casarta, gestito da un cognato della Cimmino. Il pranzo si è protratto fino a tarda ora della sera; poi, mentre gli sposi partivano in treno alla volta di Roma, i commensali avvertivano strani disturbi, i primi sintomi dell'avvelenamento.

Con diverse auto comunque gli invitati facevano ritorno a Caivano. Durante la notte però le condizioni di molti di essi peggioravano. Il medico condotto ha consigliato il ricovero in ospedale. Con mezzi di fortuna, una quarantina di persone sono state trasportate negli ospedali Cardarelli ed Incurabili a Napoli. I sanitari hanno praticato ai poveretti lavande gastriche ed altre energiche cure. Per una decina di persone, tra le quali la madre dello sposo, Rosa Fabozzi di sessantacinque anni, i medici si sono riservata la prognosi.

Le indagini hanno accertato che l'avvelenamento collettivo era stato provocato da funghi velenosi che il gestore del locale aveva acquistato da un venditore ambulante.

Commovente cerimonia a Cocconato

Ha sacrificato le gambe per salvare una bambina

Consegnata la medaglia d'argento al Valor civile all'ex-alpino che strappò una piccina alla morte sotto un camion a prezzo di una grave mutilazione Tutti si attendevano di vederlo su una carrozzina ma è salito sul palco sorreggendosi ad un bastone - Festeggiato da migliaia di "penne nere" di Asti

Cocconato, lunedì matt.

Tutta la popolazione di Cocconato si è raccolta ieri nel cortile del palazzo comunale per una testimonianza di gratitudine ad un compaesano il cui atto di generoso coraggio, a prezzo di una grave mutilazione è stato premiato con la medaglia d'argento al valor civile. Si tratta dell'agricoltore Carlo Racca che una sera del maggio dell'anno scorso ha sacrificato le sue gambe per salvare la figlia di un amico, Luciana Val di 6 anni. Nell'appuntare sul petto del Racca il segno del valore il comm. Venturini, già comandante del 3° raggruppamento alpini e presidente della sezione A.N.A. di Asti, ha letto la motivazione del decreto di concessione del Presidente della Repubblica: «Accortosi che il rimorchio di un pesante autocarro, sbandando, stava per schiacciare contro un muro una bambina, si precipitava per soccorrerla e, con spinta fulminea, riusciva a sottrarla al mortale pericolo. Nel nobile intervento alla testimonia mirabile spirito di altruismo, veniva urtato violentemente dalla massa dell'automezzo, riportando gravi lesioni».

Accanto al decorato, ritto in piedi con il cappello alpino in testa e all'occhiello la medaglia d'oro donatagli da l'associazione alpini di Asti per il suo eroismo era la piccola Luciana Val, da lui strappata alla morte: una bionda e vispa bambina, con gli occhiali che si teneva stretta al suo salvatore anche se, forse, non si rendeva bene conto della sublimità del suo gesto. Gli occhi di tutti i presenti erano rivolti verso questa due persone ma ad accorgersene era soltanto il Racca.

Figlio di agricoltori, a suo tempo buon soldato fino ad un anno fa solo i cocconatesi lo conoscevano e lo stimavano. Da quella tragica sera del 17 maggio '63 quando un camion carico di gesso, che stava scaricando lungo la ripida via Alfieri gli ebbe un momento ed il rimorchio si sganciò proprio nell'istante in cui vi transitavano il Racca ed il suo amico Luciano Val con i due figli Luciana e Giuseppe. Nell'incalzare del pericolo l'uomo gridava ai bambini di mettersi in salvo e, col rischio della propria vita, afferrava la piccola Luciana riuscendo a gettarla nelle braccia del padre il quale a sua volta la spingeva in avanti mettendola definitivamente al sicuro. Attardatosi per soccorrere la bambina il Racca non faceva in tempo a scansare il rimorchio e benchè ancora piegato sulle ginocchia veniva urtato alle gambe dalla ruota posteriore destra del rimorchio riportando la frattura degli arti inferiori.

Molti si attendevano di vedere il Racca immobilizzato su di una carrozzina, invece è stato grande lo stupore allo spettacolo dell'ex alpino che raggiungeva il posto d'onore con i propri mezzi sorretto da un bastone, e quando, durante la Messa, uno dei presenti gli ha offerto una sedia egli l'ha rifiutata, spiegando «Seduto non mi trovo a mio agio».

Per solennizzare l'avvenimento la sottosezione alpini di Cocconato ha organizzato un raduno di «penne nere». Erano oltre duecento ed il corteo con la banda in testa ha raggiunto il Municipio dove, su un altare da campo, il parroco, don Antonio Monchietto, ex cappellano degli alpini ha celebrato la Messa al termine della quale ha letto la preghiera dell'alpino.

E' seguita l'orazione ufficiale del comandante Venturini che dopo aver ricordato la gloriosa epopea degli alpini, ha messo in rilievo il gesto eroico del Racca.

Affinchè il gesto dell'alpino sia di esempio ai giovani è stata istituita una borsa di studio al suo nome da assegnare annualmente ad una scolaro di Cocconato che si sia distinto per un atto di bontà. Primo a ricevere il premio è stato Giuseppe Bertolino della V elementare per le affettuose premure verso i fratellini. Mentre il bambino ritirava la busta Carlo Racca ha ceduto alla commozione e due lacrime sono scese dai suoi occhi buoni. Lo ha voluto abbracciare, mentre un caloroso battimani scheggiò nella piazza.

E' stata poi deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti e gli alpini si sono affollati intorno al valoroso concittadino, salutato a gara nel felicitarlo e stringergli la mano.

a. l.

L'eroico agricoltore Carlo Racca accanto alla piccola Luciana Val da lui strappata alla morte

Ragazza morta avvelenata

Aveva mangiato fichi cosparsi di polvere anticrittogamica

Reggio Calabria, lunedì matt.

La tredicenne Giuliana De Bartolo, di Varapodio, è morta avvelenata dagli anticrittogamici. La ragazza aveva mangiato fichi sparsi colti a terra quali era stata irrorata poco prima polvere anticrittogamica. Colta da ferali dolori addominali, è stata trasportata all'ospedale di Oppido Mamertina dove è però morta poco dopo.

Sfilano gli studenti ungheresi

Il gruppo folcloristico ungherese formato da universitari di Budapest (Telefoto)

Sette bandiere sui pennoni del "Kursaal"

Danze e canti a Saint-Vincent per il Festival del folclore

Da tutta l'Europa i gruppi in costume che hanno dato spettacolo delle più gaie tradizioni popolari - Consegnati i premi di «fedeltà alla montagna» ai migliori dei valdostani

Dal nostro corrispondente

Saint Vincent, lun. matt.

Siamo a St. Vincent, per il XII Festival internazionale del folclore. Notevoli schiarite verso il Monte Zerbion promettono una giornata serena, luminosa di colori del paesaggio dopo la fitta pioggerella di sabato. I pifferi del Canavese, mattutini, attraversano a suono di tamburi le vie cittadine, danno la sveglia a tutti i partecipanti alla tradizionale manifestazione annuale.

Sfolgoranti costumi di cinque nazioni europee e di due regioni italiane si riversano sui piazzale della chiesa per ricevere da don Aldo Hosquet la benedizione e assistere alla Messa. Soltanto alle 11 inizia una prima sfilata: e uscito qualche raggio di sole, illumina i volti perfetti delle fanciulle israeliane del balletto Atarim. Trentacinque ragazzi cecoslovacchi, operai di Hlubina di Ostrava, danzano con molto calore ed entusiasmo. Studenti della Università di scienze economiche di Budapest fanno sgorgare melodie zingare dai loro otto violini. C'è molta freschezza in tutta questa gioventù, la fanciullezza, tutte candide, salutano vivaci e sorridenti.

Le donne di Avignone, invece, si distinguono per la loro dignità, le rivedremo nella rappresentazione pomeridiana del *Lou ribun de Provençe*. Segue la Svizzera con *Genève chante*, di Ginevra; poi, da Arezzo, l'Ente di Lucignano; poi Aosta, con *La Vallée d'Aoste*; quindi St Vincent, con *No sein de St. Vincent*.

Conclusa la sfilata, assistiamo al «Premio fedeltà alla montagna». Sono presenti le più importanti autorità valdostane. Il presidente della Regione, avv. Severino Caveri, distribuisce quest'anno medaglie d'oro e pergamena ai premiati. Si è voluto dare un valore morale superiore a questa iniziativa: quindi, dopo dodici anni, non più somma di denaro. Ristretto il numero delle personalità eccezionalmente distintesi, sfilano sul palco uomini attaccati al profondo dovere verso la loro terra, donne di valore culturale, guide, portatori, alpinisti di valore individuale, artigiani che eccellono nel loro lavoro. Di questi, il più vecchio è Giuseppe Fiorentino Berard, di anni 96; è di Aymavilles, falegname, ed ha saputo eccellere nel campo artigianale costruendo attrezzi utili alla vita di montagna; è commosso, augura a tutti una vita piena e felice come la sua.

Pure Berard è il cognome delle due premiate più giovani: Jolanda e Marilena, scolare di 8 e 12 anni; hanno frequentato con assiduità e profitto la scuola ausiliaria in frazione Saburey, affrontando giornalmente i disagi di due ore di cammino su strade di montagna non praticabili da automezzi e pericolose nella stagione invernale.

Al Kursaal si tiene la manifestazione pomeridiana di questo grande Festival internazionale del folclore. Tutto è suggestivo: un fondale a scenario naturale a sette bandiere issate alte sui pennoni al vento. Più di duemila gli spettatori, una spettacolo ridente, vivo e pieno di colori, che ripete ogni anno la tradizione di popoli sempre diversi, ma sempre uniti in questa ispirazione di vita semplice, schietta, naturale.

r. c. d.

un gesto decisivo per i vostri capelli

52.16.87

Sì, questo è il numero che dovete formare. Se lo trovate occupato è perchè un'altra persona mossa dallo stesso vostro problema, lo ha fatto prima di voi. Provate allora con 54.47.59. - Vi risponderà uno specialista della sede torinese di Daniel's, l'istituto per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto, e vi fisserà un appuntamento per un esame preliminare. *Tale esame è gratuito* e serve a stabilire qual è la disfunzione di cui soffrono i vostri capelli e quale trattamento appare il più indicato per ridonare loro il volume e la brillantezza di un tempo

Non esitate, dunque, a compiere questo gesto decisivo, che riderà ai vostri capelli la salute e la bellezza perdute e a voi quella tranquillità di spirito che è per tante ragioni legata al nostro benessere e al nostro aspetto esteriore. Formate allora uno dei numeri telefonici di Daniel's e affidatevi alla collaudata esperienza di questo Istituto. Molti altri, prima di voi, lo hanno fatto ed hanno ottenuto dei risultati positivi; fatelo anche voi.

Daniel's

Istituti per il trattamento dei capelli

TORINO VIA BRUNO BUOZZI 5 (ang. via Roma) Tel. 521.587 544.759

ROMA - VIA BARBERINI, 86 - Telefoni 46.22.71 - 46.20.98
MILANO - PIAZZA DIAZ, 6 - Telefoni 89.38.96 - 89.58.32
PALERMO - VIA R. SETTIMO, 78 - Telefoni 21.18.67 - 21.14.97

Quattro austriaci dispersi sul Bianco

Due alpinisti italiani in difficoltà, raggiunti ieri da una squadra di soccorritori, hanno perso di vista la cordata all'attacco dell'Aiguille Blanche de Peutérey - Ferito, non gravemente, il portatore Ferraris

Giunto in soccorso con gli elicotteri

Courmayeur, lunedì matt.

Due alpinisti italiani in difficoltà sulla via di discesa dal Colle dell'Innominata al Monte Bianco, sono stati soccorsi ieri pomeriggio da una spedizione di volontari partiti da Courmayeur alla loro ricerca, non avendone notizia da giovedì. Quattro alpinisti austriaci, che con i due italiani avevano effettuato parte della scalata, proseguendola poi da soli, sarebbero prigionieri del maltempo abbattutosi giovedì pomeriggio sul massiccio, in un rifugio del versante francese, forse alla capanna «Vallot». Questa almeno è l'ipotesi che si fa qui a Courmayeur, essendo ancora parcheggiate le loro auto al «Peutérey» in Val Veni.

Stamane lunedì si è provveduto ad avvertire il Soccorso alpino di Chamonix, affinchè invii una pattuglia al rifugio «Vallot» per accertare se gli austriaci vi siano immobilizzati. Non si osa ancora parlare di sciagura ma non si può negare che già serpeggia una certa apprensione, dopo i 52 morti di questa estate.

I due alpinisti italiani, aiutati dai soccorritori a guadagnare il rifugio «Gamba» nella serata di ieri sono Pietro Ferraris, di 28 anni, artigiano ma residente da tempo a Courmayeur, dove i genitori gestiscono una pensione, ed iscritto alla locale società delle guide quale portatore, ed il suo amico e coetaneo Guido Machetto, di Biella, noto alpinista di quella sezione del Cai.

L'infermiere-alpinista Cosimo Zappelli, Giorgio Bertone, guida di Alagna e Ruggero Pellin, portatore di Courmayeur hanno comunicato via radio di avere trovato il Ferraris e il Machetto mentre tentavano di raggiungere il «Gamba», ferito al malleolo il primo fin da venerdì mentre con i quattro austriaci aveva attaccato l'Aiguille Blanche du Peutérey, per portarsi in vetta al Monte Bianco. Da allora della cordata austriaca, che ha proseguito l'ascensione, non si sa più nulla. Quel pomeriggio l'incolumità a ricevere ed i due alpinisti, l'uno con il malleolo fratturato e l'altro ancora valido raggiunsero faticosamente il «Craveri» a 3400 metri di quota, nei pressi delle Dames Anglaises. Solo ieri mattina avevano ripreso a scendere verso il «Gamba».

Pur soffrendo per la frattura del malleolo, il Ferraris non è grave ed il Machetto soltanto sposato per la fatica. Pietro Ferraris nel 1960, il 18 agosto, fu già protagonista di una tragica avventura proprio nella medesima zona. In cordata con tre amici al Mont Rouge du Peutérey, sulla parete Est, uno di questi, tale Pietro Gadeddu, mancò un appiglio e precipitò. Toccò proprio al Ferraris scendere a dare l'allarme a Courmayeur, benchè dolorante, mentre gli altri due amici erano rimasti in parete atterriti e increduli.

i. v.

Al Congresso eucaristico

Diecimila cuneesi in processione a Robilante

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Oltre diecimila persone hanno preso parte ieri alla giornata conclusiva dell'VIII Congresso eucaristico della diocesi di Cuneo, che si è svolto a Robilante. Alla imponente processione pomeridiana, che è sfilata per due ore per le vie del paese, hanno presenziato, insieme con l'arcivescovo di Cuneo mons. Tonetti, anche i vescovi mons. Enrici, nunzio apostolico in Australia, mons. Cafferata, vescovo di San Luis in Argentina, mons. Pirotto, vescovo di Troia di Puglia, l'on. Sarti, il senatore Giraudo e tutte le maggiori autorità provinciali.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ieri sera alla Fenice di Venezia

Un'opera di Malipiero ha aperto il festival di musica contemporanea

Con «Don Giovanni» del compositore veneziano, è stato eseguito anche «Hyperion» di Bruno Maderna

Venezia, lunedì matt.

Chi, nell'esprimere un giudizio sul *Don Giovanni* di Gian Francesco Malipiero — che con *Hyperion* di Bruno Maderna ha aperto il XXVII Festival internazionale di musica contemporanea — si lasciasse tentare dal confronto con il capolavoro di Mozart, commetterebbe un errore, prima che musicale, letterario. Il protagonista di Mozart deriva, come sappiamo, da Tirso-Molière, attraverso Bertati-Da Ponte; il personaggio di Malipiero, come quello di Dargomisky nel *Convitato di Pietra*, da Puskin. E le differenze sono sostanziali.

La partitura di Malipiero testimonia di una ammirevole fedeltà al testo di Puskin, ai caratteri dei suoi personaggi. E una scelta determinata da un intimo convincimento, da una totale consonanza, è secondiamo premessa alla coerenza di una realizzazione musicale. Le quattro scene (che, unite da brevi interludi, formano l'atto unico, offrono ragguardevoli esempi anche di un equilibrio, d'una compostezza musicale, di un ritmo teatrale, di una melodrammaturgica caratterizzazione, forse fra le più genuine, felici, del lunghissimo itinerario operistico del compositore veneziano.

Non cercheremo, nel tessuto e nel discorso orchestrali, talora fragile e frammentario, negli atteggiamenti vocali, più convincenti, vigorosi, nuovi stilemi — tranne, in questi ultimi, una più scoperta, evidente adesione alla morfologia espressionistica e dodecafonica — ma la sintesi, sia pure eclettica, dei molti già noti: il cantilenare monteverdiano, le fuggevoli immagini chiaroscurali, la prudente modernità, ammorbidita dai prediletti arcaismi. Di questo dobbiamo sottolineare il particolare vigore del musicista nel differenziare le quattro scene (dal decorativo, impressionistico spagnolismo della seconda, alla rarefatta, allucinata atmosfera della terza; forse la migliore) e nel dare a ciascun personaggio, pur nei limiti di una costante declamazione, un linguaggio diverso: da quello sensuale, frivolo di Laura a quello nobile, altero, appassionato del protagonista; dall'altro stridulo, insinuante di Leporello a quello marmoreo, e poi amoroso di donna Anna.

Da questo tranquillo zweigbiano «mondo di ieri», siamo passati, bruscamente e brutalmente, anzi precipitati, nella più aspra e caotica attualità con *Hyperion* di Bruno Maderna.

Gli autori di questa «lirica in forma di spettacolo» in verità sono tre: Maderna, per la parte musicale, Virgilio Puecher, per il soggetto e la sceneggiatura, Hans G. Helms per il nastro magnetico, composto di fonemi e di effetti sonori vari. Gli interpreti: da alcuni macchinisti del teatro ad un gruppo di mimi, da Severino Gazzelloni (flauto) a Catherina Gayer (soprano)

Nastro magnetico, flauto, orchestra, solo o con voce, si succedono, alternano, sovrappongono; sul palcoscenico — dopo un pirandelliano inizio a soggetto — si susseguono numerosi effetti di luce per inquadrare i due protagonisti (il flautista e il soprano) mentre alcune lamiere ondulate, in continuo movimento, incombono assumendo forme diverse.

Ha diretto il suo spettacolo, e l'opera di Malipiero, Bruno Maderna. Eccellente la compagnia del *Don Giovanni*. Protagonista intelligente, dal vario, plastico fraseggio, Mario Basiola jr.; nobile, dolente, donna Anna, di rigogliosa vocalità, Jolanda Michieli; felice, sinuosa Laura, Rosa Laghezza; intelligente, vivace Leporello, Augusto Pedroni. Preziosa la collaborazione di Maurizio Mazzieri (un monaco), le scene di Mischa Scandella e la regia di Alessandro Brissoni, hanno saputo realizzare uno spettacolo stilisticamente mirabile e suggestivo.

In *Hyperion* hanno fatto miracoli di virtuosismo Gazzelloni e la Gayer. La regia di Virginio Puecher e Rosita Lupi ha saputo essere perfettamente funzionale. Orchestra del Teatro La Fenice per l'opera di Malipiero. International Kammerensemble di Darmstadt, per Maderna. Pubblico molto numeroso. Alla rappresentazione ha assistito anche il ministro dello spettacolo Corona. Cinque chiamate per il *Don Giovanni* di Malipiero e tutti gli interpreti, il direttore d'orchestra e l'autore. Il lavoro di Maderna, seguito con scetticismo e qualche commento ironico, ha avuto alla fine una mezza dozzina di più calorose chiamate.

g. pugl.

La Morgan in Piazza di Spagna

Michèle Morgan, durante il suo breve soggiorno romano, ha acquistato fiori in piazza di Spagna, davanti alla famosa scalinata di Trinità dei Monti (Telef.)

STASERA ALLA TV

Come si viveva nei Mari del Sud quando giunse il capitano Cook

Sul Primo Canale va in onda una nuova puntata del «reportage» di Quilici - «La fanciulla delle follie» è il film musicale in programma sul Secondo

Nella seconda puntata del programma Le avventure del capitano Cook, *realizzato da Folco Quilici, sarà stasera narrato, sul Primo Canale, il secondo viaggio di Cook alla scoperta dei Mari del Sud, nel 1768. Sulla base delle testimonianze verrà ricostruita la vita quale era a Tahiti e in Polinesia al tempo delle prime avventurose esplorazioni.*

La macchina da presa andrà quindi alla ricognizione degli isolotti orientali e si soffermerà a riprendere i sistemi di vita in uno di quegli atolli, dove sarà così possibile conoscere i pescatori sottomarini all'arpione: come cioè si pescava ieri e come si pesca oggi.

La seconda parte della puntata è dedicata a una partita di caccia subacquea: prima alla cacciata di una cernia gigante; poi si vedranno tre avventure sottomarine di altrettanti pescatori fra gli squali che, ossi numerosi, popolano le acque della Polinesia.

* *

Alle ore 22 andrà in onda uno spettacolo musicale intitolato Un'ora con Fred Astaire, *nel quale prenderanno parte anche Barrie Chase, Jonat Jones Quartet, Ken Nordine e Alvin Stoller. Lo spettacolo sarà diretto da Bud Yorkin e, durante la sua programmazione, offrirà a Fred Astaire l'occasione perchè egli possa presentare la sua ballerina Barrie Chase di trentacinque anni più giovane di lui.*

* *

Per la serie «Follie di Hollywood» (dieci anni di film musicali), il Secondo Canale trasmetterà questa sera il film Le fanciulle delle follie *del regista R. Z. Leonard, con interpreti principali Hedy Lamarr e Lana Turner, due belle e brave attrici di quell'epoca (1943).*

Nella preparazione di una grande sfarzosa rivista teatrale si ingegnano le vicende di tre belle ragazze che il famoso impresario dello spettacolo Ziegfield vuole lanciare appunto in questa sua rivista, avendo in loro riscontrato notevoli eccezionali qualità. Infatti, una — proprio grazie a questa rivista — riesce a ottenere un successo di pubblico, che la rende celebre in tutto il mondo; un'altra, alla fine delle rappresentazioni, pur avendo incontrato il favore del pubblico, preferirà lasciare la carriera teatrale per unirsi in matrimonio con l'uomo amato e dedicarsi alla vita familiare; la terza, la più ambiziosa, soccomberà dopo una brillante carriera.

Il premio di pittura «Cumiana» assegnato a Bolla e a Scroppo

Cumiana, lunedì mattina.

(a. d.) E' stata inaugurata ieri pomeriggio nella sala consiliare del Municipio la VI edizione del premio di Pittura «Cumiana» cui hanno partecipato una quindicina di pittori. La commissione giudicatrice ha conferito la targhetta d'oro modellata dallo scultore Martinazzi a «Figura frontale» di Piero Bolla e quella in oro e argento a «Arborescenze» di Filippo Scroppo.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

12—: **La tv dei ragazzi**: I magnifici Bruno: Spettacolo musicale a cura di Leo Chiosso. - Sulla costa dei Senegal: Documentario.

19—: **Telegiornale.**

19,15: **Carnet di musica**: Orchestra diretta da Gino Conte.

20,30: **Telegiornale.**

21—: **«Le avventure del capitano Cook»**: Racconto di Folco Quilici: II. Tahiti: caccia agli squali.

22—: **Un'ora con Fred Astaire**: Spettacolo musicale con Barrie Chase, il Jonah Jones Quartet, Ken Nordine e Alvin Stoller. Orchestra diretta da Bill Thomason. Diretto da Bud Yorkin

23—: **Telegiornale.**

Secondo Canale

21—: **Telegiornale.**

21,15: **Follie di Hollywood** (Dieci anni di film musicali): **«Le fanciulle delle Follie»**, film, Regia di R. Z. Leonard. Int.: Hedy Lamarr e Lana Turner.

23,25: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 16: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Attività sportive - 19,55: Galleria di Almanacco: Arturo Toscanini - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Calabuig», film - 22,25: Nella terra di Don Chisciotte: La cantina di Jerez - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Acquistate il paparino», originale televisivo di E. Caruana - 22,15: La sinfonia di Rossini - 23,50: Notte sport.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pran. biglietti salone La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, t. 53-15*

Alfieri: Riviste Piero Pierl-A. M. Dray. 18,15-21,15.

Matteotti: «Mondo alla rovescia». Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 18,15-21,15. Vietata minori 18.

Museo del Cinema: chiuso.

Al Florida, p. Solferino, tel. 542-822: ore 21-1 Complesso «I baby fans» canta Mario Valenta.

Chalet Valentino: 21 «Zarzuela».

Il Paile (c. Moncalieri, 348, telef. 633-151): ore 21, Rodolfo Grisco.

Bar Ritrovo: riposo.

Circolino Bella Arti: 21 River Side.

Pagoda Danze: riposo.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Gran Balzo: 22-6, Attraz. internaz.

Mulin Rouge, s. Carlina t. 546-270: Attrazioni internaz. Orch. Casanova.

CINEMA/VISIONI

Ambrosio: «Dalla terra alla luna» di Giulio Verne con Joseph Cotten, G. Sanders, D. Pugel, technicolor.

Astoria: «Frine e le compagne» Jenny Kersal, Georges Founiès. Vist. 14.

Corso: «Gli schiavi più forti del mondo» R. Brasehn, C. Mitchell, S. Gabel, scope, technicolor.

Cristallo: «L'isola dei delfini blu» in technicolor.

Doria: «Il trionfo di Tom e Jerry» in Teknicolor.

Ideal: «Due maniaci nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.

Lux: «Le vesti bianche» S. Milo, P. Ferrari, A. Almès, S. Steele, V. Cegoli, bedy, scope. Vist. minori 18.

Massimo: «I due evasi di Sing Sing» Franchi, Ingrassia, G. Paul.

Reposi: «L'uomo di Rio» Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac, techn. Inizio spett. ore 14. Ultimo 22,30.

Romano: «Savonara» in technicolor, scope, con Marlon Brando Vittorio: «Destino in agguato» G. Ford, N. Kwan, R. Taylor, scope.

Alfieri chiuso. Domani: «La conquista del West» metrocolor, J. Wayne, J. Stewart, G. Peck, R. Widmark, C. Baker, C. Jones.

Artom: «Tutti per uno» I. Basilico.

Artocchino: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli

Capitol: «Doppio gioco a Scotland Yard» N. Patrick. Whiting. Vist. 14.

Metropoli: «I due della legione».

Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Torino: «Nick Carter non perdona» Eddie Constantine. Apertura ore 19.

Alessandria: «Chiamate West 11, risponde un assassino», A. Lyng, Diana Dors.

Fiera: «Chiamate West 11, risponde un assassino», A. Lyng, Diana Dors.

Flamingo: «Percorsi sulla città» con William Holden.

Hollywood: «Johnny Colt, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.

Matteotti: «Il mondo alla rovescia». Vist. anni 16. M. Ferrero-L. da Vinci. Ore 16,15-21,15. Film: «La sorte delle 7 chiavi».

Massimo: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda, R. Scott.

Orione: «Johnny Colt, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.

Principe: «Johnny Colt, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.

Rossini: «Jess il bandito» Tyrone Power, Henry Fonda, R. Scott.

Adriano: «I guerriglieri dell'Arcipelago» George Montgomery.

Alcione: «Attacco a Okinawa» a Riv. Piero Pieri-A. M. Drey. 16,15-21,15.

Alpi: «Desiderio nel sole» Angie Dickinson, Peter Finch, col.

La Perla: «Il mistero del castello» rac. Clifford Evans, N. William.

Regina: «La guerra dei mondi».

Milano: «Alberto il marmittone» e «Pistone d'assalto», Apert. ore 10.

Olimpia: «Ultimo rapidatore» col. Pos: «I cannoni» R. Ryan, techn.

P. Nuovo: «La milionaria» e «Il mio amante è un bandito» A. Ap. 10.

S. Felice: «Cavalcata ad Ovest» Phil Carey, Donna Reed.

Reposi: «I filibustieri dei mari del Sud».

Giardino: «Banda degli implacabili».

Miraflori: «L'inferno di Viana».

Vinzaglio: «La mia ghisa» tec. sc. Shirley McLayne, E. G. Robinson.

Ellseo: «Uomini violenti», techn., Glenn Ford, Barbara Stanwick.

Fratelli: «Sindacato assassini» Robert Whitman, May Brit.

Nuovo: «Pistolero senza onore».

S. Paolo: «Serengeti non morirà» tec.

Artiste: «L'onorata società» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Belgio: «Scalzo rosso» techn.

Carlina: «Mistero dell'idolo nero» M. Redmond, W. Flanklin.

Eridano: «Giulio Cesare conquistatore delle Gallie» C. Mitchell, col.

Ideale: «I due maiali» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

V. Vanchiglia: «Pelle lerror».

Astra: «Affondamento della Valiant» John Mills, Elton Mann.

Borgo: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, Elizabeth Taylor.

Ciriaco: «Maschera del demonio» Barbara Steel. Vietato minori 18.

Eliseo: «F.B.I. sesso e violenza» V. 14.

Massaua: «Promontorio della paura» Gregory Peck, Robert Mitchum.

Odeon: «I bolidi» Bill Travers, E. Begley.

Stura: «Cow-boy» techn., scope, Glenn Ford, Jack Lammon.

Adua: «Brigante Musolino» Mazzari.

Aurora: «La legge del fucile» techn. Fred McMurrey.

Brenta: «Carocchi al muro».

Bri-Bum: «Il brigante».

Fortuna: «Avventuriero Lusitano».

Maiori: «Amore e desiderio». Vist. 18

Nizza: «Guerriglia nella giungla».

Palermo: «King Kong, un addio» V. 14

Sebastopoli: «La maledizione del serpente giallo» di Edgar Wallace.

Zenith: «Tom e Jerry all'ultimo ballo» cartoni animati in technicolor.

Cabiria: «L'oro dei Cesari» Mylène Demongeot, T. Hunter, M. Girotti.

Colosseo: «Il mistero del castello» C. Evans, R. Willmen, technicolor.

Continentale: «Fanciulle porte troppo» Doris Day, James Garner, techn. sc.

Fiera: «Grande safari» techn. scope, Robert Mitchum, E. Martinelli.

Ideale: «Amore alla francese».

Maderna: «Giungla tragica» e «Grande rapina di Boston» J. Barnett.

Piemonte: «La freccia avvelenata» G. Barry, C. Santos, technicolor.

S. Carlo: «I moschettieri del mare» C. Pollack, A. M. Pierangeli, techn.

Venezia: «Castello dell'orrore» di Edgar Wallace. Apert. ore 15.

Diana: «Il re delle corse» Gobin.

Doria: «I senza patria».

Roma: «Tiara Thalli» techn.

Alba: «L'oro del grande attacco» con Dirk Bogarde.

Ambra: «Brankin chiama polizia» Anthony Quinn, Farley Granger.

Apollo: «Al di là del fiume» techn., Audie Murphy, Lisa Gaye.

Lucento: «Sexy proibitissimo» techn., scope. Vietato minori 18.

Lutrario: «Il comandante» Totò.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alfa, Apollo, Belgio, Borgo, Brenta, Colosseo, Continental, Corso, Doria, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiano, Massimo, Monginevro, Nord, Nuova Romano, Odeon, Palermo, Piemonte, Regina, Rubino, Splendor, Stura, Statuto, Arlecchino. - Abbonamenti Juventus e Torino (Filmi); Meridiane (sconti alla cassa).

Consegnati i «Ciak d'oro» ai divi del cinema e della tv

TRAPANI, lunedì mattina.

I «Ciak d'oro» a divi del cinema, della radio e della televisione, sono stati consegnati ieri sera ad Alcamo Marina. Hanno ricevuto il trofeo Sara Ursi, Hélène Chanel, Umberto D'Orsi, Dino Meiè e Ingrid Schoeller per il cinema; Lydia Alfonsi, Gastone Moschin, Giulio Lazzarini e Grazia Maria Spina per la televisione; Luisa Rivelli per la radio; Gloria Paul per la rivista e Vittorio Sala per la regia.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto operistico, alle 21,15 sul Nazionale - *Caccia al titolo*, gioco musicale del Secondo Programma (ore 20)

LUNEDI' 7 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 6,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25-14: Nuove lire - 14-14,03: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedersi: le prime del cinema e del teatro.

Ore 15,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Programme per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Ribalta d'oltreoceano - 17,55: Vi parla un medico - 18,05: Grandi valzer - 18,35: Ping-pong della canzone presentato da Milena Sculiac e Rossiba Dietta. Ore 19,15: Radio Olimpia - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: La più bella del mondo: antologia di celebri canzoni.

Ore 21,15: **Concerto operistico** diretto da Fulvio Vernizzi, con la partecipazione del soprano Mara Scarlatti Canali e del tenore Sergio Fenzi; Orchestra sinfonica di Milano - 22,30: L'apparato settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II). — Alessandria Stella Cuneo m. 190,1). — Ore 6,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: «D'a corte sonda piccola enciclopedia femminile» - Disco volante; incontri all'aeroporto - Gazzettino dell'appetito - 10,30: Giornale - 10,35: La nuova canzoni italiane: album di canzoni dell'anno.

Ore 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,30: Giornale - 11,35: Piccolissimo - 11,40: Il portacanzoni - 12-12,20: Crescendo di voci - 12,20-13: Trasmissioni regionali - 13: Appuntamento alle tredici - 13,20: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,45: Il cortile Lascado - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Un'ora tutta blu - 21: Musica sole musica - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz

MARTEDI' 8 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6: Giornale - 8,40-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Carlendoli - 15: Giornale - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto - 18,50: Psicologia degli animali - 19,10: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,25: «Sly», tre atti di G. Ferzano - 21,45: Musica leggera della Grecia - 22,15: Musica da ballo - 23: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-8,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: E' arrivata la felicità - 10,30: Giornale - 10,35: La nuova canzoni italiane - 11,30: Giornale - 12: Oggi in musica - 13: Appuntamento alle tredici - 13,20: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,45: Il cortile Lascado - 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Un'ora tutta blu - 21: Musica sole musica - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz

OGGI Il Cinema Teatro
ALFIERI
resta chiuso per allestire il più grande western mai realizzato
LA CONQUISTA DEL WEST
Una produzione Metro Goldwyn Mayer-Cinerama in metrocolor
UN SUCCESSO MONDIALE!
DA DOMANI il cinema teatro
ALFIERI

cine teatro
ALCIONE
DA OGGI
PIERO PIERI
ANNA MARIA DREY
nella rivista
FRANK IN CANTINA
con
ORLANDO RISSO
LAURA RISSO
ALDO NELLI
MARA TRIVELLI
Tina Mari - Gilda Zazzi
Gina Sampi - Wilma Gessi
Enrico Cavanna - Kasa Barsai
dal SALOTTO CARONN'S
SULLO SCHERMO:
Attacco a Okinawa
Orario rivista giorni festivi 16.10 - 21.15

al MAFFEI
GRANDE SUCCESSO
della Compagnia Stabile di
Mario Ferrero
con la soubrette
LAURA DA VINCI
nella rivista
MONDO ALLA ROVESCIA
di Jolli
Due spettacoli giornalieri alle ore 16,15 e 21,15
Vietato ai minori di anni 18

LA DOMENICA TELEVISIVA

Peppino in cappa e spada e uno show tra i sardi

De Filippo ha inaugurato una nuova serie con un piacevole «George Dandin» - Cantanti in libertà sulle coste della Carbonara

Ha avuto inizio ieri sera sul «primo canale» una nuova serie di interpretazioni di Peppino De Filippo. Il popolare attore ha scelto per il suo esordio una commedia di Molière: «George Dandin», dove la spunta comico era offerta da una trasparente contesa dei matrimoni tra persone di diversa condizione e dalla denuncia della malizia femminile. Infatti Dandin è un contadino arricchito che per arrampicarsi nella scala dei valori sociali, sposa la nobile Angelica. Costei però la tradisce e quando il marito avrà in mano le inconfutabili prove non potrà servirsene: Dandin sarà ancora dominato dalla malizia di Angelica (il cui nome non fu certamente scelto a caso da Molière). Peppino De Filippo ha riconfermato le sue qualità di interprete fine e consumato. Nei panni secenteschi con cappa e spada e con il parrucconi dei cavalieri antichi, ha divertito e convinto. Non del tutto gli altri attori che lo affiancavano sulla scena. E' l'unico appunto per uno spettacolo piacevole e attraente.

* *

Sul «secondo canale» uno show turistico-canoro realizzato in Sardegna, non in uno studio, nonostante in un tentativo, ma all'aperto, sulla costa della Carbonara, con il suggestivo scenario del golfo di Capo Boi. Ha presentato Giancarla Sbragia che, abbandonato il grigio doppiopetto di «Almanacco», s'è lasciato ammirare persino in costume da bagno. Ma anche gli altri aspetti hanno appeso al chiodo le convenienze sociali: le cantanti in bikini srotolano sui velieri; Petula Clark in una bruttiere popolata da cavalli imbizzarriti; Luigi Tenco sotto un ombrellone, durante un «calitto» notturno di malcelati da fuite. E in analoghe ambientazioni disinvolte e spettacolari sono apparsi Rudy Jurgens, Peppino Gagliardi, Remo Germani, Nicola di Bari, Lea Marcella Ferial, Françoise Hardy, e così via. Per la novità delle riprese televisive davanti al regista Trapani, per le canzoni, scelte questa volta senza concedere molto alla banalità, lo spettacolo si è sollevato dal livello delle consuete rassegne canore.

Al termine, con il notiziario sportivo, è stato trasmesso il secondo tempo della partita di calcio Roma-Torino, valevole per la finale della Coppa Italia. E' saltato il preannunciato collegamento con Arezzo per la giostra del saracino. Un violento acquazzone ha consigliato agli organizzatori il rinvio della manifestazione.

vice

Nuovo e più clamoroso trionfo della Scala al Bolscioi

Acclamata in «Lucia» dai moscoviti la Scotto scoppia in lacrime di gioia

Dieci minuti di applausi dopo la «scena della pazzia» - Gli elogi dei critici per «Turandot»

Renata Scotto è stata l'applaudita protagonista di «Lucia di Lammermoor»

DAL NOSTRO INVIATO

Mosca, lunedì mattina.

Lucia di Lammermoor, un'opera che molti reputavano mano impegnativa della *Turandot*, ha avuto stasera un enorme successo al teatro Bolscioi di Mosca. Un successo di pubblico che, per comune giudizio, è stato superiore a quello della *Turandot* che ha aperto l'altra sera la serie di spettacoli della Scala di Milano.

Il pubblico del Bolscioi ha applaudito per dieci minuti consecutivi dopo la scena della pazzia: la protagonista, Renata Scotto, è scoppiata in lacrime per l'emozione sul proscenio. Ha pianto a lungo, asciugandosi il viso con le mani. Ad un certo punto la gente in piedi ha cominciato a battere le mani ritmicamente, secondo l'usanza russa, altro segno di calorosa approvazione. Seguendo il costume sovietico, gli interpreti dal proscenio hanno ricambiato gli applausi.

Ovazioni ed applausi hanno ricevuto anche il maestro Nino Sanzogno e gli altri interpreti: Carlo Bergonzi, Piero Cappuccilli, Walter Gullino, per limitarci ai principali personaggi. La *Lucia di Lammermoor* si è rivelata più aderente al gusto del pubblico russo, sensibile al melodramma romantico. Può darsi però che le più misurate reazioni dei critici all'opera di ieri, la *Turandot*, siano dovute al genere di pubblico: quello di ieri era il pubblico delle grandi «prime» e delle cerimonie ufficiali, composto per lo più di autorità e di alti funzionari. Quello di stasera invece era il genuino pubblico di Mosca. Alla rappresentazione sono stati notati, fra gli altri, l'astronauta Gagarin e il prof. Liberman, l'economista sovietico noto per le sue teorie «liberali».

Il successo straordinario tributato alla «Turandot» dal pubblico del Bolscioi è stato confermato e consacrato dai critici musicali dei giornali sovietici. Va detto, però, che fra le righe di quasi tutte le recensioni si avverte il disappunto per il fatto che la troupe della Scala è venuta a Mosca senza avere in cartellone quale opera italiana, come l'*Aida*, che il pubblico russo conosce meglio.

Il critico della «Tass» ha detto che la rappresentazione di *Turandot* «ha confermato appieno la reputazione che la Scala ha nel mondo». Lodi incondizionate per tutti gli interpreti e specialmente per il soprano svedese Birgit Nilsson che di *Turandot* è stata la protagonista.

A Mirella Freni i critici hanno tributato un caldo omaggio sia per la sua fiorente bellezza sia per le sue rilevanti doti canore: «Mirella Freni — ha scritto il critico della "Pravda" — ha commosso tutti noi ed ha conquistato i moscoviti con il suo stupendo talento... La sua voce è tenera e libera, molto molto espressiva».

Lodi, ma con qualche riserva, invece, per Bruno Prevedi che in *Turandot* è stato il principe Calaf: «Un tenore di grandi possibilità che però deve acquistare maggiore esperienza» — ha scritto il critico della «Tass».

Tutti i critici infine hanno avuto parole di incondizionata per il maestro Gavazzeni, per il coro, per la regia della Wallman, e per le scene di Benois «che ha realizzato con impeccabile buon gusto la stilizzata raffinatezza della Cina fiabesca di *Turandot*».

Massimo Conti

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Principi d'Acaja, 15
Giovedì 10 settembre
RIAPERTURA

GIARDINO BELLE ARTI
al Valentino
Tutte le sere ore 21: DANZE
Successo
Fisarmonica elettronica

SAN GIORGIO
al Valentino
Il più caratteristico ritrovo
RISTORANTE - DANCING
alla TAVERNA DEL CAMINO
TONY STELLA e IL TRIO JO

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Rinomato Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 6, telefono 66.773. Scuola media con accurato insegnamento dell'inglese, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni recupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

Se il televisore è guasto
Telesoccorso 60.468 - 681.857. Servizio celere a domicilio diurno e serale fino alle 22.30 Impianti di antenne lire 19.000.

Propaganda gas
Offriamo agli Sposi le migliori cucine a prezzi sportivi. Vasto assortimento nella nostra sala vendita.

Frigoriferi - Lavatrici
Telefonando all'Autelco 675.319 servizio celere riparazioni, impianti elettrici ed idraulici. Preventivi su richiesta.

I peli superflui
Ipertricosi vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 553.703; Alessandria, via Migliara 30, telefono 21.37.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

STASERA A VENEZIA IL SECONDO FILM PRESENTATO DALL'ITALIA

Monica Vitti tra garofani scarlatti parla di «Deserto rosso» d'Antonioni

Il suo partner, Richard Harris, non è voluto venire al Lido - Ieri, fuori concorso, «Ça ira» di Brass: cinquant'anni di rivoluzioni - Tre domande al ministro Corona

Monica Vitti tra il regista Antonioni (a sinistra) e uno dei suoi partners, Carlo Chionetti (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì matt.

Una ventata di capelli biondi, ed arriva Monica Vitti. In una sala tutta rossa, ornata di garofani rossi, incontro con i giornalisti. C'è Michelangelo Antonioni, c'è il notaio Carlo Chionetti che è il marito di Monica, nel film, ma non c'è l'altro partner, Richard Harris. *Il deserto rosso* di Antonioni sarà proiettato stasera.

Si parla di Richard Harris, che non è voluto venire al Lido: «Non fatemi parlare di lui — dice Monica, puerilmente — o dirò solo... ».

«Ha sentito che ha piantato anche l'altro film che stava facendo con Soraya? ».

«Credo che per lui sia fisicamente impossibile fare un film. E' più forte di lui... sarà il temperamento irlandese, ma ho paura che giochi un po' troppo sul suo personaggio... Anche noi, ci ha piantati in asso con la scusa che doveva andare a girare un film nel Messico, e poi non ci è andato. Succedevano cose di questo genere con lui, sul set: poiché doveva partire, giravamo ventiquattro ore su ventiquattro; io avevo la febbre a 39, ma si capisce che non avevo nemmeno il diritto di dirlo... Per la povera Monica non esistono i sindacati! Dunque tutti pronti per il via, Michelangelo dà il via, ed Harris non si muove. Come non avesse sentito. Si ride il ciak, niente. Terzo ciak, si riscuote: "Ah, scusa — dice — sono caduto in testa e non posso lavorare oggi. I am sorry..." e se ne va! Era caduto, caduto in testa credo che volesse dire che s'era fatto male alla testa, gli chiediamo dove, per medicarlo, ci ride in faccia, prende la sua bottiglia e se ne va ».

Nel diario che Carlo Di Carlo ha registrato giorno per giorno, sulla lavorazione del *Deserto rosso*, — ed è stato pubblicato ora — troviamo la cronaca del primo incontro tra Richard Harris ed Antonioni. «23 ottobre 1963. L'interprete: Richard Harris; aggressività. Il personaggio del film: Corrado Zeller: positività malinconica, esistenza senza illusioni. Ieri sera a tavola, in trattoria, Harris ha raccontato una barzelletta, l'ha mimata. Si nota in lui una precisa scuola di recitazione (Actor's Studio), una mimica ed un forte temperamento. Antonioni lo osserva, gli disegna addosso Corrado Zeller, ingegnere triestino. Un confronto in trasparenza ».

Il fatto è che Richard Harris, allora «angryman», non tollera che nessuno gli disegni addosso qualcosa. L'avevamo conosciuto prima che partisse per Ravenna, quando ancora non aveva mai incontrato Antonioni. Diceva: «Io non batto ciglio se prima non so che vuol dire battere quel ciglio... Se il regista non mi convince della necessità di un atteggiamento che devo prendere, è finita. Io sono un attore, cioè una persona pensante, non un *trasteau*, come tanti registi si immaginano che siano gli attori ».

La domenica è cominciata con la pioggia e con un film, fuori-concorso (ieri per il Festival era giornata di riposo), che si chiama *Ça ira*, del giovane regista veneziano Tinto Brass. Lo hanno proiettato nella sonnacchiosa piccola sala di periferia del Lido, sui cui schermi si sono alternati, in questi giorni, galoppanti e rutilanti *strip-tenses*, «happening» della nouvelle vague americana, film gialli, qualunque cosa per gli affamati di *thrilling* (brivido, emozione cinematografica), in rivolta contro Luigi Chiarini, direttore del Festival, e la sua idea. La gran parte degli *habitués* del Lido era robaccia. Ma non questo film di Brass, il regista di *In capo al mondo* (presentato poi come *Chi lavora è perduto*).

Ça ira è un film rivoltante mai malevolo di documentazione sui movimenti rivoluzionari negli ultimi cinquant'anni. «Ho voluto dare la parola — dice Brass — ai veri protagonisti della storia. Alla gente che ha fatto, o ha tentato di fare, la rivoluzione: alla gente che non vuole la guerra. Non è un film d'odio, è un film d'amore».

«Delinquenza, delinquenza, del fascismo nel l'assenza»: il canto popolare contro le squadracce si leva dallo schermo, dove sfilano, grottesche, le camicie nere: ma Tinto Brass, che ha voluto evitare, nel suo film, qualsiasi nuance demagogica, qualsiasi forzatura, ha affidato il canto ad una sola voce di Umbro beneducato (non ad un coro possente, vittorioso...): anche dove mostra le agitazioni del '21 il commento pare esprimere una delusa ironia: «In Italia — dice — ci si agita con moderazione e sentimento».

E comincia la guerra di Spagna. La immagini di Guernica, bombardata una domenica all'uscita della messa (e non c'erano obiettivi militari nella città): crocifissi barocchi che sanguinano, bestie sventrate, un milione di spagnoli in fuga verso il confine. Dolores Ibarruri, giovane col capelli ondulati e neri, che benedice «i cavalieri del nulla», cioè i volontari delle brigate internazionali che combattono, quasi sanz'armi, contro Franco. Ottime e inedite anche le sequenze sulla nascita del nazismo, il ministro di Hitler che punta la rivoltella contro inviabili intellettuali e grida, «C'è sempre un calibro 35 per la cultura». Fino alle visioni di Auschwitz, di Bergen-Belsen, i lager nazisti: nove milioni di uomini finiti in quei campi, sei milioni di ebrei.

Chiediamo a Tinto Brass: «Si sono visti, allo schermo, uomini e donne senza vestiti che si avviano alle camere a gas. Ma chi riprendeva queste immagini? Possibile che i tedeschi... ».

«Sì — dice Brass — sono riuscito ad avere un documentario che i nazisti girarono nel Ghetto di Varsavia, e che doveva intitolarsi "Gli ebrei sono esseri spregevoli". Poi, quando il film fu finito s'accorsero che sarebbe stato controproducente farlo vedere... Anche il materiale su Bergen-Belsen è inedito. E' un documentario girato dagli alleati appena entrarono nel lager».

Ça ira — dice — avrebbe dovuto figurare nella sezione integrativa del festival. Poi, all'ultimo momento, Chiarini ha detto no».

Si torna in albergo e si trova, nella *hall*, il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Achille Corona, appena arrivato a Venezia. Tre domande: la prima: cosa c'è di vero nella presunta polemica con il direttore della Mostra, Luigi Chiarini.

La risposta dell'on. Corona: «Nulla. Non ho mai pronunciato la parola "rilievo", riguardo ai criteri di scelta del film adottati da Chiarini. Non ho mai espresso l'augurio che le cose andassero meglio di come sono andate finoggi. Non ho mai espresso alcuna preoccupazione a Chiarini, per il Festival del cinema di quest'anno, nel nostro breve incontro all'aeroporto di Tessera».

E cosa ne pensa, il ministro, dell'impostazione rigorosamente culturale del Festival? Risposta: «L'ho già detto nel messaggio augurale che ho inviato per l'apertura della Mostra. E non ho l'abitudine di contraddirmi a pochi — i molti... — giorni di distanza...».

Terza domanda, sul rapporto tra il turismo ed il Festival di Venezia (molti veneziani lamentano che il turismo al Lido sia diminuito, quest'anno, e ne incolpano Luigi Chiarini...). Il ministro risponde: «Certo che esiste un rapporto tra i due fatti, il movimento turistico ed il Festival del cinema. Ed è per questa ragione che mi auguro che il Festival abbia il suo solito ottimo successo».

Adele Cambria

Nel centenario dell'Internazionale

Sfilano a Bruxelles centomila socialisti

Il corteo è durato tre ore e mezzo - Elementi estremisti si insinuano nella colonna, con cartelli che accusano Spaak: ne segue una furiosa mischia, con numerosi contusi e feriti - Un discorso di Mollet a conclusione delle manifestazioni ufficiali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bruxelles, lunedì mattina.

Poco meno di centomila persone hanno preso parte ieri a Bruxelles alla manifestazione popolare per il centenario dell'Internazionale socialista. La sfilata, che ha paralizzato praticamente il centro della città, è durata tre ore e mezzo. Vi hanno preso parte, oltre ai soci e ai simpatizzanti delle federazioni belghe, delegazioni provenienti da tutti i Paesi d'Europa; fra gli altri, un'ottantina di italiani ai quali si sono aggiunti centinaia di nostri emigrati, alcuni dei quali si sono presentati con la caratteristica divisa dei minatori.

Sul palco delle autorità, accanto al nuovo presidente dell'Internazionale — l'austriaco Pittermann — sedevano Clement Attlee, il sindaco di Marsiglia Defferre, futuro candidato alla presidenza della Repubblica francese, Guy Mollet, Willy Brandt, e numerosi altri personaggi del socialismo democratico. Per l'Italia assistevano alla manifestazione il vice-segretario del psdi on. Cariglia e il dott. Ippolito, membro della Direzione del partito.

Verso il termine della sfilata, proprio davanti al palco delle autorità, si è verificato un vivace incidente. Un gruppo di socialisti, disdegnati — forse spalleggiati da elementi di estrema sinistra, fra cui i comunisti del partito di ispirazione cinese — è riuscito ad insinuarsi nel corteo con cartelli che accusavano Spaak e i dirigenti del socialismo belga di essere guerrafondai e alleati degli americani nell'attentare alla libertà e alla vita dei lavoratori congolesi. Gridando «Assassini!», i manifestanti, invano osteggiati dagli altri socialisti e da un cordone di polizia, sono giunti fin sotto il palco delle autorità. E' seguita una paurosa mischia, in cui numerose persone sono rimaste contuse e ferite; tre sono state condotte all'ospedale. La polizia è poi riuscita finalmente ad avere ragione dei dissidenti e ad allontanarli dal corteo.

Bande musicali, ragazzi con bandiere rosse, vecchi militanti dal petto carico di medaglie, bambini che svolgevano esercizi ginnici, carri allegorici sono quindi riusciti ad alleviare la tensione creatasi in seguito all'incidente.

In mattinata, a conclusione della manifestazione ufficiale del centenario dell'Internazionale, il francese Guy Mollet, segretario generale della Sfio aveva pronunciato un discorso ad un gruppo di qualche centinaio di socialisti, che avevano partecipato a una marcia di 50 chilometri portando i vessilli della pace. L'ex-presidente del Consiglio francese ha ricordato il significato del cento anni di lotta condotta sotto l'insegna della bandiera rossa, rappresentando i progressi conseguiti: dalla giornata lavorativa di 14 e anche 16 ore, dalla totale mancanza di leggi sociali e assistenziali — ha detto Mollet — siamo rapidamente avvicinandoci al pieno riconoscimento dei diritti e della libertà dei lavoratori.

Migliaia di persone intanto hanno visitato, nella vasta sala in cui è stata allestita, una esposizione nella quale, attraverso documenti, fotografie e cimeli, è ripercorsa la lunga lotta per l'affermazione del socialismo nel mondo: dal Manifesto di Carlo Marx alla Comune di Parigi, alle manifestazioni antimilitaristiche, all'assassinio di Matteotti, alla lunga e sanguinosa lotta contro le dittature.

Sandro Doglio

Movimentato arresto di un protettore a Savona

Savona, lunedì mattina.

(a.s.) Un protettore è stato tratto in arresto nella nostra città da agenti della Squadra Mobile. Si tratta di tale Francesco Arena, di ventiquattro anni, residente a Genova. Nella notte tra sabato e domenica due agenti in borghese di servizio lungo l'Aurelia, tra Savona e Albisola, si avvicinavano a una giovane mondana, la ventinovenne Marianna Lepedda, proveniente da Sassari, che nei pressi della galleria Valloria stava conversando con alcuni possibili clienti.

I due agenti invitavano la ragazza a seguirli, ma la Lepedda, che non aveva compreso che si trattava di poliziotti, si metteva a urlare chiedendo aiuto. All'istante, da alcuni cespugli dietro i quali si trovava nascosto, usciva l'Arena che si avvicinava minaccioso ai due agenti, ma prima ancora che potesse balbettare qualche parola, i due si qualificavano e invitavano entrambi in questura.

L'Arena, infuriato con se stesso per essere caduto nella trappola, tentava di convincere gli agenti di essere il fidanzato della Lepedda, ma naturalmente tutto era inutile. In questura venivano sottoposti a lungo interrogatorio e infine la giovane confessava che l'uomo non solo la sfruttava, ma l'aveva istigata a battere il marciapiede. Naturalmente il loco individuo è stato tratto in arresto sotto il peso di tali reati.

Ordinata la necroscopia d'una sposa morta nel bagno

Omegna, lunedì mattina.

(d. g.) Una giovane donna, sposa da cinque mesi, è morta sabato sera in circostanze sulle quali l'autorità giudiziaria intende fare luce avendo disposto l'autopsia. La ventitreenne Franca Nolli, residente a Casale Corte Cerro, poco dopo le 23 era entrata in bagno per rilassarsi il fisico; vi veniva trovata più tardi, riversa sul pavimento, dal marito Giuseppe Salvo. Il dottor Morella, medico condotto, chiamato d'urgenza prestava alla sventurata la cura che il caso suggeriva e quindi la faceva ricoverare all'ospedale dove, purtroppo, malgrado la cure prodigatele, si spegneva.

La decisione del pretore dott. Mazzotti tende a far luce sulla causa del decesso. Inizialmente l'ipotesi ritenuta più valida era che la Nolli fosse rimasta folgorata dalla corrente di elettrodomestici che si trovavano nel bagno. La supposizione sarebbe stata poi accantonata essendosene accertato il buon funzionamento.

Il tragico episodio di Genova

L'orefice fu colpito da sei proiettili

Il rapinatore infierì su di lui quando era ormai rantolante a terra - Ma prima il commerciante riuscì a ferire il suo aggressore strappandogli un pugnale - L'esito dell'autopsia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, lunedì mattina.

Ieri mattina è stata eseguita l'autopsia dei due sventurati protagonisti della tragedia di via Balbi, l'assassino-rapinatore-suicida Armando Lasini, il fumano ventiquattrenne residente a Rho, e l'orefice Achille Agostinelli, anni 38, ucciso nel suo negozio.

Dall'autopsia sull'orefice è risultato che i colpi di rivoltella sparatigli dal fiumano, anziché tre, furono sei e precisamente uno all'avambraccio destro, due al braccio destro, due all'emitorace ed uno alla mammella. Quest'ultimo ha raggiunto il fegato ed è stato quello che ha provocato la morte. La posizione dei proiettili sta a testimoniare la rapidità con la quale si è svolta la scena. Il Lasini, nonostante la distanza ravvicinata, non è riuscito a colpire in pieno al primo colpo lo sventurato orefice. Ciò fosse non sarebbe morto se il rapinatore non gli avesse sparato ancora una volta, quando era ormai a terra rantolante.

Il Lasini, invece, presenta una ferita da taglio al torace, ferita che gli procurò lo stesso orefice durante la colluttazione che seguì alla rapina, con un pugnale da paracadutista che l'Agostinelli strappò ad un certo momento al suo aggressore. Il Lasini presenta inoltre un foro di proiettile calibro 9 che, penetrato dalla tempia destra, è fuoruscito da quella sinistra provocando la morte quasi istantanea dell'uomo.

Il corpo del Lasini, se nessuno lo reclamerà, sarà sepolto a Staglano, in una fossa comune. Il cadavere dell'orefice sarà invece messo a disposizione della vedova, signora Coma Pallarano, per i funerali.

Stamane lunedì saranno firmati i nulla-osta dell'autorità giudiziaria, la quale consegnerà nella giornata di domani i gioielli rubati dal Lasini, il cui valore, da una stima effettuata in Questura sabato sera da un perito del Tribunale, risulta ammontare a 1 milione e 700 mila lire.

Lo schieramento di forze, tra carabinieri e agenti di P.S., che ha braccato sabato per una quarantina di minuti il rapinatore in fuga da via Balbi per il centro storico di Genova, ammontava a circa duecento uomini. All'operazione hanno partecipato concordemente agenti di polizia e carabinieri del nucleo investigativo. «Gazzelle» e radiomobili hanno percorse tutta la zona a monte e a valle di via Balbi.

In città, il fatto, che non ha precedenti, ha destato enorme impressione. Anche ieri, come già sabato, davanti al negozio dell'orefice in via Balbi dove è avvenuto il tragico fatto, si è formata la gente a commentare l'accaduto. c. m.

Giuseppe Randazzo in carcere a Casale

L'assassino della sposa bambina ha confessato, ma cerca attenuanti

Egli ha affermato davanti al magistrato che non intendeva uccidere Rosa Ancona: «Volevo rimproverarla perché si era sposata contro la mia volontà, ma lei mi ha risposto in modo offensivo ed io ho perso il lume degli occhi»

Giuseppe Randazzo, l'assassino di Rosa Ancona

DAL NOSTRO INVIATO PARTICOLARE

Casale, lunedì mattina.

«Sì è sposata contro la mia volontà e io volevo rimproverarla, ma non ucciderla. Mi ha risposto in modo offensivo e io sono stato un momento fuori di me. Per questo l'ho colpita con il coltello». *Giuseppe Randazzo, l'assassino di Rosa Ancona De Bello, la sposa bambina siciliana di Casale, ha confessato il suo primo con queste parole. Naturalmente la verità a quel cerfomente un'altra: Giuseppe Randazzo era salito in casa della giovane sposa, dopo averne sorvegliato i movimenti per molte ore nei dodici giorni seguiti al suo matrimonio con Luigi De Bello, perché voleva finalmente realizzare un'ossessionante desiderio. Glielo aveva brutalmente proposto anche prima delle nozze: «Vieni a letto con tuo marito vicino a me, così possiamo incontrarci quando vogliamo, dirà niente». La ragazza lo aveva già respinto prima del matrimonio, avrebbe continuato a respingerlo sempre, l'ha respinto fino a farsi ammazzare.*

Giuseppe Randazzo è stato interrogato per quattro ore la scorsa notte, dalle 21,30, quando è arrivato a Casale su una «millecento» dei carabinieri di Limone Piemonte che lo avevano arrestato mentre conversava con la figlia Concettina, di sei anni, ricoverata al sanatorio di Limone, fino all'una e mezzo. Il sostituto procuratore della Repubblica di Casale, dottor Trivellini, e il commissario di polizia dottor Cusano lo hanno finalmente messo a confronto per il riconoscimento con Anna Fasullo, la madre di Rosa, che per undici anni è convissuta con Giuseppe Randazzo, dandogli quattro figli che adesso il disgraziato le ha lasciato sulle braccia.

Poi Anna Fasullo, che aveva in braccio l'ultimo nato, un bambino di nemmeno un anno, è stata riportata a casa, in via Leardi 29, ed è cominciato l'interrogatorio dell'assassino. I carabinieri che lo hanno portato da Limone a Casale lo avevano sentito confabulare per tutto il tempo del viaggio. Sembrava indifferente, come se quello che era successo non lo riguardasse. Davanti al magistrato ha risposto alle prime domande con sicurezza, tentando addirittura di negare, debolmente, il suo crimine; poche ore prima lui stesso aveva fatto delle affermazioni brutalmente: «Ho ammazzato tua figlia»; alcuni inquilini della casa di via Lanzo le avevano visto entrare nel portoncino e uscirne poco dopo; una signora aveva addirittura assistito alla sua rapida fuga per le scale, mentre la povera ragazza si trascinava sanguinante sul pianerottolo, dove è poi caduta a terra, ormai moribonda.

Alle contestazioni del magistrato, Giuseppe Randazzo ha pian piano rifatto tutta la storia della sua torbida passione per Rosa, fino al delitto; ma è stato necessario ricordargli i molti episodi raccontati dai familiari e dal marito della vittima, prima di fargli ammettere che egli era contrario al matrimonio di Rosa con Luigi De Bello perché era geloso della ragazza. Come già una volta aveva colpito con le forbici la giovane per «difendere l'onore» — Rosa si era fidanzata e aveva «osato» ballare con il suo prossimo marito durante una festa di compaesani — così persino la vigilia delle nozze aveva cercato, le mani su di lei, di impugnare di nuovo quel coltello sul petto. Luigi De Bello gli era estremamente antipatico; un giorno che il giovane tentò timidamente di fargli osservare che era meglio per tutti smettesse una quelle scene di violenza, gli vibrò un pugno in viso e gli ruppe gli occhiali.

Il giorno delle nozze, al banchetto offerto dai nonni e dagli altri parenti di Rosa che abitano a Villanova Monferrato, Giuseppe Randazzo arrivò improvvisamente con la madre della ragazza, reclamando la restituzione del corredo della giovane sposa: un povero mucchietto di panni che Anna Fasullo aveva comperato per la figlia. L'assassino rivolse persino un indumento intimo che la sposa-bambina aveva indossato quel giorno.

Tutte queste cose gli sono state contestate l'altra notte durante l'interrogatorio. Era sprovvido e tranquillo; sembrava — si è riferito — un uomo finalmente soddisfatto, un tipo che si fosse liberato di un grosso peso. Era sbarbato, aveva indossato la camicia a righe, una giacca blu e pantaloni grigi, forse intendeva davvero fare colpo su Rosa.

Giuseppe Del Colle

La pioggia e la velocità causano numerose sciagure

Due fratelli si uccidono nell'auto piombando dal ponte in un sorpasso

Avevano 27 e 26 anni; abitavano a Bergamo - Vittime di mortali incidenti un ragazzo e un operaio ad Alessandria, un giovane a Biella, un agricoltore ottantenne a Boves, la moglie di un industriale torinese ad Alba

Treviglio, lunedì matt.

Due fratelli che stavano recandosi in auto a Monza per assistere alle gare sportive della domenica, sono rimasti uccisi in una sciagura stradale avvenuta a pochi chilometri da Treviglio, al ponte di Brembate Sotto. Le vittime, Gianfranco e Giuseppe Vitali di 27 e 26 anni, abitavano a Bergamo.

I due fratelli, su un'auto sportiva, procedevano in direzione di Milano nella mattinata di domenica, verso le 7,30. All'ingresso del ponte di Brembate si apprestavano effettuare sorpassi su non con grave pericolo. La vettura dei fratelli Vitale ha superato ugualmente un'auto, poi ha tentato invano di rientrare a destra, forse per eccessiva velocità: sbandata sulla sinistra ha sfiorato una motocicletta che proveniva da opposta direzione, ha divelto un paracarro e schiantato alcuni cartelli indicatori stradali, piombando dal ponte con un salto di dodici metri.

Dall'auto schiantata è stato difficile ai soccorritori estrarre i due automobilisti. E' occorsa più di un'ora prima di riuscire ad estrarre i corpi. Gianfranco Vitale era ormai cadavere; Giuseppe decedeva poco dopo per sfondamento della base cranica.

Alessandria, lunedì mattina.

Ieri, in prossimità del viadotto di Cantalupo, sobborgo di Alessandria, il ciclista pedone Domenico Famà, residente in corso Acqui 78, durante il sorpasso di un'auto, è urtato contro la fiancata della vettura ed è stato proiettato contro un paracarro. Il ragazzo ha riportato la frattura della volta cranica ed è morto pochi istanti dopo.

Al bivio di Castelnuovo Bormida il manovale Carlo Tiberti di 64 anni, residente a Borgaretto e che procedeva in bicicletta è stato travolto da una «1300» e scaraventato a parecchi metri di distanza.

Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Alessandria per frattura del cranio e del femore destro, il Tiberti è deceduto pochi minuti dopo.

Biella, lunedì mattina.

Il diciassettenne Armando Massazza Gai, residente ad Andorno Micca, è morto per le gravissime lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a Sagliano Micca. La moto guidata dal giovane si è schiantata, all'imbocco della strada per la frazione Passobreve contro un'auto che procedeva in direzione opposta. Per effetto dell'urto violentissimo il ragazzo, sbalzato di sella, sorvolava la vettura e ricadeva a sette metri di distanza, battendo il capo sull'asfalto.

Trasportato all'ospedale di Biella con un'autoambulanza della Croce Rossa, il giovane è morto verso sera senza aver ripreso conoscenza.

Boves, lunedì mattina.

L'agricoltore Rocco Giordano, di 81 anni, da Fontanelle di Boves, è morto per un incidente stradale, ieri pomeriggio, sulla provinciale Boves-Borgo S. Dalmazzo. Mentre stava attraversando la provinciale sbucando da un viottolo per recarsi in un podere, sopraggiungeva alla sua destra, ad andatura regolare, una «1100» pilotata dalla ventiduenne Carla Franza, da Spinetta, che con alcuni familiari si recava a Robilante.

La Franza, con una brusca frenata ed un colpo di clacson, ha cercato in tutti i modi di evitare l'investimento, ma la manovra è stata inutile: la vettura è finita fuori strada, in un fosso poco profondo sulla destra, senza che gli occupanti subissero lesioni, mentre il Giordano — urtato dalla ruota posteriore sinistra della automobile — cadeva a terra fratturandosi il cranio sull'asfalto. La sua morte è stata istantanea.

Alba, lunedì mattina.

Adele Ruffinengo, di 63 anni, residente a Torino in via Pasquale Paoli 30 e moglie di un industriale, ha perso la vita ieri pomeriggio verso le 19 in un incidente stradale.

La donna, accompagnata dal la figlia Liliana di 34 anni e da un nipote, Maurizio di 10 anni, stava recandosi a Magliano a far visita a dei parenti.

Lungo la strada Priocca-Magliano nell'auto si introduceva un'ape; la figlia, che era alla guida, cercava di scacciare l'insetto dall'abitacolo, ma così facendo perdeva il controllo della vettura che finiva fuori strada, schiantandosi contro il muro di una casa.

Mentre Liliana e Maurizio rimanevano illesi, Adele Ruffinengo riportava gravi ferite, per le quali, trasportata all'ospedale di Alba, decedeva

Vercelli, lunedì matt.

Grave incidente sulla provinciale Crescentino - Livorno Ferraris. Bilancio: un morto e quattro feriti. Una Ford Taunus, guidata da Silvio Volpato di 33 anni, da Loreggia, si è scontrata frontalmente con una «500» pilotata dal ventisettenne Achille Bertucci, e sulla quale si trovavano la cinquantanovenne Rosa Pelle, il quarantaseienne Quinto Gallo Selva e il ventisettenne Pasquale Napolitano, tutti abitanti a Tavigliano (Biella). Il Gallo Selva rimaneva ucciso all'istante. Il Bertucci veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Gli altri hanno riportato ferite in più parti del corpo giudicate guaribili in 15 giorni. Il Volpato è stato ricoverato all'ospedale di Biella, il Napolitano e la Pelle all'ospedale di Livorno Ferraris.

Firenze, lunedì mattina.

Trafitta al cuore dalla bordatura cromata di una «1300» Alfa Balzacci di 41 anni residente a Quarrata è morta sul colpo in un tragico e singolare incidente stradale avvenuto nei pressi di Pistoia, in località Barba.

Una «750» guidata dal tappezziere Cesonio Turi, con a bordo la moglie Alfa Baldanci, un figlio e una cognata, giunta sulla via Fiorentina veniva urtata di striscio da una «1300» condotta da Eraldo Righi di 43 anni, abitante a Poggio a Caiano e sulla quale si trovavano altre tre persone.

La bordatura cromata dell'auto investitrice, comunemente chiamata «ghiera», per effetto della collisione si staccava e come una freccia scagliata da un arco si infilava nel finestrino dell'utilitaria e dopo aver sfiorato il volto del conducente si conficcava per circa quaranta centimetri di profondità sotto l'ascella sinistra della signora Baldanci che si trovava sul sedile posteriore della vettura.

La donna si accasciava senza un grido. Trasportata all'ospedale del Ceppo a Pistoia i medici non potevano far altro che constatarne la morte: il cuore era stato infatti trafitto dalla punta della «ghiera» trasformatasi in una micidiale arma.

ISTITUTO TEL. 524.637
VIA GUARINI 4 ANG. PIAZZA LAGRANGE
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO
STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - COMPTOMETRIA - CALCOLO MECCANICO - CONTABILITA' CONTABILITA' MECCANIZZATA - PAGHE E CONTRIBUTI - LINGUE - SEGRETARIE D'AZIENDA
TEL. 524.637 CENTRALE

VIAGGI DI SETTEMBRE
PARIGI in treno, part. il 23/9, ottimo albergo, compresi i pasti, 4 gg. completi, visite Versailles, Louvre, assistenza accurata L. 38.500
PARIGI ed i CASTELLI DELLA LOIRA in autopullman part. 13/9, 7 gg. completi, tutto incluso L. 83.000
LOURDES e la FRANCIA MERIDIONALE in pullman part. 13/9, buoni alberghi, tutto incluso visita di Avignone, Nimes, Montpellier, Carcassonne, Arles, Marsiglia prezzo speciale L. 85.000
CECOSLOVACCHIA in auto privata, viaggio organizzato alberghi e visita a Praga da L. 27.000,
Informazioni ed iscrizioni
FIRPI viaggi
Piazza Carlo Felice, 16 - Telefono 512.485

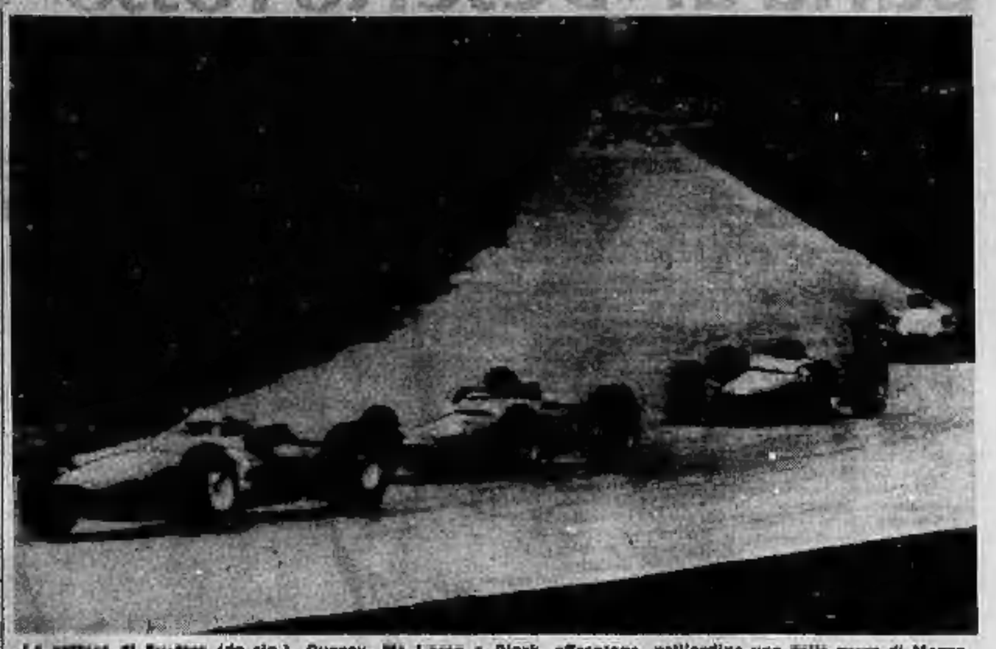
Oltre 80 mila spettatori per il Gran Premio automobilistico d'Italia

Surtees (Ferrari) trionfa a Monza

DUE ORE DI INTENSE EMOZIONI E DI COLPI DI SCENA

Lorenzo Bandini al terzo posto

Il pilota italiano, compagno di squadra del vincitore, è stato preceduto da McLaren (Cooper) - Graham Hill, uno dei favoriti, fermato da un guasto meccanico al momento della partenza - Surtees si è imposto alla media oraria di 205,634 sui 448 km della competizione



La vettura di Surtees (da sin.), Gurney, McLaren e Clark affrontano nell'ordine una delle curve di Monza

Monza, lunedì mattina.

Una radiosa vittoria di John Surtees e della Ferrari ha salutato ieri a Monza la conclusione del XXXV Gran Premio automobilistico d'Italia, prova di campionato del mondo per macchine di formula 1. E' stata una gara avvincente, due ore e dieci minuti di episodi emozionanti e di colpi di scena, ma una gara tenuta costantemente in pugno dal pilota numero uno della Casa italiana, assecondato da un ottimo meccanico — la otto cilindri Ferrari — semplicemente perfetto per rendimento e tenuta alla distanza.

Surtees è stato severamente impegnato per due terzi della corsa, in qualche momento anche superato dall'americano Gurney (Brabham), ma mai ha dato l'impressione di trovarsi in difficoltà, e uno dopo l'altro ha debellato la resistenza degli avversari più agguerriti, in primo luogo quella del campione del mondo Jim Clark, che peraltro, fin dalla battuta iniziale del Gran Premio, era apparso in difficoltà, il motore della sua Lotus (nuovissimo, arrivato direttamente per via aerea da Coventry nella serata di sabato e montato durante la notte in sostituzione di quello impiegato nelle prove) non apparendo all'altezza della situazione. E al 28° giro Clark abbandonava.

Il più tenace nel contrastare l'inesorabile azione di Surtees era stato Dan Gurney (che a tratti, complessivamente per ventidue dei settantotto giri della corsa, era riuscito a precedere il pilota inglese), fin quando, cioè, anche il motore Coventry-Climax della sua Brabham cedeva. E' doveroso aggiungere che era partito, fin dall'abbassarsi della bandiera tricolore dello «starter», un poco dei concorrenti più tenaci, Graham Hill — capofila della classifica mondiale — rimasto «al palo» per la rottura della frizione nello stesso momento della partenza.

Comunque, ripetiamo, la vittoria della Ferrari è stata delle più convincenti: su di essa non sarebbe lecito avanzare il minimo dubbio: in gran forma, sicuro di sé, grande stilista, John Surtees; senza un solo colpo a vuoto, la otto cilindri modenese, che ha veramente raggiunto uno standard di rendimento difficilmente superabile. La conferma della conseguita superiorità della Ferrari è del resto venuta dal terzo posto di Bandini, mentre anche Scarfiotti è arrivato in fondo alla durissima gara, condotta alla media-primato di 205,634 chilometri orari. Surtees s'è aggiudicato anche il giro più veloce a 209,514, che è il nuovo record ufficiale del circuito stradale di Monza.

Tre macchine partite e altrettante arrivate costituiscono un fatto che contribuisce ad illustrare l'odierna affermazione della Ferrari. Delle venti macchine allineate al via, infatti, solo tredici sono state classificate, e delle squadre ufficiali partecipanti, nessuna è riuscita a piazzare più d'una vettura nell'ordine d'arrivo.

Ricordati ancora i meriti del secondo classificato, Bruce McLaren, su Cooper, autore di una gara accorta e pur veloce, e che è stato l'unico pilota a non essere doppiato da Surtees, vi danno qualche cenno di cronaca della corsa, che ha avuto una cornice di pubblico (si parla di oltre ottantamila spettatori) quale da anni più non si era vista nel recinto dell'autodromo monzese.

Il via, puntualissimo alle ore 15,30, sotto un cielo grigio che tuttavia terrà per sé la temuta pioggia. Partenza regolare, quattromila cavalli mantenuti in un boato che lacera nervi e timpani. Clark, in seconda fila, evita un balzo pauroso alla ricerca d'un varco, ma in testa della colonna era presa da McLaren (Cooper) e dalla Ferrari rosso-fuoco di Surtees. Soltanto subito dopo il pilotoco si agganciava verso la prima curva, ci si accorgeva che la Brm di Graham Hill era rimasta inchiodata sulla linea di traguardo: il motore rispondeva ai rabbiosi richiami dell'inglese, ma la macchina restava immobile. Frizione bruciata nella brutale manovra di avvio. Hill scendeva e spingeva indietro la Brm fino ai box, non nascondendo un'irritazione anche troppo comprensibile.

Intanto piombava di nuovo davanti alle tribune il gruppo tumultuoso delle altre diciannove vetture, in fila indiana guidata da Gurney (Brabham), Surtees (Ferrari), McLaren (Cooper) e Clark (Lotus). Posizione al comando Surtees e in due o tre giri il drappello dei quattro aveva già un buon trecento metri di vantaggio su Bonnier (Brabham), Bandini (Ferrari), Ginther (Brm), Brabham (Brabham). Chiudeva la serpentina Trintignant su Brm, partito al posto del rinunciatario Rodriguez.

Surtees continuava a condurre, e soltanto Gurney riusciva, tra il sesto e il sedicesimo passaggio, a scavalcarlo ripetutamente; Clark e McLaren tenevano bene il ritmo, ma senza mettere mai le loro ruote tra i due di testa. Al quindicesimo il secondo gruppo, formato da sette-otto unità, risultava già staccato di 27 secondi, nonostante la furiosa lotta che quasi «ringhiavano» vi davano tra loro (e si mettevano in luce soprattutto un Baghetti sostituito, Bandini e Ginther; anche Bucknum, sulla Honda, se la sbrigava mica male).

Fino al ventiseiesimo non si avevano spunti di particolare interesse; poi Clark arrivava lentamente ai box e nonostante il febbrile armeggiare dei meccanici sotto il cofano della Lotus, il campione del mondo ripartiva dopo cinque minuti per abbandonare definitivamente alla tormenta successiva. L'interesse scemava di colpo. Surtees e Gurney continuavano a duellare in testa e dopo una trentina di giri McLaren perdeva il contatto accontentandosi della terza posizione; il gruppo di centro, dal quale Bandini riusciva a venir fuori, era ormai in ritardo di oltre un minuto e mezzo: a metà corsa esatta, i due capofila ne inglobavano il labile doppiaggio, abbrigandosela da par loro.

Già si pensava che la corsa si sarebbe risolta in volata quando, improvvisamente, Gurney crollava. O meglio crollava il suo motore. E la Ferrari aveva via libera senza la più piccola preoccupazione, fra il tripudio del pubblico. Dal canto suo Bandini passava all'attacco duellando con Ginther per il terzo posto (ordinerà superano lo sfortunatissimo Gurney) e lo spuntava proprio all'ultimo giro con uno sprint forse non del tutto ortodosso ma che contribuiva ad infiammare ulteriormente la folla. Poi, invasione della pista, tutti attorno a Surtees in una ressa pauro-sa: «Viva Ferrari, viva Surtees!». Cose che si vedono soltanto sui campi di calcio. Per effetto della vittoria di ieri, Surtees ha quasi raggiunto Graham Hill e Clark nella classifica mondiale, essendo salito a 23 punti contro i trentadue e trenta punti rispettivamente dei due avversari.

Ferruccio Bernabò

Bandini (a sin.) solleva il braccio a Surtees, il trionfatore di Monza (Telefoto)

Intervista con i protagonisti, a corsa appena conclusa

Surtees: "Soltanto all'ultimo giro ho avuto la certezza di vincere,,

Il pilota inglese racconta il duello con Gurney - Bandini felice: «Temevo la pioggia ed il tempo buono mi è stato favorevole» - Prove della nuova Ferrari

Monza, lunedì mattina.

Il grosso autotreno della Ferrari adibito al trasporto delle vetture di formula 1, al termine della corsa pare sommerso dalla folla di appassionati che hanno invaso i boxes per applaudire John Surtees e Lorenzo Bandini, i protagonisti del Gran Premio d'Italia. Il duo anglo-italiano, per sottrarsi ai troppi entusiasti complimenti degli sportivi e per trovare un po' di riposo dopo più di tre ore di gara, non ha trovato niente di meglio che rifugiarsi nell'ampia cabina dell'automezzo.

Surtees e Bandini sono semidistesi sull'ampio divano posteriore, con le tute azzurrine aperte di petto e di anca, i caschi argentei posati di fianco, i volti ancora tesi e concentrati. Accanto sono le giovani mogli, Patrizia e Margherita, entrambe brune, entrambe premurose verso i loro compagni. Margherita porge un termos di tè a Lorenzo, che beve avidamente; Patrizia si stringe al suo John pulendogli il viso con un fazzoletto.

I due a poco a poco si distendono e la tensione scompare; cominciano a raccontare la vicenda della gara. Parla per primo Surtees, il piccolo e magro inglese che con la vittoria di ieri ha notevolmente migliorato le sue possibilità di conquistare il titolo mondiale. «Il duello con Gurney — dice — è stato lungo, difficile: l'ex-marina è un avversario duro, esperto, che quest'anno non ha avuto molta fortuna. Comunque la otto cilindri che il comm. Ferrari mi ha affidato è andata benissimo, come un orologio, ed io ho cercato di fare del mio meglio. Forse proprio di esserci riuscito».

Surtees si interrompe un attimo per firmare un autografo. I tifosi, ragazzini e distinti signori, vogliono una firma, a qualunque costo. Si arrampicano sul muso del camion, fanno ressa intorno alle portiere, ai finestrini, porgendo patenti automobilistiche, biglietti da visita, fogli di carta della più disparata natura. La vittoria di Surtees, il terzo posto di Bandini e soprattutto l'affermazione d'una vettura italiana, li hanno galvanizzati.

L'ex-campione di motociclismo riprende: «Il Gran Premio d'Italia è molto diverso: macchina e pilati data la sua lunghezza, anche se, paradossalmente, ritengo più difficile seppur più congeniale alle mie possibilità il circuito del Nürburgring. A Monza tutto è andato bene, anche se solo all'ultimo giro sono stato convinto della vittoria. Nelle corse automobilistiche — conclude molto seriamente il pilota inglese — gli imponderabili sono troppi, e possono succedere in qualsiasi momento».

Accanto a Surtees, Bandini respinge sorridendo l'assalto d'una giovanissima «fan». E' palesemente soddisfatto della sua prova e non si fa pregare per dichiararlo: «Sì, sono molto molto contento — dice — del mio terzo posto, anche se ho un rimpianto: sulla mia otto cilindri è stato montato un rapporto troppo lungo che mi ha notevolmente danneggiato nella prima metà della gara, quando il peso della macchina per il pieno di benzina era rilevante. Perdevo in accelerazione e dovevo esser più cauto nelle curve».

Avrebbe preferito forse correre sulla nuovissima Ferrari dodici cilindri? «No — risponde — perchè pur essendo una macchina magnifica non era ancora mai stata provata in gara e quindi potevano affiorare quei piccoli difetti di messa a punto capaci di costringere al ritiro. La otto cilindri mi offriva maggiori chances, come mi sembra di aver dimostrato».

Bandini si interrompe ancora per bere una nuova sorsata di tè, poi riprende: «La pista di Monza era ottima, asciutta e liscia. Io sono un pilota che si trova più a suo agio in condizioni atmosferiche buone, e stamattina, quando mi sono svegliato e ho visto la strada asciutta dopo la pioggia di ieri, ho tirato un sospiro di sollievo. Adesso mi riposo un po' e poi, probabilmente, continuerò, insieme a Surtees, a provare a Modena le dodici cilindri».

La festa intorno s'è un poco diradata: è trascorsa ormai quasi un'ora dalla fine del Gran Premio e la maggioranza degli spettatori è sfollata. Surtees e Bandini ne approfittano per abbandonare il loro «rifugio» e ritirarsi nei box della Casa di Maranello. Un lavatio, abiti freschi e puliti, e via verso il lido dell'albergo. Troveranno ancora, verso Milano, le ultime file di automobili di ritorno da Monza e dovranno accodarsi, loro, pilati dei duecento di media, marciando a non più di cento all'ora.

m. fe.

Queste le classifiche

G. P. d'Italia: 1. John Surtees (Ferrari) che copre i 78 giri della pista stradale, pari a km. 448,500, in 2 ore 10'51"8/10 alla media di km. 205,634; 2. Bruce Mc Laren (Cooper) 2 ore 10' e 57"8; 3. Lorenzo Bandini (Ferrari) 2 ore 11'9"6 (giri 77); 4. Richie Ginther (Brm) 2 ore e 11'9"7 (giri 77); 5. Innes Ireland (Brp-Brm) 2 ore 11'26"3 (giri 77); 6. Spence (Lotus) 2 ore 11'32"3 (giri 77); 7. Siffert (Brabham) 2 ore 11'52"4 (giri 77); 8. Hagerty (Brm) 2 ore 12'17" (giri 77); 9. Scarfiotti 2 ore 12'17"2 (giri 77); 10. Dan Gurney (Brabham) 2 ore 10'21"4 (giri 75).

Giro più veloce il 68° e il 67° di Surtees in 1'38"8, alla media di km. 209,514.

Campionato del mondo piloti: 1. Graham Hill (G. B.) p. 32; 2. Jim Clark (G.B.) p. 30; 3. John Surtees (G.B.) p. 23; 4. Richie Ginther (Usa) p. 20; 5. Lorenzo Bandini (It.) p. 19.

Avvincente confronto fra il concorrente inglese e l'italiano

Jeff Smith batte Ostorero nel motocross di Lombardore

Terzo lo svizzero Rapin e quarto lo svedese Eriksson - Suppo al sesto posto - Sfortunato Coscia

Nostro servizio particolare

Lombardore, lunedì mattina.

Al termine di un avvincente e spettacoloso duello con Ostorero, l'inglese Jeff Smith ha vinto ieri sul campo di Lombardore il motocross internazionale della classe 500, valevole per il terzo trofeo «Arai». Il successo di Smith, che da domenica scorsa è virtualmente il nuovo campione del mondo della massima cilindrata, era scontato, ma il secondo posto di Emilio Ostorero è stato il fatto più interessante della competizione.

L'aviglianese ha disputato una gara davvero indimenticabile confermando, ancora una volta, di essere un pilota di classe internazionale. Ostorero ha avuto il merito di dare alla corsa una vivacità imprevista, costringendo i fuoriclasse del motocross mondiale a battersi con tutto il loro impegno. Il migliore saggio della propria bravura Ostorero l'ha fornito durante la seconda prova, quando, stretto nella «morsa» di Archer e Smith, si è battuto ed ha vinto con una grinta e uno slancio che hanno entusiasmato le migliaia di spettatori.

Nella prima prova Ostorero era stato preceduto da Smith e Archer senza aver avuto la possibilità di lottare in seguito ad un guasto alla manopola del gas causato da una caduta. Nella seconda frazione Ostorero ha voluto riabilitarsi rintuzzando all'indiavolato ritmo imposto dai due britannici per poi passare al comando, superando Archer a tre giri dalla fine.

La terza prova ha avuto ancora come tema dominante la lotta Ostorero, Smith, Archer. Il pilota italiano ha offerto una partenza da brivido giungendo alla prima curva affiancato da Smith e Archer per poi balzare al comando. Compiva due giri in testa tirando alla disperata con Smith sempre alle calcagna, poi cadeva in curva, e Smith aveva partita vinta. Ostorero si rialzava prontamente riuscendo a conservare il secondo posto, mentre Archer doveva abbandonare per noie meccaniche a metà percorso.

E' stata insomma una gara bellissima e combattuta che senza l'ammiravole prova di Ostorero si sarebbe risolta con un monotono dominio dei concorrenti stranieri. Coscia ha fatto del suo meglio nonostante risentisse ancora della dura botta di domenica scorsa sul campo di Bra, ma è stato costretto al ritiro per una storta alla caviglia. Angelini è scomparso quasi subito perché costretto a farsi tamponare il naso per un'improvvisa emorragia causata da un persistente raffreddore. Toni ha avuto invece la sfortuna di rompere una valvola durante la prima prova, per cui ora costretto a ritirarsi.

Contro lo svizzero Rapin e lo svedese Eriksson, classificatisi rispettivamente al terzo e quarto posto, gli altri piloti italiani avevano poche possibilità di spuntarla. Perciò possiamo considerare dignitoso il sesto posto di Suppo, il settimo di Reviglio e il nono di Giuseppe Moretti il quale avrebbe fatto di più se non avesse lamentato noie al cambio.

d. al.

Classifica finale: 1. Jeff Smith (Inghilterra su B.S.A. punti 4; 2. Ostorero su Husqvarna p. 6; 3. Rapin (Svizzera) su Monark p. 12; 4. Eriksson (Svezia) su Husqvarna p. 13; 5. Archer (Inghilterra) su Norton p. 18; 6. Suppo su Greeves p. 23; 7. Reviglio su B.S.A. p. 24; 8. Specht (Germania Occ.) su Maico p. 25; 9. Moretti Giuseppe su Mi-Val Carrà p. 28; 10. Cavallaro su Greeves p. 31; 11. Sica su Parilla p. 33; 12. Moretti Antonio su B.S.A. p. 37.

A Nino Vaccarella la Coppa Inter-Europa

La gara si è svolta a Monza, prima delle «Formula 1»

Monza, lunedì matt.

(m. fe.) Nino Vaccarella, il pilota palermitano reduce di un collegio, ha portato ieri mattina al successo la Ferrari 250 «Le Mans» nella 12ª edizione della Coppa Inter-Europa, l'interessante manifestazione riservata alle macchine fino a 1600 cc., fino a 2000 cc. e oltre 2000 cc. a prototipi, che costituisce il tradizionale preludio del Gran Premio d'Italia. La Coppa, suddivisa in due parti (una riservata alle due cilindrate minori e della durata di tre ore, l'altra alla maggiore e per la durata di un'ora) ha avuto inizio alle 7,30 del mattino per concludersi verso mezzogiorno.

Lo svizzero Silvio Moser, su Alfa Romeo Giulia Ta, e l'olandese Rob Slotemaker, su Porsche 904, si sono imposti rispettivamente nelle classi fino a 1600 cc. e fino a 2000 cc. La corsa più appassionante è stata quella delle oltre 2000 e prototipi in cui, come i tempi della prova ufficiali facevano prevedere, Vaccarella ha avuto il più tenace avversario nell'inglese Roy Salvadori, anch'egli alla guida d'una Ferrari 250 «Le Mans».

I due corridori hanno tenuto a turno il comando della gara, inseguendosi e sorpassandosi ripetutamente, sempre separati fra loro da pochi metri. Il pilota palermitano, nell'ora, ha coperto 202,386 chilometri, Salvadori 202,388: il britannico è quindi giunto al traguardo distaccato di soli diciotto metri. Da terzo incomodo ha fatto l'inglese David Piper, che si è spesso inserito con la sua Ferrari nel duello tra i primi due; ma negli ultimi giri non è più riuscito a tenere il passo della coppia, e s'è dovuto accontentare del terzo posto, dopo aver percorso 191,581 chilometri. Il giro più veloce è stato fatto registrare da Vaccarella, il trentacinquesimo in 1'40"3/10 alla media di km. 205,970.

Nella classe da 1300 cc. fino a 1600 cc. accanita lotta in famiglia dei piloti dell'Alfa Romeo Giulia Ta e chiara affermazione di Silvio Moser che, balzato in testa al via, ha tenuto il comando della corsa fino alla fine. Moser in tre ore ha percorso 535,681 chilometri alla media di km. 178,227. Buona anche la prova di Antonio Nicodemi, secondo classificato con 533,830 chilometri, e di Rinaldi Parmiggiani, piazzatosi al terzo posto con 502,933 chilometri.

Le Porsche 904 hanno vinto il duello con le Abarth Simca nella classe fino a 2000 ottenendo le prime cinque piazze della classifica. Il favorito, l'olandese Ben Pon, è stato superato in bella stile dal connazionale Slotemaker, che ha coperto 550,094 chilometri alla media di 183,364 chilometri orari. Le Abarth sono state messe fuori causa da una serie di guasti meccanici, che hanno costretto al ritiro di Gigi Taramazzo, Franco Patria e ancora Vaccarella.

SERIO INCIDENTE A GIORGIO GUIDOTTI

Marchisio «mondiale» nei racers a Campione

CAMPIONE D'ITALIA, lunedì mattina.

Ermanno Marchisio, su scafo Timossi, motore Maserati, ha vinto per la seconda volta consecutiva il titolo mondiale di motonautica per racers da 500 chilogrammi. La competizione si è svolta in tre prove a Campione d'Italia sul Lago di Lugano. La prima prova è stata funestata da un pericoloso incidente occorso a Giorgio Guidotti, che in quel momento, a due giri dal termine, era al secondo posto e stava tallonando Marchisio.

Lo scafo di Guidotti a causa di un'andata lunga prevista da un battello si è rovesciato, ed il pilota è rimasto con un piede impigliato nella pedaliera e impossibilitato quindi ad uscire dall'acciaccato. Fortunatamente l'imbarcazione del grosso soccorso si trovava nelle vicinanze e Giorgio Guidotti ha potuto essere liberato dalla sua pericolosa posizione. Trasportato all'ospedale di Lugano gli è stata riscontrata la frattura della tibia destra e forte cian. Il suo stato permane non desta preoccupazioni. Le brefe è sprofondate ed ora giace a 60 metri di profondità: verrà probabilmente recuperato oggi quando sul posto giungeranno i sommozzatori italiani.

Classifiche: Prima prova - campionato del mondo per racers da 500 Kg: 1) Ermanno Marchisio in 13'19"3/10, media 130,718; 2) Gian Luigi Crivelli 15'17"4; 3) Nando Dall'Orto 15'41"3. Seconda prova: 1) Ermanno Marchisio in 13'40"3, media 104,129; 2) Flavio Guidotti 13'33"3; 3) Gian Luigi Crivelli 14'18"3. Terza prova: 1) Flavio Guidotti 13'12"4, media 106,488; 2) Ermanno Marchisio 13'42"2; 3) Nando Dall'Orto 14'43".

Classifica finale: 1) Ermanno Marchisio, campione del mondo in 39'53"9; 2) Nando Dall'Orto, 42'15"8; 3) Liberio Guidotti 43'57"3; 4) Flavio Guidotti 45'23"2; 5) Gian Luigi Crivelli 46'53".

A Dall'Orto il titolo europeo dei fuoribordo da 250 cc.

BERLINO, lunedì matt.

L'italiano Dall'Orto ha vinto ieri il campionato europeo della categoria fuoribordo da 250 cc. L'agenzia Ada riferisce che l'italiano ha vinto le prove, svoltesi a Bessau nella Germania Orientale, con 1800 punti, precedendo i due tedeschi occidentali Mischke e Schulze, pluricampioni rispettivamente al secondo e al terzo posto con 1550 e 1400 punti.

ISTITUTO MINERVA
TORINO - Via Giolitti, 33 Tel.: 82.503 - 872.347
Sezioni DIURNA - PRESERALE e SERALE per ricupero anni di studio:
SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO
PER RAGIONIERI E PER GEOMETRI
CONVITTO - SEMICONVITTO - DOPOSCUOLA
FACILITAZIONI E BORSE DI STUDIO PER I MERITEVOLI

FATAM - FATAM - FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI - APPLICAZIONI SERVOFRENO
Officina specializzata - Attrezzatura moderna - Verifiche gratuite - Riparazioni rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 687.900

SCUOLA di SERA
medie - commerciali - professionali
ragionieri - geometri - periti ind. E PRESERALE
corsi pomeridiani 14-17 - preserali 17,30-20,30 - serali 18,15-23,00
ISTITUTO LAVORO e SCUOLA
VIA CONSOLATA 1 bis ANGOLO VIA GARIBALDI - TELEFONO 54.48.76

Campionati mondiali dei ciclisti professionisti su strada

A Sallanches: 1° Janssen (Olanda) 2° Adorni (Italia)

Dopo aver superato il corridore francese Poulidor

A 50 metri dal traguardo l'azzurro era ancora primo

Adorni, comunque, è stato la grande sorpresa della giornata, protagonista di due episodi nel finale della corsa - Taccone, con altri cinque corridori, a lungo in fuga - Il magnifico inseguimento di Simpson per 70 chilometri - Il torinese Zilioli classificato al quinto posto

Da uno dei nostri inviati

Sallanches, lunedì matt.

E' vero che, rispettando i pronostici, a lui generalmente favorevoli, il campionato mondiale assoluto su strada 1964 è stato vinto dall'olandese Johannes Janssen in volata; ma è altrettanto vero che una grossa, e inaspettata per noi, sorpresa c'è stata: ed è il secondo posto all'arrivo occupato da Vittorio Adorni. E questo è niente: altro merito, e non minore, che va subito riconosciuto al parmense, è che ben prima della volata finale che ha deciso del titolo fra un pugno di uomini strettamente vicino uno all'altro, Adorni era stato uno degli attori più in vista della corsa, specialmente in due distinti episodi, entrambi verso la fine della corsa.

Ciò premesso, per inquadrare come personalità di corridore attento e risoluto, la figura di Adorni, e compiaciuti, da buoni sportivi che non badano ai confini statali e politici, che il titolo mondiale sia toccato a un atleta che già nell'ultimo Giro di Francia aveva dato prove della sua classe ed oggi le ha confermate con una volata ch'è stata un capolavoro, è bene dare uno sguardo complessivo alla corsa, indugiando, quando occorre, sui particolari. Per dividerla nelle sue fasi principali, come altrettanti capitoli d'una bella «storia», diciamo allora ch'essa sono state cinque.

La prima di esse è durata dal terzo al settimo giro; poco più di 45 chilometri. Nell'altro che un presuntuoso tentativo dell'olandese Mallepaard, immediatamente sfruttato da Angiade. Che i dieci, cui all'inizio della corsa, potessero sperare di sorprendere i sessanta avversari che poco prima erano scattati al segnale del «via» dato dal presidente dell'Uci, signor Rodoni, credo che nessuno ch'nsi si pensassero. Se vi indugio, è per rilevare la coraggiosa e tenace condotta di Angiade. Il quale, cosa non gli riuscisse questo primo tentativo, fu l'iniziatore e l'animatore d'un secondo — ch'ebbe una durata particolarmente lunga: ben 170 km.

Se ritorno un momento su questo primo tentativo è per dire che fu anche merito di due italiani se esso non riuscì. Ancora sabato sera, prima che andassero a letto, Magni alla sua temperanza «filosofanza» azzurra aveva raccomandato: «In ogni fuga vi chiedo che almeno uno di voi sia presente. Perciò se dietro di fossero o francesi o belgi od altri interessati a bloccare la corsa per favorire un loro connazionale davanti, uno di voi sarebbe sempre in buona posizione, e nella situazione di protetto. Stia là, e guardate».

I primi ad accontentare Magni (ed i loro propri interessi) furono Durante e Mealli. Prima il veneto e poi il toscano, in due pattuglie uscirono dal gruppo — e in numero di tredici —, si portarono sul duo franco-olandese. Ma di lì a poco, appena i fuggitivi furono ripresi, nuovamente un italiano si trovò, di sua volontà s'intende, invischiato in un altro episodio all'avanguardia. Parlo di Taccone.

Non so se per fare il gioco alla squadra francese, ma certo per proprio conto ed interesse, due della stessa marca pubblicitaria, Angiade e Foucher, se la danno a gambe. Rapidissimo, l'abruzzese gli corre dietro, e li prende. Non è il solo: con lui c'è uno svizzero (Binggeli), un tedesco (Tuller) e un australiano (Veale). E' una fase ch'ebbe una durata lunghissima: ben 170 chilometri. Come dice che per tutto questo tempo (e questa distanza) i fuggitivi furono lasciati compiere il loro lavoro senza venir molto disturbati dal grosso.

C'è vero, una specie di «assaggio» per iniziativa di Van Looy alla fine del dodicesimo giro; ma si trattò d'un contrattacco appena accennato, subito rientrato. Ma un'altra prodezza — e questa non mancata — prende corpo durante questa lunga, e soltanto all'apparenza inutile, fase di corsa: l'inseguimento, il magnifico inseguimento compiuto da Simpson, è stato, credetemi, uno degli episodi più belli della giornata.

Dei sei fuggitivi, quattro erano rimasti per la strada: e in testa, soltanto Angiade e Taccone ora passavano fra le ali d'un pubblico eccezionalmente folto, specialmente sulla salita di Passy. Aveva appena cominciato a piovere, la temperatura, rigida al mattino, si andava addolcendo; non era la giornata tempestosa che i nostri azzurri temevano e che soprattutto i belgi e gli olandesi avrebbe favoriti. Simpson attirava la curiosità e la simpatia generale per la tenacia e la velocità della sua corsa. Poco meno d'un minuto al giro egli guadagna e chi lo precede, e sono che, nel frattempo, il gruppone che aveva alle calcagna gli si avvicinasse di molto. E poco dopo, sulla salita di Passy, ecco l'inglese che finalmente corona il suo inseguimento. Tre corridori aprono la corsa scendendo nella conca di Sallanches.

Tutti s'aspettano che il contrattacco capitanato dai belgi non tardi a dare una nuova fisionomia alla corsa. No. O perché Van Looy e compagni non vengono assecondati o perché dietro ad essi la reazione sia vivlenta, i nove non tardano ad essere raggiunti. Adesso, sono diventati quarantotto. Un momento, sia pur breve, di calma consente al trio Simpson-Angiade-Taccone di riportarsi a 1 minuto il vantaggio. Ma dura poco. Dura poco perché alla ventiduesima volta che si affronta la salita di Passy (si è a circa 25 chilometri dalla fine) tocca ad Adorni di dare il segnale della battaglia.

Motta e Suarez sono i soli che riescono a rispondere all'attacco del parmigiano. Con lui si buttano nella discesa e passano (siamo alla fine del 22° giro) davanti alle tribune a soli 35" dal trio Simpson-Angiade-Taccone. Un torrente impetuoso di biciclette montate da uomini incattiviti il inseguo a 300 metri. La corsa sta per assumere, o lo ha raggiunto per iniziativa dell'italiano, il suo seme.

Che bello: Adorni e Motta — il più anziano e il più giovane della nostra squadra — lanciati nella rapidissima corsa, con lo spagnolo Suarez che bada soltanto a non perdere le loro ruote. Eccoli che arrivano al piede della salita, eccoli che vedono i tre a cento metri. Adorni rimane al comando, guadagna terreno, acchiappa, supera il tempo di respirare — e via. Il primo a cedere è l'inglese, poi Taccone. Sul culmine, Adorni con Angiade passano cinquanta metri prima di Simpson, cento prima di Taccone e Motta. Suarez, che viene a 30" è stato ripreso da Poulidor, il solo riuscito a liberarsi dalla compagnia di Van Looy e compagni.

Questo è il giro più veloce di tutta la corsa — e per merito di Adorni e di Motta: questo è il penultimo giro percorso in 27'e 41" alla media-record di 33 chilometri e 333 metri; e questo è il passaggio all'ultimo dagli ultimi due giri: in testa Adorni, Angiade e Simpson: a 35" una pattuglia di sei, formata da Zilioli, Motta, Taccone, Poulidor, Janssen e Suarez; e 47" Anquetil solo; a 50" il gruppo di Van Looy. Quattro italiani nei primi nove.

Il terzo contrattacco di Van Looy si produce in quel momento. Ma il suo gruppo è appena arrivato a cinquanta metri dalla pattuglia che lo precedeva che da questa, appena ha inizio la salita, quattro corridori sono usciti: Poulidor, Janssen, Manzanaque e ancora una volta Taccone — che ha sette vite come i gatti, per niente provato dal lungo sforzo precedente. I quattro pigliano i tre davanti nella discesa; ma altri gli arrivano addosso e fra essi Zilioli. Taccone non ce la fa più; ecco l'ultimo passaggio davanti alle tribune — dopodiché ci sarà l'arrivo.

Ultimo giro: Poulidor e Janssen attaccano sul piano, prima della salita. Adorni risponde, dopo aver superato Zilioli e Simpson. Su in vetta, il francese e l'olandese sono ancora primi, ma Adorni li acchiappa nella discesa.

Poulidor attacca la volata a trecento metri; Adorni gli sta a ruota, Janssen è dietro l'italiano. A centocinquanta metri, Adorni esce, avanza, si porta primo; a cinquanta metri lo è ancora, ma l'olandese è avversario troppo veloce per lui: con le ultime pedalate gli è a fianco e lo passa. Janssen è campione del mondo; Adorni secondo a una lunghezza.

Vittorio Varale

L'olandese Janssen (da destra a sinistra) l'italiano Adorni e il francese Poulidor tagliano nell'ordine il traguardo di Sallanches (Tel.)

Il c. t. azzurro non volle vedere l'arrivo

Così Magni dai «boxes» ha diretto gli italiani

Scriveva su foglietti quello che dovevano fare gli azzurri, poi li consegnava a Motta, Adorni e Taccone - Quando Adorni fu battuto, Fiorenzo mormorò: «Mamma mia...» - E la rabbia, allora, quasi quasi soffocò la soddisfazione

Da uno dei nostri inviati

Sallanches, lunedì matt.

Campionati del mondo appassionanti, con gli italiani splendidamente alla ribalta. Li abbiamo vissuti per quasi otto ore, questi campionati, attimo per attimo; nei boxes degli azzurri, a fianco del nostro commissario tecnico, abbiamo sofferto la stessa ansia, abbiamo gioito dei nostri entusiasmi, abbiamo patito per le sue delusioni.

Un'avventura, una lunga avventura, cominciata che nemmeno erano suonate le nove del mattino. Magni non riusciva a nascondere il suo nervosismo, fumava una sigaretta dopo l'altra. Diceva che era meglio prima, quando correva. Si sentiva, allora, meno agitato, meno teso. Portava una rivincita di quella, un'altra volta passavano sul petto del dottor Strumolo della commissione tecnica. Dovevano servire per i collegamenti per le informazioni. Erano utili, in sostanza, per calmare il sistema nervoso, nel tentativo (vano) di farlo funzionare. Dalla corsa, il gruppo francese con Taccone che urlava come un ossesso: «Alè alè che ci divertiamo».

Magni scomparve, si portò sulla salita ad intervalli i boxes si trasformarono in passerelle di personalità ciclistiche. C'erano tutti gli ex campioni del mondo, e Bobet naturalmente. Era appena arrivato in aereo, il suo aereo personale, che aveva preso terra a cento metri dalle tribune. Bobet raccontava il volo ('e mi sarà preso una burrasca su Ginevra') e diceva d'aver ascoltato dalla voce di suo fratello, speaker alla radio, i campionati dei dilettanti. La nuova sentiti durante un altro volo, naturalmente, Louison adoperò l'apparecchio come un tizzi. Bellini, ciclista d'altri tempi, nel frattempo, scoprì va Aerts, belga anziano to, e ricordava un «mondiale» di prima della guerra. «C'era una salita, tutti la facevamo a piedi tranne Binda. Binda trionfò, io, a piedi, superai proprio Aerts e mi piazzai quarto».

La corsa si ingrossava, nella pattuglia di testa Pambianco, Taccone. Magni tornava ai boxes, sempre con una sigaretta appiccicata alle labbra. «Mi impressiona Van Looy, è fresco come una rosa. Per scherzo ho finto di venirmi addosso, sembra che vada a spasso. La fuga di Taccone prendono corpo e sostanza, la pattuglia all'avanguardia aumentano il vantaggio, in portano sui cinque minuti. Magni era sui carboni ardenti. Il fiasco dell'Abruzzese, ma non tanto, speravo toccasse duro ed aveva nel tempo stesso paura che crollasse. E intanto ne succedevano di cose ad ogni passaggio davanti ai boxes; ad un certo punto più persino che una mata folla poliziesca circondò sotto un massaggiatore siciliano che portava il rifornimento ad un atleta in modo decisamente svagato. Nulla di grave, per fortuna, solo un pizzico di paura.

Quindicesimo giro. Magni si appartò in un angolo e scribacchiò su un foglietto: «Non tirare» e lo passò a Taccone, poi ad Adorni diede un secondo foglietto: «Attenzione alle fughe. Se siamo via andategli dietro». In quell'attimo, manco a farlo apposta, uscì dal gruppo Simpson e Fiorenzo prese una gran bibbiatura con i fiocchi. «Ma come corrono!» sbottò parlando degli azzurri. «Ma vi sembra logico che un Simpson possa prendere il largo!».

Al comando erano rimasti Taccone ed Angiade. Fiorenzo fece i suoi conti, adesso conosceva che Vito si adoperasse nel tentativo. Il 1° due rientrarono in testa e Vito poteva allora vincere allo sprint, o venivano ripresi, ma gli avversari sarebbero stati costretti ad un duro lavoro. Mattia e foglietto consegnato, di passaggio, a Taccone: «Tirare alla morte». Meglio soltare equivoci, meglio usare parole forti. Simpson, finalmente, Simpson si portava su Angiade e Taccone ed il plotone si avvicinavano. Il nostro commissario non stava fermo un attimo. Perché a tale una frase, l'aveva pronunciata Antonin Magne (direttore sportivo della Mercier, la compagine di Poulidor) che aveva mormorato: «Angiade mi pare cotto. I francesi dietro, e il muovono subito e hanno perso la corsa». Carta e matita. Magni scrisse: «Attenzione ai francesi» e lasciò scivolare il foglietto, al volo, nella mano protesa di Motta.

Ventitreesimo giro. Angiade, Taccone e Simpson. Poi, a mezzo minuto, Adorni, Motta e Suarez. Nel nostro «box» comparve Driessen, un belga che era il direttore tecnico di Van Looy e poi ha distaccia to ed ora vede Van Looy come il fumo negli occhi. Driessen salutava Magni: «Complimenti, avete vinto». Magni lasciò fare e l'altro insisteva: «Sono pronto a scommettere». In fondo al gruppo, De Rosso rallentava, aveva un tubolare in non perfette condizioni, doveva cambiar bicicletta. Uno dei nostri «clan» per aiutarlo gli rifilava un diabolico spintone, ma Rosso andava lungo e tirato per terra, travolgendo nel ruzzolone il tedesco Kunde. Kunde abbandonava, De Rosso ripartiva, ma in ritardo e con un braccio insanguinato. Uno di meno da gettare nella mischia.

La situazione si evolveva. Adorni sostituiva Taccone nel trio dei battistrada e Magni si lasciava sfuggire un sospiro: «Va male, fratello, va male. Se quei tre vanno fino al traguardo, Simpson ce lo frega, il nostro Adorni...». Quinto il formo un drappello, degli azzurri ne facevano parte Adorni e Zilioli. Noi drappello pedalavano per di velocisti, per noi il sogno svanisce. Magni già pensava al bilancio: «Alla vigilia avevo sostenuto che avremmo perso con onore. E' così che va capitando, io sono contento lo stesso».

Ultimo giro, il ventiduesimo. La radio informava che Janssen e Poulidor erano riusciti a scappare. Magni con un sospiro si sfilò il berrettino bianco, strisciato di rosso e di verde. Accese ancora una sigaretta; la sessantesima. «Stop, stavolta è proprio finita». Ribattemmo quasi per scherzo: «E se vincesse lui, che è una dei nostri, Adorni o Zilioli». Nessuna risposta. «Viene all'arrivo!» — «No, che vengo a fare...». Poi si alzò in punta di piedi, e abbracciò alto sulla folla dei fotografi. Appena intravide la volata, appena scorse Adorni che, per un soffio, veniva da Janssen, si buttò a sedere sulla panca, nascose s'accorse d'aver battuto secco, perché la panca era di legno. Di bocca gli uscì soltanto un parolaccia: «Mamma mia...».

Gli italiani avevano perso, ma avevano perso con onore, Magni aveva mantenuto la promessa, indovinando la formazione, allenandola bene. Un niente, c'era mancato, per centrare il bersaglio. E quasi quasi la rabbia soffocava la soddisfazione.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo

1. Janssen (Olanda) km. 200 in 7 ore 35'52" alla media di km. 33,076;
2. Adorni (Italia) s. t.;
3. Poulidor (Francia) s. t.;
4. Simpson (Gran Bretagna) a 0'47";
5. Zilioli (Italia) s. t.; 6. De Haan (Olanda); 7. Anquetil (Francia); 8. Manzanaque (Spagna) tutti col tempo di Simpson; 9. Stablinski (Francia) a 35"; 10. Cribiori (Italia) s. t.; seguono ancora col tempo di Stablinski altri ventidue corridori fra cui l'ex iridato Beheyt (11.), Durante (14.), Mealli (23.), Van Looy (32.) e Angiade (33); 30. Bahamontes a 1'11"; 38. Motta (Italia) a 5'13"; 40. ed ultimo Jimenez (Spagna) a 6'06".

Partiti 61, arrivati 40; fra i ritirati, gli italiani De Rosso e Taccone.

Il corridore di Parma ha mancato per poco la clamorosa affermazione

Adorni: «Non c'è stato niente da fare»

«Con un altro magari ce l'avrei fatta, con Janssen era impossibile» - Motta ha ceduto per la stanchezza e la fame - Zilioli: «Forse avrei potuto fare di più, ma le vicende della gara non me l'hanno permesso» - Taccone per un momento ha sognato di diventare campione - De Rosso ha dovuto cambiare due biciclette

Da uno dei nostri inviati

Sallanches, lunedì matt.

Maschere di fango, visi sfigurati dalla fatica, nudi di sudore o di pioggia, i ciclisti azzurri si avviano al «box» dove li attendono, stremati, la corsa finita. La corsa finita, il commissario tecnico Fiorenzo Magni, i massaggiatori con una spugna ristoratrice imbevuta di acqua di colonia, un sorso di bevanda calda, indumenti asciutti e puliti. La folla — una folla di italiani, emigrati o venuti qui apposta per il campionato del mondo — li stringe dappresso.

Tutti vogliono applaudire da vicino, toccare i protagonisti della più bella prova italiana nei campionati del mondo degli ultimi anni. Una ragazza in impermeabile chiaro, con i capelli stretti in un «foulard» e gli occhiali, protende le braccia verso Vittorio Adorni, ma è sbalzata lontano da lui dalla corrente dei tifosi accalcati. Destino di un corridore, quello di non poter nemmeno abbracciare la fidanzata.

Come dovranno attendere i cronisti per poter parlare, con relativa tranquillità, con l'azzurro che ha visto svanire per un soffio una clamorosa affermazione. Adorni, pur avendo perso la migliore occasione della sua vita per diventare campione del mondo, non abbandona la sua tradizionale compostezza verbale: «Non so nemmeno lo cosa pensare — dice — dovrei essere contento per essere arrivato secondo in un campionato mondiale; avrei diritto di essere scontento perché non sono arrivato primo. Forse la verità è a metà strada: ho dei rimpianti, senz'altro, ma devo ammettere che Janssen è un avversario che chiude la porta a qualsiasi polemica. Con un altro magari ce l'avrei fatta, con lui era impossibile».

«Del resto — continua Adorni — il destino è ben strano. Janssen e Poulidor erano i miei favoriti per la maglia iridata: sono arrivato proprio con loro ed uno di loro mi ha battuto. Mi sentivo bene, ma era chiaro che in volata non sarei riuscito a vincere. E' partito in testa Poulidor, a cinquanta metri dal traguardo io l'ho rimontato, ma Janssen è rinvenuto come una catapulta e non c'è stato niente da fare».

Gianni Motta, la giovane rivelazione brianzola, ha ceduto ad una distanza di corsa ancora troppo dura per i suoi mezzi anni. Non ha rimorsi neppure lui, ché il tempo è suo alleato. «Stavo bene — dice Motta — quando Adorni ed io siamo andati a prendere Taccone, ero convinto che insieme saremmo potuti giungere al traguardo. Poi tutto d'un tratto mi si è annebbiata la vista, ho perso la scioltezza nel pedalare. Era una crisi bella e buona, inutile stare a cercarne la causa: stanchezza, fame, crampi? Un po' di tutto questo. Il fatto è che mi sono afflosciato, ed ho finito la corsa per miracolo».

Il torinese Italo Zilioli è venuto fuori nel finale «Che corridore — dice — quel Janssen. A parte le sue qualità di velocista, sia in salita che nella discesa sui traguardo ha fatto delle cose incredibili. E' spiacevole che il titolo non lo abbiamo vinto noi, ma i meriti dell'olandese sono indiscutibili.

«Di mé — continua il torinese — sono abbastanza soddisfatto. Avrei potuto forse fare di più, ma le vicende della gara mi hanno un po' legato. Quando Poulidor e Janssen sono andati via, con Adorni, Simpson e Manzanaque, io sono stato un po' lì in mezzo, poi quando ho visto che il gruppo alle mie spalle rinveniva fortissimo, mi sono dato da fare per rientrare anch'io sui primi. Non ce l'ho fatta per un soffio, se no avrei potuto magari partecipare alla volata per il titolo».

Taccone e De Rosso, i due azzurri che hanno abbandonato la corsa prima del termine, hanno avuto da Fiorenzo Magni gli stessi elogi toccati ad Adorni, Motta e Zilioli ed anche a Cribiori, Durante e Mealli che hanno fatto ottimamente la loro parte. Il piccolo corridore abruzzese ed il campione d'Italia sono infatti balzati in evidenza, l'uno per essere stato il protagonista della lunghissima fuga con Angiade, l'altro per la singolare sfortuna che lo ha perseguitato. Taccone, neppure lui, ha dei rimpianti: «Stavo bene — dice — c'è stato un momento in cui mi dicevo: Vito, ieni duro, che diventi campione del mondo, poi tutto d'un tratto sono crollato. Che ci volete fare? Sono contento lo stesso, perché nessuno può dire che non ho lottato per fare bella figura».

De Rosso, lui, impreca giustamente alla malasorte: «Non si può — grida — in un campionato del mondo cambiare bicicletta due volte ed inseguire quando gli altri vanno a 50 all'ora. Ho chiesto una bicicletta di ricambio perché la gomma posteriore mi si era scollata, girava a vuoto e temevo quindi una caduta. Purtroppo nella confusione del cambio di macchina ho ricevuto una spinta maldestra e sono caduto. Ho dovuto rialzarmi ed inseguire con una bicicletta piuttosto malconcia, tanto da essere costretto, al successivo passaggio, a cambiarla di nuovo. Era il momento in cui nel gruppo c'era battaglia e non ce l'ho fatta più a rientrare un'altra volta: quindi mi sono fermato».

Gianni Pignata

Domani si iniziano i campionati su pista

PARIGI, lunedì mattina.

A due passi dal Parco dei Principi, sulla cui pista si disputeranno domani i campionati del mondo di velocità, inseguimento e mezzofondo, gli azzurri hanno stabilito il loro quartier generale. Un tranquillo albergo dove tutta la comitiva dei corridori dilettanti, che sono accompagnati dal direttore tecnico Guido Costa, dal massaggiatore Cimurri e dal meccanico Pinella, si è installata da ieri l'altro.

Due soli atleti in forma nelle gare di Milano

Ottoz e Mazza 13"9 sui 110 ostacoli

Milano, lunedì mattina.

Si è svolto ieri all'Arena di Milano l'«XI Trofeo Caduti Universitari», riunione di atletica organizzata dalla Pro Patria San Pellegrino. Le risultanze, a cui hanno preso parte alcuni tra i migliori elementi dell'atletismo italiano, e dalle quali i tecnici si aspettavano delle indicazioni per la selezione di alcuni atleti, è in parte mancata all'attesa.

Non vi sono stati risultati di rilievo tranne che nei 110 ostacoli in cui si è riconfermato il neo-primatista italiano Ottoz, che ha corso in 13" e 9 ad appena un decimo di secondo dal suo recente record italiano. Con lo stesso tempo di Ottoz è giunto Mazza, apparso in ottima forma; ha invece alquanto deluso Cornacchia, il terzo candidato sui 120 per le Olimpiadi, il quale è giunto quarto in 14" e 3 facendosi superare anche dal dot. Lelio Sar

Altro atleta che è mancato alla prova è Morale, dal quale si attendeva un risultato degno delle sue ambizioni olimpiche. Nei 400 ostacoli Morale ha tenuto un buon ritmo per metà gara, ma nella parte finale si è disunito terminando in 51"3. Non ha partecipato a questa gara il primatista stagionale Frinolli che risente ancora i postumi dell'infortunio occorsogli al triangolare di Modena

Ancora mediocre Lievore, che non è riuscito ad andare oltre i metri 78,79, misura di scarso rilievo in campo internazionale e che rimette in forse la sua partecipazione alle Olimpiadi di Tokio.

La WOLMER

avvisa la sua spettabile clientela che è PROSSIMA L'INAUGURAZIONE dei nuovi locali di via SALBERTRAND 68 ang. via N. BIANCHI. Il negozio di tappeti di via Salbertrand 31 è già stato chiuso per detto trasferimento. Continua però ancora per pochi giorni la SVENDITA nel negozio di via SALBERTRAND 60 con un nuovo stok di lande in Teritai autentico svizzero ai seguenti prezzi:

Terital alt. cm. 100 a L. 475 il mt.
» » » 150 » » 700 » »
» » » 210 » » 975 » »
» » » 300 » » 1300 » »

INOLTRE:
rasi - cretonnes - scendiletti - lenzuola - camiserie - coperte di lana - tele ris ecc. sempre a prezzi ridottissimi.

ULTIMI MATERASSI A MOLLE «Zenit» lusso garantiti anni 20 a L. 14.500 cad.
guanciali a molle L. 2.500 »

ATTENZIONE!
Continua con successo la più grande VENDITA DI SCAMPOLI che mai sia stata organizzata.

RICORDATE:
WOLMER via Salbertrand 60 - Tram 4-6-22 ant. D

ISTITUTO
CAIROLI
VIA MARIA VITTORIA, 54 - TELEF. 872.275
CORSI DI RICUPERO DIURNI E SERALI

Avviamento - Media
Periti Industriali
Istituto Magistrale
Liceo Classico e Scientifico

CORSI PROFESSIONALI DI RADIO-TV

Preparazione accurata effettuata da insegnanti esperti
L'Istituto assiste gli allievi durante la prova d'esame
Corsi preparatori Consulenza scolastica
Convitto per gli allievi residenti fuori città

Grosse sorprese: Milan, Fiorentina, Mantova, Varese, Vicenza e Messina fuori gara

Coppa Italia: 6 squadre di serie A eliminate

La situazione in Coppa

Sensazionali sconfitte

L'1-2 del Milan a Monza e lo 0-3 della Fiorentina a Ferrara rappresentano i risultati più inattesi

Il primo turno della Coppa Italia 1964-65 si è svolto ieri nella stessa giornata in cui all'Olimpico si è disputata la finale della Coppa 1963-64, finale conclusa con uno 0-0 tra la Roma ed il Torino.

* *

Per la nuova Coppa sono i risultati:

Juventus-*Alessandria	2-1
Foggia-*Bari (dopo i tempi suppl.)	4-4
*Brescia-Mantova	2-0
Cagliari-*Livorno	4-2
*Modena-Lanerossi	2-1
*Monza-Milan (dopo i tempi suppl.)	2-1
*Napoli-Messina (dopo i tempi suppl.)	2-1
Palermo-Catanzaro (sul campo neutro di Reggio Calabria, dopo i tempi supplementari)	4-3
Samp-*Parma	3-1
*Pro Patria-Varese	1-0
*Spal-Fiorentina	3-0
Venezia-*Verona	2-0
Atalanta-*Triestina	2-1
Lazio-*Treni	3-0
Catania-*Palermo	4-0
Genoa-*Reggiana (dopo i tempi suppl.)	2-0
*Lecco-Padova	2-0

* *

In questa serie di gare costituiscono delle sensazionali... sconfitto quello del Milan, sul campo di Monza e della Fiorentina, a Ferrara contro la Spal. I rossoneri sono incompleti ed anche nelle partite pre-campionato non erano apparsi in gran forma; tuttavia [illegible] pure i toscani, apparivano favoriti sul terreno della compagine di divisione inferiore. Per quanto riguarda la Fiorentina, da segnalare però che nello scorso torneo, allorché anche la Spal era in «A», i viola avevano vinto a stento in Toscana (1-0) e pareggiato senza reti a Ferrara. Come si vede gli spallini sono rimasti avversari difficili per l'undici di Chiappella.

* *

Altre quattro compagini di «A» escono dopo un solo turno dalla Coppa: sono il Mantova (0-2 a Brescia), il Messina (1-2 a Napoli), il neo-promosso Varese (0-1 a Busto Arsizio) ed il Lanerossi Vicenza (1-2 a Modena).

Da segnalare tra gli altri risultati lo strano andamento dell'incontro Palermo-Catanzaro. Quest'ultima compagine stava vincendo per 3-0 ma è stata raggiunta. Nei tempi supplementari si è imposto il Palermo.

* *

Le partite del secondo turno della Coppa Italia saranno disputate come segue (su campi da sorteggiare):

Juventus-Brescia;
Lecco-Sampdoria;
Pro Patria-Genoa;
Monza-Venezia;
Atalanta-Modena;
Cagliari-Spal;
Foggia-vincente Lazio-Napoli;
Catania-Palermo.

La data sarà stabilita quanto prima dalla Lega nazionale.

Colonna vincente

0-0 Roma-Torino	X
1-2 Alessand.-Juventus	2
1-4 Bari-Foggia ins.	2
2-0 Brescia-Mantova	1
2-4 Livorno-Cagliari	2
2-1 Modena-Lanerossi	1
2-1 Monza-Milan	1
2-1 Napoli-Messina	1
4-3 Palermo-Catanzaro	1
1-3 Parma-Sampdoria	2
1-0 Pro Patria-Varese	1
3-0 Spal-Fiorentina	1
0-2 Verona R.-Venezia	2

I risultati validi per la schedina sono quelli ottenuti dopo i tempi supplementari.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 166.503.484

Colonna vincente: X-2-2; 1-2-1; 1-1-1; 2-1-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	0	L. 80.251.742
Con 12 punti	84	4	L. 1.250.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-1-[X-2]; 1-X; 2-1; X-2; X-1; 2-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla schedina: *Pr. Roma* (Capannelle, tr.): 1. Elaine Rodney; 2. Demon Rex *Pr. Colonna* (Capannelle, tr.): 1. Casciaro; 2. Lord Brummel *Premio Viscardo* (Arcoveggio, trotto): 1. Svizzera; 2. Pripet *Pr. Arte Stampa Manisca* (Sesana, tr.): 1. Dimodo; 2. Adige *Premio dei Pittori* (Montebello, trotto): 1. Amano; 2. Olinto *Premio Nesaco* (San Siro, galoppo): 1. Taclie; 2. Stupino

Poiché alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà ultimato che nella giornata di oggi. Si presumono quote popolari

Il giovane Di Cristofaro aveva portato in vantaggio i grigi

L'Alessandria segna per prima ma è battuta dalla Juventus: 1-2

Tra i bianconeri mancavano le mezze ali Sivori e Del Sol, tuttavia la prova dei juventini è risultata ancora una volta sconcertante - Troppo solo Combin all'attacco e confuso gioco a centrocampo - Una medaglia d'oro al portiere alessandrino Nobili

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

Gino Stacchini, alto della Juventus e nel volto maglia [illegible] nella Nazionale di calcio ha aggiunto ieri alle sue [illegible] benemerenze sportive anche quella di aver segnato il goal decisivo a pochi minuti dal termine di una opaca partita, evitando così agli sfortunati spettatori accorsi ad Alessandria la noia dei tempi supplementari.

Quanto si è visto nei novanta minuti regolamentari è stato più che sufficiente. Nel primo turno di Coppa Italia, l'Alessandria, portata ad un buon grado di preparazione dall'allenatore Giorcelli ha fatto intravvedere ai suoi sostenitori la speranza di un clamoroso successo, andando in vantaggio grazie ad un goal del diciannovenne Di Cristofaro. La Juventus, dopo molte fatiche, è riuscita a pareggiare su spunto di Combin, al culmine il migliore dell'attacco, deviazione di testa di Menichelli e [illegible] tentativo di salvare sulla linea bianca operato da Vitali.

Questo nel primo tempo. Durante quasi tutta la ripresa, una squadra grigia ormai stanca ed una Juventus confusionaria hanno dato l'impressione di non poter più segnare su azioni di linea. E' intervenuto allora Stacchini. L'ala destra ha raccolto un passaggio corto di Coramini, ha effettuato un giro su se stesso ed ha scagliato da fuori area un «siluro» fortissimo che ha sorpreso il portiere Nobili.

L'Alessandria è stata dunque battuta come era nelle previsioni, e la Juventus, pur affermandosi, ha continuato a non convincere del tutto, anche qui secondo una non difficile profezia.

Da Cuneo a Biella, da Milano ad Alessandria lo stile dei bianconeri non varia. Ieri mancavano Sivori (fenomeno) e Del Sol (mal di gola), ma l'assenza dei due assi potrebbe giustificare un calo di rendimento, magari una sorpresa negativa, non il «non gioco» juventino che continua ormai da troppe settimane.

L'allenatore Herberto Herrera ripete che il suo attacco dovrebbe funzionare con tre punte, Combin, una mezz'ala ed un'ala, che la manovra deve essere basata su rapidi spostamenti degli avanti in modo da aprire dei varchi nelle linee avversarie per sfondare così la strada verso il goal. Alle spalle dei tre, l'altra estrema, l'altra mezz'ala ed un mediano, sia pure variamente scaglionati in profondità, dovrebbero inoltre assicurare il dominio del centro campo.

Tutto questo in teoria. In pratica si è visto anche ieri ad Alessandria un Combin [illegible] isolato da dure origine ad un amaro, e forse troppo severo, commento: «Lo scorso anno la Juventus non una squadra [illegible] centravanti, ora è un centravanti senza squadra».

Per il resto, gli scambi tra Da Costa e Menichelli sul settore sinistro dell'attacco e Massio e Stacchini sul destro, sono stati tutt'altro che fluidi ed efficaci. In quanto al lavoro sulla fascia centrale, dietro, non tutti erano in buona giornata; tutti, invece, insistevano nel portare la palla anziché passarla al primo tocco. Gori inoltre, rimasto senza avversario da controllare e quindi praticamente libero (la Alessandria ha arretrato stabilmente l'ala destra alle spalle dei centravanti), si è portato egli pure in questo settore, ma raramente si è inserito nella manovra o ha tentato la via del goal.

A scusante dei bianconeri siamo il terreno scivoloso e l'evidente impaccio nell'applicare una «lezione» di gioco non ancora bene assimilata, oltre all'assenza di Sivori e Del Sol, di cui si è detto, ma per il resto pare urgente arrivare presto ad un gioco con almeno tre elementi fissi in attacco (e per presto si intende lo spazio di una settimana, poichè domenica prossima incomincerà il campionato) e ad una più rapida organizzazione dei centrocampisti.

Di questa prima partita della stagione calcistica resta amara da far rilevare per l'Alessandria la buona impressione suscitata dalla formazione di serie B. L'esperimento di Vitali difensore libero, tentato a Trieste sul finire dello scorso torneo, è stato ripetuto con buon esito; Migliavacca ha cercato di contrastare, spesso con fortuna, Combin. Il centravanti che freme in attesa di palloni utili da giocare e che raramente scioupa quelli che gli vengono a tiro.

In avanti una [illegible] sorpresa il diciannovenne Di Cristofaro e buoni anche Magnon (che però è un po' lento) e soprattutto Ragonesi, giocatori del Genoa e Bologna, arrivati a compensare il vuoto ed i rimpianti lasciati da Rivera e Faro. Il vecchio Bruno Battini si è inoltre fatto ammirare per alcune sorprendenti sgroppate.

Fin che ha avuto fiato l'undici grigio, che pure [illegible] di Oldani, ha tenuto testa alla Juventus, una compagine non ancora all'altezza dei sogni e delle esigenze dei numerosi sostenitori che la vogliono fra le prime in Italia, ma pur sempre una formazione ricca di elementi famosi; poi ha ceduto con onore. L'Alessandria parte per il nuovo campionato con il chiaro programma di evitare i rischi di retrocessione paurosamente sfiorati nell'ultima [illegible]. La dignitosa sconfitta subita ieri, lo è un buon augurio.

Sulle vecchie tribune dello stadio alessandrino, legate a tanti cari ricordi di sport (le annate della serie A, i primi passi di Rivera quindicenne e più indietro nel tempo le battaglie da pari a pari con le grosse squadre: Bologna, Inter, Torino, Milan, Juventus) sulle vecchie tribune dello stadio, dicevamo, numerosi gli sportivi giunti da ogni parte a riprendere contatto col calcio e ad esaminare la Juventus. Giustiniani, presidente della Corte Federale ricorda i tempi torinesi in cui poteva seguire maggiormente i bianconeri e parla con orgoglio paterno del figlio che è pure lui dirigente calcistico, consigliere del Novara, l'ex campione del mondo Gianni Ferrari, alessandrino di origine come un altro ex azzurro, Cattaneo, tecnici di varie squadre, operatori della tv (quanti obiettivi reali o metaforici puntati ieri sul «nuovo gioco» della Juventus).

Ed infine, gli uni accanto agli altri, i presidenti delle due squadre, on. Catella e comm. Melchionni, con i vice Giordanetti e Cerruti, per parte bianconera, e Ventarino, Grassano e Testa per quanto riguarda i grigi.

Primo del calcio d'inizio un tiro alessandrino offre una medaglia d'oro a Nobili per la buona prestazione nello scorso torneo, atto simpatico che fa sempre piacere, specie all'interessato.

Ed ecco, al via, la Juventus mettere in evidenza gli [illegible] cinque-dieci minuti di promettenti attacchi (promesse da mantenere, purtroppo) quindi al 5' l'arbitro dare prova di notevole colpo d'occhio, avvedendosi del pallone sgonfio e ordinandone la pronta sostituzione.

Una bella parata di Nobili al 17', poi al 23' i grigi sono in vantaggio. L'azione parte da una rimessa laterale: Magnon dà a Bonzini (l'ala sinistra diventata centrocampista). Questi tira da distanza, il portiere Anzolin, [illegible] da Renzo Battini, si lascia sfuggire il pallone; Di Cristofaro irrompe e mette a segno.

La Juventus potrebbe pareggiare su centro di Menichelli e colpo di testa di Combin e su punizione battuta da Sarti e finita sul palo (solo dopo si scoprirà, però, che il fallo era a due calci e che pertanto il tiro diretto in rete non sarebbe stato sanzionato) ma soprattutto corre dei rischi ad opera di Di Cristofaro che interviene una volta di testa e l'altro di piede. Il torinese Sarti incaricato di controllare il n. 7 non è evidentemente in giornata ed il ragazzo alessandrino ne approfitta. Del resto non è lui solo tra i bianconeri ad apparire frastornato, anche nel reparto difensivo.

Il pareggio juventino nasce così quasi per caso, sul finire del primo tempo. Menichelli interrompe una serie di triangolazioni destinate nelle intenzioni dei grigi a far trascorrere minuti, ed a niente altro.

Il «numero 8» bianconero passa svelto a Combin scattato lungo la linea laterale del campo (ecco un'applicazione pratica e minima vera, della teoria di Heriberto Herrera). Il franco-argentino, da posizione difficile, fa partire un centro preciso. Menichelli che è divenuto per l'occasione ala destra devia di testa. Mentre la palla sta già entrando in porta, Vitali tenta un impossibile rinvio, ma la sfera urta sotto la traversa e termina in goal.

Nella ripresa una rete di Combin è stata annullata senza discussioni dal ventisettenne arbitro triestino Bernardis, un giovane che si affaccia alla ribalta delle grosse partite. Vi era stata infatti una uscita di fondocampo prima che un bianconero contrasse.

In chiusura di gara, al 89', il goal valido e decisivo di Stacchini.

La Juventus può proseguire il cammino di Coppa Italia.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Menichelli (Coramini), Combin, Da Costa, Menichelli.

ALESSANDRIA: Nobili; Melideo, Poppi; Carlini, Migliavacca, Vitali; Di Cristofari, Ragonesi, Magnon, Battini, Soncini.

Arb.: Bernardis di Trieste.

Spettatori: 9500; [illegible] 8 milioni e [illegible].

Il centravanti juventino Combin salta tra due difensori alessandrini e cerca di colpire il pallone di testa

Una Banca in ogni negozio

SUPERMARKET di lavaggio a secco a GETTONI

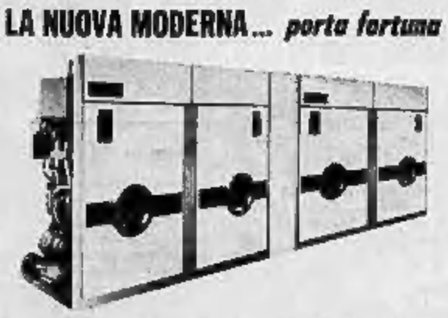
Investimento sicuro ad alto reddito, senza impiego di mano d'opera. Ammortizzamento dei capitali in pochi mesi.
Centri di vendita e assistenza nelle principali città:

PIEMONTE - Torino, Via Porpora 41, tel. 851.002
LOMBARDIA - Milano, V.le Monza 309, t. 2.576.026
LIGURIA - Genova Sampierdarena, Via W. Ulanowski 22, tel. 412.716
VENETO - Mestre, C.so del Popolo 86/E, t. 957.661
EMILIA - Villanova di Castenaso, Bologna, telefoni 718.210-718.279
TOSCANA - Firenze, Via Tavolini 8, tel. 276.813
LAZIO - Roma, Via Prenestina 64/b.c., tel. 751.141
CAMPANIA - Napoli, P.za Medaglia d'Oro 13/14, tel. 377.812
PUGLIE - Monopoli, Corso Umberto 29
SICILIA - Reggio Calabria, Via San Francesco da Paola 46, tel. 22.933
SARDEGNA - Cagliari, Viale Bonaria 76, t. 50.753
SARDEGNA - Sassari, Viale Dante 41/B

RivolgendoVi alle suddette Agenzie avrete tutte le indicazioni necessarie:
preventivi - consigli tecnici - scelta della posizione con relativo negozio - disbrigo delle pratiche necessarie per l'apertura - negozi pronti per inizio attività nelle città o centri desiderati

Interpellateci!! Interpellateci!! Interpellateci!!

LA NUOVA MODERNA... *porta fortuna*



LA NUOVA MODERNA

Impianti di lavaggio a secco a gettoni
Villanova di Castenaso - Bologna - tel. 718.186 - 718.278

Le squadre liguri si affermano in Emilia

Sampdoria-Parma: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Parma, lunedì mattina.

La Sampdoria ha superato il primo turno di Coppa Italia vincendo, sul campo del Parma, per 3-1, ma è bene che i tifosi blu-cerchiati non si facciano troppe illusioni. Manca una settimana all'inizio del campionato e la squadra genovese non ha ancora raggiunto un livello di gioco che dia sufficienti [illegible] di tranquillità. Mai come in questa occasione il risultato ha un valore soltanto relativo.

I 45 minuti iniziali sono stati dominati dagli emiliani, non solo sul piano agonistico ma anche come numero e soprattutto come qualità di azioni.

Tanto erano veloci, rapidi nello smarcamento e ricchi di inventiva gli emiliani, quanto i blu-cerchiati lenti, imprecisi e monotoni nei loro temi di gioco. Bastava il «tandem» di sinistra del Parma, formato dal diciannovenne Zurlini (al suo esordio ufficiale in prima squadra) e da Maregalli, per mettere in seria difficoltà la difesa dei liguri. Al contrario il reparto arretrato dei locali non faceva troppa fatica a controllare gli attaccanti blu-cerchiati. Lojacono, Sormani e Pienti (schierato al posto di Da Silva, leggermente dolorante all'anca sinistra) non riuscivano a imbastire un'azione in profondità.

Il solo Barison cercava ogni tanto con le sue caratteristiche sgroppate di dare maggiore incisività alla manovra, ma l'ala sinistra blu-cerchiata, che è essenzialmente un giocatore di «forza», non è attualmente nelle condizioni fisiche ideali e così finiva sistematicamente per perdere i duelli con il suo diretto avversario, l'ex granata Versolatto.

Il primo tempo avrebbe potuto chiudersi comodamente con un 3-0 a favore degli emiliani e nessuno avrebbe trovato nulla da ridire. Invece, passata in vantaggio al 27' con un goal di Ferraguti, la squadra di Dassi, forse tradita dall'emozione, perdeva un po' del suo smalto e i liguri, alla meno peggio, riuscivano ad andare al riposo senza ulteriori danni.

Nella ripresa il Parma controllava sempre il gioco per una decina di minuti, poi cominciava ad accusare la stanchezza, cedendo completamente quando al 21' la Samp raggiungeva il pareggio con una rete un po' fortunosa di Pienti. Si aveva la netta sensazione che gli emiliani, provati dal ritmo imposto alla gara nel primo tempo, non erano più in grado di opporsi agli avversari e, in effetti, i blu-cerchiati segnavano quasi subito con Sormani e a cinque minuti dal termine mettevano al sicuro il risultato grazie a una prodezza personale di Lojacono.

Sull'incontro di ieri limitiamo la cronaca all'essenziale: al 27' del primo tempo il goal del Parma. Fallo di Baisi su Barnasconi in area blu-cerchiata: batte la punizione Vincenzi, che manda la palla sui piedi di Ferraguti. Il mediano parmense avanza di due passi, poi sorprende Sattolo con un tiro che va ad infilarsi all'incrocio dei pali. La Samp ottiene il pareggio al 21' della ripresa. Su azione di calcio d'angolo il pallone spiove davanti la porta di Magnanini, creando un po' di confusione: ne approfitta Pienti per segnare con una rovesciata molto bella ma certamente non irresistibile. Al 26' i liguri raddoppiano: Fontana lancia Barison, che evita Versolatto e lascia partire una stangata da fuori area: Magnanini para in tuffo, ma non trattiene, irrompe Sormani che colpisce di precisione: la palla batte contro la traversa e schizza in rete. Al 41' ultimo goal: Lojacono scambia con Frustalupi poco oltre metà campo, se ne va ondeggiando, si libera con una finta di un paio di difensori e batte Magnanini con una delle sue solite staffilate.

Piero Gasco

PARMA: Magnanini; Versolatto, Silvagna; Fontana, Poli, Ferraguti; Rancati, Ferrarini, Baisi, Zurlini, Maregalli.

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Masiero, Barnasconi, Morini; Frustalupi, Lojacono, Sormani, Pienti, [illegible].

Genoa-Reggiana: 2-0

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, lun. matt.

Soltanto dopo i tempi supplementari, e grazie ad un autogol e ad una rete segnata a conclusione di una azione chiaramente viziata da fuori gioco, il Genoa è riuscito ieri a superare la Reggiana e a qualificarsi così per il secondo turno della Coppa Italia. Due a zero: un punteggio che potrebbe far pensare a una supremazia netta della squadra di Amaral chiaramente superiore in fatto di classe. Ma non è andata così, lovale: [illegible] ha sportivamente riconosciuto [illegible] stesso trainer genoano, il successo del rossoblù è stato dovuto in gran parte alla buona sorte.

Le reti: al 3' del primo tempo supplementare Gibardoni, liberatosi di Villa, effettua un preciso cross al centro, dove Giacomini, ben appostato, calcia al volo. Il tiro non risulta molto forte, Bertini II è piazzato e potrebbe neutralizzarlo senza troppa difficoltà. Fra Giacomini e Bertini, però, cosa sfuggire a Gibardoni: il pallone cambia improvvisamente traiettoria e si infila alle spalle del portiere emiliano che, sorpreso, non può ormai fare altro che raccogliere la palla in rete.

Nel secondo goal, che giunge pochi attimi prima del fischio finale, sono invece complici involontari l'arbitro e uno dei guardalinee. Locatelli scatta in netta posizione di fuorigioco, Bertini II gli sale incontro, poi entrambi convinti dell'irregolarità, si fermano a un metro l'uno dall'altro e guardano il signor Ferrari, indecisi se abbia fischiato o meno. Il giudice di gara consulta il segnalinee, poi allarga le braccia, facendo capire che il gioco può continuare. Locatelli allora scarta il portiere, rimasto immobile davanti al pallone, ma lo stancio lo porta sul fondo; «crossa» al centro dove Koelbl, smarcato, non ha difficoltà a mandare la palla in rete.

Gli spettatori fischiano e urlano ingiurie: proteste comprensibili, ma un po' ingenerose, perchè i rossoblù non ne hanno proprio colpa.

Se la gara è stata decisa nei tempi supplementari, quando entrambe le formazioni erano piuttosto provate, il «vero» gioco di Genoa e Reggiana si è invece visto nei novanta minuti regolamentari, e ha soddisfatto soltanto in parte, cioè soltanto per quanto concerne la squadra locale. Il Genoa è apparso infatti ancora piuttosto lontano dalla migliore condizione: confusionaria, approssimativa nei passaggi, la squadra rossoblù ha dovuto subire per lunghi periodi l'iniziativa della Reggiana, che ha lottato generosamente dal primo all'ultimo minuto, trovando sempre in Da Pozzo, tempestivo e sicuro come non mai, un ostacolo veramente insormontabile.

I rossoblù, lo si è visto chiaramente, stentano ad assimilare il 4-3-3 di Amaral. La difesa, formata da Bassi, Colombo, Bagnasco e Vanara (sostituito nella ripresa da Calvani), è forte nei giocatori presi singolarmente, ma non riesce a trovare il necessario affiatamento.

m. car.

REGGIANA: Bertini I; Villa, Bertini I; Bon, Montanari, De Dominicis; Longo (Nastasio, Tomy, Callomi, Giagnoni, Recagni.

GENOA: Da Pozzo; Bassi, Colombo; Bagnasco, Baveni, Vanara (Calvani); Bicicli, Giacomini, Locatelli, Koelbl, Gibardoni.

ARBITRO: Ferrari di Milano.

Espulso il rossonero David

Il Milan a Monza: 1-2

Monza, lunedì mattina.

Monza-Milan 2-1, dopo i tempi supplementari. Incompleto e sconfuso, il Milan ha ceduto nei tempi supplementari, rimontando della precaria situazione in cui versano tuttora alcuni suoi giocatori. Dei sette disinvolti che sabato sera si erano rifiutati, di fronte al presidente, di firmare i nuovi contratti, uno — Altafini — se n'era andato per i fatti suoi, un secondo — Malatini — è rimasto in tribuna a far da spettatore ed un terzo — Pelagalli — ha accusato un malessere e non è sceso in campo. Hanno accettato invece di giocare Noletti, Salvi e Lodetti, mentre il centimo disidente — Ferrario — risultava infortunato. Se si aggiungono le forzate assenze di Rivera (militare) e di Benitez (più infortunato) si avrà subito un'idea delle [illegible] d'inquadratura e di morale assunte dal Milan.

Hanno segnato Amarildo e Malonari nel 20 minuti, poi nel primo tempo supplementare il Monza ottenava il goal della vittoria con la spinta di un calcio di rigore decretato per un chiaro fallo di mano commesso da Sacchetta. Provvedeva a realizzare impeccabilmente il terzino Malonari, già autore del primo goal monzese. Al 12' del primo tempo supplementare, Amarildo è stato visibilmente trattenuto per una gamba da un difensore monzese non [illegible] dentro l'area di rigore; ma l'arbitro questa volta non ravvisava gli estremi della massima punizione. I rossoneri hanno vivacemente protestato e David è stato espulso.

Leo Cattini

Reti di Cavallito e Massei in Spal-Fiorentina: 3-0

La Fiorentina è stata sorprendentemente battuta a Ferrara dalla Spal per tre reti a zero nel primo turno di Coppa Italia. La squadra ipsana, a una settimana dall'inizio del campionato, è apparsa in netto ritardo di preparazione. Superiore alla aspettative invece la Spal che ha rischiato la sopra prestazione offerta mercoledì contro il Treviso.

Le reti sono state realizzate da Cavallito al 18' e da Massei (su rigore) al 42' del primo tempo, e ancora da Massei al 38' della ripresa.

Centoventi minuti di gioco non hanno dato un vincitore

Roma e Torino pareggiano all'Olimpico (0-0) La finale di Coppa Italia deve essere ripetuta

Gli impegni delle due squadre hanno reso possibile l'immediato accordo sulla data del confronto - Il risultato di ieri giusto: i granata hanno leggermente deluso, i giallorossi hanno giocato meglio del previsto - Nel primo tempo supplementare l'arbitro ha negato un «rigore» per un fallo di del difensore romanista Losi - Nel Torino, Albrigi ha sostituito Simoni, colpito da improvvisa indisposizione - L'incontro è svolto alla luce riflettori

Una gara «inutile»

Roma, lunedì

La questione di chi debba essere il detentore della Coppa Italia per la stagione scorsa non è stata risolta nemmeno all'inizio della stagione presente. E nemmeno dopo di aver fatto ricorso ai tempi supplementari. Roma e Torino hanno giocato per la bellezza di 120 minuti senza riuscire a concludere assolutamente nulla. Occorrerà una nuova partita per dirimere la vertenza, e rileviamo che questa non si presta a svolgere tanto presto perché domenica prossima avrà luogo il campionato, ed una delle due parti in causa, quella che [illegible] da padrona di casa nell'occasione, [illegible] a trascinare le cose un po' per le lunghe per dar tempo ai numerosi suoi giocatori [illegible] di guarire [illegible] ferite di [illegible] bloccati.

Zero a zero dunque. Diciamo subito che il risultato è giusto. Nessuna delle due squadre ha meritato di vincere. Il Torino ha giocato al di sotto di quello che i più ritengono essere il suo livello normale, quello rappresentato [illegible] partita amichevole disputata la settimana scorsa [illegible] la Fiorentina. E la Roma invece ha portato molto meglio di quanto era previsto: i giovani elementi innestati nella formazione in sostituzione degli [illegible] hanno giocato in modo migliore del previsto.

Sul rendimento dell'undici granata è venuta a pesare all'ultimo momento l'assenza [illegible] alla destra Simoni, ammalatosi improvvisamente nel corso della notte e costretto a stare a letto. Egli era una delle speranze della squadra ed è stato sostituito sul campo da Albrigi. Era caduta qualche goccia d'acqua [illegible] pomeriggio, poi il tempo si era rimesso e solo verso il termine dell'incontro aveva ripreso a piovere. Il campo si trovava in ottime condizioni. Circa cinquantamila persone erano presenti. Da Torino un treno speciale aveva riversato nella capitale più di seicento persone, ed altri piemontesi erano [illegible] isolatamente a Roma. I torinesi sulle gradinate del grande stadio hanno [illegible] la loro presenza solo nella prima parte dell'incontro. Poi il comportamento piuttosto dimesso della squadra dal cuore il-[illegible]use a tenere un contegno silenzioso.

Il primo dei quattro tempi di gioco [illegible] va suddiviso l'avvenimento è stato il più modesto di tutti. Esso non ha [illegible] assolutamente nulla di importante. Per i primi dieci minuti ha dominato la Roma. Poi gradatamente il Torino [illegible] accennato a riprendersi. [illegible] ori in porta che chiamassero o l'uno o l'altro dei portieri a parate pericolose, però, nemmeno l'ombra. In tutto e per tutto i duelli fra l'inglese Hitchens e il tedesco Schnellinger dominavano l'orizzonte di tutti in campo.

Il secondo tempo diveniva poco più vivace e combattuto. Teneggi, [illegible] sulla sinistra, sfiorava il successo per la prima volta con un tiro basso trasversale. Leonardi, atterrato in area, faceva la morta per qualche istante senza che l'arbitro gli desse retta. Poi Nicolè, che nel primo tempo non aveva fatto proprio nulla di notevole, richiamava ogni tanto l'attenzione per qualche [illegible] e spunto di velocità. Il primo tiro pericoloso partiva al 13 minuto dal piede di Leonardi, il più intraprendente fra gli attaccanti romanisti. Il tiro colpiva in basso del montante e incontrando poi le mani di Vieri veniva deviato a lato per un calcio d'angolo inconsistente. Era Meroni ad impegnare poco dopo il portiere Matteucci con un insidioso tiro [illegible].

La [illegible] parte di questo secondo tempo vide quasi per intero la supremazia dei padroni di casa: superiorità però di carattere puramente territoriale, ogni tentativo di loro degli romanisti fallendo il bersaglio. Il gioco diventava a tratti così scadente, che quando giunse finalmente il termine dei tempi regolamentare, nessuno si meravigliò che si dovesse ricorrere ai [illegible] tempi supplementari. [illegible] logico che così avvenisse.

Le due squadre [illegible] lasciarono il campo per ricorrere al supplemento della partita. Esse si riposarono un istante sui bordi del terreno di gioco. Subito all'inizio del primo dei due tempi supplementari [illegible] un splendido [illegible] avrebbe anche potuto dare la vittoria ai visitatori. Il centro-mediano romanista Losi, in un tentativo di intercettazione d'un passaggio fra Hitchens e Ferrini, toccava chiaramente la palla con una mano mentre si trovava [illegible] ben [illegible] entro la propria [illegible] rigore. L'arbitro chiudeva [illegible] occhi e concedeva al Torino un fallo [illegible] limite dell'area. La massima punizione sarebbe stata pienamente dovuta.

Il secondo tempo supplementare vedeva i romanisti rallentare notevolmente il ritmo delle [illegible] azioni. Ambo le squadre apparivano piuttosto stanche, e nessuno più spingeva a fondo. Particolarmente i padroni di casa avevano l'aria [illegible] cassa [illegible] del modo in cui andavano le [illegible]. Il dover giocare in altra occasione [illegible] pareva li rendesse piuttosto [illegible]. La parità terminava quindi con un leggero dominio territoriale [illegible] granata e con un tiro di Moschino che mancava il bersaglio per poco. Tutto questo sempre rimanendo fermi sullo [illegible] e [illegible] lavorare per nulla quindi. Ora desiderà la Federazione [illegible] veva data per questa [illegible] pare proprio [illegible] voglia aver fine.

Vittorio Pozzo

ROMA: Matteucci; Tomasin, Ardizzon; Carpanelli, Losi, Schnellinger; Leonardi, Tamborini, Nicolè, Carpanesi, Salvori.

TORINO: Vieri; Poletti, Teneggi; Fuin, Rosato, Ferretti; Albrigi, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni.

ARBITRO: Campanati di Milano.

Schnellinger (n. 5) e Hitchens (n. 9) si affrontano durante la partita Roma-Torino allo Stadio Olimpico

La Roma già impegnata nel torneo della Coppa delle Fiere

I granata iscritti alla Coppa delle Coppe

Se la decisione del commissario della Lega dott. Franchi verrà accettata dalla Federazione europea, il Torino giocherà il settembre il Belgio contro il Fortuna - L'allenatore Lorenzo soddisfatto della prova giallorossi - Le scuse di Vieri e Teneggi, dopo il malinteso in campo

Da una dei nostri inviati

Roma, lunedì mattina.

Zero a zero anche dopo i tempi supplementari, ed in base al regolamento della Coppa Italia, Roma e Torino dovranno incontrarsi ancora per la «finalissima». Quando? Con gli impegni del campionato e con le varie Coppe internazionali in situazione pressochè identica, ieri una decisione l'avranno, e il dr. Franchi come commissario straordinario alla Lega, radunata subito i dirigenti delle due società per concordare se possibile una data vicina ed anche la sede.

Lo scoglio dei contrasti d'interesse è stato insormontabile al primo incontro, e subito Franchi ha capito che mentre il Torino poteva decidersi ad accettare la ripetizione della gara a metà settimana, la Roma intenderà invece procrastinarla nel tempo, forse addirittura a novembre, al rientro del P.O. da Tokio. Non s'è neppure discusso della sede data la divergenza sulla data. Franchi ha chiuso molto presto la discussione, che del resto stava diventando inutile, ma il rinvio della decisione fa sperare altri importanti problemi, quelli della partecipazione delle due società a mità Coppa delle Fiere e alla Coppa delle Coppe, impegni che hanno già precisi termini di calendario.

E' stata pertanto annunciata la soluzione di compromesso: la Roma parteciperà alla Coppa delle Fiere, assieme alla Juventus, ed il Milan, mentre il Torino verrà iscritto alla Coppa delle Coppe. Naturalmente la ratifica degli accordi dovrà venire dall'U.e.f.a., che come federazione europea controlla le due manifestazioni. Franchi oggi stesso presenterà la richiesta ufficiali, e si spera che Fenoglio calcistica internazionale non abbia nulla da obiettare alla soluzione di compromesso trovata ieri sera in tutta fretta nella tribuna d'onore dello [illegible] olimpico.

Se gli accordi verranno ratificati la Roma giocherà il settembre a Salonicco, il Torino dovrà andare in trasferta nel Belgio contro la squadra Fortuna il dello stesso mese. Logico pertanto che, anche in considerazione che si venderanno necessarie le gare di ritorno, la partita valida per l'assegnazione Coppa Italia verrà disputata solamente a novembre.

La discussioni sulle modalità della «finalissima», hanno messo in secondo ordine le dichiarazioni dei responsabili del paraggio; voci hanno potuto allontanarsi dallo stadio quasi inosservati. Se c'è stato invece Lorenzo, che ha parlato della «sua Roma» in termini entusiastici. L'allenatore dei giallorossi si è detto soddisfattissimo della prestazione dei giocatori, per la volontà dimostrata, per le loro combinazioni felici e per il rispetto degli impegni tattici. «Volevamo il paraggio — ha proseguito — e l'abbiamo ottenuto. Ora attendere maggior tranquillità la partita valida per l'assegnazione della Coppa Italia 1964; magari tranquillità per i prossimi recuperi di Angelillo, di De Sisti e forse di Manfredini».

Lorenzo, involontariamente, ha elencato i motivi principali per cui la non ha accettato la proposta di Franchi giocare mercoledì. Quando il tecnico giallorosso ha finito la sua concione, gli atleti erano già usciti alla spicciolata, se n'era andato anche Nicolè, che tenta disperatamente la via della forma, ma che anche ieri ha confermato di essere ben lontano dal suo rendimento medio.

Mentre Lorenzo intervista Manfredini, De Sisti ed Angelillo, degli spogliatoi del Torino tutti partono di Simoni, rimasto in albergo per un improvviso attacco di colite spastica. «Con Simoni — ha detto Ferrini — non avremmo pareggiato questa gara» E subito dopo Vieri "in cerca di giustificare il suo gesto di reazione contro Teneggi, che verso la fine del secondo tempo reclamatore, si era fermato a reclamare un «fuori», permettendo a Leonardi di involarsi alla porta e di tirare facilmente a rete e Mi sono visto perso in quel momento — ha detto il portiere granata — ed il pericolo mi ha subito alla platealità che ho fatto un sugno a Teneggi, come qualcuno sostiene. Ho solamente spinto, non spinto e non chiedo scusa».

Ecco ora contento ed ora rattristato. Contento perché i suoi avevano retto alla prova difficile ed impegnativa [illegible] di fronte ad un pubblico folto [illegible] cinquantamila spettatori, anche se le altre ufficiali parlano di trentatremila con 31 milioni d'incasso) tutto giallorosso, e rattristato per la mancata vittoria, che poteva anche venire. Però la decisione di portare i granata alla Coppa delle Coppe chiudeva ogni [illegible] sulla sera.

Giulio Accatino

Pro V[illegible] - Biellese (0-0)

Varrelli, lunedì mattina.

Una partita non due tempi: il primo tempo scarso di [illegible], nel quale le due opposte difese hanno dominato e gli attacchi non sono mai riusciti a trovare il tempo e la misura per tirare. La ripresa ha visto [illegible] gli attacchi letteralmente trasformati, anche se non proprio pericolosissimi, per cui la partita ha cambiato tono. E si è avuto qualche momento di buon gioco, di gioco ordinato e [illegible].

Si è disputato soprattutto il portiere della Pro, Cerea, autore di sorprendenti [illegible]. Ottima pure il portiere biellese Odasso.

Dubbi (giustificati) sul dilettantismo degli azzurri per Tokio

Il C.I.O. chiede precisazioni sui nostri calciatori olimpici

Come è [illegible] gli atleti [illegible] partecipano al [illegible] dovrebbero [illegible] dilettanti - C'è il rischio che la squadra italiana [illegible] dal [illegible] - Il «Consiglio» [illegible] Federcalcio

[illegible] lunedì [illegible].

Il Consiglio federale della Figc si è riunito ieri a Roma e l'assemblea è durata dalle 9,30 alle 17,30 con una breve interruzione per un «pranzo di lavoro». Gli argomenti in discussione erano molti e scottanti, ed il comunicato finale è di ben dieci pagine. Ma non tutto è [illegible] scritto nel documento ufficiale; qualcosa è rimasta segreta, anche se le indiscrezioni non sono mancate. Ma andiamo con ordine elencando prima le decisioni prese:

1) l'assemblea straordinaria delle società affiliate (per l'approvazione del nuovo statuto) è [illegible] da venerdì 18 settembre a domenica 27 settembre; si terrà sempre a Roma al Palazzo dei Congressi all'Eur.

2) L'attività della squadra Nazionale A è stata completata con la gara Italia-Belgio in programma l'8 dicembre in sostituzione dell'incontro con l'Urss, che ha definitivamente rinunciato, e con [illegible] confronto con la rappresentativa del Gallia da disputarsi in Italia (ottà ancora da designare) il 1° maggio.

3) Modifiche [illegible] regolamento di disciplina in materia di cartidoping. Si continuerà nei controlli; ma i prelievi saranno fatti in base ad un sorteggio [illegible] l'arbitro farà alla fine di ogni partita. Questo per evitare la fuga di notizie sui controlli dopo, in precedenza colte a successo lo scorso anno. La prova contestuale (sulla seconda provetta) verrà fatta prima della denuncia alla commissione giudicante, in modo che non debba più capitare il caso del Bologna prima condannato e poi assolto. Infine varieranno [illegible] che la pena. Non verranno più tolti punti in classifica, ma le società riconosciute obiettivamente colpevoli saranno punite con sanzioni pecuniarie che vanno per la serie A da 10 a 100 milioni, per la serie B da cinque milioni a 50 milioni, per la serie C da 2 a 20 milioni, per la D da 1 a 10 milioni, e per i dilettanti da 100.000 a 1 milione. Il nuovo regolamento entra subito in vigore, ma il tasto ufficiale (compresse le squalifiche ai giocatori, agli allenatori ed ai medici sociali) sarà [illegible] noto solamente la prossima settimana; così chi è disposto a pagare cento milioni di penale potrebbe «drogare» i suoi giocatori, impegnati in [illegible] gara importantissima.

Oltre alle [illegible] varie commissioni (che sono numerosissime) il Consiglio federale ha discusso, ma pure solo accademicamente in quanto la questione non era di sua competenza, una grossa «grana», che sta sorgendo sulla partecipazione della squadra di calcio italiana alle Olimpiadi di Tokio. Fabbri, in accordo con i dirigenti del Coni e [illegible] Figc, [illegible] preparando la nostra rappresentativa ai giochi giapponesi, includendo nell'elenco tutti i calciatori tesserati come «dilettanti», anche se [illegible] rappiamo [illegible] dilettanti non sono affatto. Il regolamento della Federazione internazionale è chiaro, ed ad esso si sono attenuti i tecnici nello scegliere i nomi dei «P. O.» calciatori cioè che non abbiano partecipato agli ultimi campionati del mondo, né eliminatorio né nella [illegible] del Cile.

Però il C.I.O. (Comitato internazionale olimpico) non è d'accordo sui nomi, ed ha espresso qualche perplessità, in quanto il regolamento prescrive il giuramento dei partecipanti [illegible] Olimpiadi «di essere assolutamente dilettanti». Il segretariato generale del C.I.O. ha incaricato il comitato olimpico italiano di mandare precisazioni, ed il Coni ha presentato la «grana» alla Federazione Calcio, che comunque si è dichiarata incompetente su un argomento così delicato. Sostenere che Mazzola e Facchetti, oppure Rosato e Sacco siano dilettanti secondo lo spirito olimpico, è veramente difficile, [illegible] è chiaro che il «grana» sollevato proprio ora crea grosse difficoltà e gravi preoccupazioni.

Ed è [illegible] che il Coni ha deciso di mandare a Losanna presso il segretariato internazionale una missione speciale, composta dal dr. Saini, vice presidente del Coni, e dal rag. Bertoldi, segretario generale della Federcalcio, allo [illegible] di chiarire il problema. I due inviati andranno in Svizzera in settimana, e solo al loro rientro si saprà se il C.I.O. (dietro le numerose proteste ricevute) è disposto a considerare «dilettanti», dei calciatori che [illegible] no circa venti milioni l'anno per giocare [illegible]. Un dirigente presente alla disputa [illegible] di ieri ha dichiarato che la possibilità che la squadra azzurra di football vada a Tokio [illegible] limitata al cinquanta per cento. E' veramente una grossa grana. Ma non era possibile discutarla prima?

g. acc.

Alla riunione di trotto all'ippodromo Vinovo

A Qualto il Premio Città di Biella

Impresa minuscolo di Qualto, che ha vinto [illegible] all'ippodromo torinese il Premio Città di Biella, prova di centro della sprata. Qualto ha sprecato metri preziosi in partenza, con una rovinosa [illegible], poi si è messo all'inseguimento, si è portato in terza posizione ed a seicento metri dal traguardo è scattato. Con un allungo impressionante, è andato [illegible] sola ed ha poi continuato inavvicinabile fino al traguardo, concludendo la sua [illegible] nel tempo di 1'21" 4/10 al chilometro che, considerati i numerosi metri persi in partenza, lo mette fra [illegible] dei soggetti più in vista della generazione [illegible].

Fausto Branchini, che gli era in sedicesimo, l'ha guidato con encomiabile freddezza. Non ha [illegible] la calma del consumato ippico, ha rallentato il suo cavallo, l'ha rimesso nella giusta azione, poi l'ha lanciato all'inseguimento.

Pilota, il suo compito è stato agevolato dalle cadute di Zorro e di Quintessole poco metri più avanti. Quelros, compagno di scuderia di Qualto, si è poi preoccupato di spianargli la strada, andando decisamente all'attacco di Pilota, che era al comando della corsa. Per oltre 700 metri Quelros ha [illegible] tenuto Pilota a un [illegible] continuo, [illegible] ceduto completamente, ma proprio in quel momento Qualto scattava. Pilota aveva ormai poche energie per difendersi e Qualto passava al comando per correre vittorioso al traguardo.

Ordine d'arrivo del Premio Città di Biella (lire 1.000.000, metri 2000): 1) Qualto (F. Branchini) della razza La Mimitra; 2) Pilota; 3) Zorro; 4) Quintessole. Ritirato: Quelros. Tempo al km. [illegible]; vincitore: 1'21"4/10. Tot.: vince: 18 piazz. 13, 17; accoppiata 22.

Nelle altre cose della serata, successi di Fornai davanti ad Engandina, di Scattolone (che era alla terza vittoria consecutiva in 10 giorni). Davanti a Dax, di Ingenua davanti a Biondo di Okews davanti a Quintile (in un arrivo combattutissimo a tre cavalli al quale ha partecipato anche Garbo), di Cesaria davanti a Tolmino di Gaina (che ha procurato al suo proprietario, signor Emanuele Delleplane, il secondo successo della serata, particolarmente brillante perché in seduta a Galoppo, come prima a Ingenua c'era lo stesso signor Delleplane) davanti a Terrenio.

g. r.

Calcio, ciclismo e marcia nella giornata del C.S.I.

Roma, lunedì mattina.

La prima giornata [illegible] nazionale del Centro sportivo italiano, svoltasi ieri a Susa, comprendeva le seguenti manifestazioni: il campionato italiano di ciclismo su strada per allievi del Csi; il settimo trofeo internazionale della montagna, gara di marcia alpina di regolarità controllata; un incontro internazionale di calcio.

Il campionato [illegible] ciclismo è stato dato battaglia tutti i migliori rappresentanti della [illegible] leve. Ha vinto il romano Colelli con una gara degna di un campione.

Al VII Trofeo internazionale della montagna di marcia alpina di regolarità controllata hanno partecipato cinquantasette coppie provenienti da tutta Italia e dalla Francia, lungo il duro percorso di 21 [illegible]ri che si snodava sulle [illegible] pendici del Rocciamelone, raggiungendo in Grange Vaccaro, a quota 1900. Da notare che i concorrenti dovevano portare sulle spalle [illegible] zaino del peso di 5 chilogrammi.

La corsa era suddivisa in due categorie: militari e civili. Tra i militari hanno dominato i rappresentanti di Torvisa, giusti primi, secondi e decimi. Si sono pure distinte le guardie forestali di Susa e di Torino. Tra i civili hanno visto i tedeschi Buloni-Steffenetti, che hanno preceduto gli esperti marciatori valsusini di Gravere, Chiusa San Michele e Mompantero.

Infine l'ultima [illegible] sportiva della giornata, l'incontro di calcio tra l'Unione Sportiva Rivarolese e la Giovanni Sportiva di Chambéry, rappresentante della Savoia, si è concluso con la vittoria dei piemontesi per 3 a 2.

Nel tennis di pallone Galliano

Galliano supera Balestra nella partita di Acqui: 11-8

Feliciano-Bertola 11-9; Alemanni-Ascheri 11-10

Acqui, lunedì [illegible].

In un incontro durato circa quattro ore, Galliano, il portacolori della squadra acquese, ha superato Balestra, della Pievese, col punteggio di 11 a 8. Entrambe le quadriglie si sono equivalse per ritmo di gioco per buona parte dell'incontro. In parità al quinto gioco Balestra realizzava ancora un punto. Galliano allora, incitato dal pubblico, assumeva decisamente le redini dell'incontro, realizzando una serie di giochi e aggiudicandosi la vittoria.

Arbitri Acqui Gallizio, Masini, [illegible] III, Berruti.

Mieze di Tesei: Balestra, Bardo, Pinna, Rizzoli.

A Cuneo Feliciano-Gili, hanno battuto per 11 a 8 Bertola-Calandri. La Spe di Cuneo, privà del capitano Dellippi, vittima di un incidente stradale [illegible] lontano dai campi di gioco per una quarantina di giorni, si è [illegible] contro i forti avversari, [illegible] per il vantaggio per 8-6. Poi, a seguito di un infortunio di Bertola, la squadra è crollata e la Sapal di Torino, con una formidabile rimonta, si è aggiudicata l'incontro.

A Torino Alemanni-Gelpiano hanno sconfitto per 11-10 Ascheri-Ginetti. E' stata una partita entusiasmante durata oltre cinque ore e terminata alla luce artificiale. L'Eda di Torino si è portata rapidamente in vantaggio [illegible] a 7-3 poi Ascheri anche se scarsamente coadiuvato dai terzini, è riuscito a ristabilire le sorti dell'incontro portandosi in parità 10-10. Nell'ultimo gioco Alemanni ha dovuto faticare [illegible] oltre mezz'ora per aver ragione dell'avversario.

Classifica: Feliciano punti 9; Delfippi 7; Corino, Balestra e Galliano 6; Alemanni 4; Ascheri 0.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

[illegible]

A. M. ALLORA: Via Nizza 9, telefono 60.922
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 15
DAMINA: Via S. Quintino 4, telefono 537.551
DURANDO: Via Roma 97
LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono [illegible]
[illegible]: [illegible] 845
Piazza [illegible] 24
Via Monginevro 18
Via Nizza 198
Via Chieri [illegible]
MASTER: Via Nizza 50
Piazza Statuto 10/a
Via Garibaldi 17
Via Madama Cristina 18
Corso De Gasperi 46 (ex Orbassano)
Bontiqus: [illegible] Roma 362
TRUZZI (confezioni): Via Garibaldi 5
TRUZZI (tessuti): Via Garibaldi [illegible]

ARTICOLI REGALO
[illegible] MENESE [illegible] Doria 3, telefono 5[illegible]
[illegible] Via Pietro Micca [illegible]

[illegible]
MILANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: [illegible] Conte Felice 40 angolo piazza Palecapa

[illegible]
[illegible] Calzature: Via XX Settembre [illegible] angolo via Barbaroux - [illegible]: Via A. [illegible]ria 3/a

DISCHI
IL DISCOBOLO: [illegible] Volta 3, telefono 537.551

ELETTRODOMESTICI
Fratelli [illegible] [illegible] 41

FORNITURE IGIENICO-SANITARIE
[illegible] Fiatot v. Pr. Amedeo [illegible] 8

GIOCATTOLI
LALLA E MILLY: Corso Peschiera 210 (Esposizione: corso Peschiera 278)

MAGLIERIE
SETTE [illegible] Via [illegible] d'Appello 18 (fronte Tribunale)

[illegible]
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 4
VINO VITO: p. Vittorio 3; stabile Torino-Chieri

[illegible]
[illegible] LUIGI: Via Po 3

PELLICCERIE
F.lli [illegible] v. S. Frano. da Paola 18, [illegible] Corso V. Emanuele 19, t. [illegible]

PIANOFORTI
CHIAPPO: [illegible] V. [illegible] telefono 31.542

[illegible]
PONTE DEI PIZZI: via Italia [illegible] 8

PROFUMERIE
LA [illegible] PROFUMI: v. Doria 6, t. 510.535
SERVETTI e [illegible] Via Rodi 3

TUTTO PER L'INFANZIA
MODASIMES: [illegible] Rodi 8, telefono 40.734

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, a mezzo corrispondenza nel conto corrente postale n. 2/2352 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, eloppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Agenti compositori in agenzia tariffa doppia.

Per le inserzioni in due fasi aumento del 100 %.

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a franchobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'annuncio la frase Scrivere «Pubblicità Stampa ... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il solo costo di cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a valore che vorranno seguirvi a ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla debbono essere inviate per posta e saranno recapitate ad assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre.

COMMERCIALI
L. 180 per parola

CAUSA cessazione azienda centralissima vendesi vera occasione pelli da confezionare, confezionate, macchinari. Telefonare 545-101.
OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature strumenti elettronici. Mussari, 5, Secondo 33. A85294
VENDESI presse hydrauliche piano 2000 x 340 e 600 x 600 occasione. Telefonare 366-901. A85251

ARTIGIANATO
L. 180 per parola

MURATORE decoratore esegue ripassature alloggi negozi in genere. Telefonare 681-339. A85743
PICCOLA impresa di pulizia con referenze controllabili offresi pulizia uffici alloggi scale vetrine negozi. Scrivere a Pubblicità Stampa 3149 — Torino.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su autovetture ipotecate) prestiti fiduciari a cittadini grandi aziende, massime riservatezza. Finanziaria, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 780-203, 778-838.
A. T. 1.600.000 subito rimanente dilazionato cedo negozio casalinghi avviatissimo. Riva, via Massimi 1.
AFFARONE causa cessato decesso cedesi bellissima autorimessa 200 macchine. Telefonare 500-692. A80123
AFFARONE causa urgente trasferimento cedesi negozio cercio pesca sport's vendentesi centralissimo unico zona. Telefonare 380-276.
ALTO reddito anticipato offresi a persona disponga capitale liquido, eventualmente ritirati, per interessante sicuro investimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3179 — Torino».
AUTORIMESSA 100 auto. 50 moto, officina riparazioni, cedo. Telefonare 721-181. A85252
CAVALLERA, Saluzzo 21, Mercerie bellissima (nuova apertura) retro abitabile cedesi. Q147
CAVALLERA, Saluzzo 21, Cartoleria, profumeria attrezzata, buon incasso cedesi 1.000.000. Q146
CEDESI alimentari frutta verdura deposito vini liquori rivendita pane, incasso rilevante, unico nella zona. Telefonare 783-230. A85514
CERASI avanza carburanti lubrificanti per ragioni di salute. Tel. 875-477.
CEDESI bar alimento ottimo avviamento. Telefonare 878-936.
CEDESI causa malattia negozio macelleria. Tel. 322-435.
CEDESI latteria zona in grande sviluppo, esame mediatori. Telefonare 365-575. Ad4583
CEDESI modesta panetteria e pasticceria bene avviata. Trattasi direttamente. Telefonare 365-575.
CEDO agenzia pratiche automobilistiche. Via Palmieri 8. Tel. 655-087.
CEDO cardinghi ben avviata zona continuo sviluppo. Tel. 724-194.
CEDO commestibile frutta verdura vano abitabile, 2.200.000 trattabile. Telefonare 872-370. A85408
CEDESI latteria causa trasferimento con alloggio. Telef. 788-931.
CERCASI socio per sviluppo officina meccanica. Lavoro assicurato. Presentarsi via Brandizzo 42.
CERCO garzoni per bar capacità proletaria. Referenziati. Tel. 395-232.
IL grande successo della lavanderia automatica americana è garantito. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che vi assicura e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare: Sellerio, via Peyrotti 25, Telef. 328-307, 237-852. O539
IMPIEGO capitale rilevasi anche in genere negozio purchè ottimo reddito. Telef. 529-594. O100
INTRODOTTISSIMO vendita auto cerca socio piccolo capitale superficie dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8175 — Torino».
NEGOZIO nuovo mq. 48 lire 25.000 contratto triennale cedesi causa malattia. Telefonare 697-423.
OCCASIONE cedesi bene avviata commestibili drogheria tutti comprensi. Telefonare 882-751 A85344
PASTIFICIO forte lavoro unico zona cedesi. Telefonare 560-378.
PIZZERIA barriera Nizza vendesi x [illegible]. Telefonare 670-198.
[illegible] particolarità completissima pedoni causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8172 — Torino».
NEGOZIO calzature cedo anche muri ben avviato. Telefonare 784-578.
TINTORIA preziosa cedesi L. 800 mila. Telefonare 321-866.
TINTOSTIRERIA cedesi. Telefonare 547-091 ore 8,30-15 giorni feriali.
VENDESI rivendita pane in corso centrale 2.600.000, valendo affittasi con reddito 9%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8171 — Torino».
VENDESI Trattoria della Pace, Druento, ottima posizione, buon guadagno.
VENDO o cedo garzone negozio frutta e verdura. Telefonare 334-682.
VENDO rivendita pane zona centrale. Telefonare 23-342. A85371
VENDO a 30 km. Torino casa campagna divisibile in due ogni stabile Torino-Asola. Rivolgersi stesso Stabile 17, int. 1. A85228
VENDO provincia Pavia 35 ettari di terreno con fabbricato pioppi piantati dodicimila disintaccinquanta pronti all'abbattimento. L. 1.700.000 trattabili. Telefonare 911-488.
VENDO terreno adatto costruzione la libera progetto approvato. Telefonare 328-972. A85254
VILLA possibilità 2 alloggi, terreno giardino 25 km. Torino vendesi in ottimo stato. Telef. ore pasti 841-694.
VILLA tre camere letto salone cucina piano servizi, 2000 terreno, garage, nuova, vuota-immobiliare vendo. Visite sul posto. Strada Carlo Villaggio Madre Cristiana. Telefonare 881-552. 514-350
A. S. Rita vendo alloggi vuoti ultimi recenti costruzione. Telef. 528-339.
A 1.700.000 per camera più uso Cassa Risparmio e rateazioni senza interessi corso Agnelli palazzina signorile alloggi una, due, tre camere servizi, pronti abitare. Tel. 41-182.
A 2.300.000 camera ingresso verde via Foligno angolo Stampatori alloggi 1-2-3 camere, servizi, ristrutture signorili, pronti settembre. Visite casiere, telefono 735.815.
ABITABILE subito 2 camere cucina servizi grande terrazzo 4.600.000 dilazionato, reddito 8%, Michelino. Telefonare 535-382. Q136
ACQUISTEREI contratti alloggi liberi per numerosi clienti purchè sitara. Telefonare 687-023. A80717
ACQUISTEREI vecchio castello o villa patriarcale anche diroccata, Scrivere specificando località prezzo. C. 2136 Pubblicità Olivo Biella.
ACQUISTO privatamente 3 camere cucinino servizi nuovo, seminuovo, vuota centrale, semicentrale. Telefonare 535-835. A85223
AFFARONE vendo terreno fronte 3 via Lesegno approvato 35 camere comprensi due negozi, metri 300 basso fabbricato e semiinterrato, eventualmente licenza alcoolici superalcoolici. Telefonare 329-574. A85494
AFFITTASI, vendesi Saluzzo nuova quartiere semicentrale comprendenti tranquilli panoramici appartamenti, negozi. Fiorio, Lecco 15, Milano.
AFFITTO vendo Cibrario salone tre vani servizi, Telefonare 761-861.
AFFITTO, vendo soffitta arredata centralissima originale. Telef. 554-503.
ALLOGGIO Largo Semplone. Costruzione 1961. Una camera, soggiorno, cucinino, servizi. Due aria, libero. Vendo 4.500.000 mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. O177
ALLOGGIO nuovo, centro Lesna sulla passeggiata mare. Panoramico, Mq. 50, 2 camere, cucina, bagno, 2 balconi, Arredato mila 1500. Cerasi ogni particolare. Vendo 10 milioni Gabetti, XX Settembre 12.
ALLOGGIO nuovo libero Tesserete 2 camere cucina 5.200.000 dilazionando. Telefonare 555-382.
APPARTAMENTI. Crocetta, attenzione signorili saloni, 3-4-5 camere, cucine, doppi bagni servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 590-642. 53-912.
AVIGLIANA Lago Grande zona incantevole impresa edile del luogo proprietaria vasto appezzamento fabbrica, costruisce su richiesta villette, munite ogni comfort, prezzi vantaggiosissimi. Telefonare 93-344 ore 14-20.
BARRIERA Milano vasaggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi prezzi miti con mutuo. Telefonare 519-770. O12
CASA rurale 42 km. Torino indipendente vende geometra Bosatto, Brusasco. Telefonare 544-936.
CASCINA presso Sanibbà 60 giornate piemontesi con lago mq. 15.000 vendesi. Telef. 519-770, Torino.
CASETTA collina Avigliana. 4 camere, cucina, bagno, 1000 mq. giardino, pozzo, vigna. Vendo 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 12.
CASETTA 3 camere servizi giardino 1000 mq. ottimo [illegible] 7.500.000. Telef. 546-007. O462
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vendo casetta 4 vaniere legna, giardino, orto, 40 km. Torino, 2.600.000.
COLLINA km. 6 Torino vendonsi lotti panoramici tutti serviti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino».
COLLINA vicinissimo Torino privato vende lotti per villa L. 3300 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
CONVENIENTISSIMI alloggi (corso Grosseto) unico stabile, Eichel intermediari. Telefonare 70-612.
CORSO Siracusa 29, vendesi alloggetto nuovo cantiere tinello cucinino, tre milioni più mutui. Tel. 560-722.
CORSO Siracusa 120 vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello con mutuo, prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. O12
CROCETTA privata vende libere 16 milioni bellissimo 3 camere tinello servizi. Serafi Isl, 581-770.
DIANO Marina vendesi ultimi villette 4 camere servizi giardino. Telefonare 500-534. A85479
GARETTI, XX Settembre 12. Torino Riva al Chieri, ogni comodità. Pullman vicinissimo. Acqua, luce, telefono. Mq. 4000 destinabili villette, industrie. Zona tranquillissima. Vendo 3000 mq. Perizia permuta alloggio. O177
IMPERMEABILIZZA tetti e cunicoli. Gay Astori, Marchetti 8, telefono 690-368. O75
IMPRESA edile attrezzature moderne assegna rapidamente costruzioni civili e industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Torino». O121
LOTTINI per casetta Cumiana occasione vendesi Lire 1650 al mq. Telefonare 523-038. A77116
MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi imbattibili. Telefonare 519-770. O12
NICHELINO centro vendo alloggi signorili 1.550.000 camera. Telefonare 687-703, 655-913.
NICHELINO, via Massimo d'Azeglio, vendonsi alloggi mutuali 1-2 camere tinello ottimo impiego capitale. Telefonare 519-770. O12
ORBASSANO, vendiamo villetta 4 camere libertario giardino 8.800.000, Telefonare 769-800 A85474
PRIVATO cerca comproprietari per costruire villa condominio 3 alloggi splendida posizione colline torinesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino». A85455
PRIVATO vende lotto fabbricato centrale fronte due vie mq. 1300. Prezzo 30.000 al metro. Telef. 61-360.
PRIVATO vende casetta precollinare zona Montervella, 2 camere servizi orto giardino L. 2.500.000 trattabili. Telefonare 772-894 ore pasti.
RIVOLI terreno ottima posizione 800 mq. vendo o permuto. Telefonare 770-233. A84888
TERRENO bellissimo (via Genova) pregalli esecutivi cambio camera. Telefonare 70-612 A85850
TERRENO industriale piccoli grandi lotti, strada campagna, dilazioni, permuta. Tel. 589-860. A85862
TERRENO per villette 35 km. fronte viale incantevole vendesi lotti. Telefonare 366-156. A86415
TERRENO progetto approvato comarì 42, lotto 5, provinciale Lanzi, vendo consensualissimo, cambio usato. Telefonare 098-077.
TURRE del Mare (Sarroia) stupenda gamma dal turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superaccessoriati per consegne giugno 1965, opuscoli, informazioni in luogo oppure Torramare, Milano corso Sempione 52, tel 312-487, 312-150.
VENDESI alloggio zona Parodia camera tinello. Telefonare 260-198.
VENDESI terreno mq. 4500 confinante S. Mauro bellissima posizione, eventuale permuta alloggio. Tel. 399-359 ore 13-14. A85205
VENDESI vicinanze Cuneo caschetta 20 giornate prima collinare trattore qualità pregiate produzione qt. 700 controllabili vendita 10%, valendo trasformabile zona villeggiatura. Telefonare 391-306, 520-916.
VENDO alloggio mutuale tre camere cucina libero Parella. Tel. 779-011.
VENDO due belle camere e cucina, libero, corso Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino».
VENDO Pietra Ligure alloggio 3 camere con servizi L. 3.500.000 trattabili. Telef. dalle 9-13: 742-401.
VENDO rivendita pane zona centrale. Telefonare 23-342. A85371
VENDO a 30 km. Torino casa campagna divisibile in due ogni stabile Torino-Asola. Rivolgersi stesso Stabile 17, int. 1. A85228
VENDO provincia Pavia 35 ettari di terreno con fabbricato pioppi piantati dodicimila disintaccinquanta pronti all'abbattimento. L. 1.700.000 trattabili. Telefonare 911-488.
VENDO terreno adatto costruzione la libera progetto approvato. Telefonare 328-972. A85254
VILLA possibilità 2 alloggi, terreno giardino 25 km. Torino vendesi in ottimo stato. Telef. ore pasti 841-694.
VILLA tre camere letto salone cucina piano servizi, 2000 terreno, garage, nuova, vuota-immobiliare vendo. Visite sul posto. Strada Carlo Villaggio Madre Cristiana. Telefonare 881-552. 514-350
A. S. Rita vendo alloggi vuoti ultimi recenti costruzione. Telef. 528-339.
A 1.700.000 per camera più uso Cassa Risparmio e rateazioni senza interessi corso Agnelli palazzina signorile alloggi una, due, tre camere servizi, pronti abitare. Tel. 41-182.
A 2.300.000 camera ingresso verde via Foligno angolo Stampatori alloggi 1-2-3 camere, servizi, ristrutture signorili, pronti settembre. Visite casiere, telefono 735.815.
ABITABILE subito 2 camere cucina servizi grande terrazzo 4.600.000 dilazionando, reddito 8%, Michelino. Telefonare 535-382. Q136
ACQUISTEREI contratti alloggi liberi per numerosi clienti purchè sitara. Telefonare 687-023. A80717
ACQUISTEREI vecchio castello o villa patriarcale anche diroccata, Scrivere specificando località prezzo. C. 2136 Pubblicità Olivo Biella.
ACQUISTO privatamente 3 camere cucinino servizi nuovo, seminuovo, vuota centrale, semicentrale. Telefonare 535-835. A85223
AFFARONE vendo terreno fronte 3 via Lesegno approvato 35 camere comprensi due negozi, metri 300 basso fabbricato e semiinterrato, eventualmente licenza alcoolici superalcoolici. Telefonare 329-574. A85494
AFFITTASI, vendesi Saluzzo nuova quartiere semicentrale comprendenti tranquilli panoramici appartamenti, negozi. Fiorio, Lecco 15, Milano.
AFFITTO vendo Cibrario salone tre vani servizi, Telefonare 761-861.
AFFITTO, vendo soffitta arredata centralissima originale. Telef. 554-503.
ALLOGGIO Largo Semplone. Costruzione 1961. Una camera, soggiorno, cucinino, servizi. Due aria, libero. Vendo 4.500.000 mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. O177
ALLOGGIO nuovo, centro Lesna sulla passeggiata mare. Panoramico, Mq. 50, 2 camere, cucina, bagno, 2 balconi, Arredato mila 1500. Cerasi ogni particolare. Vendo 10 milioni Gabetti, XX Settembre 12.
ALLOGGIO nuovo libero Tesserete 2 camere cucina 5.200.000 dilazionando. Telefonare 555-382.
APPARTAMENTI. Crocetta, attenzione signorili saloni, 3-4-5 camere, cucine, doppi bagni servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 590-642. 53-912.
AVIGLIANA Lago Grande zona incantevole impresa edile del luogo proprietaria vasto appezzamento fabbrica, costruisce su richiesta villette, munite ogni comfort, prezzi vantaggiosissimi. Telefonare 93-344 ore 14-20.
BARRIERA Milano vasaggi piazza Rebaudengo vendonsi alloggi bellissimi prezzi miti con mutuo. Telefonare 519-770. O12
CASA rurale 42 km. Torino indipendente vende geometra Bosatto, Brusasco. Telefonare 544-936.
CASCINA presso Sanibbà 60 giornate piemontesi con lago mq. 15.000 vendesi. Telef. 519-770, Torino.
CASETTA collina Avigliana. 4 camere, cucina, bagno, 1000 mq. giardino, pozzo, vigna. Vendo 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 12.
CASETTA 3 camere servizi giardino 1000 mq. ottimo [illegible] 7.500.000. Telef. 546-007. O462
CAV. Conti, Arcivescovado 3, vendo casetta 4 vaniere legna, giardino, orto, 40 km. Torino, 2.600.000.
COLLINA km. 6 Torino vendonsi lotti panoramici tutti serviti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino».
COLLINA vicinissimo Torino privato vende lotti per villa L. 3300 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
CONVENIENTISSIMI alloggi (corso Grosseto) unico stabile, Eichel intermediari. Telefonare 70-612.
CORSO Siracusa 29, vendesi alloggetto nuovo cantiere tinello cucinino, tre milioni più mutui. Tel. 560-722.
CORSO Siracusa 120 vendonsi ultimi alloggi 2 camere tinello con mutuo, prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. O12
CROCETTA privata vende libere 16 milioni bellissimo 3 camere tinello servizi. Serafi Isl, 581-770.
DIANO Marina vendesi ultimi villette 4 camere servizi giardino. Telefonare 500-534. A85479
GARETTI, XX Settembre 12. Torino Riva al Chieri, ogni comodità. Pullman vicinissimo. Acqua, luce, telefono. Mq. 4000 destinabili villette, industrie. Zona tranquillissima. Vendo 3000 mq. Perizia permuta alloggio. O177
IMPERMEABILIZZA tetti e cunicoli. Gay Astori, Marchetti 8, telefono 690-368. O75
IMPRESA edile attrezzature moderne assegna rapidamente costruzioni civili e industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6 — Torino». O121
LOTTINI per casetta Cumiana occasione vendesi Lire 1650 al mq. Telefonare 523-038. A77116
MIRAFIORI fronte Fiat vendonsi alloggi signorili prezzi imbattibili. Telefonare 519-770. O12
NICHELINO centro vendo alloggi signorili 1.550.000 camera. Telefonare 687-703, 655-913.
NICHELINO, via Massimo d'Azeglio, vendonsi alloggi mutuali 1-2 camere tinello ottimo impiego capitale. Telefonare 519-770. O12
ORBASSANO, vendiamo villetta 4 camere libertario giardino 8.800.000, Telefonare 769-800 A85474
PRIVATO cerca comproprietari per costruire villa condominio 3 alloggi splendida posizione colline torinesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3161 — Torino». A85455
PRIVATO vende lotto fabbricato centrale fronte due vie mq. 1300. Prezzo 30.000 al metro. Telef. 61-360.
PRIVATO vende casetta precollinare zona Montervella, 2 camere servizi orto giardino L. 2.500.000 trattabili. Telefonare 772-894 ore pasti.
RIVOLI terreno ottima posizione 800 mq. vendo o permuto. Telefonare 770-233. A84888
TERRENO bellissimo (via Genova) pregalli esecutivi cambio camera. Telefonare 70-612 A85850
TERRENO industriale piccoli grandi lotti, strada campagna, dilazioni, permuta. Tel. 589-860. A85862
TERRENO per villette 35 km. fronte viale incantevole vendesi lotti. Telefonare 366-156. A86415
TERRENO progetto approvato comarì 42, lotto 5, provinciale Lanzi, vendo consensualissimo, cambio usato. Telefonare 098-077.
TURRE del Mare (Sarroia) stupenda gamma dal turismo residenziale, aperte prenotazioni alloggi superaccessoriati per consegne giugno 1965, opuscoli, informazioni in luogo oppure Torramare, Milano corso Sempione 52, tel 312-487, 312-150.
VENDESI alloggio zona Parodia camera tinello. Telefonare 260-198.
VENDESI terreno mq. 4500 confinante S. Mauro bellissima posizione, eventuale permuta alloggio. Tel. 399-359 ore 13-14. A85205
VENDESI vicinanze Cuneo caschetta 20 giornate prima collinare trattore qualità pregiate produzione qt. 700 controllabili vendita 10%, valendo trasformabile zona villeggiatura. Telefonare 391-306, 520-916.
VENDO alloggio mutuale tre camere cucina libero Parella. Tel. 779-011.
VENDO due belle camere e cucina, libero, corso Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino».
VENDO Pietra Ligure alloggio 3 camere con servizi L. 3.500.000 trattabili. Telef. dalle 9-13: 742-401.
VENDO rivendita pane zona centrale. Telefonare 23-342. A85371

CERCO camera grande uso cucina pensionante. Referenze controllabili. Telefonare 519-858. A85418
DIPENDENTE statale cerca una camera zona Nizza Lingotto. Telefonare 656-049 pomeriggio.
FAMIGLIA persone (padre, madre, figlio vedovo) referenziati, attualmente solito alloggio casa ricerca appartamento (Nizza-Lingotto-8, Settembre), 3 camere, bagno, servizi. Telefonare 652-417 (19-20).
GIOVANE abbia piacevolmente arredata cerca alloggetto zona barriera Milano o dintorni. Telef. 735-487.
IMPIEGATA sola piacevolmente arredata una due camere servizi. Scrivere «Pubblicità Stampa 3786 — Torino».
IMPORTANTE società affittasi alloggio 7-8 camere. Nella scelta sarà mobilitato. Tel. 528-584. O800
IMPIEGATO torinese abbisogna leggero camera tinello cucinino possibilmente borgo Vittoria. Telefonare 241-038. Cipro. A85405
PITTORE cerca studio mansardato con servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3164 — Torino».
PIEMONTESI referenziatissimi cercano in affitto 2 camere con servizi zona piazza Solferino, Po. Telefonare 547-344.
PRECOLLINARE 1-2 camere servizi libero subito cercasi. Scrivere «Pubblicità Stampa 3184 — Torino».
PRONTISSIMI sposi piemontesi cercano 1 camere servizi Tel. 384-043.
REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cercano affittare alloggetto qualsiasi zona. Telefonare 512-695.
SIGNORINA sola cerca alloggetto zona via Garibaldi. Cernaia, Po. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8190 — Torino».
SPOSI cercano alloggetto zona barriera Milano o Campagna. Telefonare 853-405. A85015
CERCASI alloggio signorile possibilmente centrale 4-5 camere doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3525 — Torino». A85628
CERCASI camera tinello servizi zona S. Rita cantinando. Tel. 235-114.
[illegible] locale ufficio stenografia mq. 150-200. Telefonare [illegible].
CERCASI magazzino cintato mq. 200-300 anche scoperto per deposito materiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8192 — Torino».
CERCO alloggio due camere cucina servizi zona centrale, semicentrale, dipongo ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3541 — Torino».
CERCO camera tinello cucinino e servizi borgata Milano. Tel. 287-250.
CONIUGI piemontesi cercano alloggio 3 camere servizi completi preferibilmente Cernaia Statuto Borgo. Telefonare 553-350. A85439

A Cernina Francia affittasi negozio particolarmente adatto abbigliamento. Telefonare 963-833. A85473
A, Settimo Torinese locale e servizi. Telefonare 758-850.
APPARTAMENTI nuovi signorili quasi industriali adatti uffici studi, rappresentanze, depositi. Via Fossata, Telefonare 273-823. A85517
AFFITTASI alloggetto ammobiliato cucinino, riscaldamento centrale, telefono. Telefonare 588-120, 588-001. A85835
AFFITTASI alloggetto moderno bagno, riscaldamento, doppi ingressi, ottima Cernaia, Telefonare 187-0, mensile.
AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere oltre cucina e servizi, decorati, (fiori subito. Via Castelnuovo delle Lanze n. 15 (Strada Comunale). Rivolgersi custode. Signori referenziati.
AFFITTASI Chivasso 25 piano primo appartamento due vani, cucina servizi 2189 — Torino.

APPITTASI subito quattro camere servizi, corso Duca Abruzzi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 8508 — Torino».
APPITTASI in settembre alloggio corso Trapani, Fiat Mirafiori, due camere, tinello, cucinetta, bagno, ripostiglio, cantina. Nuova costruzione. Telefonare 260-345.
APPITTASI 2 graziose camere cucina servizi 13 km. Torino comodità pubblici. Telefonare 772-524.
APPITTASI 3 camere servizi ogni nuova sulla provinciale Pino Chieri 26.000. Telefonare 237-888.
APPITTIAMO alloggi 30.000-32.000-35.000-38.000 stesse case. Telefonare 788-800. A85643
ALLOGGETTO moderno ultimi Borgo Vittoria. Riscaldamento regalo via Lulsi cassio via Rossi. C65
ALLOGGI zona residenziale Pinerolese centrali, prezzi modici. Telefonare 731-687 ore ufficio. A85586
AMMOBILIATO ultimi. Telefonare dalle 9-13. Tel. 742-401.

APPITTASI settembre Borgovito 5, Spirito alloggetto mi mese. Telefonare 372-831. A85833
ARMA, ultimi appartamento signorilissimo mi mese, Scrivere «Pubblicità Stampa 8140 — Torino».
BORDIGHERA ammobiliato due camere cucina bagno acqua casa nuova stabile zona verde tranquilla, 70.000 trattabili. Berry, corso Italia. Bordighera. A85620
CELLE Ligure ultimi settembre alloggio 80.000, 15 giorni 30.000. Mesi invernali buone condizioni. Telefonare 670-215. A85415
RAPALLO ultimi ammobiliato camino(ultimo settembre, volendo annualmente. Tel. 465-803. A85820

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, «Alba Marina», Mameli 14 centro studenti e famiglie, retta alberghiera 1500. Telefonare 40-807.

AFFITTASI ammobiliata 3 locali, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centrale, 2 balconi, vista panoramica, via Cibrario 72, int. 1, ore pasti.
AFFITTASI ammobiliata 2 camere

ULTIME NOTIZIE

Lunedì si apre il Congresso

Le "correnti„ dc iniziano le riunioni

I primi gruppi di delegati si incontrano a partire da Roma - Prosegue la battaglia per la legge sui patti agrari che sarà domani in votazione un altro giorno di Malagodi contrario al passaggio all'esame dei singoli articoli - Il commento di Nenni e uno scritto de «l'Popolo» alla «memoria» di Togliatti per i dirigenti del partito comunista italiano

Roma, lunedì mattina.

Quando si riunisce il congresso di un partito che ha un milione e 600 mila iscritti, che tiene la ininterrotta direzione del Governo da 19 anni, che ottiene la maggioranza relativa dei suffragi elettorali, tutti gli altri avvenimenti politici passano in seconda linea. Le decisioni del congresso di quel partito, la dc, sono sempre importanti, perché sono destinate a ispirare per molti anni una politica di governo, a essere la base di programmi che interessano direttamente la vita di milioni di persone.

Ma questa volta a parare di alcuni partiti, ad esempio il psi, la democristiana — che si aprirà sabato prossimo a Roma — saranno particolarmente importanti, in quanto costituiranno una «chiarificazione», e in quanto diranno ai partiti e al paese se la dc vuole continuare la strada seguita negli ultimi anni e soprattutto (dato che una conferma della politica di centro-sinistra è da ritenersi scontata) come la vuole continuare, se guardando alle riforme come a un obiettivo prossimo, e ritenendo che i tempi per realizzarle siano ancora maturi.

Il congresso della dc, dicevamo, si aprirà sabato. Sarà preceduto, venerdì, dalla riunione del Consiglio nazionale del partito (che dovrà procedere alla verifica delle deleghe di coloro che parteciperanno al Congresso e dovrà inoltre ratificare le designazioni della direzione e dei gruppi parlamentari in merito alla composizione della nuova direzione di Governo). Il primo ancora, ma da stasera, avranno luogo le riunioni delle correnti. L'attività della dc riempirà, pertanto, tutta la settimana politica e sarà quindi in second'ordine gli altri importanti politici, che pure sono tutt'altro che trascurabili.

Tutt'altro che trascurabile, ad esempio, è la conclusione della vicenda parlamentare dei patti agrari. Già approvato dal Senato, il provvedimento sarà ora in consultazione alla Camera. Lo attendo, a onor del vero, da un bel pezzo, dato che originariamente il voto dell'assemblea di Montecitorio era previsto per giugno. Ma ci fu la crisi, poi il dibattito sulla fiducia, e si dovette rimandare: altrimenti i deputati sarebbero stati costretti a passare il Ferragosto a Montecitorio.

I socialisti, che per la legge sui patti agrari si sentono particolarmente impegnati — anche perché si tratta dell'unica riforma che il governo Moro abbia portato finora in Parlamento —, accettarono il rinvio non senza resistenze, e comunque solo dietro formale promessa dei gruppi della maggioranza di fare il possibile affinché l'approvazione avvenisse prima del congresso democristiano.

Ma l'impegno della maggioranza in questi casi non sempre costituisce un'assoluta garanzia. Ricorrendo all'ostruzionismo, l'opposizione può ritardare notevolmente l'approvazione di una legge. Ne è vista già in occasione delle battaglie parlamentari sulla nazionalizzazione elettrica e sulla istituzione della regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, e la si è vista di nuovo con la discussione sulla legge per la riforma dei Patti agrari.

La discussione generale causa l'ostruzionismo dei liberali e della destra, si è chiusa soltanto alla fine della settimana scorsa, e la battaglia non è finita. Domani verrà posto in votazione un ordine del giorno di Malagodi che chiede il passaggio all'esame degli articoli. L'ordine del giorno verrà respinto, ma subito dopo, su ogni singolo articolo, l'opposizione di sinistra presenterà un numero di emendamenti. C'è il rischio, dunque, di andare per le lunghe.

L'*Avanti!* di ieri dava per certo che venerdì la legge sarà approvata dalla Camera, ma c'è il dubbio che se l'impegno dei deputati della maggioranza sarà pieno, la ostruzionistica non potrà essere efficacemente fronteggiata e l'entrata in vigore della riforma dei Patti agrari sarà ancora rinviata, col rischio di far mancare i mezzadri la nuova quota di riparto (55 per cento sui prodotti di quest'annata agricola. Se questo avvenisse, il fermento che già esiste nelle campagne potrebbe sfociare in agitazioni di più grave natura.

Questa settimana il Parlamento si occuperà anche di alcuni provvedimenti anti-congiunturali. Camera ha iniziato ieri la discussione di un disegno di legge sulla limitazione dei fitti, che dovrebbe essere approvato mercoledì. Domani la commissione Finanze e Tesoro del Senato discuterà i due decreti legge (sull'aumento dell'Igr e sulla fiscalizzazione degli oneri sociali) approvati dal Consiglio dei ministri nella penultima riunione.

Di questi anti-congiunturali si occuperà contemporaneamente, anche il governo, che proseguirà l'esame del piano (che prevede stanziamenti per 30 miliardi) per evitare la stasi nel settore dei lavori pubblici, non in immaginabili conseguenze sul livello dell'occupazione operaia.

La «memoria» di Togliatti ai dirigenti del partito comunista, cui continuano a dedicare commenti i maggiori giornali del mondo, influirà su una parte degli avvenimenti politici di questa settimana. Se ne parlerà, infatti, alla direzione del pci che si riunisce domani. Nenni quasi certamente farà un intervento sulla questione, affermando — come faceva nel suo editoriale sull'*Avanti!* che è estremamente significativo che Togliatti «abbia finalmente scritto cose a familiari a che hanno valso tante critiche e attacchi», e che «il problema, per quanto riguarda l'Unione Sovietica, è oggi... quello del superamento del regime di limitazione e soppressione delle libertà democratiche e personali ed era stato istituito da Stalin».

Sulla «memoria» di Togliatti parlerà, infine, ufficialmente anche nelle riunioni democristiane di questi giorni, soprattutto in relazione ai consigli che il leader scomparso darà agli altri dirigenti del suo partito per poter realizzare il dialogo con i cattolici. I giudizi che verranno dati in questa riunione, comunque, non dovrebbero essere difformi da quello contenuto nell'editoriale di ieri del *Popolo*. «La preoccupazione di Togliatti — è detto — appare fatto più volta a non recare distrazioni all'unione di prossimamente nel fronte che ad altro».

Il documento, dunque, secondo i democristiani, avrebbe un carattere antiunitariamente strumentale, e comunque non giustifica alcuna revisione dell'atteggiamento dei cattolici verso il comunismo; anche perché Togliatti, notava *L'Osservatore Romano*, «a consiglia di invitare i comunisti italiani a rinunciare alla propaganda ateistica, fa presente, peraltro, la necessità di trovare il modo di risolvere il problema religioso. Per cui «il fine ideologico (del comunismo) è inalterato e i cattolici debbono obiettivamente meditare e vigilare».

Mario Pinzauti

Mel Ferrer sorride al figliolo

Subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino da Zurigo, l'attore Mel Ferrer si china ad abbracciare il figlio John, di 4 anni, tenuta per mano dalla madre, l'attrice Audrey Hepburn (Telefoto a «Stampa Sera»)

Drammatico episodio al confine tedesco - cecoslovacco

Due ragazzi di 14 e 18 anni fuggono dall'Est su un grosso camion

Rubato l'autocarro, lo lanciano contro le sbarre di frontiera, sfondandole - Gli agenti comunisti aprono il fuoco, il camion sbanda - Allora i due giovani si gettano a nuoto nel fiume che segna il confine e raggiungono la sponda germanica - Il più anziano è seriamente ferito

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Un'audacissima fuga in Occidente è stata compiuta ieri da due giovanissimi cecoslovacchi, nonostante la furiosa reazione delle guardie confinarie comuniste. La fuga è stata effettuata a bordo di un pesantissimo autocarro, lanciato a piena velocità contro le barriere di filo spinato e pali di ferro del confine. I fuggitivi hanno rispettivamente 18 e 14 anni, di cui le autorità di polizia della Germania Occidentale non hanno reso noto l'identità, data che le loro famiglie sono rimaste in territorio comunista.

Un'audacissima fuga in Occidente è stata compiuta ieri da due giovanissimi cecoslovacchi, nonostante la furiosa reazione delle guardie confinarie comuniste. La fuga è stata effettuata a bordo di un pesantissimo autocarro, lanciato a piena velocità contro le barriere di filo spinato e pali di ferro del confine. I fuggitivi hanno rispettivamente 18 e 14 anni, di cui le autorità di polizia della Germania Occidentale non hanno reso noto l'identità, data che le loro famiglie sono rimaste in territorio comunista.

Questa fuga è la settima che si verifica al confine cecoslovacco negli ultimi dieci giorni.

Purtroppo uno dei due ragazzi, il più anziano, è rimasto ferito in modo piuttosto serio dalla pallottola sparatagli dal comandante di un reparto di guardie confinarie cecoslovacche. Mentre dall'ospedale tedesco in cui è stato ricoverato gli hanno riscontrato ferite al viso, al braccio sinistro ed al ventre.

I fatti, secondo quanto hanno dichiarato le autorità federali germaniche, si sono svolti nel modo seguente. Ieri mattina all'alba i doganieri tedeschi del posto di confine di Formava-Schelfberg, un valico aperto recentemente al traffico tra la Cecoslovacchia e la Baviera, udirono svegliati dal rumore di alcuni reflessi di mitra: le guardie comuniste stavano sparando contro un autocarro che, infrante le doppie barriere di filo spinato, tentava di fare il suo ingresso in territorio occidentale. Subito dopo il mezzo si fermò, a pochi passi dalla frontiera, sulla strada, nell'attesa che gli fosse rimosso il filo spinato che lo bloccava.

Dalla cabina di guida si lanciarono due persone che, entrate in acqua, raggiunsero a guado la sponda tedesca. Qui, i doganieri intervennero per far cessare il fuoco delle guardie comuniste e prodigarono le prime cure al ferito, provvedendo quindi al suo immediato ricovero all'ospedale. L'altro fuggiasco, rimasto incolume, venne subito consegnato agli agenti della polizia federale e sottoposto alla normale procedura di interrogatorio.

Ed ecco, dal racconto del giovane, l'avventurosa sua e dei compagni. Alcuni giorni fa, decisi a fuggire in Occidente, i due ragazzi rubarono un pesante autocarro ed il più grande per due giorni si addestrarono alla guida. Ieri mattina si portarono vicino al posto di frontiera di Formava-Schelfberg lanciando l'autocarro contro la sbarra di confine e la triplice barriera di filo spinato.

Le guardie comuniste, prese alla sprovvista, cominciarono a sparare quando l'autocarro stava passando davanti alla loro casermetta mandando in frantumi la sbarra bianco-rossa del valico. Il più anziano dei due, colpito da più pallottole, si accasciava sul volante, perdendo il controllo della guida. Il camion, però, già lanciato, continuava la sua corsa finendo come si è detto nella sponda del fiumicello. Il resto è noto.

Nella sparatoria diversi colpi raggiungevano anche la casermetta dei doganieri germanici, ma cui le autorità tedesche inviarono una vibrata protesta alla Cecoslovacchia.

a. p.

Margaret ha lasciato Venezia

La principessa e il marito in partenza ieri sera dall'aeroporto di Venezia (Tel.)

L'Unità "13„ in Italia è stata realizzata a Roma

Forse una donna ha vinto gli 80 milioni al Totocalcio

La schedina, da lire, fu giocata sabato in un bar di via Andrea Doria - Al titolare della ricevitoria spetterà in premio milione

Roma, lunedì mattina.

Il Totocalcio ha creato ieri, alla sua prima uscita, un nuovo multimilionario. Si è trattato dell'unico «tredici» registrato in tutta Italia ed è totalizzato a Roma da una persona che ha preferito nascondersi dietro l'anonimo. A lui andranno oltre ottanta milioni: per l'esattezza 80 milioni 231.742 lire.

Il tredicista, non è una gran somma se si considera che a campionato iniziato il monte premi raggiunge quote talora doppie rispetto a quella di ieri ma avrà certamente di che rallegrarsi lo stesso.

Inutilmente i cronisti romani hanno cercato di conoscere il nome del fortunato vincitore. Si sa soltanto che deve essere una persona abita al quartiere Trionfale, probabilmente una donna, che dimora in via Andrea Doria, un viale con grandi edifici. La schedina «170 RE 07570» reca nella colonnina vincente (la terza di otto colonne in tutta giocata 500 lire) è stata giocata nella prima ore di sabato nel bar di Italo Pagliano al n. 74 della stessa via Andrea Doria.

Vera molta confusione ieri sera nel locale quando si sparse la notizia che il fortunato tagliando era passato per un attimo tra le mani del signor Pagliano. E vero, naturalmente, chi faceva scommesse in numero vincitore e chi centralizzava con attenzione la propria schedina per sfogliarla subito dopo deluso.

Lo stesso Italo Pagliano era minimamente chi fosse il nuovo multimilionario del popolare quartiere. «La schedina vincente — egli ha detto — si trovava nel mazzetto per cui con ogni probabilità fu giocata nelle prime ore del pomeriggio di sabato. Non ricordo chi sub avermela presentata. Gradirei conoscerlo anch'io anche perché vorrei congratularmi con lui, e con lui: fra i giocatori del mio locale ci sono molte donne».

Il signor Pagliano avrà comunque il premio maggiorato. In caso di vincita unica spetta infatti il litoraneo della ricevitoria un premio di mezzo milione. La cifra intera che settimanalmente viene divisa tra le ricevitorie in cui è stata registrata la vincita.

g. fr.

Una lapide a Cozze alla partigiana

Cozze, lunedì mattina.

(c. d. c.) Ieri Cozze, ventennale della Resistenza, ha ricordato i partigiani che sui suoi monti si riunirono nel settembre del '43.

Le famiglie dei 300 caduti valsara sono state consegnate una medaglia d'argento e una pergamena. In mattinata è stata aperta al pubblico la Mostra della Resistenza, mentre nel pomeriggio è stata scoperta la lapide alla «Madre del Partigiano» e una corona d'alloro è stata deposta ai cippi dei Martiri della Libertà. La cittadinanza onoraria è stata conferita ai comandanti partigiani Giulio Nicolotto, Giuseppe Falcone ed Eugenio Fassino

Feriti per incidente quattro alpini in Sicilia

Savigliano, lunedì mattina.

Una vecchia «Balilla» a bordo della quale vi erano quattro ex alpini, di 40, 41, 79 e 76 anni, reduci dal raduno di Bra, è finita, ieri pomeriggio fuori strada, in Sicilia, sulla provinciale. Sarigliano-Salusso, a causa dell'imprudente sorpasso di un auto che voleva superare un motociclista.

Fortunatamente i quattro passeggeri non hanno riportato ferite gravi. Soltanto l'ex alpino Giovanni Gamba di 76 anni, residente a Cavour ha dovuto essere ricoverato all'ospedale ma guarirà in dieci giorni; gli altri tre hanno potuto ritornare a casa: lamentano leggere ferite ed escoriazioni.

Trovato per strada

Pensionato morto a Genova con il cranio fracassato

Non si sa se si tratti di delitto o disgrazia

Genova, lunedì mattina.

Un uomo è stato trovato morente in una via di Sestri Ponente con il cranio fracassato. Testimoni oculari dichiarano che l'uomo è stato ucciso. La vittima si chiama Luigi Bollo, di 72 anni, nativo di Mairano (provincia di Alessandria) e abitante a Sestri Ponente. Il pensionato è stato ricoverato alle 13,30 all'ospedale di Sestri, dove gli sono state riscontrate contusioni alla regione parietale destra e frattura multipla al cranio. In considerazione della gravità delle ferite, il sanitario di turno ha stabilito di far ricoverare il Bollo all'ospedale di San Martino. Purtroppo il pensionato vi è giunto poco dopo in stato comatoso e verso le 16 ha cessato di vivere.

Sulle cause della morte, fino a tarda ora si nonosceva un drammatico interrogativo; disgrazia o delitto? Infatti un genero della vittima, il signor Giacomo Oliveri, precipitatosi all'ospedale di Sestri Ponente subito dopo il ricovero del suocero, ha dichiarato che, giunto dalla campagna nel tardo pomeriggio, aveva appreso dai vicini di casa che Luigi Bollo era caduto nei pressi dell'abitazione. Viceversa altre due testimoniane affermano che la vittima sia stata aggredita da un uomo con la maglietta rossa. I testimoni sono una nipotina della vittima, che ha affermato di aver visto il nonno urlato da un altro uomo, e una signora, della quale non si conoscono ancora le generalità, secondo la quale il Bollo avrebbe stato visto in colluttazione con un uomo che indossava una maglia rossa. La polizia, che indaga su questo episodio, sta cercando di appurare quale delle due ipotesi risulti esatta.

c. m.

Va in autolettiga per sorprendere la moglie

Bergamo, lunedì mattina.

«Sua moglie la tradisce». Questa frase ha scatenato un medico dell'ospedale di Lecco, il quale non ha trovato di meglio che saltare al volante di un'autolettiga e correre con questa fino a casa della moglie, a Bergamo, per ottenere la separazione legale per colpa ed era affidato a detectives privati. Questi in piena notte gli hanno telefonato che sua moglie, residente a Bergamo, aveva ricevuto in casa un amico. Il medico è arrivato a Bergamo a tutta velocità e contemporaneamente è pure giunta la moglie del presunto amante.

E' nato un tafferuglio che ha svegliato gli abitanti dell'intera zona e s'è reso necessario l'intervento degli agenti della squadra mobile della questura. I quali soltanto a fatica sono riusciti ad evitare che i quattro protagonisti l'episodio passassero a vie di fatto.

Vittima di un incidente d'auto

Morto in Jugoslavia un medico torinese

E' il prof. Nello Marocco, di anni, docente alla Scuola di urologia - La sua si è scontrata con una macchina di Forlì - I funerali domani a Trieste

Trieste, lunedì mattina.

Un giovane medico chirurgo torinese, il professor Nello Marocco, quarantenne ed abitante a Torino in corso Re Umberto 45, è morto per un incidente d'auto avvenuto nei giorni scorsi in Jugoslavia ove egli trascorreva una breve vacanza.

La tragica notizia è giunta soltanto ieri sera dall'Istria. Si è infatti appreso che nell'ospedale di Val d'Oltra era spirato domenica alle 16 un professionista torinese vittima di uno scontro automobilistico. Più tardi le autorità jugoslave ne hanno comunicato il nome oltre a brevi particolari sulla disgrazia.

A quanto risulterebbe il professor Marocco si era recato in Jugoslavia in compagnia della moglie e di due fratelli. La domenica 30 agosto, percorrendo una strada secondaria del circondario di Ankaran, l'auto del medico chirurgo si era scontrata, per cause ancora imprecisate, con una vettura italiana, sulla quale viaggiava una famiglia di Forlì. Nell'incidente il professor Marocco aveva riportato gravissime ferite alla testa ed era stato ricoverato all'ospedale di Val d'Oltra.

Dopo sei giorni di agonia, durante i quali i medici jugoslavi si sono prodigati in ogni modo attorno al ferito, il professor Marocco è deceduto. I funerali avranno luogo domani, martedì 8 settembre, a Trieste, città nativa del professionista.

Il professor Marocco era una figura di rilievo nel campo urologico. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche e monografie, era aiuto all'Istituto di urologia dell'Università di Torino diretta dal professor M. Borgno, docente alla scuola specializzata di urologia, consulente dell'ospedale civile di Asti e segretario della Società Piemontese di Urologia.

u. s.

Nuovo stabilimento termale inaugurato ieri a Montecatini

Montecatini, lunedì mattina.

Il ministro delle Partecipazioni Statali, on. ha inaugurato ieri il nuovo stabilimento termale «Redi», dedicato dal vescovo mons. Redi. L'opera si sviluppa su tre corpi di costruzione occupano 3340 metri quadrati ed è destinata alle varie cure termali, compresa la fangoterapia, e consente 2800 cure giornaliere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTORE LA STAMPA

8° trapianto
Felice Vittone
di anni 79
La annunciano la moglie, il figlio Mario e famiglia. Funerali oggi ore 15,30, via Verdi 14.
— Settimo Torinese, 7 sett. 1964.

I fratelli Vittone, Giuseppe e Giovanni, il cognato Giuseppe Riva e nipoti annunciano la perdita di
Felice Vittone
— Settimo Torinese, 7 sett. 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Celestina Marello
ved. Pavese
anni 79
Addolorati lo annunciano: la figlia Maddalena, Emilio con i rispettivi mariti e nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 14,30 partendo da piazza Rebaudengo 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 settembre 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Parrillo
Desolati lo rimpiangono la moglie Bianca e il figlio Piero, famiglie Russo, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corrente mese alle ore 16,15 partendo da corso Svizzera 14.
— Torino, 5 settembre 1964.

Arturo Travostino partecipa al lutto degli amici Irene e Renata Gallesshino per il decesso della signora
Cremonino
ved. Brugiafredo
— Torino, 6 settembre

Dopo una lunga sofferenza cristianamente sopportata, è mancato all'affetto dei suoi cari il
GR. UFF. COMM.
Federico Ciacomelli
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Bolzoni, il figlio Ferdinando colla consorte Ida Carletti, la sorella Marianna Giacomelli-Bruchert i suoi cari parenti tutti e le affezionate Anna e Rita che tanto si prodigarono per l'Estinto. Luciacì pomeriggio la salma sarà trasportata a Molini Cuneese ove, martedì 8 c. m. alle ore 14,30 si svolgeranno i funerali. La Messa di Seppellitura sarà cantata mercoledì 9 corr. alle ore 8, nella chiesa parrocchiale di Molini.
— Busallo, 5 settembre 1964.

Impiegati e Maestranze della Ditta Federico Ciacomelli - Costruzioni in legno - Isola di Molini, partecipano al cordoglio della Famiglia per l'immatura perdita del Titolare
GR. UFF. COMM.
Federico Ciacomelli
— Molini Can., 5 settembre 1964.

Impiegati e Collaboratori della Filiali di Torino, Milano, Genova della Ditta Federico Ciacomelli, Costruzioni in legno, si uniscono al dolore della Famiglia per la prematura scomparsa del Titolare
GR. UFF. COMM.
Federico Ciacomelli
— Molini Can., 5 settembre 1964.

Mirella ed Ettore Ciacomelli partecipano vivamente al dolore dei familiari per l'improvvisa e prematura perdita del
GR. UFF. COMM.
Federico Ciacomelli
— Molini Can., 5 settembre

Ancenis Annaselotti e famiglia partecipano al lutto dei famigliari per la dolorosa scomparsa del
GR. UFF. COMM.
Federico Ciacomelli
— Molini, 5 settembre 1964.

Corrado e Grazia Tabellini partecipano viva parte al dolore per la perdita del
GR. UFF. COMM.
Federico Ciacomelli
— Molini, 5 settembre 1964.

La famiglie Lorenzo Fenoglio e Carlo Rondinelli profondamente addolorati partecipano viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico
GR. UFF.
Federico Ciacomelli
— Molini, 7 settembre 1964.

Dr. Carlo Donadio, e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del
GR. UFF.
Federico Ciacomelli
— Molini, 6 settembre 1964.

La Società Filarmonica Molinese commossa con viva rimpianto la dolorosa ed immatura scomparsa del
GR. UFF.
Federico Ciacomelli
Presidente Onorario ed insigne Benefattore.
— Molini, 7 settembre 1964.

L'Associazione Calcio Molini partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del
GR. UFF.
Ciacomelli
Insigne Benefattore e Sostenitore.
— Molini Can., 7 settembre 1964.

Insegnanti e Alunni della Scuola Elementari di Molini partecipano al dolore dei famigliari per la dipartita del benemerito
Comm. Federico Ciacomelli
Benefattore del Patronato Scolastico.
— Molini, 7 settembre 1964.

Aldo e Primina Pallavera si associano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dell'indimenticabile amico
GR. UFF. COMM.
Federico Ciacomelli
— Torino, 5 settembre 1964.

Francesca vive parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
GR. UFF. COMM.
Federico Ciacomelli
Brignone Bartolda
Dario e Carla Barpolo
Giampaolo e Maria Teresa Milulo
Sergio e Giovanni Brusaca e famiglia
Carla Bruno
Adriana Cavasso
Augusto ed Anna Maria Michetti
Gianni e Anna Maria Chiesti
Nino e Bianca Serrogna
Pinuccio e Laura Termos
Sergio e Magda Terreno
Lidia e Maria Grazia Variasso
Renzo e Carla Variasso.
— Cirié, 6 settembre 1964.

Nella Cormino partecipa al dolore dell'amica Ferdinando Giacomelli per la perdita del suo caro
Papà
— Cirié (Borgata si), 6-9-1964.

Nina Boeri, Angelina Ercole piangono vive parte al dolore di Mariuccia per la dolorosa dipartita del
Fratello
— Torino, 6 settembre

Vittorio Mazzega e Mamma piangono affettuosa parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del
Federico Ciacomelli
— Molini, 6 settembre 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata
Francesca Pistone
in Bertoglio
L'annunciano: il marito Antonio, cognati, zia, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Cavagnà, 5 settembre 1964.

Partecipano al lutto la famiglia
Felice Cotogno
Orsola Nigro
Antonio Scriaglia
Primo Ghiglieri
Carlo Ferretto
Amelia Amelli
Carlo Martinelli
Lodovico Merlanetta
Corrado Cassulini
Enrietto
Ezio Pistone (Francia).
— Cavagnà, 6 settembre 1964.

La fidanzata Carla Nigro in Gallarello (Hollywood, Usa) partecipa al dolore del padrino Antonio.

Ieri è celestialmente mancata
Maria Cianello ved. Spezia
Lo annunciano addolorati: il figlio Marcello con la moglie Marisella Pergallo-Langhia, la adorata nipotina Laura e Claudia, le sorelle Aida Vilia, la cognata Luigina Gianello, nipoti e cugini. I funerali avranno luogo lunedì 7 settembre alle ore 9 partendo da via Lamarmora 42.
— Torino, 7 settembre 1964.

Cristianamente sono vissute a mancata l'anima buona e compianta di
Carolina Massaro
ved. Borgogno
di anni 91
La piangeranno: figli Rita e Guglielmo; l'affezionato ed adorato nipote Luigino; il genero Giovanni Gallo; i nipoti Giovanni, Carlo con la fidanzata Marisa Scaglioli, Silvana con il marito Paolo, Mario con la moglie Albina e figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Scalletto di Costigliole d'Asti martedì 8 settembre 1964 alle ore 9,30.
— Torino, 6 settembre 1964.

Cristianamente è mancato
Enrico Lantelme
di anni 85
L'annunciano addolorati la moglie Armandina, le figlie Calina, le nipoti Marisella e Regina, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 10 in Cuc di Pragelato.
— Pragelato, 5 settembre 1964

Adriano e Alessio Ferrero partecipano vivamente al dolore dell'amico Giuseppe Orio e dei suoi cari per la scomparsa del padre
Orio
— Torino, 6 settembre 1964.

Umberto Marsella e Silvio Palmero partecipano al dolore dell'amico Ilio per la perdita della carissima mamma
Maria Debolini
— Torino, 6 settembre

Un tragico incidente automobilistico ha troncato la vita di
Nello Marocco
medico chirurgo.
Ilnora domenica la famiglia

Con immenso dolore ne danno notizia la moglie Gioia Quarna, la mamma Marina Dall'Andrea ved. Marocco, la sorella Mimì, i fratelli Guido e Umberto, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 8 corr. a Trieste.
— Torino, 5 settembre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale della S.p.A. Wallace piangono parte al lutto del presidente dello Scalchi rag. Torino Quarna per la scomparsa del cognato
Prof. Dott. Nello Marocco
— Torino, 6 settembre 1964.

Il Personale della Ditta Cromalloy è Serlet Legara ha vivamente di collaborazione ed affetto con la famiglia Quarna porge parte al lutto del suo Amministratore Unico dott. Mario Quarna per la scomparsa del cognato
Prof. Dott. Nello Marocco
— Torino, 6 settembre 1964.

Piangono parte al dolore delle famiglie Marocco-Quarna la zia Fanny, i cugini Agatina e Tommaso Almocadi, Ernesta Gastaldi, Lucia e dott. Walter Zamara, Rina e Pietro Romero.

Partecipano con dolore profondo Aldo e Nella Pontana.

Lelio e Grazia Poli con i figli Filippo, Pio e Licia profondamente addolorati partecipano alla scomparsa del caro ed indimenticabile amico
Prof. Dott. Nello Marocco
— Torino, 5 settembre 1964.

Lidia Cravioni con il figlio Enrico ed unitamente commossi al grande dolore di Giorio per l'improvvisa scomparsa del carissimo
Nello
— Torino, 6 settembre 1964.

Gaspare Bellenni e famiglia si uniscono a Gloria nel ricordo dell'indimenticabile
Nello
— Torino, 6 settembre 1964.

Maria Luisa Bellenni piange con la sua Gloria il caro amico
Nello
— Torino, 6 settembre 1964.

Serella Capello prendono profonda affettuosa parte al gravissimo lutto.

Zia Elsa Borgia e figli Bepe, Ida, Giuseppe si uniscono al dolore di Gloria per la grave perdita del caro
Nello
— Torino, 6 settembre 1964.

Il direttore dell'Istituto di Urologia dell'Università prof. Mario Borgno, gli Assistenti ed il Personale, profondamente addolorati, annunciano l'immatura scomparsa del
Prof. Nello Marocco
Aiuto dell'Istituto
— Torino, 6 settembre 1964.

Con infinito rimpianto partecipano fraternamente al dolore di Gloria e dei familiari:
Maria e Maria Borgno
Giovanni e Marcella Pinon
Ezio e Liliana Alpesi
Renato e Nini Marino Pavellino
Renzo e Margherita Piccat.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti, il Personale della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino si associano al dolore dei familiari per la tragica scomparsa del
Prof. Dott. Nello Marocco
— Torino, 6 settembre 1964.

Luigi e Cristina Bonino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Vittorio
— Torino, 6 settembre 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro
Vittorio Corelli
le famiglie:
Juliana Conti
Battista Cerpi
Matteo Conti
Renzo Conti.
— Torino, 6 settembre 1964.

La famiglie di Giovanni e Bruno Michelotto; Antonia, Walter e Marcello Sallerano; Agostina e Teresa Grisendi; Maria Motti, Maria Nicolis Margherita Occhiena e figlio; Alessandro Chiadenza prendono parte al dolore per la morte del signor
Vittorio Corelli
— Torino, 6 settembre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Saro Brunetti
Ne è doloroso annuncio la mamma, le sorelle Irma e Palma Smeral, l'adorato nipote Giampiero, parenti tutti, e la moglie Giulia Colfredine. I funerali martedì 8 corr. ore 9 da via Pietro Giuria 52.
— Torino, 6 settembre 1964.

Emma Smeral e Mamma profondamente parte al dolore della famiglia Brunetti-Smeral per la dipartita del caro
Saro
— Torino, 6 settembre 1964.

Gigi, Maria Pastrone e figli si uniscono al lutto che ha colpito la famiglia Brunetti-Smeral.

La famiglia Boccalone partecipa al unisce al dolore delle famiglie Brunetti-Smeral per la perdita del caro
Saro
— Torino, 6 settembre 1964.

Ieri in seguito a grave incidente stradale, munita dei conforti di N. S. religione mancava all'affetto dei suoi cari
Adele Ruffinengo
ved. Lusso
di anni 83
Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie Silvana, Miranda col marito Antonio Matarazzo e gli adorati nipotini Maurizio e Rosabella; la sorella, i fratelli, cognati, cognate, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba martedì 8 corrente mese alle ore 15,30 partendo dall'ospedale San Lazzaro per la Cattedrale.
— Alba, 7 settembre 1964.

Cristianamente sono vissute a mancata l'anima buona e compianta di
Carolina Massaro
ved. Borgogno
di anni 91
La piangeranno: figli Rita e Guglielmo; l'affezionato ed adorato nipote Luigino; il genero Giovanni Gallo; i nipoti Giovanni, Carlo con la fidanzata Marisa Scaglioli, Silvana con il marito Paolo, Mario con la moglie Albina e figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Scalletto di Costigliole d'Asti martedì 8 settembre 1964 alle ore 9,30.
— Torino, 6 settembre 1964.

Cristianamente è mancato
Enrico Lantelme
di anni 85
L'annunciano addolorati la moglie Armandina, le figlie Calina, le nipoti Marisella e Regina, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 10 in Cuc di Pragelato.
— Pragelato, 5 settembre 1964

Adriano e Alessio Ferrero partecipano vivamente al dolore dell'amico Giuseppe Orio e dei suoi cari per la scomparsa del padre
Orio
— Torino, 6 settembre 1964.

Umberto Marsella e Silvio Palmero partecipano al dolore dell'amico Ilio per la perdita della carissima mamma
Maria Debolini
— Torino, 6 settembre

ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI

Cynar puro [illegible] bevi, fiscio, nel BICCHIERE CYNAR, ampio, elegante, sicuro, studiato [illegible] realizzato per le esigenze pratiche [illegible] della vita moderna.
Per bere bene, per offrire, come si deve servite Cynar nel BICCHIERE CYNAR a tre livelli:

A [illegible] IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO.

DIGESTIVO
40 grammi di CYNAR puro

APERITIVO
40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz

DISSETANTE
40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da [illegible])

DIRIGENTE primaria ditta trasporti nazionali, decennale esperienza amministrativa ed acquisizione, 38enne abilitato esaminare offerte per miglioramento economico ed carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3572 — Torino ». A89251

ESPERTO stampi a stampaggio a caldo di precisione acciai, pratica nuovi metodi di stampaggio senza spoglio esaminerebbe proposta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3530 — Torino ».

FARMACISTA rurale, molto ore libere, cerca qualsiasi lavoro esercitarsi proprio domicilio. Scrivere casella Pubblimee 202, Asti. 25242

GEOMETRA esegue domicilio disegni e lucidi costruzioni civili. Telefonare 529-270. A88933

GEOMETRA lunga esperienza cantieri, contabilità lavori, preventivi, misurazioni, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 3363 — Torino ».

[illegible] offresi qualsiasi lavoro professionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3552 — Torino ». A88943

GEOMETRA ufficiali studio o ditta, eventualmente per disegni, lucidi, e pratiche catastali. Telef. 882-385.

GEOMETRA 21enne militesente diploma specializ. disegno studio cantiere. Telefonare 751-486.

GIOVANE ricercherebbe cultura tutto conoscenza [illegible] quarto accuparebbe tempo libero qualsiasi mansione. Richiede buona retribuzione. Scrivere « Pubblicità Stampa 3546 — Torino ».

GIOVANE 26enne, maturità scientifica offresi serio impiego. Telefonare 231-994. A88141

IMPIEGATA 28enne titolo contabile, tutti lavori ufficio, libera subito, accuparebbesi serio ditta. Tel. 753-729.

IMPIEGATA lunga pratica lavori ufficio specifica conoscenza settore edilizio capacità lavoro autonomo e iniziative vendita acquisti offresi. Telefonare 321-930. A88024

INGLESE francese ragioniere bella presenza distinta accuparebbesi segretaria d'albergo e vendeuse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3537 — Torino ». A89951

LIBERO mezza giornata, offresi lavori dattilografici domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3558 — Torino ».

MAESTRA 24enne accuparebbesi presso istituto privato o famiglia come istitutrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3548 — Torino ».

OPERATORE meccanografico pratica centro meccanografico IBM e 1401 offresi. Telefonare 731-488

PERSONATA pratica contabilità generale lavori ufficio in genere ricercherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3565 — Torino ».

PERFETTA corrispondenza commerciale interpreta spagnolo, buona conoscenza tedesco, accuparebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3539 — Torino ». A88227

PERITO chimico, quinquennale esperienza materie plastiche, resine, galvanotecnica, conoscenza francese inglese esaminerebbe proposta adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3345 — Torino ». A88982

PRATICA istruzione qualsiasi lavoro dattilografico velocità precisione offresi mezza giornata. Telefonare 755-924 ore 9-12.

PRIMO impiego stenodattilografo 16 anni offresi, anche in cera. Telefonare 391-057 A88264

RAGAZZO 17enne volenteroso, ritenutezza, lingua cinematica, offresi. Scrivere « Pubblicità Stampa 3542 — Torino ». A88678

RAGAZZO 18enne licenza II tecnica commerciale offresi adeguato primo impiego. Telefonare 743-541.

RAGIONIERE militesente offresi. Telefonare 357-049. A88030

RAGIONIERE neo diplomato, volenteroso, ottima curriculum, offresi primo impiego preferibilmente subito. Telefonare 218-841. A88560

RAGIONIERE perito commerciale, 30 anni, offresi libero subito. Telefonare 299-744. A88901

RAGIONIERE 34enne, serio preparato, conoscenza Audit et [illegible] offresi impiego Torino [illegible]. Telefonare 944-216 ore 9-12.

SEDICENNE impiegato 1° impiego dattilografo, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata Audit offresi. Telefonare 276-924. A88545

SEDICENNE promosso terza istituto professionale offresi apprendista dimostratore meccanico. Telef. 210-563.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE apprendista trattore offresi a serio ditta. Mattiotto Franco, via Mazzini 20, Casalo (Torino).

ACCIUFATORE qualificato meccanico precisione, praticantino, volenteroso, referenziato offresi. Telefonare 690-731. A87869

ACCHIETATORE saldatore elettrogeno occuparebbesi presso seria ditta. Scrivere «Pubblicità Stampa 3564 — Torino». A88049

AUTISTA abile patente E privato piemontese 28enne offresi ditta. Telefonare 529-788. A88631

AUTISTA camionista, possiamo E privato diversi tipi città provincia offresi subito. Telefono 254-729.

AUTISTA patente B italiana francese lavori vari, perfetta conoscenza lingue francese albanese tedesco tratta fiduciario offresi privato oppure ditta. Telefon. 595-570 ore pasti.

AUTISTA patente D offresi pratico piccolissime ditte a dintorni, referenziato. Telefonare 60-216.

AUTISTA patente D E pubblico offresi anche linee. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3533 — Torino».

AUTISTA piemontese D E pubblico referenziato pratico città offresi ditta o privato Telefonare 362-389.

AUTISTA ventiduenne patente C cerca lavoro in Torino e fuori Torino. Tel. 632-856. A89011

AUTISTA 34enne torinese possiamo offresi ditta o privato. Tel. 851-884.

AUTISTA 30enne piemontese patente D E pubblico, pratica offresi. Telefonare 770-223 ore 10-12.

AUTISTA 30enne torinese patente C pratica abitabili linee referenziato offresi. Telefonare 81-672.

CAMERIERA ridna e ore pasti piani albergo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6811 — Torino».

CAMERIERE privato referenziato veneto bella presenza offresi svizzera 60.000. Telefonare 542-292.

CARROZZIERE verniciatore stagno lucidatore e motorizzazione offresi. Telefonare 241-936. A89026

CERCO lavoro conoscenza macchina giornata panettiere o droghiera. Telefonare 738-682. A88885

CINQUANTADUENNE pensionato persona, massima onestà, serietà anche disposto cauzione offresi come fattorino (sorveglio). Telefonare ore pasti telefono 383-333.

COLLAUDATORE particolari serie di precisione, lunga pratica, referenziato offresi. Telefonare 890-751.

COMMESSA alimentari panetteria offresi. Telefonare 763-643.

COMMESSA 18enne piemontese offresi subito per drogheria vicinanze corso Francia. Telefonare 950-169.

COMMESSA 18enne piemontese pratica salumeria ai altri generi alimentari offresi. Telefonare 857-981 ore pasti. A88915

CONIUGE offresi servizio presso famiglie signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8579 — Torino».

CONIUGI piemontesi cercano palido scala. Telefonare 882-816.

CONIUGI 40enni piemontesi marito cuoco figlia maggiorenne offresi custodi stabilimento o portineria in stabile. Referenze. Telef. 892-466.

DECORATORE specializzato 25enne con patente C offresi ditta. Telefonare 557-377. A89110

DISASSETTENNE operaio elettricista qualificato cerca lavoro. Scrivere, «Pubblicità Stampa 8589 — Torino».

DISCRETISSIMA odontotecnico cerca lavoro anche generico. Tel. 488-361.

DICIOTTENNE pratica lavorazione carpenteria ferro ai saldatura elettrogena con patente B impiegherebbesi subito. Telefonare 667-893 ore 9-12. A89077

DIPLOMATO in agricoltura, abile in giardinaggio pianta e fiori massima serietà offresi anche saltuario. Scrivere Debenedetti, via C. Alberto 40, Torino. A88539

DISTINTA vedova offresi attività casa persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8601 — Torino».

DONNA piemontese offresi 4 ore mattino commessa panetteria o tuttofare, buone referenze. Tel. 630-425.

DONNA referenziata pratica cibo lavori domestici offresi tre ore pomeriggio zona piazza Sabotino. Telefonare 388-658. A89132

ELETTRICISTA 1° esperto impianti industriali disegno apparecchiature offresi. Telefonare 472-375.

EX guardia giurata anni 48 patente C offresi qualsiasi lavoro di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3597 — Torino». A8977

EX guardia giurata referenziato offresi lavori fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8444 — Torino».

FALEGNAME serramentista offresi anche subito. Telefonare 631-283.

FATTORINO 24 anni libero subito offresi anche impiego. Tel. 283-552 ore pasti. A88901

GIA' garzone bar barista offresi subito, molti pratese. Telef. 275-213.

GIOVANI liberi offresi anche mansioni fiducia 28enne buona cultura patente B ottima referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8581 — Torino».

GIOVANE falegname praticissimo offresi lavori carrozzeria. Tel. 298-477

GIOVANE [illegible] contabilità [illegible] commerciale ditta patente pratica imitare clientele libero subito offresi lavoro adeguato. Telefon. 266-572.

GIOVANE 26enne offresi fattorino addetto macchina. Telefon. 258-562.

LIBRAIO matrimonio assistente impresa offresi pulizia uffici, scala. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8600 — Torino».

MADRE e figlia referenziate occuperebbero stire cucito o custodia bambini ore pasti 1-3 volte la settimana. Telefonare 377-457.

MOTOBLISTA lunga esperienza anche all'estero conoscenza varie lingue, passaporto, patente offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 0224 — Torino».

MOTORISTA 34enne esperienza autofurgoncini trasporti e motori diesel lavoro volentieroso offresi. Telefonare 720-762. A89075

PRATICO panettiere offresi subito. Telefonare 295-127. A88681

QUINDICENNE licenza media occuperebbesi apprendista. Tel. 381-524.

REFERENZIATISSIMI coniugi giovani cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8803 — Torino».

RETTIFICATORE 1ª categoria interni esterni offresi. Telefonare ore pasti telefono 353-332. A88854

RETTIFICATORE 2ª cat. offresi anche a ore. Tel. ore pasti 871-725.

SALDATORE elettro-autogeno II categoria offresi. Telefonare 234-983.

SIGNORA referenziata massa, età, coltura, offresi subito altri lavori leggeri, dram 4-12. Scrivere «Pubblicità Stampa 8570 — Torino».

SIGNORINA conoscenza inglese offresi signora sola o coniugi soli albergo con residenza. Telefonare 10-12. 735-584. A88910

SIGNORINA offresi mattino pulizie, baby sitter notturna. Tel. 797-218 mattino. A89258

TAGLIATORE capo specializzato confezioni varie offresi. Telef. 884-226.

TORNITORE diplomato ottima conoscenza disegno pratico disegno automatismo saldatura occuperebbesi subito presso sede industria. Telefono 781-695. A88900

TORNITORE specializzato fattore professionale 17anni militesenti offresi. Telefonare 853-115.

TORNITORE II offresi. Tel. 797-831.

VENTIQUATTRENNE odontotecnico cerca lavoro anche generico. Tel. 488-361.

VENTICINQUENNE militare offresi ore 8-17. Rubini, via Ribari 2.

VENTI [illegible] disegnatore robusto volenteroso offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 738-612.

VENTISETTENNE cuoco o aiutante offresi per famiglia o mensa. Telefonare 329-632. A89151

VENTISETTENNE patentato, pratico carico scarico imballaggio offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: Vinossi, via Frejus 81.

VENTOTTENNE licenza avviamento tecnico-pratico di Marina ex cameriere cucina meccanico offresi. Telefonare 850-723. A88167

VERNICIATORE spruzzo qualunque lavorazione offresi ditta zona carrozzeria. Telefonare 321-136.

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

CAMICERIA corso assume tagliatrici collaudate macchinista. Tel. 81-054.

CARROZZERIA corso apprendisti pratici di riparazioni. Tel. 893-381.

CERCO cuoca e cameriere pratiche, referenziate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3305 — Torino». A88707

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare 8-15, 40.000. Referenze. Zona Rivoli. Telefonare 783-451.

IMPORTANTE industria cerca magazziniere utensileria pratico anche pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3202 — Torino».

MAGLIFICIO cerca abilissime macchiniste interne ed esterne macchine 12 e 5. rimagliatrici platte rotonde ed appendiste. Telefonare 485-247.

MAGLIFICIO Kelly assume cucitrice abilissima. Presentarsi Lagrange 29. C228

MAGLIFICIO Kerry assume macchiniste ed rammendatrice abilissime. Presentarsi Lagrange 28, 2ª. C228

MAGLIFICIO Silver, tel. 384-823 assume abili macchiniste rotelline, tagliatrici, rammendatrici.

MAGLIFICIO Tex assume abili macchiniste rotelline e rimagliatrice piattina, Telefonare 527-741.

A.A. ARBIGOGNA cercasi fisso, ottimo trattamento. Telef. 830-647 ore 10-12. A89160

ASSUME operaio elettromeccanico importante società mondiale elettrodomestici. Manovrerebbe referenziato di «Pubblicità Stampa 42 — Torino». C223

BAMBINAIA cercasi settembre piccolo studio domestico. Telefonare ore pasti 580-138. A89130

CERCASI coniugi domestico sottile tuttofare referenziati. Indicare età, luogo nascita. Scrivere «Pubblicità Stampa 3311 — Torino».

C [illegible] cameriera giovane cameriere. Telefonare 70-833.

CERCASI subito tuttofare pratico cucina e apprendista cameriere paio[illegible] tipo. Pago massima. Telefonare 528-857. A89764

CERCASI tuttofare giornate referenziate. Telefonare 773-592 dalle 15-20

CERCO abile stiratrice giorno bella presenza affidare eventuale direzione lavanderia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino». A89868

CUOCA finito corso per ristorante Torino. Telefonare 546-760.

DONNA fino tuttofare referenziata cuciti. Telefonare 599-702.

ELETTRICISTA ESPERTO MANUTENZIONE APPARECCHIATURE ED IMPIANTI INDUSTRIALI CERCA IMPORTANTE STABILIMENTO ZONA LUCENTE PIANEZZA. [illegible] **BE: «PUBBLICITA' [illegible] — TORINO».** A87698

MAGLIFICIO Kelly assume rimagliatrici piatte abilissime oppure apprendiste 16-18enni. Presentarsi Lagrange 29. C223

MECCANICO provvisto di attrezzature cercasi da autofficina. Telefonare 774-869. A89258

OFFRO camera libera leggere stipendio a donna sola. Tel. 777-169.

OPERAIO specializzato revisione cerchi elevatori Diesel ed elettrici cerca importante commissionaria. Scrivere «Pubblicità Stampa 8184 — Torino».

PITTORE autopano carozzi. Via Braglia 81, Torino, Da Zan.

TUTTOFARE giovane cerca famiglia, zona Crocetta, trattamento viaggiato. Telef. 594-639. A89156

TUTTOFARE referenziato a giornata cerca famiglia tre adulti. Telefonare 546-323. A89055

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSUMIAMO agenti venditori provincie Piemonte concedendo esclusività vendita nostri brevettati affermati prodotti [illegible] ufficio direttamente ai consumatori. Occasione ottima sistemazione. Cassetta 1491 C Stp, Genova. 35080

GIOVANE rappresentante decennale esperienza migliaia clientela cartoleria clientela Torino cerca zona ditta. Telefonare 265-971.

INDUSTRIA tessuti e maglia cerca rappresentanza introdotto presso confezionisti e commercianti. Riceverà a Rep. Roberto Pisato, Albergo Bologna, Torino, nei giorni 4-5 corr.

OLIMPICIO in Chieglia darà avvio, attivo elemento introdotto presso famiglie vendite detersivi particolare olio oliva. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile, vasta compensi. Scrivere: Ditta Tora, Imperia, Chieglia. 23086

PROPAGANDA internazionali specialità medicinali assume in concessione esclusiva tutta Italia esperti introduttissima organizzazione. Cassetta 331/A Stp, Milano.

[illegible] importanti mutualità riorganizzando quadri cerca introduttori concessionari varie zone rappresentanza. Casella 330/A Stp, Milano. 28080

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovissima di Maurizio Emma, affidate indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telef. 652-110, 652-878, 562-782. Pio Quinto 20. C363

ABBIATE presente istituto quarantennale informazioni private, preparimoniali, accertamenti. Patteggiati, telefono 876-109. Accademia Albertina 1. C403

CITTADINI dell'Ordine del 1670. Andrea Doria 8, telefoni 41-700, 621-548, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti. C155

[illegible] investighenco segreti testamentario, informazioni prematrimoniali, sorveglianza mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-176, 526-051. C243

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Extra restaurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 20687

IGIENE [illegible] L. 180 per parola

DIPLOMATA massaggi curativi) multicalluite depilazioni cosmetic estetica viso. Telefonare 357-520.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO [illegible] Cambi, rateazioni, [illegible] Michelier 19. C533

A. ABBIAMO bellissima 1100, Appia II, Giulietta sprint, 600 Abarth coupé 700.000, permute rateazioni. Corso Rosselli 11. A89123

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Visitateci. Autosalone c. Corsica 8.

A. AUTOMOBILISTI per acquisto/sostituzione autovettura. Rivolgetevi fiduciosi [illegible] Mercadieri 19.

A gas liquido spendendo meno adottando impianti Weber. Autoriparazioni garantite. Novelli, Nizza 23, telefono 677-750. A85850

A 120.000, 180.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 335.000, 380.000, 400.000, 420.000. 450.000, 480 MILA, VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VICORE 44.

AFFARE vendesi Fiamma serie 1965 garanzia assoluta, Torricelli 43, **A 995.000 SU STRADA COMPERATE LA NUO PRIN[illegible] LA VETTURA DEL [illegible]O. PR[illegible]ICA ECONOMICA [illegible], DA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 60, TEL. 837-893.**

[illegible], 1100 non semestrali, [illegible] contanti. [illegible] Giacone 26. C184

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia, B 24. Corso Francia 341. Q122

AUTOMECHIGGI Autogiacasa 1100, 600, 600 noleggi senza custodia, senza limiti di età e scadenza di patente. Tel. 687-514. Q184

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514.

BOGGETTI Autosalone vetture cluse, occasioni con garanzia, acquista, cambia, rateizza Madama Cristina 86 Telefono 60-819. Q431

COME NUOVE LE VETTURE D'OCCASIONE, COLLAUDATE, RICONDIZIONATE, GARANTITE. VASTISSIMO ASSORTIMENTO DONI TIPO. FORD ATAUTO, VIA BARLETTA 139. Q280

[illegible] autovetture pagamento massimo contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Telef. 323-813.

COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Mancelleri 19.

DKW junior da Luxe 1962 ottimo stato, gommeinverno, assicurata vendesi. Telefonare 773-315.

ECCEZIONALI occasione 600, 1100, 500, Appia, Giulietta, Delphine, 500 belvedere, [illegible] giardiniere, Bianchina panoramica, Estategioni. Garanzia. Corso Mancelleri 19.

FIAT 1500 bianca 14 mesi vendo miglior offerente. Telefonare mattino 786-546, pomeriggio 699-306.

FULVIA semestrale vende dipendente. Telefonare ore pasti 377-078.

FULVIA berlinetta 4500 km. usata, usata dipendente vende. Telefonare 730-082. A89133

GIULIA TI 6 mesi vita, interno pelle, cerco tenere, vendesi. Telefonare 519-882. Q317

INNOCENTI Mario IM3, iniezione autarchica, [illegible] lussuosissima, gommate, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 347-173; Unione Savoiarda 22, tel. 267-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

IRLF, leggeri, Chevrolet, Mercedes, 615, 625, Saia. 880-708, Coppo, Strada Moncalieri 81. A86274

LOTUS Cortina cabio buono vendo cambio rateizzo. Attualo, via Barletta 135. Q280

NSU PRINZ 865.000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA 30 MESI SENZA CAMBIALI. COMMERCIANARIA CORSO FERRUCCI 80. Q207

OCCASIONE FURGONE, MULTIPLE, PULLMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENDIAMO, [illegible]

OCCASIONE privata [illegible] 1100 immillare seminuova, Telefonare ore pomeridiane 299-346. A84974

OCCASIONISSIME rateizzando vendesi vetture di ogni tipo. Telefonare 851-860. Q463

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Lancini nuovi e ribaltabili, Lupetto, 618 tutti i tipi, ETS N1 allungato, 1100 10 ql, Taurus 340. Romeo furgone acc.

OPEL Kadett, Rekord, pronta consegna. Prese, rateazioni. Massone, Susa 25. Q416

OTTIMO stato privato vende «Giulietta » permuta 500 N. Tel. 236-032.

PRIVATO unico proprietario vende 1100 special 1962 820.000. Telefonare 278-249 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 500 D mesi 9. Telefonare 654-735.

PRIVATO vende Fiorio coupé 1800 '64 km. 16 bianco perlato. Telefono 325-771. A89058

PRIVATO vende private 500 D diesel anni. Telefonare ore pasti 815-179.

PRIVATO vende private 1100 D anzianità 11 mesi 780.000. Telefonare 384-825. A85017

PRIVATO vende 600 km. 15.000 ottimo, Lire 265.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 D, 11 mesi perfetta 780.000. Telef. 384-432 ore pomeridiane. A89017

PRIVATO vende 1800 Alfa super 1958 completamente revisionata. Torricelli 4, Q188

QUALSIASI tipo Fiat [illegible] Alfa. Cambi, rateazioni. C. Mazzini 19.

RATEALMENTE con minimo anticipo e semplicissime rateazioni Fiat-Bianchina panoramica, 600 furgonata, 600, 1100, 1100 special, familiari, 1800; Alfa 1900 spider, 2000 spider, Giulietta sprint, Opel Kakerd, Renault R8, Volkswagen 1200. Telefonare 542-893, 793-783.

SPIDRA A.R. unico proprietario, 15.000 km. reali, privato vende. Facilitazioni. Telefonare 832-117.

VENDESI A.R. 1600 G.T. Telefonare 361-881. A88902

VENDO 500 40.000 km. Franco, via Cimarosa 20, Caselle Vica.

VOLKSWAGEN 1500 e 1200 ottime e recenti vendo comodo rateizzo. Alcuni, via Barletta 125.

500 D, 600 D, 1100 D, semestrali, attualmente visibili, vendonsi dipendenti tramite Scaffi, corso Duca Abruzzi 6 bis. Telefono 515-838.

600 D bianco ben tenuto occasione vendo, visibile via Vittorio 6.

1100 D berlinetta 6 mesi grigio vendo 640.000. Tel. ore pasti 858-195.

2300 S coupé trimestrale vera occasione privato vendo causa [illegible]ra, Telefonare 60-818.

220.000 facilmente privatamente vendo berlinetta 103 pochissimi chilometri. Telefonare 775-785.

DELI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMERETTIZZATEVI Accettiamo accanto vostra vecchia moto, Agenzia Rocco, piazza Vigliani Paravia 3, Torino, telefono 489-743.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

ADDESTRATORE cani qualsiasi razza offresi anche domicilio. Telefonare 725-376 ore pasti.

AFFARONE svendo bellissima camera letto 150.000, tinello pollaio 85.000. Telefonare 882-396.

ALL'ENTE Asse Liquidazioni, Cuneo 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari assortimento.

ANTICA spilla del 1700 vendesi 25 diamantini 5 perle, Bersagliorpanni, Monticelone 11, ore pasti.

ANTICO violino Mondino ottimo stato vendesi. Berlepolenco, Monticelone 11, ore pasti. A84738

ARREDATEVI, Case del Mobile, case del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. Q187

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cuscino 39.000, Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). Q359

AUTENTICO vaso etrusco antico matrimoniale 400 fiorentino vendesi. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3259 — Torino », A89354

CACCIATORI vende [illegible] 12 Hammerless Jules Thomas. Telefonare 884-486. A89091

CHIMICO, Dal 1867 migliori macchine maglieria, modelli speciali qualsiasi lavorazione, motorizzazioni, rimagliatrici, coccatrici. Massima garanzia. Insegnamenti. Assistenza. Rateazioni. Bogino 5, telef. 528-930.

COMBRO cardine solai alloggi villa compero anticaglie sopramobili mobili antichi quadri. Telef. 731-740.

TELEVISORI mobili elettrodomestici tungsteno rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 698-883.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 30%. Sale centrali. Telefonare 877-032. 82-801.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-872. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso privilegio Regina. 23549

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 - Numero 202

L. 50 (arret. in abb. post.) - Abb. Mens. (c.c.p. 2/1340): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3800 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Telefono tel. centr. 57.7?1 - Telex 21.737

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Lunedì 7 - Martedì 8 Settembre 1964

Succursali: PUBBLICITAS STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57.7? (10 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo M. Salvati 2, telef. 686-477 Genova, via 13 ottobre 180/r, tel. 565-852

Il giornale si riserva la scelta non il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità Aviso Commerciali L. 200 (mod. min. altezza colonna (linea) 500) testo, e date prestabilite mod. 30% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 600, festivi, L. 800 per parola - Atti Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) al mm - Extra per rubriche - Estero aumento tariffe 33%. Cabine arretrate prezzo doppio - Estero tutti i giorni (tranne Paesi vedi cod. con [illegible]): *Argentina cent. 70; Austria lir. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cent. 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 9; Eritrea cents 40; *Finlandia cents 0,80; Francia n. fr. 0,50; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra, 1; *Iran ris. 15; *Irlanda Au. 70; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. C 60 *Libia pias. 4; *Malta d. 0; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 40; Polonia z. 0,30; *Portogallo esc. 3; *Svezia kr. 1,10; *Svizzera cent. 70; *Sud Africa rand 0,80; *Tunisia kr. 0,80; Ungheria fior. 6,50; *U.S.A. cents 150

La ricerca di una soluzione per l'Alto Adige

L'incontro fra i ministri degli Esteri italiano e austriaco

In corso il primo colloquio fra Saragat e Kreisky a Ginevra

La trattative si [illegible] iniziate in un'atmosfera [illegible] - [illegible] hanno fatto recedere i due governi dal fermo proposito di risolvere [illegible] vertenza - Stasera «colazione [illegible] lavoro» fra [illegible] delegazioni

Dal nostro corrispondente

Ginevra, lunedì sera.

Con una mezzora [illegible] all'albergo «Président», situato sul fianco «Quai» Wilson che costeggia la riva destra del Lemano, si [illegible] oggi il settimo incontro a livello dei ministri degli esteri fra Roma e Vienna sulla vertenza dell'Alto Adige, o, meglio, sulla applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber [illegible]. Da [illegible] parte, l'on. Giuseppe Saragat, con alti funzionari [illegible] la Farnesina; dall'altra, il [illegible] degli esteri austriaco Kreisky, con il sottosegretario Bobleter, il capo [illegible] governo [illegible] Wallnöfer e diversi altri [illegible].

L'atmosfera dell'incontro è improntata a un [illegible]to ottimismo. In ogni caso, gli autori degli odiosi atti di terrorismo della scorsa settimana a sud del Brennero non [illegible] riusciti nel loro intento, che era quello di sabotare i colloqui ginevrini. I delegati italiani e i rappresentanti del governo di Vienna, che affermano concordemente di condannare i gesti dinamitardi, si sono presentati all'appuntamento di Ginevra per riprendere il dialogo che nell'ultimo incontro svoltosi nello scorso giugno, pure svoltosi nella città del Lemano, aveva scritto risultati assai incoraggianti: vi si era infatti potuto ridimensionare tutto il problema [illegible]to Adige.

Il ministro degli Esteri on. Saragat (a sinistra) e il [illegible] collega austriaco, Kreisky, hanno iniziato i colloqui

In una riunione [illegible] venerdì [illegible] il Consiglio dei ministri italiano, [illegible] rendendosi conto della [illegible] e delle preoccupazioni suscitate dall'assassinio del [illegible] biniere Tiralongo, si pronunciò per il proseguimento delle trattative con il governo austriaco, che da un anno a questa parte è riuscito a mettersi, almeno in parte, alle pressioni degli oltranzisti di Innsbruck, i quali con le loro [illegible] [illegible] fatto naufragare i primi quattro incontri italo-austriaci.

C'è da augurarsi che il ministro Kreisky, il quale alla radio di Vienna ha severamente censurato [illegible] episodi terroristici, riesca a [illegible] la propria libertà d'azione. Se invece, [illegible] correnti pangermanistiche e filonaziste, tuttora forti come mostra l'ultima catena di attentati, dovessero influire in un certo senso sulle decisioni della delegazione austriaca, i progressi realizzati negli ultimi mesi correrebbero il rischio di essere mandati all'aria.

L'incontro odierno [illegible]t-Kreisky ha per [illegible] d'obbligo il famoso rapporto della commissione [illegible] «19», che nel corso di un paziente lavoro, durato quasi due anni, ha esaminato numerosi problemi di carattere tecnico. Va sottolineato che la stesura di tale rapporto è stata una questione esclusivamente italiana. La commissione tecnica italo-austriaca, nominata lo [illegible] giugno per l'esame dei problemi inerenti [illegible] rapporto [illegible] «19», [illegible] compiuto un lavoro che viene giudicato assai proficuo: [illegible] ottantina [illegible] cantevanti questioni in [illegible] riguardanti il bilinguismo, la amministrazione pubblica, la ripartizione degli impieghi statali e provinciali, [illegible] [illegible].

Il progresso è dunque evidente. Durante le loro conversazioni ginevrine, Saragat e Kreisky si ripromettono ora di fare il punto della situazione, di esaminare il lavoro compiuto dagli esperti dei due [illegible] sulla base del rapporto dei «19», di gettare possibilmente le basi per un soddisfacente accordo sulle questioni tuttora in sospeso.

Tutto ciò rientra, bene inteso, nel quadro dell'accordo De Gasperi-Gruber, [illegible] accordò certi privilegi [illegible] minoranza di lingua tedesca nella regione Trentino-Alto [illegible]. Con la nomina della commissione [illegible] dei «19», in cui figurano ovviamente rappresentanti della minoranza tedesca, l'Italia ha sempre [illegible] di voler rispettare l'accordo [illegible] 1946. [illegible] ben chiaro che [illegible] non [illegible] mai accettato, [illegible] accetterà mai, discussioni sul confine del Brennero, o intromissioni nei suoi affari interni. Del resto, si può aggiungere che gli attuali incontri avvengono in base alla raccomandazione dell'Onu, [illegible] invita i [illegible] paesi a [illegible] la vertenza [illegible] trattative bilaterali.

All'odierna seduta plenaria, alla quale partecipano pure [illegible] esperti [illegible] commissione mi[illegible] dovrebbe seguire [illegible] un pranzo di lavoro [illegible] Saragat e Kreisky e i loro principali collaboratori. Per domani sono indette altre due riunioni plenarie in una sala dell'albergo «Président» e la conclusione dell'incontro si avrà un comunicato congiunto.

Da fonte autorevole si apprende che nel prossimo mese di novembre verrebbe indetto, sempre a Ginevra, un ulteriore colloquio Saragat-Kreisky. Nel frattempo gli esperti proseguiranno la loro laboriosa attività.

l. f.

I funerali a Roma del carabiniere [illegible]

ROMA, [illegible] sono svolti [illegible] i funerali del carabiniere Vittorio Tiralongo, ucciso in Alto Adige da un terrorista. La [illegible] dopo le onoranze funebri ricevute a Bolzano, [illegible] stata trasportata a Roma per essere ricollocata al paramuti.

La bara, dalla camera [illegible] dente allestita nella cappella dell'ospedale militare del Celio, è stata trasportata stamani [illegible] perchè potesse ricevere l'ultimo saluto da parte di amici e conoscenti del carabiniere, nella chiesa di via Bravetta, la stessa strada periferica dove Vittorio [illegible] lungo era venuto ad abitare molti anni fa, insieme al padre, dipendente del ministero del Tesoro, alla madre Nella e ai tre fratelli — dei quali due sono agenti di p.s. e uno guardia carceraria. La famiglia Tiralongo è originaria di Nola.

Dopo la [illegible] funebre la salma del giovane carabiniere è stata tumulata nel cimitero del Verano.

Arrivato a Ginevra alle 12,30

Saragat non ha rilasciato dichiarazioni all'aeroporto

Ginevra, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri italiano Giuseppe Saragat è giunto a Ginevra alle 12,30. E' stato accolto all'aeroporto dall'ambasciatore Francesco Cavalletti, delegato italiano alla conferenza per il disarmo che si tiene a Ginevra. Il ministro degli Esteri si è rifiutato di rilasciare dichiarazioni.

L'unico "13" della prima giornata di pronostici

A una lattaia di Roma gli 80 milioni del Toto?

La signora Alberta Pelliccia, [illegible] vedova quarantenne ha aperto stamane il [illegible] negozio nel quartiere Trionfale [illegible] [illegible] la vincitrice: «[illegible] fosse [illegible] non sarei qui» - Ma [illegible] [illegible] bottiglia [illegible] spumante - Il figlio diciassettenne, studente, [illegible] spalleggia debolmente nel [illegible] che in [illegible] loro [illegible] è piovuta la fortuna

La signora Alberta Pelliccia, [illegible] vincitrice dell'unico «13» al Totocalcio, [illegible] nella [illegible] lattaria di Roma insieme a [illegible] conoscenti (Telefoto)

Dal nostro inviato speciale

[illegible] lunedì [illegible].

Siamo [illegible] a trovare [illegible] signora Alberta Pelliccia. [illegible] è sulla bocca [illegible] tutti, da ieri, quando si è diffusa la notizia che l'unico «tredici» della prima giornata del «Totocalcio» è stato realizzato da lei con una sola schedina di due colonne, che le avrebbe fruttato 80 milioni.

L'abbiamo trovata al banco [illegible] lattaria-caffè [illegible] gestisce [illegible] sola in via Andrea [illegible]a [illegible] 79, nel popolare quartiere Trionfale. [illegible] una bella e simpatica signora intorno ai quarant'anni, vedova da qualche tempo e assidua giocatrice del «Totocalcio». Il locale è pieno di gente: clienti abituali che vogliono complimentarsi con la fortunata, amici, giornalisti e fotografi. Da tutti la signora pelliccia si difende tenacemente smentendo la notizia della vincita.

«Ma vi sembra possibile che se avessi vinto ottanta milioni starei ancora dietro quattro banchi» chiede la signora Pelliccia agli scettici. Ed aggiunge: «Di quegli ottanta milioni io non ho sentito neanche l'odore. Magari fosse vero! farei le valige e via, in vacanza».

Qual si resta nel dubbio a non paventare che rivedere i motivi che ci hanno condotti tutti al numero 79 di via Andrea Doria, nella lattaria della signora Pelliccia. Fin da ieri sera, appena si è sparsa la notizia della favolosa vincita, un gruppo di frequentatori del locale dove è stata giocata la schedina, che porta la sigla 1?9 [illegible] 2?5?8, hanno affermato di aver [illegible] tifo della vincita proprio da Alberta Pelliccia, che nei primi momenti di euforia deve aver dimenticato la prudenza.

Il secondo, non [illegible] trascurabile indizio, è quello [illegible] colloquio di circa dieci minuti, avvenuto nel retro [illegible] suo locale, intorno [illegible] una bottiglia di spumante, tra la vedova Pelliccia e un personaggio [illegible] [illegible] parlanza dei cronisti ha identificato in un funzionario di banca.

Alla ricostruzione di via Andrea Doria 79, un bar di proprietà del signor Italo Paglino, mancano, ieri sera, particolari che potessero aver giocato la schedina. Poi [illegible] cliente [illegible] fatto [illegible] della signora Pelliccia, e tre o quattro persone si sono recate di corsa nel locale [illegible] vedova (che ha un figlio di 17 anni, Walter, alto e bruno, studente) e le hanno portato la buona notizia e gli auguri del caso. Commossa [illegible] emozionata, la [illegible] Pelliccia avrebbe risposto di non credere [illegible] a [illegible] fortuna ed avrebbe anche mostrato la famosa schedina.

Ma quando sono giunti i cronisti, la vedova Pelliccia, fiancheggiata dal simpatico figliolo e dal signor Dante, un amico fidato, già avevano deciso per un diverso atteggiamento: sostenere di non aver mai posseduto la schedina e di non aver mai vinto un solo [illegible]. E il funzionario di banca? «Bah, boh!... Mah!... Dev'esserci stato un equivoco!».

A bordo di una «Innocenti» di colore blu scuro, la signora Pelliccia, con il figlio Walter ed il signor Dante hanno fatto ritorno nell'appartamento della vedova in piazza Risorgimento 14, a pochi passi di metri da piazza San Pietro. Sembrava finalmente emozionata e sorridente, ma nell'imboccare il portone, s'è ancora voltata verso i fotografi ed ha fatto cenno di no con entrambe le [illegible]. No, no, non ho vinto gli ottanta milioni. Poi è sparita nell'androne.

l. z.

Irresponsabili discorsi [illegible] oltranzisti

Adunata di neonazisti sud tirolesi ieri a Linz

I convenuti risiedono attualmente in Carinzia e nel Tirolo orientale Continuano i rastrellamenti nelle valli atesine alla ricerca [illegible] terroristi

Dal nostro corrispondente

Bolzano, lunedì [illegible].

Mentre sono in corso a Ginevra i colloqui tra Kreisky e Saragat per rappacificare una situazione del problema altoatesino in uno spirito di comprensione, in provincia di Bolzano continuano le operazioni della polizia per la cattura [illegible] dinamitardi che ieri hanno fatto saltare un palo telefonico in Valle di Fundres, la Lateralis della Pusteria. Nella stessa zona, nel 1956, un gruppo di fanatici sudtirolesi aveva assalito e ucciso un finanziere italiano, Raimondo Peluso, che era stato inseguito, insieme ai un suo commilitone, e selvaggiamente percosso fino alla morte. Alcuni dei suoi aggressori già [illegible] sono schiacciati la testa con gli scarponi da montagna.

In Val Passiria le pattuglie antisabotaggio danno la caccia al maggiore degli Schützen Georg Klotz, penetrato in territorio italiano nei giorni scorsi dopo la sua fuga dal domicilio coatto di Vienna. Klotz, che ha attaccato con un complice la caserma della Finanza al Passo del Rombo e ha ferito, in una baita della Valle di Pian, un brigadiere della Finanza durante uno scontro con una pattuglia in perlustrazione, probabilmente non è riuscito a riguadagnare il confine e si cela ancora in qualche caverna nei massicci delle Alpi Ereniia e tra le fitte boscaglie.

In Valle Aurina, dove sin'ora duemila uomini rastrellano i franchi tiratori che hanno ucciso il carabiniere Tiralongo, [illegible] stati impiegati anche vigili del fuoco volontari della zona, i quali sono stati istruiti a perlustrare [illegible] balze prossime alla frontiera per conoscere dai pastori e dai valligiani della zona i [illegible] delle persone che nei [illegible] sono state viste transitare lungo i [illegible] saggi obbligati del confine.

Da Linz è giunta la [illegible] zia di una riunione di un centinaio di sudtirolesi residenti [illegible] Carinzia e nel Tirolo orientale, [illegible] hanno benedetto un labaro [illegible] loro as[illegible]. La cerimonia a [illegible] svoltasi per fare della propaganda a favore irredentistica. Infatti, dopo i discorsi [illegible] sindaco, dott. Doblander, del presidente dell'associazione dei sudtirolesi, Prantner, e del fiduciario, Angermann (i quali hanno elevato «preghiere ai Signore» affinché illumini le menti dei partecipanti ai colloqui di Ginevra, dai quali ci si aspetta una decisione che dia finalmente una «patria» ai sudtirolesi), ha parlato il consigliere nazionale austriaco Kranebitter, presidente dell'associazione estremista dei Berg Isel Bund, che quando era diretta dal dottor Widmoser aveva organizzato e diretto gli attentati terroristici compiuti in Alto Adige nell'estate del 1961 e nei mesi successivi.

Kranebitter, che è un fautore dell'autodecisione per il gruppo etnico di lingua tedesca dell'Alto Adige, pur rilevando che la violenza deve essere respinta e che la lotta per l'Alto Adige va condotta con le armi dello spirito, non ha mancato di fare un fosco quadro della situazione dei «fratelli oppressi» dell'Alto Adige, contribuendo in questo modo a diffondere l'impressione ancora una volta che gli altoatesini di lingua tedesca sono tuttora privati dei loro diritti. [illegible] ciò [illegible] fornito un indiretto aiuto psicologico ai terroristi, giacché le loro [illegible] vengono fatte apparire [illegible] una conseguenza logica dell'ingiustizia [illegible] cui sarebbero vittime i sudtirolesi.

Enzo Pizzi

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

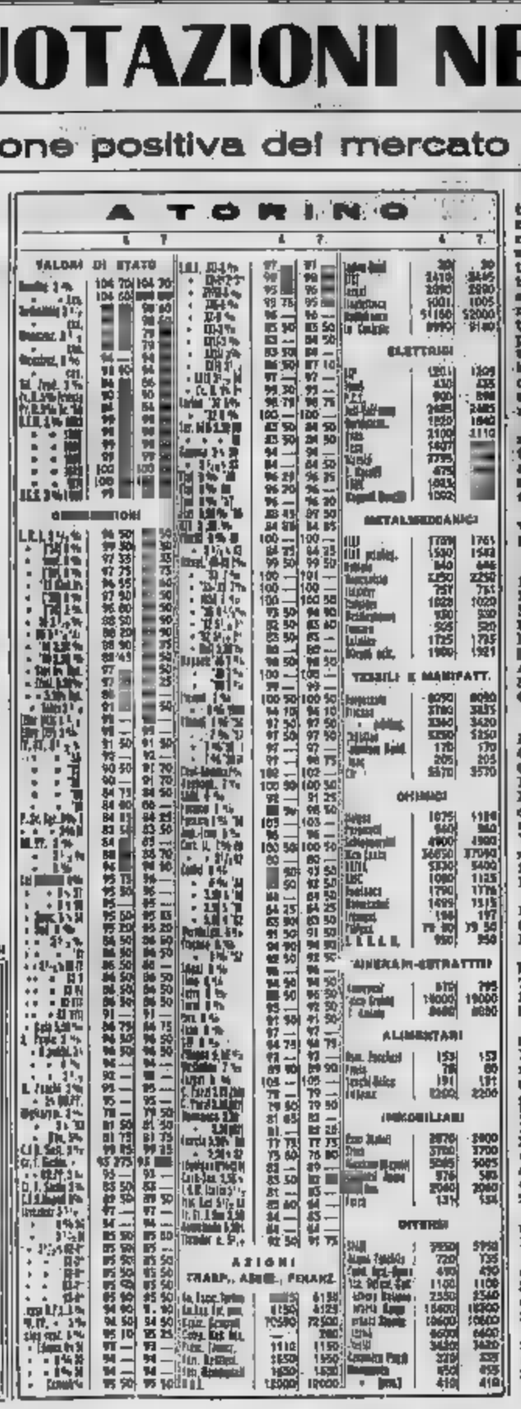
Intonazione positiva del mercato e ulteriori progressi

A TORINO — Il mercato azionario sviluppa oggi con maggior energia il tema della [illegible] ripresa [illegible] nella precedente settimana. Sin dall'apertura si rivela un afflusso di compere sulla voce guida, con tendenza sostenuta sui prezzi. Superata la fase di [illegible] di metà seduta, il mercato è [illegible] sorretto da una [illegible] disposizione generale, per cui il listino raccoglie i livelli massimi di [illegible] ed esprime un quadro [illegible] diffusi e concreti [illegible] sui prezzi di [illegible]. Notevole il rialzo delle Montecatini. [illegible] in buona luce le Olivetti, [illegible] e Viscosa, Fiat e Assicurazioni Generali.

Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti. Dopoborsa stazionario.

[illegible] ufficiale [illegible] biglietti [illegible] banca esteri: [illegible] Usa 622,75; dollaro [illegible] 575; [illegible]to svizzero 1[illegible]; corone danesi [illegible]; [illegible] norvegesi 86,90; corone svedesi 121,50; fiorino olandese 172,60; franco belga 12,45; franco francese 127,20; sterlina G.B. 1734; marco germanico 156,85; scellino austriaco 24,15; escudo portoghese 21,60.

Premi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6196-6300; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo svizzero 6750-6850; sterlina carta unitaria 1760-1775; dollaro carta Usa 628-633; [illegible] svizzero [illegible] franco francese [illegible]; oro fino 707-717; argento 58-59.



A [illegible] — Il [illegible]to azionario ha iniziato la nuova ottava con impostazione ancora positiva, rafforzando le migliorie conseguite nella precedente. L'apertura ha registrato ben presto buoni interventi di domanda sui valori guida e sui titoli più rappresentativi dei principali settori; ben presto tuttavia la quota beneficiava di interventi della domanda a cui si affiancavano ricoperture e qualche acquisto tuonri piazza.

Dopo poche battute intonate alla calma nel [illegible] durante, il mercato riprendeva le ascese al limite terminando nel complesso sui massimi della giornata.

Ben tenuto il settore dei valori di Stato e delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 61.510; Bastogi 1850; Fisolettrica 1068,50; Finmare 445; Finsider 765; Motta 1760; Gim 5300; Invest 1990; La Centrale 9150; Brioschi 1690; Ass. Generali [illegible] Iarondo 7750; Assicur. Italiana 49.500; Ras 37.500; Toro 6190; Toro priv. 4150.

Ferr. N. Ord. 790.

Chatillon 3295; Cantoni 14.550; Cicsa 740; Curtirini C. C. 6250; De Angelis 1010; Cascami Seta 4350; Gavardo 1910; Linificio Rossi 2300; Liatl. e Canap. 662; Rosari e Varzi 30.900; Rotondi 23 mila 500; Tosi 2475; Sais Viscosa ord. 3840; Sais Viscosa priv. 2450; Marzotto 1500; Un. Manifatture 31.500; Fisac 201.

Dalmine 1765; [illegible] 1028; [illegible] 95. Amiata 8885; Montecatini 1854; Monteponi 730; Siele 6254.

Bianchi 4075; Fiat 1?db; Fiat privileg. 1575; Falk 4250; Trafilerie 820; Olivetti pr. 1933; Westinghouse 921; Nebiolo 845.

Gaic 1033; Cleli 2120; Dismo 1887; Edison 2415; Edison Volta 1890; Bresciana 1890; Sarda 2850; Valdarno 2445; Emiliana 1695; Magneti Marelli 1035; Ercole Marelli 487; Orobia 1725; Romana Elettr. 1560; Sesa 1620; Sip 1805; Meridionale Elettr. 1550; Stet 2450; Tecnomasio 1525; Tesi 2950; Terni 459,50; Unes 2150; Vizzola 2807.

Dist. Italiane 1800; Eridania 2140; Romana Zuccheri 169; Motta 11.500.

Anic 1122; Bulgra 1131; Liquigas 196; Sirea Lanza 37.000; Fibigas 72; Rumianca 1775; Larderello 2335; Saffa 5400; Carlo Erba 7200; Acciai 1330; Beni Stabili 2398; Immobiliare 582 Risanamento 5240; Sifos Genova 3280.

Cartiere Burgo 13.375; Ci-

CONTRO LA SORDITA'

ZENITH

• ARCADIA T •

- il più piccolo circuito a 5 transistore [illegible]
- il primo [illegible] circuito ritmico (100 [illegible] più [illegible] circuito).
- [illegible] più [illegible] garanzia di funzionamento del circuito (5 anni) prove dimostrazioni a su[illegible]

MICROACUSTICA, [illegible] 15, Torino, tel. 551.815

CARBONI - NAFTA

SHELL

0°

NON ASPETTATE IL FREDDO I VOSTRI ACQUISTI

STUFE CINEY

STUFE argo

STUFE POTEZ

chiesa

Piazza Baldissera [illegible] (Stazione Dora), TORINO Tel. 771.946 [illegible] Tel. 287.492 -

TRASPORTI

CRONACA CITTADINA

Ardita opera di ingegneria completata stamane

Pronto il ponte sulla Stura della ferrovia Ciriè-Lanzo

Rimangono ora da sistemare i binari - Fra poco più di un mese vi passeranno i treni

Una trave in cemento armato, pesante 60 tonnellate, viene sistemata su una delle arcate del ponte

Il ponte sulla Stura della ferrovia Torino-Ceres, travolto dalla piena del novembre del '63, è nuovo in tutto. I tronconi di quello vecchio, metallico, ancora sparsi nel letto della Stura. Il ponte nuovo è in muratura, su progetto dell'ing. Alberti: quattro piloni, due spalle saldamente ancorate nel terreno. Le cinque campate sono costituite da dieci travi in cemento armato, costruite in cantiere e poi depositate, affiancate a due a due, su un delicato lavoro compiuto da quattro autogrù. I piloni sono stati costruiti in [illegible] il resto, se necessario, possa capitare un doppio binario di corsa, con la sola installazione di una terza trave su ogni campata.

Il lavoro è richiesto tutta la giornata di ieri ed è stato portato a termine oggi; adesso gli operai dell'impresa procederanno ai lavori di rifinitura e quindi sarà la volta degli specialisti che sistemeranno i binari e i raccordi [illegible] la linea verso Venaria e verso Borgaro. A metà ottobre si prevede che i treni possano ripercorrere il servizio anche [illegible] Borgaro e [illegible] di corso Giulio [illegible]. I viaggiatori non saranno più obbligati a compiere in pullman la prima parte del tragitto.

Troppi cacciatori sparano alla cieca

Richiamo alla prudenza

Domenica 30 agosto è stata aperta la caccia in pianura (relativamente agli animali non protetti). Ieri i cacciatori di tutta Italia sono un milione [illegible] cui 150 mila in Piemonte) hanno avuto il permesso di sparare anche in montagna e alla selvaggina nobile stanziale. In particolare ieri, numerosi sono stati gli incidenti.

Non [illegible] questi episodi, che, di solito, non vanno accreditati, dovrebbe costituire un severo monito agli appassionati delle sparatorie; è un drammatico richiamo all'osservanza delle norme di prudenza che di frequente il nostro giornale pubblica. Non sono molte, non facili da ricordare perchè giustamente oppure anche quando vede la preda si lascia dominare dalla frenesia e, dimenticando le poche regole, spara alla cieca.

I consigli pratici per evitare gli incidenti sono pochi. Li ripetiamo. Per eliminare il pericolo di autoferimenti è necessario far scomparire di frequente la doppietta alla vetrina di un artigiano coperta la canna possono essere state ostruite. quando si preme il grilletto, scoppiano.

Ma assai più numerosi sono i ferimenti provocati dal cacciatore al prossimo. Non accadrebbero se si tenesse sempre presente che il fucile carico va [illegible] portato [illegible] le canne rivolte in alto; non si deve mai lasciare il dito sul grilletto se non al momento di sparare; nei colli, nei grandi, nei passaggi difficili l'arma va messa in sicurezza e, meglio, scaricata; si deve sparare soltanto dopo essersi assicurati di avere spazio libero fino alla gittata massima del [illegible] e mai contro siepi e macchie (dove può essere appostato un altro cacciatore), in direzione della strada e delle case o per aver visto muoversi fronde; esaminare i nervi alla persona inseguita di un selvaggina cacciatore [illegible] fino a non si ha la certezza assoluta che non v'è il pericolo di recar danno ad altri.

[illegible]

[illegible]	+20,1
Minima	+12,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +12,9; ore 8 +16,1; prese [illegible],9; umid. 80%. Cielo sereno. Foschia; nuvolosità irregolare. Temperatura in aumento. Temperature [illegible] Ciriè: massima +23,1; min. +10,5; ore 8: +16.

Un [illegible] aggredito a Madonna di Campagna

Aggredito a colpi di pietra mette in fuga due rapinatori

Il custode, Pietro Nigra: «Era in gioco la pelle»

Erano entrati con il pretesto di ritirare uno «scooter», poi uno di essi tenta di forzare un cassetto - La tremenda colluttazione, anche [illegible] una sbarra [illegible] ferro

Due rapinatori hanno aggredito questa notte a colpi di pietra e di sbarra di ferro il custode di un deposito di via Borgaro. Questi, ferito alla testa ed a una mano, è riuscito a mettere in fuga i banditi dopo una feroce colluttazione.

L'episodio è avvenuto verso le 2,30. Nel [illegible] c'era Pietro Nigra, 53 anni, via Lanzo 17, che, come altre volte, sostituiva il figlio Adriano, 25 anni, che aveva deciso di trascorrere la notte con la moglie e la bimba.

Sonnecchiava nella sua auto dopo aver spiegato l'ingresso. Aveva riferito poco prima le macchine di due [illegible] Dieci rapinatori hanno aggredito questa notte a colpi di pietra e di sbarra di ferro il custode di un deposito di via Borgaro. Questi, ferito alla testa ed a una mano, è riuscito a mettere in fuga i banditi dopo una feroce colluttazione.

L'episodio è avvenuto verso le 2,30. Nel [illegible] c'era Pietro Nigra, 53 anni, via Lanzo 17, che, come altre volte, sostituiva il figlio Adriano, 25 anni, che aveva deciso di trascorrere la notte con la moglie e la bimba.

Sonnecchiava nella sua auto dopo aver spiegato l'ingresso. Aveva riferito poco prima le macchine di due [illegible] Dieci rapinatori hanno aggredito questa notte a colpi di pietra e di sbarra di ferro il custode di un deposito di via Borgaro. Questi, ferito alla testa ed a una mano, è riuscito a mettere in fuga i banditi dopo una feroce colluttazione.

L'episodio è avvenuto verso le 2,30. Nel [illegible] c'era Pietro Nigra, 53 anni, via Lanzo 17, che, come altre volte, sostituiva il figlio Adriano, 25 anni, che aveva deciso di trascorrere la notte con la moglie e la bimba.

Sonnecchiava nella sua auto dopo aver spiegato l'ingresso. Aveva riferito poco prima le macchine di due [illegible] Dieci rapinatori hanno aggredito questa notte a colpi di pietra e di sbarra di ferro il custode di un deposito di via Borgaro. Questi, ferito alla testa ed a una mano, è riuscito a mettere in fuga i banditi dopo una feroce colluttazione.

L'episodio è avvenuto verso le 2,30. Nel [illegible] c'era Pietro Nigra, 53 anni, via Lanzo 17, che, come altre volte, sostituiva il figlio Adriano, 25 anni, che aveva deciso di trascorrere la notte con la moglie e la bimba.

Sonnecchiava nella sua auto dopo aver spiegato l'ingresso. Aveva riferito poco prima le macchine di due [illegible] Dieci rapinatori hanno aggredito questa notte a colpi di pietra e di sbarra di ferro il custode di un deposito di via Borgaro. Questi, ferito alla testa ed a una mano, è riuscito a mettere in fuga i banditi dopo una feroce colluttazione.

L'episodio è avvenuto verso le 2,30. Nel [illegible] c'era Pietro Nigra, 53 anni, via Lanzo 17, che, come altre volte, sostituiva il figlio Adriano, 25 anni, che aveva deciso di trascorrere la notte con la moglie e la bimba.

Sonnecchiava nella sua auto dopo aver spiegato l'ingresso. Aveva riferito poco prima le macchine di due [illegible] Dieci rapinatori hanno aggredito questa notte a colpi di pietra e di sbarra di ferro il custode di un deposito di via Borgaro. Questi, ferito alla testa ed a una mano, è riuscito a mettere in fuga i banditi dopo una feroce colluttazione.

L'episodio è avvenuto verso le 2,30. Nel [illegible] c'era Pietro Nigra, 53 anni, via Lanzo 17, che, come altre volte, sostituiva il figlio Adriano, 25 anni, che aveva deciso di trascorrere la notte con la moglie e la bimba.

Sonnecchiava nella sua auto dopo aver spiegato l'ingresso. Aveva riferito poco prima le macchine di due [illegible] Dieci rapinatori hanno aggredito questa notte a colpi di pietra e di sbarra di ferro il custode di un deposito di via Borgaro. Questi, ferito alla testa ed a una mano, è riuscito a mettere in fuga i banditi dopo una feroce colluttazione.

L'episodio è avvenuto verso le 2,30. Nel [illegible] c'era Pietro Nigra, 53 anni, via Lanzo 17, che, come altre volte, sostituiva il figlio Adriano, 25 anni, che aveva deciso di trascorrere la notte con la moglie e la bimba.

Sonnecchiava nella sua auto dopo aver spiegato l'ingresso. Aveva riferito poco prima le macchine di due [illegible] Dieci rapinatori hanno aggredito questa notte a colpi di pietra e di sbarra di ferro il custode di un deposito di via Borgaro. Questi, ferito alla testa ed a una mano, è riuscito a mettere in fuga i banditi dopo una feroce colluttazione.

L'episodio è avvenuto verso le 2,30. Nel [illegible] c'era Pietro Nigra, 53 anni, via Lanzo 17, che, come altre volte, sostituiva il figlio Adriano, 25 anni, che aveva deciso di trascorrere la notte con la moglie e la bimba.

Sonnecchiava nella sua auto dopo aver spiegato l'ingresso. Aveva riferito poco prima le macchine di due [illegible] Dieci rapinatori hanno aggredito questa notte a colpi di pietra e di sbarra di ferro il custode di un deposito di via Borgaro. Questi, ferito alla testa ed a una mano, è riuscito a mettere in fuga i banditi dopo una feroce colluttazione.

L'episodio è avvenuto verso le 2,30. Nel [illegible] c'era Pietro Nigra, 53 anni, via Lanzo 17, che, come altre volte, sostituiva il figlio Adriano, 25 anni, che aveva deciso di trascorrere la notte con la moglie e la bimba.

Sonnecchiava nella sua auto dopo aver spiegato l'ingresso. Aveva riferito poco prima le macchine di due [illegible]

Mancata precedenza nella notte [illegible] via [illegible]

Dopo la vittoria al trotto ferito nello scontro d'auto

E' il proprietario [illegible] «Qualto» che ieri sera all'ippodromo di Vinovo ha vinto la gara più importante - Con la macchina di [illegible] amico rientrava a Milano

La due auto semidistrutte dopo il violentissimo scontro

Violentissimo scontro [illegible] notte all'una in via Garibaldi a via XX Settembre. Un'Auto Union 1000 che da piazza Castello era diretta a piazza Statuto è stata investita in pieno da una «Ford Taunus» che, lungo via XX Settembre era diretta all'autostrada. Dopo l'urto le due macchine sono finite semidistrutte, sul marciapiede di via XX Settembre: per fortuna, data l'ora tarda, non vi erano [illegible] passanti.

Il giudatore dell'Auto Union 1000, Luigi Castaldi di 42 anni, abitante in [illegible] Goffredo Casalis 8, forte del suo diritto di precedenza, ha attraversato decisamente Vinarolo (il senatore ave già spento) proprio nel momento in cui sopraggiungeva la «Ford», che era guidata da Piero Diemi di 38 anni, residente a Milano in via Vittorio Veneto 13; che [illegible] accanto Silvio Dubini, di 36 anni, industriale, abitante a Milano in via Mascheroni 5. Questi ultimi tornavano alle loro abitazioni dall'ippodromo delle Torrette di Vinovo dove avevano assistito alla riunione di corse in cui un cavallo dei Dubini, Qualto, aveva vinto la maggior prova della serata, il Premio della Città di Biella, dotato di un milione di lire e di una ricca coppa.

[illegible] rottami [illegible] sono stati aiutati ad uscire feriti: il Diemi ed il Castaldi sono stati portati al Maria Vittoria, il Dubini al San Giovanni. A quest'ultimo i medici hanno [illegible] una ferita orbitale ed un leggero trauma cranico. Guarirà in otto giorni. Il Castaldi ha riportato contusioni ed escoriazioni al capo ed alle braccia: guarirà in una settimana. Anche il Diemi lamenta contusioni al capo ed agli arti: 7 giorni di guarigione. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale.

Un garzone panettiere — Andrea Cauda, 18 anni, [illegible] Frejus 84 — è rimasto ferito verso mezzogiorno mentre portava il pane con un motofurgoncino. L'incidente è accaduto in via Cibrario, all'altezza del numero 35. Il Cauda viaggiava velocemente verso piazza Statuto: all'improvviso s'è trovato di fronte un camion Volkswagen, guidato [illegible] Ri[illegible], abitante in via Tigli 1. Il garzone non ha fatto [illegible] tempo a [illegible]. Il motofurgoncino ha tamponato con violenza l'autocarro e poi l'urto s'è sfasciato. Portato al Maria Vittoria, il Cauda vi è stato ricoverato con prognosi di [illegible] giorni per trauma cranico e choc.

Mancata precedenza nella notte [illegible] via [illegible]

Dopo la vittoria al trotto ferito nello scontro d'auto

E' il proprietario [illegible] «Qualto» che ieri sera all'ippodromo di Vinovo ha vinto la gara più importante - Con la macchina di [illegible] amico rientrava a Milano

La due auto semidistrutte dopo il violentissimo scontro

Violentissimo scontro [illegible] notte all'una in via Garibaldi a via XX Settembre. Un'Auto Union 1000 che da piazza Castello era diretta a piazza Statuto è stata investita in pieno da una «Ford Taunus» che, lungo via XX Settembre era diretta all'autostrada. Dopo l'urto le due macchine sono finite semidistrutte, sul marciapiede di via XX Settembre: per fortuna, data l'ora tarda, non vi erano [illegible] passanti.

Il giudatore dell'Auto Union 1000, Luigi Castaldi di 42 anni, abitante in [illegible] Goffredo Casalis 8, forte del suo diritto di precedenza, ha attraversato decisamente Vinarolo (il senatore ave già spento) proprio nel momento in cui sopraggiungeva la «Ford», che era guidata da Piero Diemi di 38 anni, residente a Milano in via Vittorio Veneto 13; che [illegible] accanto Silvio Dubini, di 36 anni, industriale, abitante a Milano in via Mascheroni 5. Questi ultimi tornavano alle loro abitazioni dall'ippodromo delle Torrette di Vinovo dove avevano assistito alla riunione di corse in cui un cavallo dei Dubini, Qualto, aveva vinto la maggior prova della serata, il Premio della Città di Biella, dotato di un milione di lire e di una ricca coppa.

[illegible] rottami [illegible] sono stati aiutati ad uscire feriti: il Diemi ed il Castaldi sono stati portati al Maria Vittoria, il Dubini al San Giovanni. A quest'ultimo i medici hanno [illegible] una ferita orbitale ed un leggero trauma cranico. Guarirà in otto giorni. Il Castaldi ha riportato contusioni ed escoriazioni al capo ed alle braccia: guarirà in una settimana. Anche il Diemi lamenta contusioni al capo ed agli arti: 7 giorni di guarigione. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale.

Un garzone panettiere — Andrea Cauda, 18 anni, [illegible] Frejus 84 — è rimasto ferito verso mezzogiorno mentre portava il pane con un motofurgoncino. L'incidente è accaduto in via Cibrario, all'altezza del numero 35. Il Cauda viaggiava velocemente verso piazza Statuto: all'improvviso s'è trovato di fronte un camion Volkswagen, guidato [illegible] Ri[illegible], abitante in via Tigli 1. Il garzone non ha fatto [illegible] tempo a [illegible]. Il motofurgoncino ha tamponato con violenza l'autocarro e poi l'urto s'è sfasciato. Portato al Maria Vittoria, il Cauda vi è stato ricoverato con prognosi di [illegible] giorni per trauma cranico e choc.

Mancata precedenza nella notte [illegible] via [illegible]

Dopo la vittoria al trotto ferito nello scontro d'auto

E' il proprietario [illegible] «Qualto» che ieri sera all'ippodromo di Vinovo ha vinto la gara più importante - Con la macchina di [illegible] amico rientrava a Milano

La due auto semidistrutte dopo il violentissimo scontro

Violentissimo scontro [illegible] notte all'una in via Garibaldi a via XX Settembre. Un'Auto Union 1000 che da piazza Castello era diretta a piazza Statuto è stata investita in pieno da una «Ford Taunus» che, lungo via XX Settembre era diretta all'autostrada. Dopo l'urto le due macchine sono finite semidistrutte, sul marciapiede di via XX Settembre: per fortuna, data l'ora tarda, non vi erano [illegible] passanti.

Il giudatore dell'Auto Union 1000, Luigi Castaldi di 42 anni, abitante in [illegible] Goffredo Casalis 8, forte del suo diritto di precedenza, ha attraversato decisamente Vinarolo (il senatore ave già spento) proprio nel momento in cui sopraggiungeva la «Ford», che era guidata da Piero Diemi di 38 anni, residente a Milano in via Vittorio Veneto 13; che [illegible] accanto Silvio Dubini, di 36 anni, industriale, abitante a Milano in via Mascheroni 5. Questi ultimi tornavano alle loro abitazioni dall'ippodromo delle Torrette di Vinovo dove avevano assistito alla riunione di corse in cui un cavallo dei Dubini, Qualto, aveva vinto la maggior prova della serata, il Premio della Città di Biella, dotato di un milione di lire e di una ricca coppa.

[illegible] rottami [illegible] sono stati aiutati ad uscire feriti: il Diemi ed il Castaldi sono stati portati al Maria Vittoria, il Dubini al San Giovanni. A quest'ultimo i medici hanno [illegible] una ferita orbitale ed un leggero trauma cranico. Guarirà in otto giorni. Il Castaldi ha riportato contusioni ed escoriazioni al capo ed alle braccia: guarirà in una settimana. Anche il Diemi lamenta contusioni al capo ed agli arti: 7 giorni di guarigione. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale.

Un garzone panettiere — Andrea Cauda, 18 anni, [illegible] Frejus 84 — è rimasto ferito verso mezzogiorno mentre portava il pane con un motofurgoncino. L'incidente è accaduto in via Cibrario, all'altezza del numero 35. Il Cauda viaggiava velocemente verso piazza Statuto: all'improvviso s'è trovato di fronte un camion Volkswagen, guidato [illegible] Ri[illegible], abitante in via Tigli 1. Il garzone non ha fatto [illegible] tempo a [illegible]. Il motofurgoncino ha tamponato con violenza l'autocarro e poi l'urto s'è sfasciato. Portato al Maria Vittoria, il Cauda vi è stato ricoverato con prognosi di [illegible] giorni per trauma cranico e choc.

Mancata precedenza nella notte [illegible] via [illegible]

Dopo la vittoria al trotto ferito nello scontro d'auto

E' il proprietario [illegible] «Qualto» che ieri sera all'ippodromo di Vinovo ha vinto la gara più importante - Con la macchina di [illegible] amico rientrava a Milano

La due auto semidistrutte dopo il violentissimo scontro

Violentissimo scontro [illegible] notte all'una in via Garibaldi a via XX Settembre. Un'Auto Union 1000 che da piazza Castello era diretta a piazza Statuto è stata investita in pieno da una «Ford Taunus» che, lungo via XX Settembre era diretta all'autostrada. Dopo l'urto le due macchine sono finite semidistrutte, sul marciapiede di via XX Settembre: per fortuna, data l'ora tarda, non vi erano [illegible] passanti.

Il giudatore dell'Auto Union 1000, Luigi Castaldi di 42 anni, abitante in [illegible] Goffredo Casalis 8, forte del suo diritto di precedenza, ha attraversato decisamente Vinarolo (il senatore ave già spento) proprio nel momento in cui sopraggiungeva la «Ford», che era guidata da Piero Diemi di 38 anni, residente a Milano in via Vittorio Veneto 13; che [illegible] accanto Silvio Dubini, di 36 anni, industriale, abitante a Milano in via Mascheroni 5. Questi ultimi tornavano alle loro abitazioni dall'ippodromo delle Torrette di Vinovo dove avevano assistito alla riunione di corse in cui un cavallo dei Dubini, Qualto, aveva vinto la maggior prova della serata, il Premio della Città di Biella, dotato di un milione di lire e di una ricca coppa.

[illegible] rottami [illegible] sono stati aiutati ad uscire feriti: il Diemi ed il Castaldi sono stati portati al Maria Vittoria, il Dubini al San Giovanni. A quest'ultimo i medici hanno [illegible] una ferita orbitale ed un leggero trauma cranico. Guarirà in otto giorni. Il Castaldi ha riportato contusioni ed escoriazioni al capo ed alle braccia: guarirà in una settimana. Anche il Diemi lamenta contusioni al capo ed agli arti: 7 giorni di guarigione. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale.

Un garzone panettiere — Andrea Cauda, 18 anni, [illegible] Frejus 84 — è rimasto ferito verso mezzogiorno mentre portava il pane con un motofurgoncino. L'incidente è accaduto in via Cibrario, all'altezza del numero 35. Il Cauda viaggiava velocemente verso piazza Statuto: all'improvviso s'è trovato di fronte un camion Volkswagen, guidato [illegible] Ri[illegible], abitante in via Tigli 1. Il garzone non ha fatto [illegible] tempo a [illegible]. Il motofurgoncino ha tamponato con violenza l'autocarro e poi l'urto s'è sfasciato. Portato al Maria Vittoria, il Cauda vi è stato ricoverato con prognosi di [illegible] giorni per trauma cranico e choc.

Mancata precedenza nella notte [illegible] via [illegible]

Dopo la vittoria al trotto ferito nello scontro d'auto

E' il proprietario [illegible] «Qualto» che ieri sera all'ippodromo di Vinovo ha vinto la gara più importante - Con la macchina di [illegible] amico rientrava a Milano

La due auto semidistrutte dopo il violentissimo scontro

Violentissimo scontro [illegible] notte all'una in via Garibaldi a via XX Settembre. Un'Auto Union 1000 che da piazza Castello era diretta a piazza Statuto è stata investita in pieno da una «Ford Taunus» che, lungo via XX Settembre era diretta all'autostrada. Dopo l'urto le due macchine sono finite semidistrutte, sul marciapiede di via XX Settembre: per fortuna, data l'ora tarda, non vi erano [illegible] passanti.

Il giudatore dell'Auto Union 1000, Luigi Castaldi di 42 anni, abitante in [illegible] Goffredo Casalis 8, forte del suo diritto di precedenza, ha attraversato decisamente Vinarolo (il senatore ave già spento) proprio nel momento in cui sopraggiungeva la «Ford», che era guidata da Piero Diemi di 38 anni, residente a Milano in via Vittorio Veneto 13; che [illegible] accanto Silvio Dubini, di 36 anni, industriale, abitante a Milano in via Mascheroni 5. Questi ultimi tornavano alle loro abitazioni dall'ippodromo delle Torrette di Vinovo dove avevano assistito alla riunione di corse in cui un cavallo dei Dubini, Qualto, aveva vinto la maggior prova della serata, il Premio della Città di Biella, dotato di un milione di lire e di una ricca coppa.

[illegible] rottami [illegible] sono stati aiutati ad uscire feriti: il Diemi ed il Castaldi sono stati portati al Maria Vittoria, il Dubini al San Giovanni. A quest'ultimo i medici hanno [illegible] una ferita orbitale ed un leggero trauma cranico. Guarirà in otto giorni. Il Castaldi ha riportato contusioni ed escoriazioni al capo ed alle braccia: guarirà in una settimana. Anche il Diemi lamenta contusioni al capo ed agli arti: 7 giorni di guarigione. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale.

Un garzone panettiere — Andrea Cauda, 18 anni, [illegible] Frejus 84 — è rimasto ferito verso mezzogiorno mentre portava il pane con un motofurgoncino. L'incidente è accaduto in via Cibrario, all'altezza del numero 35. Il Cauda viaggiava velocemente verso piazza Statuto: all'improvviso s'è trovato di fronte un camion Volkswagen, guidato [illegible] Ri[illegible], abitante in via Tigli 1. Il garzone non ha fatto [illegible] tempo a [illegible]. Il motofurgoncino ha tamponato con violenza l'autocarro e poi l'urto s'è sfasciato. Portato al Maria Vittoria, il Cauda vi è stato ricoverato con prognosi di [illegible] giorni per trauma cranico e choc.

Mancata precedenza nella notte [illegible] via [illegible]

Dopo la vittoria al trotto ferito nello scontro d'auto

E' il proprietario [illegible] «Qualto» che ieri sera all'ippodromo di Vinovo ha vinto la gara più importante - Con la macchina di [illegible] amico rientrava a Milano

La due auto semidistrutte dopo il violentissimo scontro

Violentissimo scontro [illegible] notte all'una in via Garibaldi a via XX Settembre. Un'Auto Union 1000 che da piazza Castello era diretta a piazza Statuto è stata investita in pieno da una «Ford Taunus» che, lungo via XX Settembre era diretta all'autostrada. Dopo l'urto le due macchine sono finite semidistrutte, sul marciapiede di via XX Settembre: per fortuna, data l'ora tarda, non vi erano [illegible] passanti.

Il giudatore dell'Auto Union 1000, Luigi Castaldi di 42 anni, abitante in [illegible] Goffredo Casalis 8, forte del suo diritto di precedenza, ha attraversato decisamente Vinarolo (il senatore ave già spento) proprio nel momento in cui sopraggiungeva la «Ford», che era guidata da Piero Diemi di 38 anni, residente a Milano in via Vittorio Veneto 13; che [illegible] accanto Silvio Dubini, di 36 anni, industriale, abitante a Milano in via Mascheroni 5. Questi ultimi tornavano alle loro abitazioni dall'ippodromo delle Torrette di Vinovo dove avevano assistito alla riunione di corse in cui un cavallo dei Dubini, Qualto, aveva vinto la maggior prova della serata, il Premio della Città di Biella, dotato di un milione di lire e di una ricca coppa.

[illegible] rottami [illegible] sono stati aiutati ad uscire feriti: il Diemi ed il Castaldi sono stati portati al Maria Vittoria, il Dubini al San Giovanni. A quest'ultimo i medici hanno [illegible] una ferita orbitale ed un leggero trauma cranico. Guarirà in otto giorni. Il Castaldi ha riportato contusioni ed escoriazioni al capo ed alle braccia: guarirà in una settimana. Anche il Diemi lamenta contusioni al capo ed agli arti: 7 giorni di guarigione. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale.

Un garzone panettiere — Andrea Cauda, 18 anni, [illegible] Frejus 84 — è rimasto ferito verso mezzogiorno mentre portava il pane con un motofurgoncino. L'incidente è accaduto in via Cibrario, all'altezza del numero 35. Il Cauda viaggiava velocemente verso piazza Statuto: all'improvviso s'è trovato di fronte un camion Volkswagen, guidato [illegible] Ri[illegible], abitante in via Tigli 1. Il garzone non ha fatto [illegible] tempo a [illegible]. Il motofurgoncino ha tamponato con violenza l'autocarro e poi l'urto s'è sfasciato. Portato al Maria Vittoria, il Cauda vi è stato ricoverato con prognosi di [illegible] giorni per trauma cranico e choc.

Valgono milioni

Al [illegible] felino: proclamati campioni due esemplari giunti dalla Francia

«Bella» (color blu crema) è la campionessa per la categoria «pelo lungo»

Nel «pelo corto» ha trionfato il siamese Moustique

Valgono oltre un milione ciascuno i due gatti vincitori dell'esposizione internazionale felina. Sono esemplari francesi e hanno nomi che sembrano un titolo nobiliare: uno si chiama Bella V. Hoog Morrischeracx ed è una splendida persiana blu crema campione nella categoria a pelo lungo; l'altro, mascotte siamese dal corto mantello scuro, è Moustique de la Croix du Sud. Hanno posato per i fotografi con lo sguardo un po' cruciale, ma senza un milligrado di disapprovazione. I gatti, pare, sono pazienti e poco vanitosi. L'orgoglio della vittoria lo si leggeva invece sul volto della proprietaria, la signora Busquet a Deforna.

Il trionfo di questi due campioni, sancito dalla giuria di esperti, ha concluso ieri la rassegna felina [illegible] dalmata del palazzo Reale. C'erano oltre 400 esemplari d'eccezionale bellezza giunti da [illegible] l'Italia, dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Germania. Spiccavano mantelli scuri, bluastri, rossi, a squami di tartaruga, picchiettati: quasi una passerella d'alta [illegible].

Alcuni punti [illegible] da chiarire nella sanguinosa vicenda

Stamane primo interrogatorio di Giovanni Faga in carcere

Il [illegible] procuratore della Repubblica dott. Silvestro e il giudice dott. Bracchi si sono trattenuti alle "Nuove" per circa due ore - Probabilmente è stata contestata all'imbianchino l'accusa di omicidio per rapina

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro e il giudice istruttore dott. Bracchi si sono recati stamattina, alle carceri «Nuove» a interrogare Giovanni Faga, l'uomo che il 30 giugno ha ucciso Vittoria Gabri e ne ha occultato il cadavere in un ripostiglio dell'alloggio in corso Napoli 28.

Il colloquio è durato oltre due ore. Non è noto [illegible] particolari che cosa l'assassino abbia detto ai magistrati in questo primo interrogatorio, essendo la procedura coperta dal segreto dell'istruttoria: ma si sa che il Faga ha all'incirca ripetuto la confessione resa alla Squadra Mobile la notte di sabato, che subito dopo l'arresto [illegible] a Savona, dove la polizia aveva fermato il ricercato su una panchina dei giardini pubblici.

Il dottor Silvestro e il dott. Bracchi hanno voluto però un racconto più dettagliato, per inquadrare esattamente la figura dell'omicida e stabilirne le responsabilità e chiarire la natura del delitto. Non è stata ancora determinata quale sia il capo d'imputazione contro il Faga. In base alle sue dichiarazioni la magistratura deciderà se incriminarlo per omicidio preterintenzionale o per omicidio a scopo di rapina. Questa seconda interpretazione potrebbe essere suffragata dal fatto che l'assassino prima di lasciare la casa di corso Napoli ha rubato alla vittima un orologio di notevole valore e forse una discreta somma in denaro.

L'orologio è stato rintracciato dai dott. Sgarra della Squadra Mobile presso l'agenzia di pegni Milan, in via Gaudenzio Ferrari. Sulla bolletta, emessa alle 17,10 del 30 giugno, cioè poche ore dopo il crimine, era registrato il numero della [illegible] di identità del Faga e questo particolare ha costituito il maggior [illegible] va contro di lui fino al [illegible] mento dell'arresto ed alle successive confessioni.

Il Faga sarà di nuovo interrogato, e più volte, nei prossimi [illegible] giorni. Nella fosca vicenda [illegible] ciò è stato il protagonista ci [illegible] punti da chiarire a non è detto che non ci siano altre persone che hanno responsabilità indirette nell'episodio. Il delitto è maturato in un ambiente sordido e immorale; il Faga sostiene, e forse non del tutto a torto, che fra gli amici della Gabri era il solo che le fosse legato da un sentimento sincero e non la sfruttasse.

«Prima del delitto — [illegible] ha detto — le [illegible] tutto il denaro che ero riuscito a racimolare, in gran parte rubato. Era successo la settimana precedente. Vittoria ha consegnato l'intera somma al suo protettore, il Margani. Il 30 giugno mi ha chiesto altri soldi, ha detto che altrimenti non poteva restare con lui. E' in quel momento che ho [illegible] in testa. Volevo solo picchiarla, ma è caduta a terra, ha battuto la testa ed è morta».

Il racconto dell'assassino sul modo in cui la donna è stata uccisa è prossimo all'incontestabile. L'autopsia eseguita sul cadavere ormai decomposto non ha potuto come è noto stabilire con precisione la causa del decesso. In margine all'istruttoria contro il Faga sarà processato per sfruttamento Ugo Margani, che ora è alle «Nuove» in una cella non [illegible] da quella dell'assassino.

Il Margani [illegible] appreso la notizia dell'arresto e della confessione del colpevole ieri mattina. I familiari, non potendo andare a trovarlo, gli hanno comunicato la notizia con un telegramma.

Il feroce assassino

Per la «Elli-Zerboni» delegazione in Prefettura

Contro [illegible] licenziamenti della Elli-Zerboni, la nota fabbrica di utensilerie meccanica, hanno passato stamane in corso [illegible] della città e si sono radunati in piazza Castello. Una delegazione di dirigenti della Cisl, Cgil e Uil e di esponenti delle commissioni interne s'è recata in Prefettura per discutere la situazione dell'azienda.

Com'è noto, la Elli-Zerboni ha chiesto qualche tempo fa il licenziamento di 50 dipendenti. I sindacalisti, ricevuti dal capo gabinetto della Prefettura dott. Marini, gli hanno prospettato una diversa soluzione che evitì i licenziamenti, proponendo momentaneamente il ricorso alla Cassa di integrazione in attesa che la congiuntura si risolva.

Colpiti da scariche elettriche

Sono due operai: [illegible] lavorava in [illegible] stabilimento, l'altro montava un citofono - Il più grave è stato salvato con il polmone d'acciaio

Per un malinteso non [illegible] collega, stamattina un operaio che lavorava presso lo stabilimento Everpea, in strada Settima 33, ha avuto il ricordo di morire folgorato. E' stato ricoverato all'Astanteria Martini e, grazie al polmone di acciaio, si è praticamente rimesso: guarirà in 15 giorni.

Si chiama Nicola Castiglio, da Nicastro, 25 anni, notificato via Garibaldi 9. Doveva riparare un guasto ad una macchina che stampa le penne ed è salpato da carrelo ad alto rallaggio. Ha dato un'occhiata di ricarare la carrucola. La donna ha compiuto l'operazione con un leggero slittare e il pericolo che ero riuscito a racimolare, in gran parte [illegible] è [illegible] e terra dalla violenza della scarica.

Un elettricista è rimasto [illegible] da una [illegible] provocata dal filo di un citofono. E' Giovanni Bonzo, 44 anni, via Silvina 28. Il fatto. Caporali dell'ospedale Maria Vittoria l'ha medicato e giudicato guaribile in meno di [illegible] giorni.

Ieri mattina il Bonzo era andato in una casa [illegible] per allestire l'impianto del citofoni. Come in cantina ha infilato la presa di un portalampada portatile nel quadro di distribuzione dell'energia elettrica ancora provvisorio. Si è sprigionata una fiammata che l'ha investito in pieno mettendolo alla [illegible] di [illegible] Alla sua vista è accorso un altro operaio che gli ha strappato i [illegible] isolanti ed ha potuto [illegible] la fiamma soffocandola con la giacca.

Arriva la banda di Londra

La banda militare britannica delle «Junior Guards», composta dagli allievi della brigata delle Guardie di Londra, che quest'estate ha tenuto concerti in vari centri della Riviera, domani sera al [illegible] alle 21,30 in piazza Castello. Già due anni fa in banda, nelle spoglie militari, aveva tenuto una serie di concerti nella nostra città, suscitando vivo interesse per l'alto grado di preparazione musicale.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina [illegible]

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sè durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto [illegible] fondato nel 1954 con sede in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 37, telefoni 646-434, 655-151, 521-419 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un giardino semicoperto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza educativa e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che vogliono continuare ed approfondire assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il [illegible] so elementare Maffei. Servizio [illegible] mobilitazione a domicilio.

I bimbi rientrano a [illegible] liberi da ogni [illegible] lastico.

All'Istituto [illegible] funzionano inoltre i corsi periodici per geometri e ragionieri ed anche dove [illegible] laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

CAMPANINO F.LLI [illegible] COMMER[illegible] E PRIVATE - ITALIA-ESTERO Mil. 1900 - VIA C. PAMPARATO 25 Telefono 753-979 - TORINO

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 8 angolo via Roma Ore 10,30-12, 16-20; fest. 10-12; t. 545-180

Policlinica generale - Neuropsichiatria Vecchiato prof. Dr. A. BONETTO Specialista neuro, psic. Telef. 521-147 Corso Re Umberto 36. Ore 9-10; 16-18,30

SE IL TELEVISORE E' GUASTO... CCPAS 60466 SELECT SERVIZIO CELERE A DOMICILIO

L'amaro del caffè

Se non fosse tanto decaduta, se non addirittura scomparsa, la voga della canzone e della poesia popolare che un tempo attaccava perfino i Re Magi, come prova la quartina che qui riportiamo, che cosa non sentiremmo mai dell'*amaro e vio caffè* che tanti grattacapi ha procurando a commercianti, legulei e doganieri, per non parlar del popolo minuto? *«Noi simo i tre Re - Venuti dall'Oriente - per imbrogliar la gente - con cuesto e caffè»*, cantava la popolare strofetta del secolo scorso. Ma è dimostrato, non essi Magi né dall'Oriente per imbrogliare il prossimo coi tondi chicchi del *coffea arabica* che ha avuto fin dai tempi più remoti una letteratura e leggende bizzarre almeno quanto quelle del tè.

La patria del caffè è il Yemen, cuore dell'Arabia felice degli antichi che produce il celebrato Moka dai piccoli grani tondi e giallognoli e dal profumo squisito, proclamato a ragion oggi il re del caffè. Ma questa pianticella destinata a dar vita a una delle più colossali industrie del mondo si è acclimatata benissimo in America ed oggi ne esistono diverse varietà di caffè, da quello chiamato fino a pochi decenni fa caffè delle Isole o delle Colonie (Martinica, Guyana, Guadalupa), verdastro e di sapore erbaceo, a quello che viene da Bourbon, meno profumato forse, ma dai più grossi, al caffè del Brasile che si suddivide in altre sottospecie, a quello di Sumatra, Haiti, Portorico e così via.

La tradizione vuole che il primo a richiamare l'attenzione sulle proprietà eccitanti ed energetiche del caffè sia stato un pastore yemenita, che aveva osservato che le capre vegliavano tutta la notte, irrequiete, quando avevano mangiato in abbondanza bacche di quella pianticella. Questa può essere fantasia; ma è assodato che l'uso del caffè si diffuse in Oriente con sorprendente rapidità a partire dal secolo decimoquarto, anche se già nell'anno 875 un medico arabo aveva fatto cenno in un suo scritto. I primi caffè pubblici (questi meritano un cenno a parte e più diffuso) vennero aperti ai tempi di Solimano il Grande, dopo il 1530. Ma un secolo dopo Amurat IV definiva nera bevanda «pozione maledetta, nemica della fecondità e del sonno», e un editto imperiale ne condannava pubblicamente l'uso. I giudici turchi, gli Ulema dal candido turbante, lo deprecarono anch'essi definendo il caffè «genio del male e fonte di ogni fantasia»: non per nulla bizzarra, nella patria dell'oppio e dell'*hachish*, sicché vien fatto di pensare che forse la voce popolare che accusava il caffè di render i mariti insensibili alle grazie delle consorti preoccupasse anche gli Ulema.

Tuttavia il caffè seguitava la sua lenta, ma tenace conquista anche in Occidente. Arrivò dall'Oriente in Europa passando — era naturale — attraverso Venezia, dove si sorseggiarono in pubblico le prime tazze nel 1615; poi in Francia, dove ebbe per prime tappe Marsiglia nel 1654, e in Inghilterra, Londra per mediazione, nel . La Germania arrivò quarta in questa corsa al caffè. Né poteva esser altrimenti la diffusione dell'esotica bevanda l'attivissima Compagnia Olandese delle Indie Orientali che trapiantò il Moka nell'isola di Giava.

In Europa invece le piante di caffè le curiosità e basta: doppi nei giardini pubblici di Amsterdam, poi nel parco di Luigi XIV, l'anno 1713, e finalmente giardino del Granduca di Toscana.

Che il caffè abbia avuto anche da noi estimatori e detrattori non sorprende. Tra questi troviamo, al suo primo apparire, la maggioranza dei medici fra cui Victor Brotteaux che arrivò a deprecarne l'uso durante un'epidemia di colera, bevanda perniciosa e debilitante.

Si passò poi all'estremo opposto. All'inizio del secolo scorso qualche medico arrivò a consigliarlo, sia come bevanda sia come impacco, a chi soffriva di febbri tifoidee o di piaghe di natura maligna. Finché si scoprì che era nocivo a chi soffriva di fegato, e che favoriva la formazione dell'acido .

A *madame* Sévigné il caffè diceva poco: «Moda che passerà». Assicurava. Grandi bevitori di caffè furono invece molti artisti del secolo seguente. Il Parini lo consigliava contro l'addipe e la ritrezia, quella «nettarea bevanda», e avvertiamo che anche Francesco Redi a suo tempo l'aveva tenuto facendolo chiamare *amaro e rio* da Bacco nel suo ditirambolo scherzoso. Jacquet Delille poi, squisito traduttore delle «Georgiche», gli dedica questi versi: *«Il est une liqueur au poète plus chère - qui manquait à Virgile et qu'adorait Voltaire! - c'est toi, divin café!»*. Iperbolico, se vogliamo, eppure negando che esistesse ai tempi di Virgilio il Delille contraddice la tradizione che pretende il caffè fosse già noto ai tempi biblici e l'identifica col misterioso nepente che Omero vuole che Elena avesse mescolato al vino degli ospiti per dimenticare agli addolorati il loro cordoglio.

A *madame* Sévigné il caffè diceva poco: «Moda che passerà». Assicurava. Grandi bevitori di caffè furono invece molti artisti del secolo seguente. Il Parini lo consigliava contro l'addipe e la ritrezia, quella «nettarea bevanda», e avvertiamo che anche Francesco Redi a suo tempo l'aveva tenuto facendolo chiamare *amaro e rio* da Bacco nel suo ditirambolo scherzoso. Jacquet Delille poi, squisito traduttore delle «Georgiche», gli dedica questi versi: *«Il est une liqueur au poète plus chère - qui manquait à Virgile et qu'adorait Voltaire! - c'est toi, divin café!»*. Iperbolico, se vogliamo, eppure negando che esistesse ai tempi di Virgilio il Delille contraddice la tradizione che pretende il caffè fosse già noto ai tempi biblici e l'identifica col misterioso nepente che Omero vuole che Elena avesse mescolato al vino degli ospiti per dimenticare agli addolorati il loro cordoglio.

Non sappiamo se sia vero che Elena avesse mescolato al vino degli ospiti per dimenticare agli addolorati il loro cordoglio. Sappiamo invece che il caffè ha avuto fin dai tempi più remoti una letteratura e leggende bizzarre almeno quanto quelle del tè.

Teodoro Brun

LA CITTA' DELLE TENEBRE SOTTO LA "VILLE LUMIERE,,

Nella Parigi sotterranea seguendo le orme di Victor Hugo

La Capitale continua a crescere e con essa si estendono i tunnels, i cunicoli, i collettori di acqua e tutti gli impianti scavati nel sottosuolo - Una curiosa scoperta: un cumulo di teschi di gatto - Era un luogo sacrificale riti celtici? No, ma nei pressi un tempo sorgeva un ristorante celebre per coniglio in «salmi»

Nostro servizio particolare

Parigi, settembre.

A Parigi — dicono gli innamorati della «Rive Gauche» — sempre qualcosa da scoprire, nuovo, sul suo che cambia, o qualcosa antico nelle pieghe più riposte della sua ricetta vecchissima che si rinnende. Tradizione di sono andati alla scoperta di questa misteriosa verginità parigina, ahimè, assunto è mai riuscito a violare completamente.

Ma c'è dimensione di Parigi che è da scoprire, una Parigi da libro d'che mi ritrebbe il penna di un Giulio Verne dei nostri giorni, una Parigi sotterranea sulla quale la gente cammina senza o sentirsi pesarci.

L'ultimo reportage, da qualche settimana a questa parte, ci dedica questi versi: *«Il est une liqueur au poète plus chère - qui manquait à Virgile et qu'adorait Voltaire! - c'est toi, divin café!»*. Iperbolico, se vogliamo, eppure negando che esistesse ai tempi di Virgilio il Delille contraddice la tradizione che pretende il caffè fosse già noto ai tempi biblici e l'identifica col misterioso nepente che Omero vuole che Elena avesse mescolato al vino degli ospiti per dimenticare agli addolorati il loro cordoglio.

Non sappiamo se sia vero che Elena avesse mescolato al vino degli ospiti per dimenticare agli addolorati il loro cordoglio. Sappiamo invece che il caffè ha avuto fin dai tempi più remoti una letteratura e leggende bizzarre almeno quanto quelle del tè.

Teodoro Brun

Agnès Spaak assiste alla regata storica di Venezia

Regata storica ieri a Venezia sulle acque della Laguna. Nella foto, Agnès Spaak ha assistito alle evoluzioni delle bissone (Tel.)

NEI PRESSI DI CAVOUR, NON LONTANO DA STAFFARDA

Mille anni di storia nei restauri della elegante Abbazia di S. Maria

La chiesa era ridotta in stato rovinoso abbandono - Ora riaperta al culto dopo i lavori che hanno riportato in luce parti antichissime - Un museo accoglierà gli oggetti archeologici rinvenuti e risalenti all'epoca romana e medioevale

Nostro servizio particolare

Cavour, lunedì sera.

Tra tante ricostruzioni che vi sarebbero da fare parlando di incuria, o di insufficienti provvidenze destinate alla tutela e alla valorizzazione del vasto patrimonio d'arte che costituisce pure una delle più cospicue ricchezze nazionali ecco, sabbene non frequente, un caso che potrebbe dirsi fortunato se non fosse diverso anche, come si vedrà, da molteplice disposizione degli uomini.

Dopo quattro anni di lavori condotti sotto la ne della soprintendenza ai monumenti del Piemonte e personalmente dall'architetto Ercole Chocchi (di recente chiamato a sovrintendere ai monumenti di Ravenna, Forlì e Ferrara) le opere di restauro che nel pomeriggio di ieri sono ufficialmente inaugurate vicino a Cavour con l'intervento di autorità e invitati, non soltanto hanno consentito di riaprire al culto l'antica di ta Maria ma restituirla anche al suo ruolo documento d'arte, importante nell'ambito subalpino ma non meno tra i monumenti preromanici italiani per quella sua cripta a sala che è da considerarsi uno degli esempi più belli.

Ma sorprenderà più d'uno il sapere che i lavori fin qui eseguiti per un ammontare di circa venti milioni (di cui 14 a carico dello Stato, per interessamento del soprintendente prof. Chierici) vennero finanziati dopo un primo stanziamento di un solo milione e mezzo che il ministro di Cavour approvò per iniziativa del suo giovane ed intraprendente sindaco, il rag. Fanoglio. Giusto in tempo per salvarla, con un provvido rifacimento dei tetti, da sicura rovina.

Merito nuovo sindaco di Cavour fu quello comprendere che l'intera faccenda doveva essere considerata con una certa ampiezza di vedute. Mentre i lavori procedevano, giovandosi sommo che poté ottenere da enti pubblici torinesi, da ditte e imprese locali, oltreché da qualche privato, il Comune giunse ad assicurarsi i terreni circostanti, compreso l'antico convento. Venne tra l'altro appreso anche un vasto piazzale antistante il muretto di cinta dell'antica abbazia, sicché ancor più evidente si fa l'invito alla sosta per la macchina in transito e alla visita del monumento restituito, come ha rilevato l'avv. Peyron, ex sindaco di Torino ed oratore ufficiale nella manifestazione di ieri, all'amministrazione dei numerosi turisti diretti alla famosa abbazia di Staffarda che sorge poco più innanzi sulla strada di Saluzzo.

La complessità strutturale di questa costruzione cavourina dove si sovrappongono, quando non si intersecano e si fondono, almeno tre, o forse quattro, chiese, è evidente anche al profano. Secondo il soprintendente si sommi prof. Chierici (e il parere ci sembra sia sostanzialmente condiviso anche dall'arch. Chocchi direttore dei restauri) sull'area d'una chiesa preesistente andata distrutta in una incursione saracena, nel secolo XI sarebbe sorta la nuova chiesa. Documenti testimoniano d'altra parte nell'anno 1037 l'interessamento del vescovo di Torino Landolfo cui si devono altre interessanti opere di architettura a Testona, a Chieri e altrove. Venne più tardi il trecentesco campanile romano-gotico, con la ricostruzione medioevale, e quindi la chiesa settecentesca, sotto la quale continuò a conservarsi la cripta più antica, che qualcuno chiama anche chiesa inferiore forse per quei due corridoi anch'essi abbelliti che in guisa di laterali la fiancheggiano. Un mistero, questo, anche più di quello che si accompagna alla presenza di una seconda, più piccola abside sulla parte opposta all'altare (formato da tre pezzi di colonna romana di età augustea, disposti l'uno sull'altro) documento forse dell'esistenza di un tempio romano.

L'abbazia di Santa Maria nei pressi di Cavour dopo i lavori di restauro

Ma è in fondo alla navata centrale, in una zona intermedia, tra la cripta e l'edificio settecentesco. Tra l'altro, comprendono tre tombe tardo-romane, una stele funeraria romana voluta da Manlio, figlio di Rufo Stellatino, per sé o per suo figlio Primo, con quella effige d'una tipica arte popolare locale; un altro frammento di stele funeraria con il rilievo della lupa romana, forse d'uno che a Roma poteva essere nato o esserci stato o che per Roma aveva semplicemente combattuto.

La sua la soprintendente alle Gallerie dott. Gabrielli ha potuto far trasportare nella nuova chiesa un tabernacolo della fine del Seicento, proveniente da una chiesa piemontese demolita; e, sia pur in imprestito, per il momento, qualche dipinto, una preziosa scultura un artista barocco piemontese, vari.

Non poco rimane tuttavia da fare, tra la sistemazione parti abitabili e la necessità di rendere praticabile il bel campanile, tra il rivolino del vicino monastero e il proseguimento dello che ogni aspetto di questo interessantissimo mo dovrà chiarire. Ogni cosa va fatta quindi con cura: ogni intervento dev'essere Un passo (un brutto dipinto, una luce al o banchi che dovessero stonare) verrebbe a ttare l'ultimo lavoro in qui fatto una valorizzazione destinata a portare certo i suoi frutti, di in che la gente avrà occasione di sostare presso quest'antica casa spirituale. La suggestiva bellezza della cripta basterebbe anche da sola ad impressionare duravolmente il visitatore, testimoniando il chiaro ritmo dei archi e delle piccole volte a crociera dalla duplica fila di eleganti colonnine, impressione d'un antico misticismo nel quale arte e fede si può dire avessero trovato mirabile confluenza.

Angelo Dragone

L'abbazia di Santa Maria nei pressi di Cavour dopo i lavori di restauro

abbazia, sicché ancor più evidente si fa l'invito alla sosta per la macchina in transito e alla visita del monumento restituito, come ha rilevato l'avv. Peyron, ex sindaco di Torino ed oratore ufficiale nella manifestazione di ieri, all'amministrazione dei numerosi turisti diretti alla famosa abbazia di Staffarda che sorge poco più innanzi sulla strada di Saluzzo.

La complessità strutturale di questa costruzione cavourina dove si sovrappongono, quando non si intersecano e si fondono, almeno tre, o forse quattro, chiese, è evidente anche al profano. Secondo il soprintendente si sommi prof. Chierici (e il parere ci sembra sia sostanzialmente condiviso anche dall'arch. Chocchi direttore dei restauri) sull'area d'una chiesa preesistente andata distrutta in una incursione saracena, nel secolo XI sarebbe sorta la nuova chiesa. Documenti testimoniano d'altra parte nell'anno 1037 l'interessamento del vescovo di Torino Landolfo cui si devono altre interessanti opere di architettura a Testona, a Chieri e altrove. Venne più tardi il trecentesco campanile romano-gotico, con la ricostruzione medioevale, e quindi la chiesa settecentesca, sotto la quale continuò a conservarsi la cripta più antica, che qualcuno chiama anche chiesa inferiore forse per quei due corridoi anch'essi abbelliti che in guisa di laterali la fiancheggiano. Un mistero, questo, anche più di quello che si accompagna alla presenza di una seconda, più piccola abside sulla parte opposta all'altare (formato da tre pezzi di colonna romana di età augustea, disposti l'uno sull'altro) documento forse dell'esistenza di un tempio romano.

Ma è in fondo alla navata centrale, in una zona intermedia, tra la cripta e l'edificio settecentesco. Tra l'altro, comprendono tre tombe tardo-romane, una stele funeraria romana voluta da Manlio, figlio di Rufo Stellatino, per sé o per suo figlio Primo, con quella effige d'una tipica arte popolare locale; un altro frammento di stele funeraria con il rilievo della lupa romana, forse d'uno che a Roma poteva essere nato o esserci stato o che per Roma aveva semplicemente combattuto.

La sua la soprintendente alle Gallerie dott. Gabrielli ha potuto far trasportare nella nuova chiesa un tabernacolo della fine del Seicento, proveniente da una chiesa piemontese demolita; e, sia pur in imprestito, per il momento, qualche dipinto, una preziosa scultura un artista barocco piemontese, vari.

Non poco rimane tuttavia da fare, tra la sistemazione parti abitabili e la necessità di rendere praticabile il bel campanile, tra il rivolino del vicino monastero e il proseguimento dello che ogni aspetto di questo interessantissimo mo dovrà chiarire. Ogni cosa va fatta quindi con cura: ogni intervento dev'essere Un passo (un brutto dipinto, una luce al o banchi che dovessero stonare) verrebbe a ttare l'ultimo lavoro in qui fatto una valorizzazione destinata a portare certo i suoi frutti, di in che la gente avrà occasione di sostare presso quest'antica casa spirituale. La suggestiva bellezza della cripta basterebbe anche da sola ad impressionare duravolmente il visitatore, testimoniando il chiaro ritmo dei archi e delle piccole volte a crociera dalla duplica fila di eleganti colonnine, impressione d'un antico misticismo nel quale arte e fede si può dire avessero trovato mirabile confluenza.

Angelo Dragone

Conferenza internazionale sugli esami di guida

Napoli, .

7 al 9 corrente terrà a Napoli la Conferenza internazionale esami di guida automobilistica. Ai lavori parteciperanno delegazioni delle amministrazioni che presiedono al rilascio delle patenti di guida in Austria, Repubblica federale tedesca, Uniti, Olanda, Svizzera, Francia, Lussemburgo e nel Belgio. Il complesso delle attività svolte nei paesi suddetti ammonta a circa sette milioni di patenti: la Francia è alla testa con due milioni; seguono la Germania, il Regno Unito e l'Italia con oltre milione e ciascuna.

Scopo della conferenza è lo scambio esperienze professionali e di elementi statistici tra le delegazioni, nonché la discussione di metodi nuovi per la selezione dei conducenti, resi indispensabili per l'aggravarsi delle prestazioni chieste agli stessi dal sempre più arduo svolgersi della circolazione stradale.

ISTITUTO TECNICO

LEONARDO da VINCI

VIA A. MEUCCI 1 telef. 846.858
(ang. p.za Solferino 14/A) Segreteria: 311.866

Presso l'Istituto «LEONARDO DA VINCI» funzionano i seguenti Corsi di preparazione:

ALLA 1ª CLASSE DI SCUOLA MEDIA - unificata (1° e 2° anno)

LICENZA DI SCUOLA MEDIA - tradizionale (3° e 5° anno)

LICENZA AVVIAMENTO PROFESSIONALE (2° e 3° anno)

IDONEITA' ALLA 2ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO

Per i giovani in possesso della Licenza di Avviamento o della frequenza del 3° anno di Scuola Media che intendono sostenere gli esami di passaggio al 3° anno di Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri - Periti Industriali).

IDONEITA' ALLA 3ª o 4ª CLASSE DI ISTITUTO TECNICO

Per i giovani in di Licenza Tecnica o di Qualifica dell'Istituto Professionale che accedono al: 3° anno di Istituto Tecnico Industriale (Perito Ind.) o al 4° anno di Istituto Tecnico Ragionieri o Geometri.

RAGIONIERI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (1° e 2° anno)
Idoneità alla 4ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. Commerc. (3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA PER RAGIONIERI (4° e 5° anno)

GEOMETRI
Idoneità alla 3ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (1° e anno)
Idoneità alla 4ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (2° e 3° anno)
Idoneità alla 5ª Classe di Ist. Tecn. per Geom. (3° e 4° anno)
ABILITAZIONE TECNICA PER GEOMETRI (4° e 5° anno)

ORARIO DEI CORSI

SES. DIURNA	SES. PRE-SERALE	SES. SERALE
8-13	17,25-21,15	19,25-23,15

CONVITTO, SEMI-CONVITTO, REFEZIONE

Per ogni informazione circa il cambiamento dell'ordine degli studi od il recupero di rivolgersi direttamente alla Segreteria dell'Istituto «LEONARDO DA VINCI» dalle 8,30-12 e 16,30-21.

CALLI estirpati l'OLIO DI RICINO

con i impiastri ed i pericolosi rasoi! Il nuovo liquido dona sollievo immediato; dissecca duroni e calli sino alla contiene olio di ricino che rubito morbido il callo. Un NOXACORN a L. 300 vi va un vero supplizio. garantiti, altrimenti vi sarà rit il denaro. Il Ltd. MARNE di Londra si trova Farmacie.

PEUGEOT

DAIDOLA

60 - Telefono 89

Fenomeni astrali e previsioni geoeritiche: Luna in Bilancia. Sole in mestia a Nettuno; Marte in mestia a Giove. I mezzi radicali e pratici vi condurranno a concludere presto. Segni profetici ed ispirazioni che arrivano per via telepatica. Energia ed ottimismo per tutta la giornata. Arriveranno gli aiuti che attendete. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario - *Lavoro:* troverete delle cooperazioni inaudite, e perciò dovrete prenderle e strutturle al volo. Non in eccessivamente sul da farsi, altrimenti vi stancherete. *Vita affettiva:* fatti nuovi e inserti sull'orizzonte della vita amorosa. Dovrete controllare meglio le azioni di una donna bruna. *Salute:* da seguire, ma incertezza sulla loro scelta. Il medico saprà guidarvi.

Gemelli - *Lavoro:* sarà bene essere vigili e mettere da parte ogni indulgenza. Fate le vostre discriminazioni, mentre siete in tempo, ed avrete gli elementi utili in mano. *Vita affettiva:* avrete finalmente una grande gioia affettiva. A forza d'insistere, raccoglierete i frutti dei vostri sacrifici. *Salute:* stanchezza e dolori alle estremità. Curatevi con mezzi semplici.

Bilancia - *Lavoro:* avrete bisogno di persone leggeri e persuasive al vostro fianco. Le troverete sicuramente, e vi aiuteranno nel difficile compito da assolvere. *Vita affettiva:* giornata feconda di buoni accordi affettivi. Serata tranquilla, con pe agli svaghi in chiusi. *Salute:* attenti ai dolori vaghi quali non sarà troppo rendervi conto.

Messaggio celeste per i nati dell'Ariete: se potete accelerare il passo nella vostra faccenda vi troverete meglio. Andate diritti per il vostro programma, rifiutando ogni dilazione. Toro: un susseguirsi di fatti strani vi farà desistere da un certo lavoro. Non siate allarmati per questo; è la provvidenza che vuole così. Cancro: rischierete di mettervi in testa nuovi dubbi, frenando così il progresso e la celerità nel compimento di un vostro programma. Leone: le confidenze siano eliminate o ridotte al minimo necessario. Rimandate a domani, se l'incertezza vi turba lo spirito. Vergine: accettate la situazione nel suo aspetto centrale. Riflettete a lungo prima di avventurarvi per un lungo viaggio. Scorpione: una nuova luce si accenderà sul vostro cammino per rischiarare la strada migliore da seguire. Sagittario: le faticose saranno alleviate da persona amiche sincera e devota. Vi amano e desiderano la vostra presenza. Capricorno: ci sarà il sostegno morale di una donna giovane, abilissima e dinamica. Fermi: osservate meglio prima di agire. Suggerisco la calma e la eliminazione di quella vostra naturale febbrilità, se volete più fortuna dalle vostre fatiche.

T. Palamidessi

A Mosca, durante la visita a una mostra

Kruscev s'infuria contro un giovane che chiede di parlargli

Lo sconosciuto portato via a peso dalle guardie del corpo del «leader» russo - Questi gli grida dietro: «Non sono venuto qui per stringere la mano a te» - Galanteria del capo russo a una bionda italiana

Mosca, lunedì sera.

Un movimentato episodio è accaduto durante la visita di Nikita Kruscev ad una mostra, a Mosca dell'edilizia e dei lavori pubblici. Un giovane dai capelli biondi si è avvicinato al Primo ministro sovietico provocando un'esplosione di ira da parte di questi. Il giovane, che era correttamente vestito, è stato trascinato via dalle guardie del corpo di Kruscev, mentre lo portavano via lo sconosciuto ha gridato ripetutamente: «Nikita Sergeyevich, vorrei stare con te». Kruscev, con il volto paonazzo per la rabbia, gli ha gridato: «Non sono venuto qui per stringere la mano a te. Dovresti vergognarti!». I giornalisti, che accompagnavano Kruscev alla Mostra internazionale di macchinario per l'edilizia non hanno visto o udito di più. Tuttavia l'azione immediata delle guardie del corpo sembra far pensare che il giovane abbia potuto fare un gesto di troppo.

Il giovane si era fatto avanti a gomitate tra la folla che circondava il primo ministro sovietico che era rimasto di umore eccellente fino a quel momento. Indossava un vestito nero, una camicia bianca e una cravatta scura. Lo sconosciuto aveva appena fatto di pronunciare la sua prima frase all'indirizzo di Kruscev che già le guardie del corpo lo avevano saldamente afferrato. Dopo la sparizione del giovane e degli agenti che lo avevano preso in consegna, Kruscev è apparso irritato per qualche tempo, poi si è ripreso a chiacchierare affabilmente con gli espositori.

In particolare, ha ritrovato il vecchio, caro padiglione italiano, ha scorto una graziosa brunetta che aveva il compito di ricevere i visitatori. «E' un peccato che siate venuta a Mosca soltanto per l'esposizione — ha esclamato Kruscev ritrovando la sua giovialità — dovreste venire più spesso».

Nel padiglione americano, Kruscev ha scambiato alcune battute scherzose col californiano Petersen, rappresentante di una ditta americana di macchinari. La ditta americana aveva scritto a Mosca prima dell'apertura della fiera per informarsi se i suoi rappresentanti avrebbero dovuto calzare scarpe con suola di gomma nello stand e se avrebbero dovuto portare a Mosca la scatola. «Come mai non calzate scarpe con suole di gomma?», ha osservato Kruscev. (Petersen aveva scarpe con suola di cuoio). Subito dopo, con un riso divertito, il capo del governo sovietico ha aggiunto: «Ebbene, vi avrebbero portato dietro un po' di scatolette?». Petersen ha ribattuto sorridendo: «Qui ho voi al mangia benissimo, grazie».

La Turchia chiede un'inchiesta dell'Onu nell'isola di Cipro

NEW YORK, lunedì

La Turchia ha chiesto alle Nazioni Unite di inviare immediatamente una missione nel Mediterraneo orientale per investigare quello che i turchi definiscono «azioni militari provocatorie» da parte della Grecia.

Il «Times» scrive che la Turchia ha richiesto anche la convocazione del Consiglio di sicurezza che riunisce di emergenza per esaminare il pericolo alla pace e alla sicurezza derivante dalla situazione ciprIota. La nota turca al Consiglio di sicurezza accusa la Grecia di avere tollerato i «massacri» di turchi a Cipro ad opera di greco-ciprioti.

Ankara aveva chiesto sabato una riunione del Consiglio di sicurezza in merito alle crescenti tensioni nel Mediterraneo orientale a causa della controversia su Cipro. Su sua richiesta, la Grecia invita il Consiglio di sicurezza a considerare la «pericolosa situazione» causata dalla espulsione di greci dalla Turchia durante i disordini di Cipro.

I profughi cubani annunciano imminente un'invasione dell'isola

MIAMI, lunedì sera.

I capi di un'organizzazione di profughi cubani hanno dichiarato a Miami che stanno organizzando una nuova invasione di Cuba. Ernesto Freyre e Jorge Mas Canosa, due dei cinque capi della «rappresentanza cubana in esilio», hanno dichiarato che è in corso un reclutamento di cubani in tutto il mondo e che il imminente il lancio di una colletta tra tutti i cubani all'estero.

I due hanno smentito che gli Stati Uniti abbiano versato 52 milioni di dollari alla loro organizzazione.

Presidiata la diga a Sanremo dopo gli attentati di protesta

La diga dove sono stati compiuti i due tentativi di sabotaggio

Centinaia di carabinieri e agenti di polizia controllano la zona di Badalucco - I due tentativi di sabotaggio sono stati compiuti nella notte fra sabato e domenica - La popolazione non vuole che venga costruito lo sbarramento di Glori perché teme una sciagura come quella del Vajont

Imperia, lunedì sera.

Centinaia di carabinieri e agenti di polizia del reparto Celere controllano da ieri tutta la zona di Valle Argentina, allo sbocco dell'abitato di Badalucco — nei pressi di Sanremo — dove nella notte scorsa o nelle prime ore di questa mattina sono avvenuti due attentati dinamitardi contro le attrezzature della ditta «Dea», appaltatrice dei lavori della costruenda diga di Glori, a Badalucco.

Gli attentati (lo scoppio di rudimentali ordigni esplosivi) che hanno causato danni per poche migliaia di lire e nessun ferito) sono stati compiuti per protesta: la popolazione della zona, a quanto sembra, è contraria alla costruzione di uno sbarramento.

I carabinieri presidiano la zona sotto la direzione del questore e del comandante della Legione compiono servizi di pattugliamento e di controllo al fine di evitare il ripetersi di questi gravissimi episodi. Gli attentati, come è noto, sono preceduti di qualche ora la ripresa dei lavori per la diga, avvenuta per questa mattina.

È noto infatti che nel novembre dello scorso anno, all'epoca del disastro del Vajont e in seguito ad agitazioni della popolazione del comune di Badalucco e di Taggia, furono sospesi i lavori della diga di Glori che avrebbe dovuto imbrigliare le acque dell'irrigazione e alla creazione di una centrale per Taggia.

Il primo atto di sabotaggio è stato compiuto in località «Aquila» a pochi chilometri dal paese di Badalucco, con una bomba di tipo da cucina che non ha provocato danno alcuno. Il secondo, invece, con un esplosivo ancora da accertare, in un bosco di ulivi della località Valloberia. Qui i danni, dopo accurate indagini da parte della società, risultano ammontare ad un compressore, per un valore di qualche centinaio di migliaia di lire.

I due tentativi di sabotaggio sono stati compiuti nei pressi della galleria i cui lavori di salvaguardia, ad impedire che le piogge provocassero frane, avrebbero appunto dovuto incominciare stamani. La società ha deciso di sospenderli ancora per alcuni giorni.

La diga prevede lo sbarramento della Valle Argentina, in fondo alla quale si estende il torrente omonimo, ricco di acque nord dell'abitato di Badalucco, in una zona che i tecnici ritengono particolarmente indicata per economicità di realizzazione e sicurezza di costruzione; la diga dovrebbe creare un lago lungo circa cinque chilometri, le cui acque dovrebbero nei mesi di siccità soprattutto irrigare zone di potenziali colture orticole a nord e sono vicine.

È previsto anche, in minima parte rispetto al totale, uno sfruttamento per la produzione di energia elettrica.

Verso la costruzione della diga in questione, per la quale l'impresa appaltatrice aveva ottenuto a suo tempo il debito autorizzativi, la popolazioni a valle, a soprattutto quelle di Badalucco e di Taggia, hanno sempre dimostrato una vivacissima avversione, inglobata a suo tempo dal disastro compiuto in Francia dal crollo della vicina diga di Malpasset, che in riviera è particolarmente forte.

Dal punto di vista legale, le amministrazioni comunali hanno svolto una tenace azione di opposizione e dimostrare la concessione di sfruttamento dell'Ar-

Il parere degli psichiatri gli ha salvato una mite condanna

Un giovane francese diventa ladro perché deluso del matrimonio fallito

Studente universitario e impiegato modello - Arrestato per furto, confessa tutto - I periti che lo hanno esaminato, egli soffre per «desiderio di autodistruzione»

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Un brillantissimo studente universitario parigino, Jean Rocha, di 25 anni, impiegato in uno dei principali ministeri della capitale, è stato condannato per furto a 18 mesi di prigione con la condizionale ed a 250.000 lire di ammenda. I giudici si sono commossi al suo caso poiché gli psichiatri, pur ammettendo che egli è perfettamente sano di mente, hanno concluso che egli è perfettamente sano di mente, è riuscito a convincerli che egli soffriva per «autodistruggersi», cioè per uno strano complesso fraudiano: rubava per vendicarsi del proprio fisico ingrato e delle delusioni coniugali.

Jean Rocha è considerato da tutti un giovane intelligentissimo. Appartenente ad una famiglia poverissima, è riuscito a studiare, e ad essere sempre tra i primi, pur lavorando per vivere. I suoi anni incontrò una biondo norvegese, la sposò ed ebbe un bimbo; ma la giovane non godeva di equilibrio mentali, fu internata in manicomio tre volte e due anni fa i genitori vennero dal loro paese a Parigi per portarsela via senza il consenso del marito che, da allora, non più notizie del bambino.

Rimasto solo e disperato, il giovane si buttò a capofitto negli studi, imparò in pochi mesi il russo, poi il portoghese, scrisse un saggio sulle ontologie grammaticali tra le due lingue. Si mise anche a bere e ad abusare di sostanze eccitanti. Dormiva poco e mangiava meno, tentano gli esami fantasma di distrarlo. L'anno scorso, all'epoca delle ferie estive, andò in Marocco facendo l'auto stop, ed a coloro che gli hanno fatto presente i disagi di un lungo viaggio in condizioni rispose seriamente: «Lo faccio per imparare a fuggire».

Nell'aprile scorso il Rocha fu arrestato dopo che aveva sfondato la vetrina d'un emporio dalla quale aveva rubato soltanto un oggetto di scarso valore. Interrogato dal commissario di polizia del quartiere egli riconobbe non soltanto il furto che gli veniva imputato, ma ne commesso altri dieci. Teneva un elenco preciso e la polizia constatò allora di avere in mano l'autore di reati di cui cercava invano il colpevole da molti mesi. Al domicilio dello studente, una cameretta in una soffitta, furono trovati 170 libri, un giradischi, medaglieri, oggetti vari tutti provenienti dai vari furti, per un valore complessivo di parecchi milioni di lire.

L'arresto Rocha provocò vivo stupore. Il loro era impiegato e tutti gli volevano bene stimandolo molto e considerandolo intelligentissimo quanto onesto. Il giudice istruttore lo fece esaminare dagli psichiatri i quali affermarono che i furti corrispondevano a un desiderio di autodistruzione» perché, sentendosi infelice, essendo deluso, egli aveva lanciato una sfida alla società e si era sottratto ai dispiaceri coniugali mettendosi a rubare».

Al processo parecchi professori si sono presentati per deporre in favore dell'imputato, e i difensori hanno invitato il tribunale di considerare il loro cliente in stato di demenza al momento dei fatti», i magistrati hanno voluto quindi essere indulgenti. La condanna, con la condizionale è un simbolico.

Loris Mannucci

Madre e figlio travolti dall'auto: morto il bimbo

lunedì

Un bimbo di quattro anni, Antonio Tafotta, abitante ad Arese, che con la madre Antonia Ramon di 40 anni, attraversava la strada statale briantea, è stato travolto e ucciso da un'auto condotta da Gabriella Bianchi, di 22 anni, abitante ad Alzate Brianza, che si dirigeva verso Cotno.

Madre e figlio sono sbucati da una strada laterale che porta a Oreninga; avendo visto che sopraggiungeva l'auto hanno cercato un attimo nell'attraversare: quando si immessi sulla strada la vettura li ha investiti.

Il bambino che ha riportato una contusione cranica grave cerebrale e gomito destro, è durante il trasporto all'ospedale di Como. Nello stesso ospedale è ricoverata la madre con prognosi riservata per ferite e contusioni craniche.

Trovato ieri cadavere per strada

Fu ucciso a bastonate il pensionato genovese

Il durante un litigio in vicolo Sestri Ponente - La vittima aveva 79 anni - Forse già identificato l'assassino

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Il pensionato settantanovenne Luigi Bolla, nativo di Varazze (Arculi) e abitante in Muscolo a Sestri Ponente — che ieri sera è stato rinvenuto cadavere in via con il cranio fracassato — è stato ucciso a bastonate da un altro pensionato. La polizia è sulla pista giusta per identificare.

Per il commissario di servizio alla Questura, dott. Ghiggeri, e agenti della Mobile hanno battuto la zona alla ricerca dell'assassino. L'intervento della è stato ritardato da informazioni date al momento del ricovero del Bolla all'ospedale S. Giovanni Battista di Sestri Ponente. Dagli elementi raccolti dalla polizia risulta che ieri sera, prima delle 20, il Bolla veniva trasportato moribondo dalla «Croce Verde» al pronto-soccorso dell'ospedale di Sestri. I medici riscontravano al pensionato una vasta contusione cranica, *shock* traumatico e una ferita alla regione parietale sinistra. Decedeva poco dopo il ricovero.

Ad un primo momento il genero del Bolla, Giacomo Oliviero, che lo aveva accompagnato all'ospedale, informava il di servizio di non preciso che accaduto al suocero: gli era stato detto che era rimasto vittima d'una caduta.

La polizia è invece a conoscenza che il Bolla, ieri le 18,30, era in compagnia di un certo della sua stessa età, nel tratto da via Muscolo a via la Bisone. In seguito passaggio tra le due strade, i due si erano fermati a litigare alta.

Sul posto dove è raccolto morente il Bolla, la polizia ha trovato i resti di un ombrello: si tratta di bacchette metalliche, di alcuni brandelli di nylon e staccate piegate: manca il manico. I resti sono imbrattati di sangue. L'ombrello è stato poi riconosciuto dal genero morto per quello del Bolla. L'individuo ha ucciso il Bolla è sulla settantina, di statura media, dai capelli bianchi, impugnava un nodoso bastone.

c. m.

Di notte mentre dormono

Gli rubano in casa cassetta con milioni

Milano, lunedì sera.

(a. b.) I dieci milioni aumenta il valore del bottino i ladri hanno raccolto questa notte nell'abitazione del tabaccaio Ugo Maffei, di 39 anni, abitante in via Galfura 1, proprietario di un bar-tabaccheria al piano terreno dello stesso stabile.

Ieri sera, chiuso il negozio, il Maffei riuniva in una valigetta di ferro i valori complessivi dieci milioni di lire. «Così qualche ladro ha la cattiva idea di visitare il mio negozio — si è detto — rimarrà a bocca asciutta». Poi ha preso la preziosa cassetta, è salito in ha messo la piccola cassaforte in anticamera ed è andato a dormire.

Stamani la portinaia lo ha svegliato bruscamente. Verso il cortile, una finestrella senza sbarre del suo appartamento era stata, durante la notte, forzata e i ladri, penetrati in casa del Maffei, avevano rubato la preziosa cassetta con i dieci milioni di valori bollati senza che il proprietario se ne avvedesse.

Durante un temporale nel Ferrarese

Il fulmine si abbatte sulla testa d'un mezzadro

Lo sventurato, che stava attraversando il cortile della propria abitazione, è morto sul colpo

lunedì

(g.) *La zona di Argenta*, in provincia di Ferrara, è stata quella colpita da violento temporale che ha imperversato tutta la notte giunto nella mattinata di ieri. *A S. Mario Codifiume*, una grandinata con chicchi grossi come noccioli, abbattutasi in una zona di circa cinque chilometri quadrati, in gran parte coltivati a meli e peri, ha distrutto il dieci per cento circa del raccolto, con un superiore a quindici milioni di lire.

Anche a sono più vicine alla come quelle di Portomaggiore, San Nicolò e Mesola, si sono registrati danni, i però non dovrebbero ingenti.

Proprio prima delle otto di ieri, mentre imperversava il temporale nell'Argentano, un mezzadro, Agrippino Lombardi, di 58 anni, che attraversando il cortile della propria abitazione, è colpito dal fulmine che ha centrato alla testa. La morte del poveretto, il quale riduceva un fondo al confine tra i comuni di Ferrara e di Argenta, è stata

Gli spara in viso un cacciatore sconosciuto

Cuneo, lunedì sera.

(d. m.) Un giovane di Cervasca, Giovanni Armando, di 20 anni, è stato impallinato mattina nei pressi di Castelletto Stura dalla scarica di un imprudente cacciatore. Anche l'Armando si trovava nei campi per una battuta ai fagiani: ad un tratto, dopo uno sparo, una siepe vicina si pallini l'han raggiunto in volto e alle mani che aveva istintivamente alzate per proteggersi. Alcuni contadini hanno provveduto a trasportare il ferito al nostro capodale, ove i medici l'hanno ricoverato giudicandolo guaribile in quindici giorni. Dello sparatore traccia.

Felici dei cuccioli Pelé e Babette

Due superbi esemplari di cocker con i quattro cuccioli ai quali stati dati i nomi Axel, Whisky, Champagne e Ambra

Un "mare,, di nuovi francobolli per la raccolta a soggetto olimpico

Vignette di ogni tipo da ogni Paese - Critiche per le «emissioni multiple» dello Yemen e Paraguay, e boicottaggio per il «foglietto poco serio» della serie del Belgio - Ma, in generale, gli altri francobolli dei «Giochi» 1964 accessibili e borse e continuano ad richiesti milioni «sportivi»

Roma, lunedì sera.

La febbre «olimpica» non ha risparmiato il mondo filatelici. Valori postali con i simbolici cinque intrecciati e le diciture dei «Giochi» del '64 continuano ad uscire emessi in ogni Paese. Un «mare» di nuove vignette di lega della raccolta «sportiva», che è dubbio la più seguita dalla collezioni a soggetto.

Piacatasi gradualmente il clamore delle emissioni per le «Olimpiadi della neve» di Innsbruck, si succedono con ritmo incalzante i francobolli di Tokio». Francobolli di ogni tipo: normalmente dentellati e non dentellati, con sovrastampa, appendici ed ornamenti di vario genere in «emissioni multiple», molto criticate anche per il loro alto costo (vedi del Paraguay e dello Yemen), ed una serie mosaico», non certa (vedi di d valori della Repubblica democratica tedesca, ad esempio), ed in blocchi e «foglietti» sempre più strani. E qui ricorderemo quanto pubblicato recentemente nel numero 10 della rivista «Il Collezionista», a proposito del poco serio foglietto» della serie olimpica del Belgio (la «Cinquantenario» emessa nel 1963), «stampato su lusso, numero limitato di esemplari tirati a mano, dentellati», contrariamente a dispensio- ni della Federazione internazionale di Filatelia.

Ma, generale alcuni francobolli dei «Giochi» apparsi finora non hanno prestato fianco ad appunti.

Una serie è tra le più belle, anche dallo «Sharjah» (ex «Trucial States» dell'Arabia), piccolo lembo di terra produttore di altro francobolli di grande formato.

Dal Liechtenstein, per i «Giochi» del '64, un valore a doppia celebrazione: nella vignetta, infatti, accanto ai cinque anelli intrecciati spiccano da lato la bandiera della «Olimpiadi della Neve», di Innsbruck, e dall'altro quella nipponica, per Tokio.

San Marino, via più antica e più filatelica Repubblica del mondo», dopo serie preolimpica nel ha celebrato i «Giochi» Tokio dieci francobolli dedicati ai diversi sport della XVIII Olimpiade, aggiungendo alla serie «tipo» due valori speciali di omaggio «Verso Tokio», l'importante Internazionale tenutasi lo giugno a Rimini.

Ispirata a soggetti classici la serie di valori Cipro, emessa foglietti di dicatura limitata (ahi, ahi!), che hanno stupito non poco, data la serietà dell'amministrazione postale ciprIota.

Come novità dell'ultima ondata un francobollo singolo della Francia, disegnato da Georges Bétemps, e «silhouettes» due campioni di judo in piena gara; una serie della Jugoslavia di gusto ultramoderno; quattro bolli e quattro; quattro Repubblica Centrafricana; due della Costa d'Avorio; quattro del Mali; e Gabon e quattro del Congo.

Francobolli d'arte per la serie dell'Alto Volta, della quale molto ammirato il valore da franchi, che riproduce su fondo verde valutato la Venere di Milo, capolavoro «prestato» per qualche tempo a Tokio dal Museo del Louvre.

Fra le novità in arrivo la serie della Spagna, della Cecoslovacchia, dell'Argentina, dalla Mauritania, e numerosi Paesi americani.

Poi un francobollo Wallis e Futuna quattro valori della Cina, e le emissioni resto del mondo che ha ancora offerto il suo «omaggio filatelico» ai Giochi della XVIII Olimpiade dell'èra moderna.

Lina Palermo

I FRATELLI FABBRI EDITORI comunicano che da oggi è in In edicole

IL SERVIZIO ARRETRATI PER LE COPERTINE E I FASCICOLI

La Divina Commedia - Sacra Bibbia - Capolavori nei secoli - Maestri del colore - Museo dell'uomo - Grande dizionario enciclopedico del diritto - Conoscere - Capire - Enciclopedia della fanciulla - Tutto le fiabe - Enciclopedia della cucina

controllate e completate le vostre raccolte

chi possiede un'opera dei Fratelli Fabbri Editori possiede un'opera di pregio internazionale destinata a valere sempre di più.

ogni edicola è in grado di procurarvi le copertine e i fascicoli arretrati da lei desiderati

UOMINI POLITICI ALLA RIBALTA

Grande folla a Long Beach per Bob Kennedy

Kennedy, [illegible] dello scomparso Presidente degli Stati Uniti, nel corso della sua elettorale quale candidato al Senato dello Stato di New York, parla alla folla di Long [illegible] (Telefoto)

Il leader laburista al [illegible] bruciando la giacca

[illegible] Wilson, a Blackpool per il congresso dei sindacati, ha fatto cadere inavvertitamente un po' di brace della [illegible] pipa [illegible] giacca. Un suo compagno interviene in aiuto del leader laburista (Telefoto)

Il cancelliere canta un inno con i cattolici

Il cancelliere Erhard, di religione protestante, ha [illegible] a Stoccarda al congresso dei cattolici [illegible] Eccolo mentre canta in coro un inno. Al centro il [illegible] Apostolico in Germania, arcivescovo [illegible] (Tel.)

Folla entusiasta attorno al generale De Gaulle

De Gaulle ha assistito nella cattedrale di Meaux alla cerimonia per il cinquantesimo anniversario della battaglia della Marna. Ecco il generale mentre risponde al saluto della folla (Telefoto a «Stampa Sera»)

RETROSCENA DELLA PROCLAMAZIONE DI «MISS ITALIA»

Il pubblico preferiva Miss Calabria che non ha avuto neanche un premio

Fischi per la prescelta, generosamente coperti dall'orchestra - I maligni assicurano che ha un ginocchio [illegible] - Eletta, [illegible] giornalisti, anche [illegible] «Miss gambe» (Monica Alessi [illegible] Firenza) [illegible] nel trambusto [illegible] passa inosservata

Dal nostro corrispondente

Salsomaggiore, [illegible] sera.

Piccola cronaca della proclamazione di «Miss Italia 1964», di «Miss Cinema 1964», di «Miss Sorriso 1964», di «Miss Eleganza 1964». Fingiamo anche noi di non sapere di chi si tratta per restare nello spirito della serata svoltasi ieri sera a Poggio Diana, a pochi chilometri da Salsomaggiore. La curiosità è vivissima. Si sa che la giuria, composta di nomi illustri, è stata molto [illegible] nell'assegnare il titolo principale, con una parte di essi concinto che nessuna delle concorrenti meritasse di trionfare. E si vuole giudicare con i propri occhi.

La località dell'appuntamento è in collina, con una strada a «zig-zag» che rigurgita di macchine e [illegible] imperiali. C'è un'aria generale di sorpassarsi nel timore di [illegible] trovar da sedere e i nervi [illegible] non reggono alla bench[illegible] prevenzioni.

Il solito c'è posto per circa 700 persone, ma ben presto siamo al di [illegible] dei mille e si soffoca, anche per colpa dei fumatori e di una musica frastornante. Ora parla d'amore con il massimo delle vibrazioni sonore, si canta trangugiano i premi, aspettando le macchine «Fiat-1300» (per «Miss Italia») e «500» (per «Miss Cinema»), arrivano a una giuria dall'aspetto imponente e grave, come si conviene a un consesso che per una tradizione di persone si aggira sugli otto sacchi di età.

Arriva la signorina Francesca Dall'Oglio, «Miss [illegible] 1963». Inosservata, pur se ancora bella. La gloria non si trasfonde per [illegible] naturale se non la sorregga una pubblicità accorta. Le domando come ha trascorso il suo anno di regno. «Come tutti gli altri anni», mi risponde. Soltanto qualche proposta di matrimonio in più, che d'altronde lei non ha preso in considerazione se non con estrema prudenza, evitando così di sposarsi.

Si soffoca sempre di più, al prezzo di di cinquemila lire per [illegible].

Arriva «Miss Sorriso 1963», la graziosissima Annamaria Mercogliani, ma imbronciatissima perché non le è stata assegnata in tempo utile nemmeno una stella. Nella stessa congiuntura, ma calmissima, si troverà pure «Miss Cinema 1963» signora Marina Faua. Infine come al solito tutto si accomoda. Molte, ma si accomoda. «Miss Cinema» si è sposata quest'anno, la «Miss Sorriso» è in procinto di farlo, di sicuro ha [illegible] sguardo di innamorata.

Per un paio d'ore si balla, non importa che, per se al suono di una stessa musica in una pista così esigua che il ballo è pressochè verticale, ma sembra che diverta lo stesso, tanto sono le coppie che fanno massa.

Finalmente viene fuori Piombi, il primo presentatore che domanda applausi per la televisione, per la giuria, per gli organizzatori e per i meccanici. E giusto davvero, dapprima pochi, poi di più, poi scroscianti e tutti sembrano felici, anche le quaranta candidate che sfilano con eleganti disinvoltura, come se anche loro ignorassero l'esito della lotteria. E' però una sfilata rapida, senz'altra illustrazione che i nomi di ognuna e le raccomandazioni che si aprirà[illegible] dalla loro eventuale bellezza, dai loro abiti forniti da uno stesso sarto, benignamente accorso all'ultimo momento, e dai loro cavalieri personali.

E gli applausi per questa o per quella vogliono avere un'aria di giudizio definitivo, tanto il popolo è facile ad illudersi. Il sindaco distribuisce ad alcune personalità le «Terme d'oro», una specie di decorazione sul genere delle Grolle o Saint Vincent, che dovrebbero costituire una rarità, mentre ne sono state [illegible] «colpiti» quasi tutti. Qui è [illegible] volta di Gianni Granzotto, Arturo Tofanelli, Giorgio Vecchietti, Giovanni Manca (l'umorista, non suo figlio Paolo, cantante), D'Anzi, Brunetta (la simpaticissima disegnatrice di moda), la creatrice di moda Germana Marucelli, il regista Risi e i Marcellos Ferial, un trio musicale umbro.

Piombo ci dice che «la giuria sta scombinando gli ultimi punti» e che «la candidata con il battimano superiore la sentenza» e ritorna per occupare il tempo vuoto arrivi Corrado. Egli raccomanda al pubblico di atteggiare ad espressione di gioia i propri visi [illegible] se si divertissero», affinché la ripresa televisiva rallegri i lontani. Il pubblico che gli vuole bene per la sua bella intelligente semplicità gliela promette con applausi.

Abbiamo una seconda presentazione delle candidate, non di tutte, appena delle presunte «possibilissime», venticinque. I fotografi cominciano ad incitarsi. A ogni Miss emergono un mazzo di giudizi, simbolo di vittoria. Qualcuna le prende, se le porta via come una palma del martirio.

Gli applausi si sprecano per il n. 8 che è Miss Calabria, signorina Franca Bona, che noi supponiamo non è tra le favorite. E' assai bella. Corrado dichiara che, d'ora in poi, in onor suo, le terme «oro Calabria» gli sembreranno più leggere. La vincitrice effettiva passano parecchi inosservate. Ogni tanto si ride come quando una ragazza di studiare, ma non ricorda che cosa, oppure di un'altra la quale dichiara di «non fare nulla nella vita» perché lei «abita a Roma» il che pare che succeda assai spesso. «Beh, continui pure in questa attività».

I fotografi diventano folla, salgono in un palco e straripano in platea.

Finalmente con sopraggiunto insieme Corrado rivela il verbale della giuria cominciando dalla minore importanza: Miss Eleganza 1964, Claudia Lampe di Bruxelles, ma residente a Roma. Applausi di cortesia. Miss Sorriso è Marisilla Colombo, milanese. Appunti sono sopra. Miss Cinema è Delia Boccardo, genovese e Roma. Grida di «uh... uh...» che potrebbero essere di giolo ma, dato qualche fischio, significano disapprovazione.

Miss Italia è... i fotografi infuriano, i fischi anche.

Proprio [illegible] prescelta non piace. [illegible] corrina, soltanto corrina, ma per una Miss Italia ci si aspetterebbe [illegible] mente di più. E' Mirka Sartori, di Treviso, con le damigelle d'onore Marina Morganti di Milano, e Giovanni Cusatini, isriano. Ma la presenza delle damigelle non allenta i fischi. Con tutto il suo spirito Corrado non riesce a contenerli. Ma tutto [illegible] un termine, e i fischi pure. La musica li soffoca d'autorità, si ritorna a ballare.

[illegible] di [illegible] «Miss Italia», piuttosto infelice, [illegible] in [illegible]ima parte nella [illegible] di Giovanni [illegible]lla, uno [illegible] giudici. Si era incerti, e la sua eloquenza di smorfie sottili, spesa a favore di Mirka Sartori, vince i più indecisi. Poi si rifà al primo concorso di bellezze, ai tempo di Paride, che scelse Venere commentando e giudicando dai piedi. Tutto era perfetto fino agli occhi che erano strabici e Paride, in nome del resto, chiuse un occhio sugli occhi di lei proclamandola vincitrice. La signora Sartori ha un pinocchio storto, l'hanno veduto tutti, ma sulla scia di Paride si può chiudere tutti e due gli occhi sopra un «pinocchio strabico».

I giornalisti hanno eletto anche una «Miss Gambe», Monica Alessi, di Firenze, ma nel trambusto la scelta è passata pressoché inosservata. Non dimenticheremo le oncelle d'onore di «Miss Cinema», signorina Maria Vittoria Kobau, [illegible] a Parma, e Rita Autore di Napoli. Niente, proprio niente per la più applaudita, la povera «Miss Calabria». Il popolo ha avuto [illegible] una volta.

Antonio Antonucci

La graziosa [illegible] Mirka Sartori, da ieri Miss Italia 1964 (Telefoto)

Dramma passionale in Valle Roja

Spara contro il suo amante e cerca la morte col veleno

Lei ha 26 anni, lui 36: sono entrambi sposati - L'uomo non è grave - La giovane, moribonda, soccorsa dai carabinieri

[illegible]

Ventimiglia, lunedì sera.

Questa notte alle 3 una giovane donna, [illegible] ventiseienne Pierina Cotta, ha cercato di uccidersi, sparandogli con una pistola calibro [illegible], il fornaio trentaseienne Stefano Forneris. Poi è corsa a rinchiudersi in casa e ha ingerito una forte dose di barbiturici. L'uomo non è grave, la donna versa in fin di vita.

Il drammatico episodio è avvenuto in circostanze misteriose e senza testimoni nel piccolo centro di Airole, in Valle Roja. All'origine della vicenda pare vi sia una relazione amorosa che intercorreva fra i due protagonisti fino a poco tempo fa e che [illegible] l'uomo — che come la donna è sposato — aveva voluto troncare.

La giovane, tuttavia, non si è voluta rassegnare all'abbandono e questa notte, approfittando del fatto che il marito, maresciallo, era andato a Cuneo, si è [illegible]ta nel negozio del Forneris. Il fornaio non [illegible] accorto della presenza della donna perché, intento a preparare il pane, voltava la schiena alla porta.

La Cotta, entrata nel locale, ha esploso un colpo che ha raggiunto l'uomo [illegible] striscio alla regione sottoscapolare sinistra. Il fornaio, [illegible] ferito, ha reagito prontamente e ha disarmato la donna. La lotta è riuscita a fuggire andando a rinchiudersi nella propria abitazione, dove ha ingerito una forte dose di barbiturici.

Nel frattempo il Forneris, che era stato sommariamente medicato dalla moglie svegliata di soprassalto al rumore dello sparo, ha dato l'allarme e sono iniziate così le ricerche della Cotta. Non riuscendo a rintracciarla in nessun luogo e constatato che la porta della sua casa era chiusa dall'interno, si è deciso di dare la scalata dall'esterno. I carabinieri sono penetrati così nell'appartamento, attraverso [illegible] finestra [illegible] primo [illegible] hanno rinvenuto la donna sul letto, ormai [illegible] stata di [illegible].

Le indagini [illegible] stivamente; ma per poter fare luce completa sul drammatico episodio occorrerà attendere che la giovane donna sia in grado di essere interrogata. Per ora, le sue condizioni sono gravi. Il Forneris invece se la caverà [illegible] breve tempo.

i. m.

Rinviati a giudizio i rapinatori di Cuneo

In cinque effettuarono il colpo al Monte Pegni, legando e imbavagliando l'impiegato - Il bottino fu di preziosi per vari milioni

Dal nostro corrispondente

Cuneo, lunedì [illegible]

I banditi che il 31 luglio dello scorso anno avevano assaltato il Monte Pegni di Cuneo, sono stati rinviati a giudizio dalla Corte d'Assise di Cuneo per rispondere di rapina aggravata. Trattasi del ventiduenne Benito Hudorovic, residente ad Asti, del ventiseienne Vittorio De Rosa, abitante a Sanremo, del ventottenne Angelo Angelucci, pure da Sanremo, del trentatreenne Mario Mondino e del trentenne Michele Isaia, entrambi di Cuneo. Due altri imputati, Enrico Nivola, residente a Sanremo, e Adriano Angelucci abitante a Savigliano (quest'ultimo fratello di Angelo) dovranno rispondere, in libertà provvisoria, di ricettazione aggravata.

I fatti sono noti. Alle 12,35 del 31 luglio '63, Angelo Angelucci si presentava con un ramo elettrico all'impiegato del «Monte», il cinquantaduenne Candido Marchisio, chiedendo[illegible] [illegible] possibile impegnarlo [illegible] diciottomila lire. Quest'ultimo, esaminato attentamente l'oggetto, gli rispondeva: «Non vale che settemila [illegible] e non posso darle di più». L'altro insisteva, ma il Marchisio rimaneva fermo nella sua dichiarazione e l'Angelucci si allontanava. Pochi minuti dopo, alle 12,30 la rapina.

Mentre l'Hudorovich si presentava disarmato ed a viso scoperto, il De Rosa, infilatosi in tasca una calza da donna, puntava una pistola contro il Marchisio che, spaventato, era costretto ed aprire la cassaforte ed a consegnare il contenuto di 160.000 lire; ma, oltre a tale bottino in denaro liquido, i malviventi si appropriavano anche di centosessanta pacchetti di preziosi impegnati, per [illegible] valore di [illegible] milioni. Infine il Marchisio fu legato, imbavagliato e gettato a terra.

All'uscita, i due si separarono. L'Hudorovich, con sotto il braccio il malloppo avvolto in un giornale, raggiunse una «1100» parcheggiata nei paraggi, sulla quale erano Angelo Angelucci e Mario Mondino; diede quindicimila lire a quest'ultimo, che si allontanò a piedi, poi salì sull'auto con l'Angelucci al volante e partì verso Torino. Il De Rosa raggiunse invece una «600» bloccò ferma in via Santa Maria, su cui era l'Isaia, e anch'egli puntò su Torino.

Le indagini [illegible] portato solo a metà settembre, quando l'Hudorovich fu arrestato ad Imperia. [illegible] seguito ad un'altra rapina attuata in danno di un cambiavalute. Quasi subito confessò di aver partecipato anche al colpo al Monte pegni e, sottoposto a stringenti interrogatori, al decise a [illegible] i nomi [illegible] compagni. Il 19 settembre '63 furono così arrestati a Cuneo anche l'Isaia e il Mondino, mentre l'Angelucci e il De Rosa erano già in carcere, essendo stati «fermati» una decina di giorni prima della «mobile». Gli accusati saranno difesi dagli avvocati Andreis, Marenco, Teselli, Bouvier e Raviola di Cuneo, De Gasno di Savigliano e sen. [illegible]una di Imperia.

g. d. m.

un gesto decisivo per i vostri capelli

52.16.87

Sì, questo è il numero che dovete formare. Se lo trovate occupato è perchè un'altra persona massa dallo [illegible] problema, lo ha fatto prima di voi. Provate allora [illegible] 54.47.59. - [illegible] risponderà uno specialista della sede torinese di Daniel's, l'Istituto per il [illegible] capelli e del cuoio capelluto, e vi fisserà un appuntamento per un esame preliminare. Tale [illegible] [illegible] gratuito e serve a stabilire qual [illegible] la disfunzione [illegible] cui soffrono i vostri capelli e quale trattamento appare il più indicato per ridonare loro il volume e la brillantezza di [illegible] tempo.

Non esitate, dunque, a compiere questo gesto decisivo, che ridarà [illegible] vostri capelli [illegible] salute e la bellezza perdute [illegible] a voi quella tranquillità [illegible] spirito che è per [illegible] ragioni legata al nostro benessere e al nostro aspetto esteriore. Formate allora [illegible] numeri telefonici di Daniel's e affidatevi alla collaudata esperienza di questo Istituto. Molti altri, prima [illegible] voi, lo hanno fatto ed hanno ottenuto dei risultati positivi: fatelo anche voi.

Daniel's

Istituti per il [illegible] dei [illegible]lli

TORINO - VIA BRUNO BUOZZI 5 (ang. via Roma) - Tel. 521.687 - 544.759

ROMA - VIA BARBERINI, 86 - Telefoni 46.22.71 - 46.20.98
MILANO - PIAZZA DIAZ, 6 - Telefoni 89.36.95 - 89.58.32
PALERMO - VIA R. SETTIMO, 78 - Telefoni 21.16.67 - 21.14.97

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Incontri con i divi, registi e le novità del Festival di Venezia

I «Killers» di Hemingway in visione privata

Angie Dickinson e John Cassavetes sono gli interpreti del film

VENEZIA, lunedì sera.

Non soltanto «Lilith» di Rossen, ma anche «Costretto per uccidere» di Donald Siegel fu visto da Chiarini per decidere quale film statunitense (oltre all'indipendente «Vivere da uomo» dell'indipendente Rossen) inserire nel calendario di Venezia ventiseiesima. Lo abbiamo saputo quasi per caso, in questi giorni che vedono il Palazzo del Cinema infiammarsi di sottaniere poliziesche. E il rappresentante in Italia della produzione, ha voluto farcelo vedere di pomeriggio in una sala privata.

Il tratto dalla celebre novella di Ernest Hemingway «The Killers». Nel 1947 Robert Siodmak ne confezionò una prima versione cinematografica chiamando a interpretarvi il ruolo principale l'allora debuttante Burt Lancaster. Venne intitolato «I gangsters»: un bianco-nero asciutto, che ancora oggi ricordiamo con piacere. La versione odierna di Siegel è più moderna, più viva ed è angolata con maggior respiro spettacolare. A colori, è stata girata con taglio televisivo. Sono quasi regolari, piacevoli per la grande massa del pubblico che chiede dal cinema soprattutto un racconto denso di emozioni, a motivare il giudizio negativo di Chiarini.

Nel ruolo di Johnny, il gangster calavalla nella ragina di un vagone postale insieme a due professionisti del crimine, o che «condannato a morte» dagli ex compagni viene da questi rintracciato senza che egli muova un dito per reagire alle loro intenzioni, è stato chiamato questa volta John Cassavetes. Nome notissimo a chi segua con una relativa attenzione la vita del cinema, essendo tra l'altro regista di quel «Ombre» tanti rassicuranti che rimane uno dei più geniali e interessanti film usciti dal cinema americano newyorkese. Cassavetes, che è anche attore di teatro e televisivo, dona al proprio personaggio una recitazione piena di desolazione sfruttata. Al suo fianco, nel ruolo della ragazza di cui s'è prudentemente innamorato, e che tradendolo causa in lui la sfacciata morale che lo condurrà ad accettare inerte la morte, è Angie Dickinson.

Poiché al procedimento narrativo di Hemingway, «l'costretto per uccidere» prende con una sceneggiatura robusta, senza pause, calibrata ai minuto secondo, che fa appello di continuo ai «flash-back»: cioè ai ritorni al passato. È campione a poco a poco quindi un notevole saggio di «suspense» cinematografica degno della più bella tradizione gangsteristica.

p. s.

LOSEY: «Il cinema libero? per me non esiste affatto»

Così commenta il regista del "Per il re e la patria" - Lo hanno chiamato a Hollywood dirigere versione cinematografica del dramma di Miller "Dopo la caduta" - «Dovrò riflettere prima di accettare»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

«Il free cinema non esiste». Lo dice Joseph Losey, il mancato e aggressivo regista, di cui è stato presentato l'altra sera, «Per il Re e per la Patria». Il free cinema sarebbe la nouvelle vague britannica. Per Losey, Tony Richardson e Lindsay Anderson, e forse anche Osborne e John Schlesinger e gli altri, non esistono: stanno come scuola, gruppo. Se ne serve, a volte: per esempio, l'anno scorso ha portato a Venezia un film, «The servant», a cui aveva collaborato Harold Pinter (grande amico di Richardson e Osborne); e si serve, quando può, dei loro attori: per esempio questo Tom Courtenay, che è il protagonista di «Per il Re e per la Patria».

«Ma il free cinema è il nulla», ripete e batte un gran pugno sul tavolo, facendo saltare il bicchierino di «vin-doc» color topazio. A un tavolo vicino, tra luci e ombre, il regista de «La ragazza degli occhi verdi», Desmond Davis, propone intanto, e sia pur timidamente, le proprie esistenze: loro un caffè, Losey è certo che si vede, ma non avrebbe ritegno nel pensare e rimproverargli in faccia che lui non esiste. Racconta ora un fatto che gli è capitato: era in Polonia, ad un festival, come capo della delegazione inglese: gli domandarono cosa ne pensava del free cinema, movimento rinnovatore della cinematografia britannica ecc. Se la cavò con un gioco di parole, che lo diverte ancora molto. free-cinema = free-ticket: free cinema vuol dire libero cinema, free-ticket, biglietti gratuiti. «Il free cinema va benissimo per i free-tickets, cioè per chi frequenta le sale i biglietti gratis. Io pago ma altre esigenze».

Losey è un regista empirico, non un ideologo. Attenzione, perché ha studiato all'università di Harvard in America, nato nel Wisconsin) e quindi i produttori e i registi del cinema che volevano acclamarlo come tanto parlano, per i suoi attacchi) allo nouvelles ne resterebbero, comunque, delusi. Joseph Losey ha cominciato nel cinema — dopo lunghi anni in cui faceva la critica sul New York Times — collaborando con Bertolt Brecht nella produzione di «Galileo Galilei», protagonista Charles Laughton (1947).

«Il fatto è — dice ora Losey — che il pubblico ha diritto a una storia, a una storia che gli dica come raccontata in modo accessibile, e non stravagante, per pubblico e critica. Chiunque ha fra le mani un mezzo tecnico, e perfezionato come è il cinema, ha la tentazione di innovare, sperimentare. A è meglio rivolgersi a questa tentazione».

«Non mi sembra — chiediamo — accettato giù al paradosso il tutto inpiena dei suoi personaggi, in questo film. "Per il Re e per la Patria" ad esempio, la beauty collettiva , di tutti i soldati, insieme ad Hamp, soldato condannato a morte, poche ore prima dell'esecuzione. Hamp, che non muore alla prima scarica di plotone, chiede sosta, "I'm sorry", si capisce Hargreaves che è obbligato a fucilarlo, un colpo di pistola in testa!».

«Non mi dia questo — replica Losey tirando in alto le sue grandi mani — ha che sono così felice di vivere in Inghilterra, e convinto di essermi assimilato alla società britannica...».

«Perché ha lasciato gli Stati Uniti?»

«Per una storia che non ho voglia di raccontare

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A distanza di un anno dal clamoroso divorzio

Burton andrà alle nozze della ex moglie Sybil

Lo sposo è il migliore amico dell'attore, ora marito di Liz Taylor
Ha 41 anni (8 in meno della donna) - Richard soddisfatto della scelta

Gli ex coniugi Sybil e Richard Burton, dopo il divorzio e le rivalse polemiche con Liz Taylor, non sono più nemici (Tel.)

HOLLYWOOD, lun. sera.

La vera corte con tradizione nella capitale del cinema: a un anno dal suo divorzio, Sybil Burton è sul punto di risposarsi. Il suo prossimo sposo? Il migliore amico di Richard Burton. Si chiama Brok Williams e ha 42 anni, otto di meno di Sybil. Brok è figlio di Emlyn Williams, il noto attore e regista gallese che aveva rivelato Richard alla carriera artistica facendolo debuttare in un teatro di Cardiff. Richard allora non era che un ragazzo e ancora sbarbatello quando, un anno dopo, sposò Sybil. E il figlio del regista diventò il migliore amico della nuova coppia.

Quando il matrimonio di Sybil cominciò a vacillare, Brok fu il primo a darsi da fare per non farlo naufragare. Dal giorno in cui Richard fu definitivamente perduto per Sybil, il giovane fece del suo meglio per consolarla. Ma non era facile far dimenticare a Sybil tredici anni di vita in comune con l'uomo che amava appassionatamente. Tuttavia Brok non si scoraggiava. Tutte le sere andava a trovare Sybil nel suo appartamento del Central Park e la conduceva in modesti locali notturni frequentati solo da gente che pensava solo a ballare. E la danza ha avvicinato di più Sybil e Brok.

Per Sybil, questo svago notturno era una scoperta. Con Richard, a Londra, non usciva mai. Si dedicava esclusivamente alle sue figlie Jessica, di 4 anni, e Kate, di 6. Brok la faceva ballare fino alle quattro del mattino, fino a stordirla. E per Sybil la danza era diventata un formidabile rimedio contro l'angoscia. Brok era riuscito a riconciliarla con la vita e a farle dimenticare la sua passione per lo sposo di Liz Taylor.

Una sera, al termine di un indiavolato twist, Sybil disse a Margot Fontaine, Rex Harrison e sua moglie:

«Mi ribello perché Brok ed io andiamo così bene d'accordo? E' perché ci piace ballare. E se ci piace tanto ballare è perché siamo gallesi».

Prendendo poi Brok sotto braccio e guardandolo negli occhi, Sybil aggiunse:

«Ai gallesi piace sentirsi amati. Sono sentimentali. E la danza fa parte dell'amore. Ma il fatto più straordinario è che, grazie a Brok, Richard ed io siamo rimasti i migliori amici del mondo».

In questi giorni, a New York, i più intimi amici di Richard hanno dichiarato:

«Richard è molto lieto che Sybil e Brok si sposino. Se il matrimonio si farà, sarà il primo a congratularsi e ad assistervi».

g. m.

A colloquio con l'autore (in vacanza) dei TAROCCHI

ZAPPONI: l'umorista detesta l'umorismo

La rubrica prenderà il via domenica sul «primo canale» alla tv - La Volonghi a fianco di Viarisio con molti ospiti d'onore

Lina Volonghi

Paragoni, lunedì sera.

Bernardino Zapponi — sceneggiatore, lieto con Tarzelli, dei testi de «Il Giorgiaro», «Controcanale», «Il vago fino» e delle due riviste «365» e «Sembra facile» — è un uomo che, conoscendo nella realtà di tutti i giorni, non fa affatto il senso dell'umorismo. D'altra parte, attribuisce ad esso una funzione talmente negativa che il fatto di esserne privo nessun pregio in più procura. «Il senso dell'umorismo», dice infatti, «aiuta a morire, non a vivere. E' salvezza distruttiva e conclusione. Rende ridicola la vita bella. Non è vero che, se lo si possiede, si può vivere il tutto comico anche nelle tragedie: nessuno è capace di questo, e affida chiunque a proporvi il contrario, con la sola eccezione concreta».

Il suo comportamento nei riguardi di quello che egli definisce senza «pubblicità», a ragione, peccato che, non avendo il senso dell'umorismo, lui non se ne accorga. Si autodefinisce uno «difficile da intervistare» e, «per ragioni di lavoro filosofare. Qui in spiaggia, in costume da bagno, incredibile, in piedi, carichi borse e stoffe medi fa dimenticare ogni segno di distacco verso l'intervistato. Dice che non è a suo conto di calcolo.

Prosegue: «L'umorismo è legato alla civiltà più progredita: per questo ragione più ultimo sono il popolo ad esso più legato. Gli italiani, quando cominciano far ridere, sono volgari, scherzano su fatti e misfatti; c'è assenza di senso di impotenza, nel loro genere di humour». Aggiunge inoltre l'umorismo inglese, che definisce «freddo», quello francese, che definisce «freddo, ma latino». Con Tarzelli, Zapponi ha firmato, anche, i testi de «I tarocchi», trasmissione per la tv in via pionieristica, che andrà in onda a partire da domenica prossima. Si differenzia dalle precedenti degli stessi autori, perché non consiste «sul declassamento intervistato ad un «tipo»; c'è il gatoso, l'intrigato, il prestigioso ecc. Protagonisti fissi la Volonghi e Viarisio.

O. F.

STASERA ALLA TV

Caccia agli squali a Tahiti e tre carriere di ballerine

Sul Primo Canale una puntata del documentario di Folco Quilici «Le avventure del capitano Cook» - Judy Garland, Lana Turner e Hedy Lamarr interpreti di film musicale «Le fanciulle delle follie» in programma sul Secondo

La seconda puntata de Le avventure del capitano Cook trasmessa alle 21 sul Primo Canale, col titolo «Tahiti cacciatori di squali» e, fedele agli schemi narrativi prescelti da Folco Quilici per questa rievocazione (a chiave di ieri e di cronaca d'oggi) degli itinerari del grande navigatore inglese, presenta alcuni coinvolgenti documenti di duelli subacquei tra pescatori e squali-tigre finora meritato la fama di dolce mare e della ferocia nascosta da certe striature verticali giallo paglierini dei dorsi reali degli abitanti dei Pacifico.

La macchina da presa, impugnata dall'operatore Mannucci, è scesa sott'acqua, sospesa alla cintola d'una pirogà di una gabbia d'acciaio e ciò ha consentito di filmare dei fasi emozionanti della lotta fra i pescatori di natiche verificare ed un gigantesco pescecane affamato, penetrato nella laguna durante la raccolta delle preziose conchiglie. Una questione di vita o di morte perché lo squalo è particolarmente ghiotto di carne umana e gli indigeni polinesiani sono spesso vittime dei suoi sanguinosi istinti. Anche le riprese in superficie, effettuate queste dall'operatore Scarpelli, riservano spettacolo assimilabile del marino attirato a fior d'acqua con l'esca di bocconi di pesce e colpito fulmineamente da un arpione fissato nello fucile.

Quasi scene di pesca, una delle quali presenta una battuta alla cernia gigante, intervano il racconto della seconda esplorazione del capitano James Cook, salpato da Plymouth al comando della «Resolution» il 13 luglio 1772; seguiranno un vangelo di missionaggio, l'Adventure, Tobia Fourneaux ed un piccolo stato maggiore di studiosi, cui i due naturalisti tedeschi Reinhold e Georg Forster, padre e figlio, incaricati della relazione scientifica del grande viaggio. Rappiumero il Capo di Buona Speranza e di qui Cook passò dell'Oceano Indiano al Pacifico nell'eterna ricerca della Terra Australe ma purtroppo senza successo. Nel corso di questa parte della rotta che riprenderà tra Tahiti richiamando dal ricordo della scoperta e della cordiale ospitalità degli indigeni: quelli stessi i cui discendenti rivivono nelle fedeli immagini presentate da Quilici.

* *

La fanciulle delle follie, il film in onda stasera alle 21,15 sul Secondo Canale, del ciclo «Follie di Hollywood» — rassegna di un decennio di cinema musicale americano, curata da Fernaldo Di Giammatteo e commentata, alternativamente, al pianoforte da Morricone e Lelio Luttazzi — ripropone nel suo titolo originale, «Ziegfeld girls», il personaggio del creatore del teatro musicale negli Stati Uniti dove portò, nel 1907, lo spettacolo di fine parigino «belle époque».

La trama punta sulle storie parallele di tre aspiranti «girls», di varia provenienza ed sociale sette appartenenti alla categoria delle «esaggiorate». Susan (Judy Garland), Sheila (Lana Turner) e Sandra (Hedy Lamarr) sono accomunate dal desiderio di giungere al successo sui palcoscenici di Broadway anche se solo prima è forse decimamento dotato per un'affermazione duratura che la cioè dai ranghi delle ballerine di film a quello di soubrettes. Per intanto complota insieme i primi passi, non soltanto metaforici, scritturate dall'agente teatrale Slayton fra le «Ziegfeld girls». Ma per Sheila ciò significa anche l'accasamento di uno sconosciuto manda di lusso dando che la induce a sacrificare l'amore del fidanzato, bel ragazzo ma umile cantautore (James Stewart), ad accettare la corte vana quanto brillante di un ricco uomo di mondo. Il giovanotto perdere non si rassegna e perderla e per poter gareggiare in prodigalità col rivale si dà al contrabbando e, inesperto, finisce in carcere.

Altri episodi in buona parte pretestuosi con'è in questo genere di film (dove l'intreccio è fatto per legare insieme quadri di coreografie e canzoni), chiari preludono al lancio di una grande rivista che sarà per la Susan, come era facile indovinare fin dall'inizio, il trampolino di lancio verso un futuro di grande «vedette». Penitissima e rinascita dei suoi grilli Sheila si ricongiunge al fidanzato che ha pagato il suo debito con la giustizia mentre Sandra avrà breve vita.

Di Judy Garland, indiscussa ballerina spiccante brio (che rivedremo in questa stessa rassegna, spartners di Fred Astaire, in «Ti amavo senza saperlo») già si ammira in questo film la bravura in difficili passi e figurazioni, mentre di Lana Turner, qui convenuta ed alla sua prima prestazione impegnativa (figlia di un maestro di danza morto ingiustamente, d'ora proposito di farsi strada attraverso il balletto e non si può dire non vi sia riuscita) si rivela la predestinazione ai ruoli di cruda sciagurata e patetica di storie drammatiche. Del tutto decorativa, come sempre, la presenza di Hedy Lamarr debuttante nella recitazione e nella danza anche se eccellente quanto ad attributi naturali (grandi stessi che l'avevano fatta prescegliere dal regista cecoslovacco Gustav Machaty quale protagonista del film «Estasi», che fece scandalo alla Mostra di Venezia per certe immagini alquanto ardite d'una sposa mondialfatta e desiderosa d'amore, dando impressione ed eccentrica fama alle quali associata Hedy Kiesler).

Del regista Robert Z. Leonard, marito di Mae Murray che diresse in vari film tra cui «Jazz-mania», si è già detto in occasione della programmazione del film «Primavera», uno degli innumerevoli da lui diretti (girò anche in Italia, anni fa, «La più bella del mondo») con straordinario eclettismo e spiccato predilezione per il genere musicale. La critica è quasi concorde nel ritenere Le fanciulle delle follie finalmente con «Il paradiso delle fanciulle» ed il divertente «Jim di Piccadilly» uno delle sue opere più riuscite.

Lana Turner riappare tv nel film «Le folle»

NOTIZIE DA HOLLYWOOD

Jane Fonda tornata in America ha sparlato della famiglia in tv

L'attrice dopo la rottura con Vadim ha rinunciato a lanciare i suoi strali contro il fratello e il padre - Gli affari di Bing Crosby il petrolio e il caffè

Hollywood, lunedì sera.

● L'attore Peter Fonda s'è rappacificato con la bella sorella Jane e l'ha baciata in occasione del suo ritorno in America, dopo la rottura con Vadim. La oliva ha preannunziato il battesimo dell'ultima figlia di Peter. Jane ha giurato che non avrebbe più detto una parola contro la famiglia Fonda. Però appena giunta a New York, alla televisione, dove è apparsa come unite, s'è lasciata della solitudine, sua vita fuori della cerchia familiare. Peter le ha spedito subito un telegramma: «Ti sanil di nuovo orfana? Questa volta sarà per sempre. Il tuo non volta amato Peter's.

● All'età di 60 anni, quando molti uomini si sentono stanchi od esauriti, Bing Crosby è padre felice di tre bambini, continua una fortunata carriera artistica e dirige una dozzina di businesses: dai pozzi di petrolio alle piantagioni di caffè. Egli si dedica specialmente a quella sua impresa: trasferimenti, per più di un quarto dell'anno, a Casa Crosby, la fattoria che possiede a Baja Sur, nel Messico. A cominciare da marzo, quando finisce la stagione degli uragani, Crosby e la sua famiglia salgono sul loro aeroplano privato per un volo di 4 ore e mezzo che li conturerà nell'assolata città di La Paz, sul golfo di California. In dieci minuti in una Renault scoperta rossa raggiungeranno il piccolo villaggio di Las Cruces, nei cui pressi si trova la bella casa dell'attore ldodici stanze mobiliate in istile coloniale spagnolo, che Bing si fece costruire nel 1960, sotto la sua personale direzione).

Dopo di che i cinque Crosby ed un da caccia Labrador per tre mesi di delizioso pesca, di nuoto, di giochi, a lunghe

Tra Jane e la famiglia buoni rapporti

giate (Crosby è un invaterato camminatore, alimato da anni di golf), dimenticando la confusione e la vita indaffarata di Los Angeles. Bing, il quale è convinto che la vita va presa con calma, e che bisogna imparare a riposarsi ed a rilassarsi, scoprì il suo rifugio messicano sette anni fa, appunto mentre cercava svago e distensione, e viaggiava per passare. La seconda moglie di colui che è definito The Groaner (il brontolone), Kathy Grant — ha metà dei suoi anni — è una gaia e bella gna la quale canta (è lei che lo dice) «d'avere anche il compito di far ridere il marito». Bing, d'altra parte, ha una certa tendenza a scherzare su tutto. Dalla sua carriera di cantante che gli recò la fama e la ricchezza, infatti, egli una volta disse: «Con il genere di canto che faccio io, non c'è pericolo guastarsi la voce».

● Doris Day ha affermato: «Quando sento un uomo dire che la donna che ha conosciuto è "una reale naturale bellezza", non posso nascondere un sorriso. Ho scoperto che la più "naturale" delle bellezze femminili è il risultato di molti trucchi ed espedienti che la fanno apparire tale».

● Il marito di Shirley Mac Laine, il regista e produttore Steve Parker, sembra intenda terminare il suo lungo soggiorno in Giappone. Egli, infatti, soltanto ha girato di fare dei film ad Hollywood, ha recentemente acquistato a Las Vegas Tally Ho, dove pensa di produrre spettacoli per night-club artisti di prim'ordine.

g. e.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto operistico, alle 21,15 sul Nazionale - Caccia al titolo, alle 20 sul Secondo

LUNEDI' 7 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino i. m. 457,3, Torino m.f. i). — Ore 13: Giornale - 13,15: Le novità da vedere: le prime dal cinema e dal teatro.

Ore 13,30: Album discografico - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Ribalta d'oltreoceano - 17,35: Vi parla un medico - 18,05: Grandi valzer - 18,55: Ping-pong della canzone presentata da Hélène Saulnier e Rosalba Oliva.

Ore 19,15: Radio Olimpia - 19,30: Musica in giostra - 20: Giornale - 20,25: Le più belle del mondo: antologia di celebri cantanti.

Ore 21,15: Concerto operistico diretto da Fulvio Vernizzi; con la partecipazione del soprano Mara Scarlatti Casali e del basso Sergio Fasolini. Orchestra sinfonica di Milano - 22,30: L'approdo: settimanale archeologico di lettere ed arti - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,9, Torino m.f. ii, Alessandria Bella Cuneo m. 199,1). — Ore 13: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 13,15: Selezione discografica - 13,35: Giornale - 13,55: Concerto in miniatura: album per la gioventù - 15: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Wolfner Beltrami e il suo cordovox - 18,50: Concerto operistico: soprano Magda Olivero, tenore Salvatore Gioia - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia.

Ore 17,45: Radiosalotto: «La memorie di Barry Lindon», romanzo di William Thackeray; secondo episodio «Il primo amore»; composizione di prosa di Pirenze; regia di Umberto Benedetto - 18,20: Giornale - 18,35: Classe unica: Cesare Bartorelli: «Perché l'uomo si ammala?» - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: Caccia al titolo: gioco musicale di Tullio Formosa - 21: Gala edizione speciale in occasione della Mostra d'Arte cinematografica di Venezia - 21,30: Giornale - 21,40: Auditorio «A» - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. iii). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di J. Ch. Bach - 19: La poesia di François Villon - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista della rivista - 20,40: Musiche di Poulenc - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musiche di Britten - 21,50: Problemi attuali di pedagogia sociale (dibattito) - 22,30: Musiche di Ianacek.

MARTEDI' 8 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE, — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: Carosello - 15: Giornale - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto - 18,50: Psicologia degli animali - 19,10: Musica da ballo - 20: Giornale - 20,25: «Ily», tre atti di G. Forzano - 21,45: Musica leggera della Grecia - 22,15: Musica da ballo - 23: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Gli arrivati... la ballata - 10,30: Giornale - 10,35: La nuova canzone italiana - 11,30: Giornale - 12: Ogni in musica - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Borse di Milano - 15,15: Grandole di canzoni - 16,30: Giornale - 16,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 17: Schermo panoramico - 17,45: Il cortese Leonardo - 18,30: Giornale - 19,35: Classe unica - 19,30: Radiosera - 20: Un'ora tutta blu - 21: Musica sulla musica - 21,30: Giornale - 22,15: L'angolo del jazz

Rita Pavone è apparsa all'Ed Sullivan Show

NEW YORK, lunedì sera.

Rita Pavone, la giovane e popolare cantante italiana, è apparsa ieri nel celebre programma televisivo nazionale americano «Ed Sullivan Show». Ha cantato due canzoni: «Big Deal», appoggiando sul palcoscenico in saloni e bretelle, e «Remember me» con un vestito chiaro senza maniche e lungo al ginocchio.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: I magnifici Brutos: Spettacolo musicale a cura di Leo Chiosso. - Sulla rotta dei Senegal: Documentario.
19 —: Telegiornale.
19,15: Carnet di musica: Orchestra diretta da Gino Conte.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Le avventure del capitano Cook»: Racconto di Folco Quilici: II. Tahiti: caccia agli squali.
22 —: L'ora con Fred Astaire: Spettacolo musicale con Barrie il Jonas Quartet, Ken Nordine e Alvin Stoller. Orchestra da Bill Thompson. Diretto da Bud Yorkin.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Follie di Hollywood (Dieci anni di sicali): «La fanciulle delle Follie», film. Regia di R. Z. Leonard, Int.: Hedy Lamarr e Lana Turner.
24,25: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Atletica leggera - 19,55: Galleria di Almanacco: Artisti Toscanini - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Calabuig». Film - 22,35: Nella terra di Don Chisciotte: La carrina di Jerez - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Acquistate il papirino», originale televisivo di E. Caruana - 22,15: Le sinfonie di Rossini - 22,50: Notte sport.

ISTITUTO TEL. 524.637
VIA GUARINI ANG. PIAZZA LAGRANGE
APERTE LE ISCRIZIONI PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO
STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA - COMPTOMETRIA - CALCOLO - CONTABILITA' CONTABILITA' MECCANIZZATA - PAGHE CONTRIBUTI - LINGUE - SEGRETARIE D'AZIENDA
TEL. 524.637 CENTRALE

VIAGGI DI SETTEMBRE
PARIGI in treno, part. 8 a 23/9, ottimo albergo, compresi i pasti, 4 gg. completi, visite Versailles, Louvre, assistenza accurata L. 30.000.
PARIGI ed i CASTELLI LOIRA in autopullman p. 13/9, 7 gg. completi, tutto incluso L.
LOURDES e la FRANCIA MERIDIONALE in pullman part. 12/9, buoni alberghi, tutto incluso visita di Avignone, Nimes, Montpellier, Carcassonne, Arles, Marsiglia prezzo speciale L. 35.000.
CECOSLOVACCHIA in privata, viaggio organizzato alberghi e visite a Praga da L. 27.000.
Informazioni ed iscrizioni
FIRPI viaggi
Piazza Carlo Felice, 85 - Telefono 883.480

Lunedì 7 - Martedì Settembre 1964 STAMPA Anno 96 Numero 202

SPORT

La vittoria di Surtees e la prova di Bandini a Monza, fanno rinascere l'entusiasmo

Ferrari rilancia l'automobilismo

Ora il titolo iale non è più sogno irrealizzabile

E' stato impossibile agli avversari tenere il ritmo imposto da Surtees

Clark e Gurney, che hanno cercato di lasciarsi staccare dall'inglese, sono stati costretti ritiro per noie meccaniche - McLaren, invece, con condotta gara più prudente, riuscito a conquistare il secondo posto

Monza, lunedì sera.

Fino a non molti anni fa, le vittorie della Ferrari nelle corse automobilistiche erano faccenda normale, non sollevavano particolare , Ma adesso che le affermazioni della Casa modenese nelle gare Formula uno — costituiscono il vertice dell'attività tecnica nell'automobilismo sportivo — non sono più scontate partenza, adesso ricorti motivi di bandiera un tempo sopiti, la passione sembra tornata a vele spiegate attorno alle piste, e le vittorie della marca italiana accolte con un calore che ricorda i tempi lontani delle grandi lotte tra piloti e macchine leggendarie.

si è ieri a Monza, dopo che Surtees tagliato trionfatore traguardo, e Bandini un bel terzo posto aveva concluso la sua dura tenace lotta contro Ginther, quando grande folla dell'autodromo passò dall'incitamento corale ovazione frenetica, e rotti tutti gli sbarramenti si traguardo a stringere in un grande abbraccio i suoi uomini. Lo è visto dai cartelli usciti chissà da ve, recanti grandi evviva a Ferrari e grandi diretti ai vari o presunti responsabili certi torti fatti al costruttore emiliano, torti o sgarbi che hanno indotto l'ingegner Enzo Ferrari a prendere decisioni gravissime (non correre più Italia, dopo Monza, a restituire alla Commissione Sportiva Automobilistica la licenza di concorrente), che adesso si sta faticosamente tentando di far rientrare.

La vittoria di ieri, e le fiammeggianti polemiche che l'hanno preceduta, hanno comunque avuto potere nuovo esplodere l'entusiasmo degli appassionati, attorno circuito Monza hanno fatto spettacolo a sé, attentissimi alla grande lotta dei piloti e delle macchine, pronti all'applauso, giudici probabilmente non obbiettivi ma insospettabili.

Aggiungiamo che il trionfo della Ferrari era nell'aria; dopo le prove ufficiali di venerdì e sabato — a parte la superiorità momentanea dimostrata da Surtees — gli stessi avversari inglesi, tecnici e corridori, erano preoccupati, pervasi, sentivano forse che il lungo periodo di predominio stava

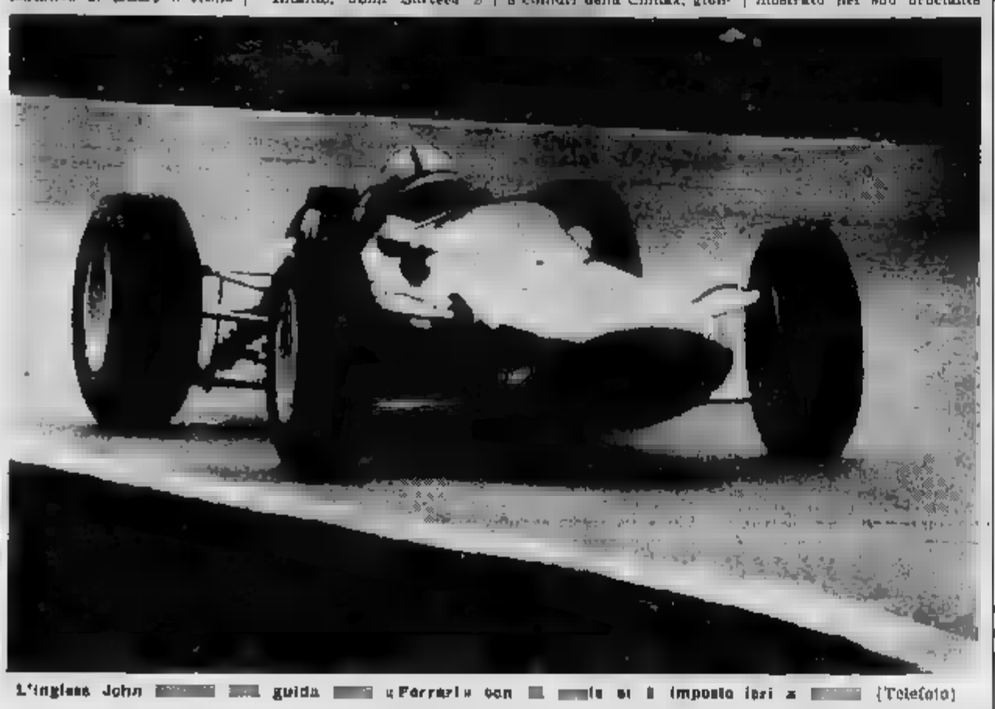
Poi è venuta la corsa, e subito gli osservatori più attenti notato la relativa facilità la quale Surtees controllava la situazione, tenendo a bada quei tre che, soli, riuscivano a stargli alla ruota: Gurney, Clark e McLaren. (l'altro avversario temibile, Graham Hill, era rimasto piantato sulla linea di con la frizione «bruciata» troppo violento avvio della macchina; nervosismo quasi?). In seguito cedeva della Lotus Clark, chiaramente troppo sollecitato tentativo di tenere il ritmo imposto appositamente in Monza, ma monopolio di Colin Chapman quest'anno ha la sua imbattibilità, e di conseguenza anche classe del pilota si direbbe . Ieri, la Clark l'ha fatta subire momento del via, con quel suo prepotente tentativo di incuneare tra le macchine di Surtees Gurney che lo precedevano

Chi meritava di più è stato Dan Gurney, l'americano della Brabham che in questa stagione ha dato dei da torcere a tutti. Surtees anche se Graham Hill aveva potuto giocare le proprie carte (che erano senza dubbio validissime: tra l'altro BRM era piantato un motore), con binomio Surtees-Ferrari di ieri ci sarebbe stato poco da fare; ma siccome ne è mancata la dimostrazione, questa tesi è meglio tenerla.

Quanto a Jim Clark, lo scozzese campione del mondo non sembra più lui, adesso che la macchina lo seguenda come un tempo: anche sulle due Lotus era montato nuovo motore 8 cilindri della Climax, giunta pestato non prima di riuscire a scrollarsele di tanto che mi si perdona a un arrivo in volata tra i due. Poi, il solito motore Climax è andato arrosto, e il marine è naufragato: ma meritasse il secondo posto è fuori dubbio. Invece è andata bene a McLaren, che ha saputo mettere a frutto l'intelligente condotta gara suggeritagli dalla lunga esperienza sui circuiti.

Di Bandini abbiamo detto; il ragazzo è in forma e conosce ormai tutti i trucchi del mestiere, come ha mostrato nel suo bruciante finale contro Ginther. Molto positiva anche la prova di Baghetti, che al volante di una non nuovissima BRM della Centro-Sud, è stato per lunghi tratti fra i più brillanti protagonisti della lunga lotta sviluppatasi gli uomini del sesto. E hanno caratterizzato lo svizzero Siffert, Irwland, Bonnier, e lo stesso Bucknum, il giovane pilota della giapponese Honda, una macchina che sembra a posto di motore ma ancora in ritardo messa a punto del telaio.

Ferruccio Bernabò



L'inglese John guida «Ferrari» con si è imposto ieri a (Telefoto)

Per i protagonisti della corsa, un trionfo di tipo calcistico

Tanti tifosi, cartelli, autografi: pareva la fine di una partita

L'ansia e la gioia delle mogli dei conduttori della casa modenese - Le congratulazioni di Stirling Moss - Bucknun, un pilota lungo lungo e piuttosto nervoso, circondato da piccoli giapponesi dal viso impassibile

Monza, lunedì sera.

Sabato pomeriggio, al terzino ufficiali, John Surtees sul piazzale dei boxes dell'autodromo di Monza intento a far riempire di benzina il capace serbatoio della sua Ferrari personale, quando gli si affiancò il costruttore della di Maranello in persona. Ferrari, che nutre da anni una grande stima nel piccolo, magro e atempato pilota di Tolworth, rivolse all'inglese sorriso e gli domandò come si sentisse. «O.K.» fu lapidaria risposta.

Il commendatore si rivolse allora al folto gruppo di sportivi che lo circondava dicendo: «Avete sentito? domani il tempo è buono, ho speranze: le macchine sono a punto, i piloti in forma. Penso proprio di potervi dare bella soddisfazione».

Ieri gli appassionati hanno voluto manifestare il loro ringraziamento al «mago» di Maranello organizzando vari piccoli cortei fatti cartelli recanti le scritte, po' ingenue, frutti dell'entusiasmo popolare. Verso Surtees e Bandini, portati trionfo sulla pista, si è manifestata ieri una simpatica di simpatia e, soprattutto nei confronti del corridore italiano, vita, stile calcistico.

Mani tese per ottenere un autografo, pinzamenti che si arrampicavano agilmente sui fianchi e sul muso del rosso autotreno della Ferrari in cui i due piloti avevano trovato un provvidenziale rifugio, applausi e grida di incitamento. La folla fatta che le mogli corridori hanno potuto raggiungere a piedi i loro uomini, per stare finalmente vicini, per sfogare insieme l'ansia della .

La signora Bandini, chiama Margherita, ha stretto figuretta e un viso simpatico, una chioma capelli castani, «Lorenzo ed io ci siamo sposati mesi fa, di questi giorni. Non poteva farmi un regalo più e darmi una gioia più grande che con questa bella affermazione». E così dicendo guardava mi chi pieni di ammirazione e di tenerezza il suo Lorenzo, che seduto in un angolo della cabina aveva il da fare a firmare autografi su autografi.

Surtees (a sin.) e in trionfo dopo la conclusione G. P. d'Italia (Tel.)

Surtees contrattaccava i tempi ottenuti nei vari giri sulla apposita tabella, compilata dalle mogli, Patrizia. Sono sposati da due anni e mezzo e sono inseparabili. La signora Patrizia, una giovane bruna sui 25 anni, alta e slanciata, segue in tutte le sue per il mondo. «Quando John è in gara — dice lei — cerchiamo salato di stare sempre accanto nel box dolci Ferrari, prendo i tempi e cerco di rendermi utile». Il pilota inglese assentivo. «Sono che mi sto vicino; forse ho paura per me, vedendomi più dopo».

Mara si rallegrava con il connazionale, anche Bandini cui esprimeva i suoi complimenti e i suoi auguri. L'ex-campione britannico attualmente dirige a Londra un'importante azienda di accessori specializzati nella immediata riparazione delle carrozzerie dei veicoli, e collabora con alcune riviste turistiche d'Oltre Manica. Il mondo delle corse lo attira sempre, e di è divenuto uno dei più rappresentativi personaggi.

Accanto alla gioia dei vincitori i inevitabili degli sconfitti, soprattutto di coloro sono stati tolti di da quadri alle loro macchine quando tutto sembrava andare per il meglio e doveva ancora cominciare. E' il caso di Dan Gurney, di Ronnie Bucknum, di Graham Hill e di Jim Clark. Ma mentre ultimi due apparivano truppo si (anzi Clark dopo il ritiro ha continuato tranquillamente a seguire la gara seduto sul muricciolo fra i boxes e pista, conversando con i meccanici della Lotus l'onnipresente Mossi) i due americani apparivano piuttosto stizziti.

Gurney, un trentaseienne Riverside, in California, era stato lungo fuori dalla lotta per lungo duello con Surtees per il cedimento del motore della sua Brabham. Decisamente il pilota statunitense non è fortunato: già in due o tre occasioni, come Francorchamps nel Belgio, nei dell'ultimi gli succede qualcosa. Ieri, consolato dai compagni e dallo stesso costruttore bolide, l'australiano Jack Brabham, Gurney se la prendeva col destino.

Bucknum, anch'egli californiano, all'arrivo ai boxes della Honda aveva sollevato mani cielo, mentre ottorno, in un ultimo disperato tentativo, gli si affollavano i meccanici giapponesi, organizzatissimi e precisi. Tutto inutile: Bucknum doveva ritirarsi. Spiegava poco dopo: «La vettura andava molto bene, quando mi sono freni non rispondevano perfettamente miei comandi. Era troppo rischioso proseguire in quelle condizioni, e mi sono fermato». Il biondo americano scuoteva la testa e agitava gli occhialoni, quasi volesse getterli a . Poi, pensieroso, faceva ritorno ai e si univa a Clark fino al termine della competizione.

Quando lo starter abbassò la bandiera a scacchi bianco-neri di fine gara e la folla di fotografi e sportivi si riversò verso Surtees e Bandini, Bucknum raccolse il suo casco e s'incamminò, lui spilungone circondato dai numerosi piccoli tecnici nipponici dalle espressioni imperturbabili, l'uscita della pista.

Michele Fenu

Da una dei nostri inviati.

Il 27 settembre nel Gran Premio Città Torino

Forse Elaine Rodney Vinovo

Ieri sera all'ippodromo torinese successo di Qualto nel Premio Biella

Il maltempo e la pista pesante non hanno impedito ad una grande Elaine Rodney non solo di vincere il richiestissimo Gran Premio Roma di trotto, ma anche di stabilire — a sulla severa distanza di 2200 metri — il record della pista di Tor di Valle. Gerard Krueger, questo eccezionale guidatore trilustre da poco più di nei mesi trapiantatosi in Italia, non smette di meravigliarci. Prepara un quasi sconosciuto Piek Wisk, va a correre in America e ottiene risultati quasi incredibili; con Elaine Rodney, una cavalla ormai di sette anni, al termine della carriera, si permette di stabilire il record europeo (che per qualche mese è stato anche record del mondo) sulla media di distanza.

Ieri sera Krueger l'ha presentata a Roma in una condizione superba e l'ha guidata con estrema decisione, ben conscio del valore della cavalla che aveva in mano. Facilmente di trattare per ben metri al largo di Fury Hanover e di Behave, quando quasi hanno ceduto è piombato su Nixon che era passato in testa ed in retta d'arrivo la ha dominato ed ha concluso con un tempo di 2'16"7/10 che è il nuovo primato assoluto della pista romana. Mentre desiderio in modo così fornito da lasciare perplessi Pack Hanover, era invece Demon Ros a fornire un'impressione maiuscola nelle mani di Ugo Bottoni e a conquistare il posto d'onore lui, un cavallo considerato un velocista puro) piegando il sempre generoso Nixon.

Elaine Rodney è ora in predicato di venire a Torino, per i dieci milioni del 27 settembre nel Gran Premio Città di Torino; se vi sarà Dan e gli altri americani decisi a presentarsi la rivincita sulla giumenta, in corsa non mancherà di sicuro un gruppo interessante.

Il pubblico torinese ha avuto intanto modo di assistere ieri sera ad una serata particolarmente ben riuscita, con una serie di pare aperta e combattuta e soprattutto con lo spettacolo di potenza offerto da Qualto nella gara di centro: Qualto ha vinto con il pieno del campione, sfoggiando mezzi eccezionali: a tre anni era considerato con Rovo uno dei «big» della generazione 1960, poi ha avuto un periodo di ombra. Ora sta rivelando la stima e Paulo Branchini ne è interprete quasi abile. Ieri sera ha rimediato alla disgustosa iniziale del suo allievo con rara freddezza; la ha vinsero in carrozzella, poi lo ha scatenato e, attendendo il momento buono, lo ha portato a vincere con un bel margine.

Sulla pista galoppo, mentre a Milano Alborada confermava il successo ventino vincendo il Premio del Piazzale aprendo nella generale considerazione, una grossa sorpresa si registrava a Merano. In vista del Gran Premio di Merano si è generalizzato nel Premio Val d'Ultimo (ostacoli, 3200 metri) il vincitore del «Merano 1963» e di molti altri grandi premi italiani Dragon Veri il quale ha dovuto cedere a Paolina Bonaparte, una cavalla che ha preso l'avvio a Torino nella primavera scorsa per una carriera che a Merano sta diventando sempre più patitica. Paolina Bonaparte — per con un vantaggio di 7 chili — ha reso vano l'inseguimento di Dragon Veri ed ha vinto di otto lunghezze. Sarà quindi una delle protagoniste del «Merano 1964», che si correrà il 27 settembre, dove, però, la distanza di 3000 metri potrebbe giocare un ruolo determinante a favore di Dragon Veri.

Elvio Rossi

Le cestiste azzurre battute nei campionati europei (41-59)

Budapest, lunedì sera.

La Cecoslovacchia ha battuto ieri sera l'Italia per 59-41 (27-19) in un incontro del primo turno eliminatorio dei campionati europei femminili di pallacanestro. La ragazze cecoslovacche hanno dominato chiaramente la più forte avversaria, sfoggiando una maggiore precisione di gioco. Domani l'Italia incontrerà l'Ungheria.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 160.503.484

Colonna vincente: X-2-2; 1 2-1; 1-1-1; 2-1-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	1	0	L. 88.251.742
Con 12 punti	64	1	L. 1.250.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-1(X-2); 1-X; 2-1; X-2; X-1; 2-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	17	1	L. 432.545
Con 11 punti	314	31	L. 23.436
Con 10 punti	2486		L. 2.313

Titolo italiano a coppie

Carrera-Selva vittoriosi ai campionati di bocce

Le gare si sono svolte al bocciodromo di Novara

Novara, lunedì sera.

Si sono conclusi ieri al Bocciodromo Doppieri i campionati italiani a coppie per le categorie A, B, C e dalla bocciata per la sola categoria C. La prova riservata alla massima categoria si è ridotta praticamente a un duello tra Carrera-Selva e Macocco-Motto. Grandi favoriti della vigilia il duello si è concluso con la meritata affermazione dei biellesi Carrera-Selva, apparsi nell'occasione più brillanti e positivi degli avversari che, per la verità hanno denunciato parecchia sfasatura, specie il Motto, stranamente fallosa e incerta.

Nella divisione B netta vittoria dei torinesi Storto-Cerutti sui novaresi Migliotti-Bona, mentre nella prova riservata ai giocatori della divisione C il titolo è stato appannaggio di Andreoli-Viarengo, Way-Assunto di Asti. Va rilevato che Andreoli, un di appena diciassette anni, con quello odierno ha raggiunto l'ottavo titolo nazionale, un «capolist» invero eccezionale e anche un primato in materia.

Categoria A (semifinali): Carrera-Selva battono Lavagna-Valdora 13-6; Macocco-Motto battono Francone-Virginio 13-8. Finale: Carrera-Selva battono Macocco-Motto 13-9

Categoria B Bona-Migliotti battono Grimod-Farriquet 13-8; Storto-Cerutti battono Cinotti-Castagno 13-4. Finale: Storto-Cerutti battono Bona-Migliotti 13-4.

Categoria C (semifinali): Andreoli-Viarengo battono Brazza-Faschiatti 13-5; Maggiolo-Trecate battono Piacenza-Bevione 13-12. Finale: Andreoli-Viarengo battono Maggiolo-Trecate 13-3.

Roverata: 1. Botta punti 830; 2. Sulsi p. 780; 3. Arata p. 660.

Titolo italiano a coppie

Battuta il Genoa a Mondovì

Ai ragazzi del Torino il Premio Beniamino Santos

MONDOVI' lunedì sera.

La squadra giovanile del Torino ha vinto a Mondovì il Premio Beniamino Santos, imponendosi nella finale per 1-0 sul Genoa. L'incontro, equilibrato per tutto l'arco dei 90 minuti, è stato risolto al 23' della ripresa da un forte tiro dell'ala sinistra granata Baliario. Nei confronti per il terzo posto, la Pro Patria ha battuto la locale formazione della Carmagnese per 2 reti a 1: hanno segnato De Bernardi (PP), Gualtieri (PP) e Patrone (C).

Nella mattinata di ieri, l'arrivederci di Mondovì mons. Mascarei ha celebrato, nella basilica di Vicoforte, una Messa in suffragio dell'indimenticabile sportivo recentemente scomparso. Assistevano la vedova, gli atleti della squadra partecipanti al torneo e una numerosa folla di sportivi.

Da Praga nella partita di andata del primo turno della Coppa d'Europa dei Campioni il Dukla Praga ha battuto il Gornik Zabrze (Polonia) per 4-2 (1-1).

ISTITUTO MINERVA
- Via Giolitti, 33 Tel.: 82.503 - 872.347
Sezioni - e per ricupero anni studio:
SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO
PER RAGIONIERI E PER GEOMETRI
CONVITTO - - DOPOSCUOLA
FACILITAZIONI E BORSE DI STUDIO PER I MERITEVOLI

FATAM • FATAM • FATAM
FRENI - FRIZIONI - AMMORTIZZATORI - STERZO - SOSPENSIONI - APPLICAZIONI SERVOFRENO
Officina specializzata - - Ventidue gratuito - Riparazioni rapide garantite
VIA TIZIANO 17 ang. VIA NIZZA - TELEFONO 697.800

SCUOLA di SERA
medie - commerciali - professionali
ragionieri - geometri - periti ind.
PRESERALE
orari pomeridiani 14-17 - 17,30-20,30 e serali 20,15-23,05
ISTITUTO LAVORO e SCUOLA
VIA - ang. VIA GARIBALDI - TELEFONO 54.40.10

SPORT

A Sallanches gli azzurri, anche se battuti, sono stati tra i migliori

Il ciclismo italiano sta risorgendo

«Flashes» per l'album iridato

Per Jan Janssen, campione del mondo, l'abbraccio commosso della moglie

Adorni, Motta, Gribiori e Janssen al comando del gruppo prima della fase decisiva

L'azzurro Italo Zilioli (a destra) mentre insegue in compagnia dell'olandese Post

Erano anni che i nostri ciclisti non si battevano con tanto coraggio

Il lavoro del c. t. Magni ha dato i frutti sperati

è lasciato polemiche, ma fatto sgobbar gli azzurri che hanno risposto slancio - I tecnici di Europa si sono complimentati con i nostri rappresentanti - Adorni, Taccone, Zilioli e un piano eccellenza - L'intera squadra ha tenuto fede alle promesse

Da uno dei nostri inviati

Sallanches, lunedì sera.

Lasciamo Sallanches e andiamo a Parigi, cambia la scena e cambia la zonzama, passiamo dai campionati mondiali della strada ai campionati mondiali della pista. Lasciamo Sallanches e ne portiamo un felice ricordo, ora da anni, da tanti, da troppi anni, che gli italiani si battevano come si sono battuti ieri. Hanno perso, gli azzurri, è vero. Ma hanno gareggiato alla brava, sono stati all'altezza dei migliori, hanno movimentato da cima a fondo la corsa, dandole tono e carattere. Hanno perso, gli azzurri: ma non ci si accusi di aver la bocca buona, se riamo d'essere paghi e soddisfatti di una sconfitta ottenuta così.

La vigilia ci eravamo smarriti in fallaci illusioni, pur se avvertivamo che l'atmosfera, intorno alla nostra compagine, era cambiata. Speravamo nel francamente, ci dicevamo delle nostre parti, cantavamo a punto». Preferivamo non accedere in fiducia, preferivamo restar con i piedi saldamente piantati per terra. Sotto però, eravamo convinti. Non vinti la vittoria, convinti però in una figura: quel Fiorenzo Magni, ora un commissario tecnico in gamba, quel Fiorenzo Magni, il suo entusiasmo il suo buon aveva lavorato a fondo ed aveva lavorato bene. Non lo avevano smosso vuote né inutili polemiche, aveva fatto sgobbare sodo gli azzurri, e gli azzurri, dal canto loro, avevano risposto con uguale slancio. Erano ragazzi, i nostri, magari acerbi di esperienza, ma avevano capito che il metodo era Valeva la pena rispettare spontaneamente una ragionevole disciplina, valeva la pena seguire consigli suggeriti dalla saggezza. Come sarebbe andata a finire? Sarebbe andata a finire bene, lo si sentiva che questa avventura avrebbe avuto solo positiva.

Ora, non mancheranno i supercritici che, seduti d'abitudine su poltrona, sono soliti commentare con severità, pronti sempre ad osservazioni spesso cattive. I supercritici, per l'occasione, nemmeno badaranno all'ordine di arrivo, con quel sacrosanto di Adorni, il quinto di Zilioli, il decimo di Gribiori. No, i supercritici si limiteranno a dire che, in un campionato del mondo, purtroppo per noi, conta il nome del primo, conta il nome di quello che vincere, e gli altri scompaiono presto nel grigio dell'anonimo. Forse, qualcuno sarà dell'idea. Ma, stavolta, avranno torto. La compagnia italiana, nei «mondiali» Sallanches, è stata brillantemente alla ed i complimenti che hanno rivolto azzurri i tecnici di tutta Europa complimenti sinceri, complimenti, in particolare.

Ha cominciato Taccone a sparar le nostre cartucce. Vito è stato lesto ad infilarsi nella fuga di Anglade, Foucher, Bingeli e Tuller. Prima s'è dato da fare, poi, su consiglio di Magni, ha un po' limitato l'impegno, rispondendo a tutti gli attacchi che i suoi compagni di fuga gli portavano. Ha resistito, è rimasto con Anglade. Allora ha ripreso lena. Sui due si è portato Simpson e l'abruzzese ha tenuto il ritmo imposto dall'inglese all'episodio. Svol un preciso piano tattico. L'episodio andava a buon fine, e Taccone allora avrebbe potuto imporsi grazie alle sue doti di velocista, oppure i tre sarebbero stati ripresi, ma in quel caso, gli insegutori avrebbero dovuto impegnarsi allo spasimo per la caccia.

Ospitò la seconda, delle due eventualità. Ed Taccone sino all'ultimo di ricongiungimento, alla perfezione Il molto. Balzarono alla ribalta i migliori nostra squadra, balzarono alla ribalta Adorni, Zilioli e Motta. Con differenti risultati, secondo la logica. Motta si produsse in un'azione secca e decisa e s'arrese solo nel finale, quando venne bloccato letteralmente da una crisi di fame. Zilioli dapprima protesse alle spalle l'azione di Adorni e di Motta, poi seppe venir sulla scena con lo slancio naturale suoi notevoli Ed Adorni lottò da suo, mise a frutto la sua maggiore esperienza e l'ultimo grado forma. scapparono, nell'ultimo giro, Janssen e Poulidor; qualche altro il vecchio il ragazzo di Parma, invece seppe rimboccarsi ancora le maniche, acchiappò l'olandese il francese e fu necessario grandissimo Janssen per piegare sul traguardo la testa del napoletano della «Salvarani».

Adorni, Taccone, Zilioli e Motta vanno considerati sullo stesso piano di vera eccellenza. De Rosso ha avuto nemica la sorte. Gribiori, Durante e Mealli hanno fatto né più né meno di quanto era loro stato ordinato.

L'intera compagine, insomma, tenuto alle promesse, con lodevoli intenti offensivi. Ha vinto Janssen che è un campione e il cui trionfo fa una grinza i nostri le han buscate: è alleta ormai tutto abbacchato nella pienezza della condizione atletica, mentre gli azzurri sono dei giovani che ancora stanno crescendo, ragazzi come e Zilioli raggiungeranno ben lusinghieri traguardi. Non siamo ancora proprio come gli altri: però, manca poco, ancora qualche sforzo, ancora un po' lavoro e ci riporteremo livelli valore internazionale. L'obiettivo è a portata di mano, nemmeno ce lo saremmo sognato un paio di anni or sono. Ora, è naturale, occorre continuar sulla stessa strada, senza farsi cogliere dall'ebbrezza dei primi risultati. Il cammino intrapreso è evidentemente il cammino buono. Basta tener duro, basta insistere pazienza e modestia.

E gli altri? non è un fuoriclasse, maturato alla perfezione, un corridore che ha tutte le qualità del pieno di purissima. I francesi si sono battuti bene con Anglade, discretamente con Poulidor e con Foucher, mentre il resto della formazione ha fatto cilecca. Ha deluso il tedesco Altig, sempre in sordina, mentre i belgi hanno clamorosamente pagato le spese inter- Van Looy da una parte, Reboyt dall'altra. Van Looy fianco molto, si trovato soltanto È Rik, che è più Rik tempo (gli anni passano, gli anni passano tutti), al mento topico si è trovato senza forze. È finito in tramontana, forma felice soltanto fatto che il suo rivale Reboyt era stato coinvolto nella stessa «débâcle». Un po' poco. Ma, in certo modo, la rassegne è virtù.

Gigi Boccacini

Fouché, Taccone e Bingeli in una fase della lunga fuga durante i primi giri circuito (Telefoto)

Da Sallanches al "Parco dei Principi,,

Da domani a Parigi "carosello,, in pista

La sicura degli italiani è alla velocità professionisti, col duello Maspes-Gaiardoni - Per il resto, speranze, ma illusione

Da uno dei nostri inviati

Megève, lunedì sera.

Tornando da Sallanches (ieri sera, diretti al nostro albergo di Megève, abbiamo avuto modo osservare, a breve distanza l'uno dall'altro, due capelli dei campionati del mondo professionisti su strada, ripresi conciliati. Nel prati di Saint Gervais, in un albergo a mezza costa che si affaccia sulla strada per Megève, gli olandesi festeggiavano, con il logico e comprensibile fragore, il loro Janssen campione del mondo. Pochi chilometri più in là, all'uscita di Megève, scendo d'Arbois, l'hotel da l'Hermitage risuonava pure di un'atmosfera altrettanto festosa.

Era l'albergo degli italiani, era l'albergo di coloro che avevano perso per un soffio la (rima. Perché dunque, tante feste per uno sconfitto? Perché, con lo sportivismo che è patrimonio una malattia assai diffusa fra gli italiani, tutti sono inclini ad apprezzare serenamente il verdetto dell'arbitro Karelen di Saltsjöbaden? Perché, per la prima volta in molti anni, i corridori in maglia azzurra avevano dimostrato, nella dura, estenuante competizione per la maglia iridata, di valere quanto gli altri. Fiorenzo Magni, commissario tecnico «d'urto», aveva vinto la sua battaglia, aveva imposto la «sua» squadra, i «suoi» criteri preparazione tattica.

Nella giornata di Sallanches, il ciclismo italiano aveva avuto una importante impennata, aveva rabbiosamente ritrovato se stesso. Era nell'aria, questa riscatto nostri ciclisti, tanto è vero che nel sbarazzo degli azzurri si erano alternati, dandosi ciascuno volontariamente da fare in collaborazione col personale, tutti i «big» nostro ciclismo professionistico: Simpatico, presidente della Lega, Cinelli, dirigente dell'Associazione corridori, l'ex C. T. Covolo, Albani direttore sportivo Molteni col titolare della ditta, Giacotto, Pezzi d. s. della Salvarani, Parodi responsabile tecnico della Gazzola, l'avvocato Sardo ed altri , si erano stretti attorno a Fiorenzo Magni ed ai suoi otto ragazzi impegnati nell'avventura mondiale.

Nessuno degli atto prescelti da Fiorenzo Magni ha deluso, nemmeno quel Taccone che era da tutti criticato, nemmeno Durante; il migliore di tutti è stato proprio quell'Adorni che, col permesso del commissario tecnico, aveva disertato buona parte delle prove di selezione per proseguire la sua tournée dopo il Giro di Francia. L'utilità dei poteri militare quasi ogni giorno «criterio» quasi sempre impegnativi è stata ottimamente valutata con la prestazione fornita ieri Adorni. Il quale già ieri sera, dopo aver partecipato festosamente ai festeggiamenti, è ripartito in macchina per Gap, dove è impegnato stasera in un circuito. Il corridore di Parma prosegue il tour che aveva interrotto per partecipare al raduno collegiale in vista dei campionati del mondo e sarà impegnato all'estero fino a lunedì prossimo. Con lui sono restati in Francia altri due corridori: Zilioli, impegnato domani a Cavaillon e poi in altre riunioni, e Rosso, che domani Belgio e poi parteciperà a un'altra serie circuiti in Francia. Gli altri, compreso Motta, che tuttavia domenica prossima correrà a Berna, sono già partiti per l'Italia e non sulla via del ritorno a casa. Per volta tanto tornano a testa alta dall'avventura iridata e meritano di essere accolti comunque sollevato degli appinzati.

* *

Ieri il sipario a Sallanches, cambia la scena e si parla a Parigi, dove domattina al Parco dei Principi incominciano i mondiali della pista. Andiamo a Parigi una speranza: quella di poter via almeno un titolo, come è successo nelle gare su strada, e di fare bella figura nelle altre prove, come hanno fatto gli stradisti azzurri, sia dilettanti che professionisti, sul circuito di Sallanches.

Il succo che nostra carta sicura è costituita velocità professionisti, che dovrebbe risolversi nel duello fra i Maspes e Gaiardoni. Per il resto, stiamo a vedere. Foggia ha buone possibilità di difendere il titolo dell'inseguimento professionisti, a meno che in questa specialità qualche «rivelazione» stagionale intervenga a mandare all'aria i pronostici. Fra i dilettanti invece sarà ben difficile i velocisti azzurri Damiano, Bianchetto e Turrini restituire alla supremazia del belga Sercu, e pure nell'inseguimento la chances di Roncaglia e dei suoi compagni di avventura non sembrano arrivare oltre alla prospettiva onorevole piazzamento. Altrettanto si dire per l'inseguimento squadre mentre nel mezzofondo, per decisione discutibile dell'Uci, si avrà addirittura una partecipazione italiana.

Speranze dunque, ma nessuna illusione. Alle 9 di domattina comunque, lo starter sparerà il primo colpo di pistola al Parco dei Principi, dando il via alle eliminatorie dell'inseguimento femminile e a quelle dell'inseguimento dilettanti. Da domani a domenica pomeriggio gli allievi di Costante Girardengo e Ernesto Leoni batteranno per non essere da meno dei loro colleghi della strada.

Gianni Pignata

La WOLMER

avvisa sua spettabile clientela che MA L'INAUGURAZIONE dei nuovi locali di via ang. via N. BIANCHI. Il negozio tappeti di via Salbertrand già stato chiuso per detto trasferimento, però ancora per pochi giorni la negozio di via un nuovo stok di tende in Terital autentico svizzero ai seguenti prezzi:

Terital alt. cm. 100 a L. 475 il mt.
» » » 150 » » 700 » »
» » » 210 » » 975 » »
» » » 300 » » 1300 » »

tessuti - cretonnes - scendiletti - lenzuola - mercerie - coperte lana - tele ecc. pre a prezzi ridottissimi.

ULTIMI MATERASSI MOLLE «Zenit» lusso garantiti anni 20 a L. 14.500 cad.
guanciali a molle L. 2.500 »

ATTENZIONE!
Continua con successo la più grande DI SCAMPOLI che mai sia stato organizzata.

RICORDATE:
WOLMER via Salbertrand 60 - Tram 4-6-22 aut.

ISTITUTO
CAIROLI
VIA MARIA VITTORIA, 54 - TELEF. 872.278
CORSI DI RICUPERO DIURNI E
Avviamento - Media
Periti Industriali
Istituto Magistrale
Liceo Classico Scientifico
CORSI PROFESSIONALI DI RADIO-TV
Preparazione accurata effettuata da insegnanti esperti L'Istituto assiste gli allievi durante le prove d'esame
Corsi preparatori - Consulenza scolastica
Convitto per gli allievi residenti fuori città

SPORT

Ad Alessandria, in Coppa Italia, notate le solite lacune

JUVENTUS: manca ancora il ritmo

Heriberto Herrera ha a disposizione ancora sei giorni

I bianconeri devono affrettarsi: domenica comincia il campionato

In questa settimana, l'allenatore della Juventus deve di sveltire e rendere incisivo il gioco della squadra - A Messina, Sivori e Del Sol dovrebbero rientrare - Stamane allenamento

L'attaccante bianconero Da Costa mentre impegna il portiere alessandrino Nobili

Dal nostro inviato

ALESSANDRIA, tarda sera.

Poco è mancato che la Juventus non diventasse protagonista di una clamorosa, ma per i bianconeri spiacevole sorpresa ad Alessandria, nel primo turno di Coppa. Il gol del diciannovenne Di Cristofaro ha messo a lungo in difficoltà l'undici bianconero. Il fatto (che si sarebbe cancellato più tardi) di trovarsi tra le squadre di serie B eliminate, la compagine di Milan, Fiorentina, Mantova, Messina, Varese e Lanerossi Vicenza avrebbe per nulla consolato la compagine torinese e soprattutto i suoi tifosi.

La Juventus ha la curiosa particolarità di essere popolare quale dovrebbe e di perdere l'appoggio e l'interesse degli sportivi quando non vince, o perlomeno va a gonfie vele. Nel primo caso ricreando intorno al suo gli che hanno origini nel lontano periodo quinquennio; i tempi di magra finiscono invece l'inizio di rivederla all'altezza del suo nome.

In quale periodo si trova ora questa compagine? Difficile rispondere. La squadra ha trovato un centravanti, ha compiuto dei progressi dal punto di vista della preparazione dei singoli. In compenso segna ancora il passo per quanto riguarda il gioco collettivo.

Nel primo tempo Alessandria ai sono molti passaggi intersi, ed alcuni persino sbagliati causa il terreno scivoloso o l'imprecisione di Leoncini e Del Sol; nella ripresa il gioco di centro-campo è leggermente migliorato anche per la diminuita resistenza ma in ogni caso la partita con è risultata all'altezza delle speranze dei tifosi giunti in pullman ornati di bandiere e stermini da Asti, Acqui, Asti, Torino (logicamente) e da altri centri.

La Juventus deve tornare a sistemare il gioco: l'eterna questione a questo attaccante, il centro-campo, la rapidità dei passaggi sono tutti problemi da affrontare e risolvere presto. Tra pochi giorni la squadra di Heriberto Herrera dovrà affrontare la offerta di Messina nella prima giornata di campionato e non sarà un brontero facile, anche se i siciliani hanno terminato nelle posizioni di coda e causa torneo.

Per domenica prossima sono quasi certi i ritorni di Sivori, ritenuto sempre giustamente... E Amaral si allontana con un sorriso sul trasparente una doppia e diversa sensazione d'animo: per il successo e la efficacia di questa conclusione in da lasciare tante perplessità.

Già, si può parlare di «forma» ad pochi giudizi per Genoa e Reggio prima un autogoal, poi una conclusione di un'azione viziata da fuorigioco. Sul l'autogoal Montanari nasconde responsabilizzazione: è un incidente può capitare a tutti e non è il caso di drammatizzare, anche se gratuito ha favorito sconfitta della Reggiana e conseguente esclusione dalla Coppa Italia. La seconda segnatura del Genoa, invece, dell'annullamento: scatta Locatelli in fuorigioco, Bertini li gli si fa incontro poi il due si fermano e un mutro di guardandosi e guardando l'arbitro ed i compagni. Quasi tutti fermi, vinti dall'irregolarità; il giudice di gara, dopo aver rapidamente valutato il segnalinee che ottiva a tenere bandierina abbassata, allarga le braccia per scolparsi e fa capire che il gioco può continuare nell'attimo di incertezza Bertini avrebbe potuto riconquistare la sfera o Locatelli spingerla in fondo la avversaria). Fatalità! Il gioco riprende, Locatelli passa a Koelbl che segna. Una rete e regolarissima: a nulla valgono, logicamente, i fischi e gl'improperi i tifosi locali distribuiscono arbitro, segnalinee e rossoblu.

Qualche fischio, però, siamo sinceri, il Genoa lo ha davvero meritato. Non i ragazzi si sono impegnati, tutt'altro: se un merito loro riconosciuto, è quello di aver combattuto, lo riconosciamo, per avendo notevole importanza, solo non basta: occorre classe, gioco d'assieme, intesa, per iniziare il campionato di serie A con buona possibilità di ben figurare. E sono proprio queste doti che mancano al momento attuale alla squadra rossoblù. I genoani non capiscono, per te quale uomo controllare e inoltre all'ala si schierano in tanti «arlecchi» che si scalano distintamente tridona.

In difesa, e tutto Colombo due ottimi giocatori, ma attualmente non lasciano, di conseguenza Da Pozzo corre grossi pericoli: ieri i difensori spesso alternarsi a guardia dei centravanti Galloni, a proprio Galloni è risultato il più efficace degli avanti locali. Perché Bassi e Colombo non sono mancati del tutto, hanno anzi salvato situazioni pericolose e si sono messi in evidenza, a tratti, la fase offensiva: quando però Colloni scattava, goal. A volte la ripartenza uno, a volte l'altro, ma purtroppo è anche accaduto che Galloni scattasse ed entrambi i difensori rossoblù fossero sbilanciati in avanti, unici perché «lontani») fossero contemporaneamente tagliati fuori. Questo non per loro negligenza, ma soprattutto perché pare che abbiano ancora la idea un po' confuse sul 4-3-3 di Amaral: a il discorso vale soltanto Bassi e Colombo, per Bagnasco e Venera. Sarà che gli trovano i nuovi una certa frequenza, e così che il meccanismo di difesa genoana si inceppa; i rossoblù non sanno più se seguire i loro diretti rivali o rimanere a presidio del loro settore.

Qualche nota lieta è invece venuto dal centrocampo (reparto in cui Giacomi e Bavera, hanno svolto un buon lavoro, di spola, «inseguendo» spesso Locatelli, Koelbl e Bicicli con precisi suggerimenti. Sempre a centro-campo si è ben comportato anche Ghiardoni, che però anche ieri è apparso sacrificato in un ruolo che non è quello a lui più congeniale: si è visto infatti che ogni qualvolta Ghiardoni si proiettava in avanti, la difesa della Reggiana veniva seriamente impegnata.

Più negativo che positivo, invece, il giudizio sulla prima linea: Locatelli è lento e non riesce a sfruttare bene i suggerimenti dei compagni. Koelbl è più opportunista, ma troppo solo, soltanto a tratti può rendersi veramente pericoloso; il «vecchio» Bicicli, infine, è spesso continuamente di posizione, per cercare lo smarcamento, ma nei momenti decisivi gli manca lo scatto e la precisione per concludere.

Un Genoa, insomma, piuttosto al di delle aspettative. Amaral, quanto si è ieri, dovrà lavorare sodo per portare i rossoblù ad un livello di gioco più soddisfacente.

La Reggiana, dal canto suo, per sembra fornire una prova eccezionale e volendo po' alla distanza, ha confermato in pieno, quanto già si sapeva: cioè che, promossa a pieni di serie B (la stagione di squadra emiliana subì in campionato una sola sconfitta) ha le carte in regola per disputare un campionato più che onorevole. Non possiede elementi eccezionali, dispone invece di un'organizzazione di gioco invidiabile: si sa muovere, si muove fluida e abbastanza piacevole. l'intesa fra i vari reparti è buona e come complesso dispone di un notevole carico agonistico di quale supplisce alle di classe dei singoli.

Una squadra quella emiliana, che anche nella serie cadetta potrà dare quest'anno molte soddisfazioni ai suoi tifosi.

Maurizio Caravella

Per i rossoblù "fortunosa" vittoria a Reggio Emilia

Genoa: la "carica" c'è già il gioco, invece, non ancora

Il 4-3-3, la tattica del nuovo allenatore Amaral, è assimilata, per ora, dalla squadra ligure - Ottima la forma atletica; quella collettiva - La Reggiana può disputare un buon campionato in serie B

Il portiere reggiano Bertini in un intervento sull'attaccante genoano Koelbl (Tel.)

Dal nostro inviato

Reggio Emilia, lunedì sera.

Amaral è uomo sincero. Maggini, varesino, discutibili alcune sue idee tattiche, ma quando qualcosa no lo dice francamente. Il nuovo «trainer» rossoblù lo ammette lealmente, non va di gettar fumo negli occhi. Ieri il Genoa ha vinto a Reggio Emilia modo piuttosto fortunoso, se il tecnico brasiliano è il primo a dirlo: «La Reggiana — afferma — è davvero una bella squadra. Noi abbiamo avuto dalla nostra buona sorte, e abbiamo superato primo turno di Coppa Italia. Ma se imporsi fosse stata la formazione locale, non avrei gridato allo scandalo. Il Genoa continua a progredire, ma lentamente, e non posso ritenermi già completamente soddisfatto. D'altra parte, nessun «trainer» è completamente soddisfatto: c'è sempre qualcosa da migliorare, i giocatori non dello macchine e quindi soggetti a crisi. Comunque abbiamo vinto e questo è importante. Certo, però, che fortuna se abbiamo avuto

Il portiere della Reggiana Bertini si allunga per bloccare la sfera, «anticipando» Locatelli, Koelbl e Bicicli con precisi suggerimenti. Sempre a centro-campo si è ben comportato anche Ghiardoni, che però anche ieri è apparso sacrificato in un ruolo che non è quello a lui più congeniale: si è visto infatti che ogni qualvolta Ghiardoni si proiettava in avanti, la difesa della Reggiana veniva seriamente impegnata.

Più negativo che positivo, invece, il giudizio sulla prima linea: Locatelli è lento e non riesce a sfruttare bene i suggerimenti dei compagni. Koelbl è più opportunista, ma troppo solo, soltanto a tratti può rendersi veramente pericoloso; il «vecchio» Bicicli, infine, è spesso continuamente di posizione, per cercare lo smarcamento, ma nei momenti decisivi gli manca lo scatto e la precisione per concludere.

Un Genoa, insomma, piuttosto al di delle aspettative. Amaral, quanto si è ieri, dovrà lavorare sodo per portare i rossoblù ad un livello di gioco più soddisfacente.

La Reggiana, dal canto suo, per sembra fornire una prova eccezionale e volendo po' alla distanza, ha confermato in pieno, quanto già si sapeva: cioè che, promossa a pieni di serie B (la stagione di squadra emiliana subì in campionato una sola sconfitta) ha le carte in regola per disputare un campionato più che onorevole. Non possiede elementi eccezionali, dispone invece di un'organizzazione di gioco invidiabile: si sa muovere, si muove fluida e abbastanza piacevole. l'intesa fra i vari reparti è buona e come complesso dispone di un notevole carico agonistico di quale supplisce alle di classe dei singoli.

Una squadra quella emiliana, che anche nella serie cadetta potrà dare quest'anno molte soddisfazioni ai suoi tifosi.

Maurizio Caravella

E' troppo «isolato» Combin all'attacco

Il comm. Melchionni nuovo presidente dei grigi

Dalla nostra redazione

Alessandria lunedì sera.

Il comm. Melchionni, eletto scorso presidente dell'U. S. Alessandria in sostituzione del dott. Amedeo Ruggiero dimessosi dopo sette anni di presidenza, è stato ufficialmente presentato ai calciatori «grigi» prima della partita con la Juventus. Il comm. Melchionni è molto noto ad Alessandria. Dirigente della società grigia fin dall'immediato dopoguerra, egli è stato anche vice presidente del club nel '49, presieduto da alcuni anni il gruppo omonimo fondato all'on. dei e dal quale proviene Giorgio Zancanaro che ora difende i colori della Carpano.

Il massimo esponente dell'Alessandria, insieme con i venti consiglieri eletti sabato scorso, dovrà far fronte ad un notevole passivo di 352 milioni. Il deficit, a quanto si è appreso, dovrebbe essere ridotto di circa 200 milioni dalla nuova direzione. Il comm. Melchionni si termina della migliore partita con la Juventus, riunirà di spiegare i progetti dell'Alessandria ha dichiarato:

«Contro i bianconeri, seppur sconfitti di misura, i grigi hanno dimostrato di essere ben preparati atleticamente. Spero che la squadra affidata alle cure di Giorcelli non si riservi grasse preoccupazioni e disputare, in serie B, un campionato di transizione e qualche si suoi sostenitori. I componenti la formazione anzi il portiere Nobili ed il mediano che sono punti di forza della compagine per il prossimo torneo. Contro i torinesi mi piaciuto particolarmente il giovane Cristofaro autore di una gara positiva».

Se la previa dell'Alessandria, è stata convincente, quella della Juventus non ha soddisfatto. Lo ammesso lo Heriberto a gara conclusa. «Sono contento per il risultato — ha esordito l'allenatore bianconero — non altrettanto del gioco svolto dalla mia squadra. Sotto questo aspetto, infatti, la Juventus non ha alcun progresso ed ha ripetuto le deludenti prestazioni di Cuneo, Biella e Sivori con il Milan. L'Alessandria non può costituire un valido metro di paragone circa la possibilità della Juventus».

Circa le discussioni sollevate dall'«isolamento» del centravanti Combin in prima linea, Herrera molto diplomaticamente ha aggiunto: «Giocare con due o tre "punte" non costituisce una regola fissa. L'aspetto tecnico che più mi sta a cuore è l'evoluzione della tattica durante la partita ed il movimento continuo dovrebbe consentire agli di aumentare di numero in fase offensiva. Il problema costituito dagli atleti che "portano" il pallone anziché liberarsene con rapidità e precisione — ha continuato il tecnico paraguiano — è strettamente personale. Manca soltanto una settimana all'inizio del torneo e saranno gli allenamenti a consentirmi di mutare la mentalità a questi individualisti».

Il presidente e Carruti pur concordi nell'affermare che Juventus ha giocato di non ha potuto disporre delle sue possibilità hanno difeso l'allenatore juventino ritenendo le assenze di Sivori e Del Sol abbiano avuto un peso non indifferente sul rendimento dell'intera compagine. I due infortunati riprenderanno stamane la preparazione e, salvo imprevisti, rientreranno per la trasferta di Messina in programma domenica prossima.

Combin, interrogato sulla povertà di tiri della prima linea bianconera, ha risposto che gli manca la necessaria collaborazione utile a consentirgli di sfruttare la sua qualità di «goleador».

Bruno Barnardi

Anche se vittoriosi, i blucerchiati sono apparsi giù di tono

A Parma la Sampdoria non ha convinto

Ad una settimana dall'inizio del campionato la compagine di Ocwirk deve risolvere molti problemi - Diversi uomini fuori condizione e poco incisivo è il gioco dell'attacco - Per i squadra emiliana, quest'anno le soddisfazioni dovrebbero mancare

Dal nostro inviato

Parma, lunedì sera.

I dubbi e le perplessità il gioco della Sampdoria suscitato nelle partite precampionato non sono stati per nulla dalla vittoria per 3 a 1 ottenuta ieri sul campo del Parma nel primo turno della Coppa Italia. Anzi, proprio contro gli emiliani, il attuali lacune della squadra di Ocwirk sono apparse ancora più evidenti. Le tre reti liguri, infatti, sono realizzate quando gli avversari, che fra l'altro hanno schierato una formazione priva di tre titolari, non erano più in grado di opporre una valida resistenza, naturalmente provati dal ritmo imposto alla gara nei primi 45 minuti di gioco.

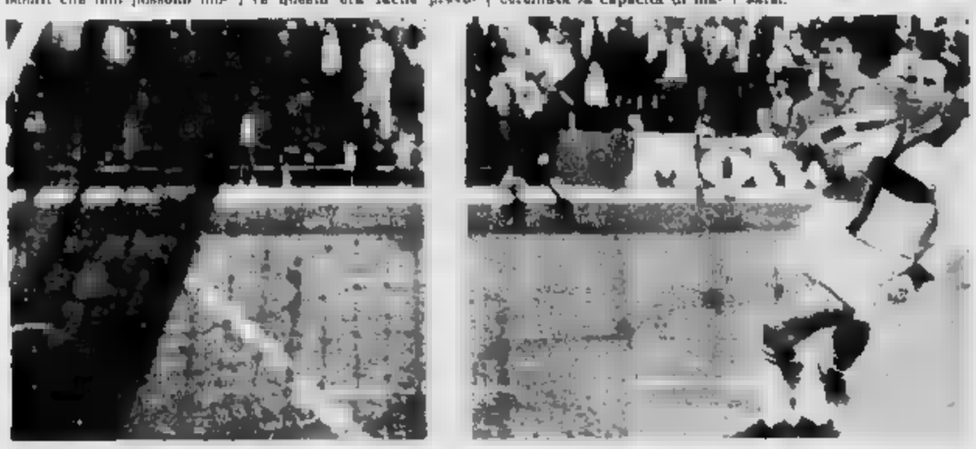
I ragazzi in maglia crociata, per la maggioranza molto giovani, hanno dimostrato di possedere eccellenti doti tecniche, ma un po' per inesperienza, un po' perché desiderosi di figurare anziché al pubblico di non hanno saputo dosare le loro energie. Un po' troppo semplicistici, quindi, è apparso il commento di Ocwirk a fine partita: «Abbiamo giocato male nel primo tempo, meglio nella ripresa. Tutto sommato un collaudo positivo». Troppo semplicistico e soprattutto troppo comodo: il Parma dall'ultima mezz'ora, è bene ripeterlo, non può essere preso come termine di confronto.

La squadra di Dazzi, dopo il goal pareggio realizzato Bianti, è crollata completamente al che il successo del blucerchiati è venuto fin troppo facile. Le successive reti di Normani e Lojacono restano dei fatti isolati che non possono modificare il giudizio negativo sulla compagine genovese. Può darsi il terreno di gioco un po' allentato abbia messo a disagio gli atleti può darsi anche che essi abbiano commesso l'errore di sottovalutare i loro rivali; sta fatto comunque che nella prima parte dell'incontro gli emiliani sono stati superiori sia sul piano agonistico (e questo era facile prevedere) sia sul piano tecnico, a parte, quindi, Ocwirk non deve essere troppo soddisfatto dell'andamento partita. una settimana dall'inizio del campionato il tecnico austriaco si trova a risolvere una serie di problemi che sarebbe inutile e cerca di minimizzare giocatori sono ancora fuori condizione e alla squadra blucerchiata la capacità di mantenere profondità. Soltanto Barison cerca, la sua caratteristiche di dare incisività azioni offensive, ma i suoi compagni di linea e Lojacono in modo particolare rallentano il gioco in maniera addirittura stucchevole perdendosi in tocchi, finte, passaggetti laterali che sono l'unico effetto di permettere alla difesa avversaria di trovare il tempo per piazzarsi.

Qualche nota sul Parma. I dirigenti del club emiliano, guidati dal presidente Agnetti, quest'anno hanno fatto davvero del miracoli. Dopo bussato inutilmente a parecchie porte chiedendo degli aiuti finanziari, sono riusciti, spendere praticamente una lira, a potenziare notevolmente la squadra. Se ne sono andati Spanio e Cavallito, ma attraverso una politica di scambi e di soluzioni di compromesso sono giunti Magnanini, Moregalli, Rivallino, Balsi e Pellegrini, quest'ultimo per fine prestito dalla Magnanini e Moregalli hanno risolto nel modo migliore il problema del portiere e quello dell'ala sinistra, due ruoli che nella passata stagione avevano procurato seri all'allenatore Dazzi; il difensore Balsi proviene Torino e Rocco ha voluto portare molto a malincuore perché il ragazzo tutti i numeri per diventare un centravanti di classe.

Inoltre mi risulta che i dirigenti e i società emiliana hanno sempre riservato al settore giovanile stanno cominciando a dare i loro frutti e l'esempio migliore è costituito da Zurlini (classe 1945).

Piero Gasco



Normani (a sinistra) ha segnato il secondo goal della Sampdoria nella partita di Parma (Telefoto)

Una Banca in ogni negozio

SUPERMARKET lavaggio secco GETTONI

Investimento sicuro ad alto reddito, senza piego d'opera. Ammortizzamento del capitali in pochi mesi.

Contri vendita e assistenza nelle principali città:

- Torino, Via Porpora 41, tel. 851.002
- LOMBARDIA - Milano, V.le Monza 309, t. 2.576.028
- LIGURIA - Genova Sampierdarena, Via W. nowski 22, tel. 412.716
- VENETO - Mestre, C.so del Popolo 86/E, t. 957.861
- - Villanova di Castenaso, Bologna, telefoni 718.280-718.279
- TOSCANA - Firenze, Via Tavolini 8, tel. 276.813
- LAZIO - Roma, Via Pranestina 64/b.c., tel. 751.141
- - Napoli, P.za Medaglie d'Oro 13/14, tel. 377.812
- - Monopoli, Corso Umberto 29
- SICILIA - Reggio Calabria, Via San Francesco da Paola 46, tel.
- - Cagliari, Viale Bonaria 78, t. 50.753
- SARDEGNA - Sassari, Viale Dante 41/B

RivolgendoVi alle suddette Agenzie avrete indicazioni necessarie:

preventivi - consigli tecnici - scelta posizione con relativo negozio - disbrigo delle pratiche necessarie per l'apertura - negozi pronti per inizio attività nelle città o centri desiderati

Interpellateci! Interpellateci!

LA MODERNA... porta fortuna

LA NUOVA MODERNA

Impianti lavaggio gettoni

Villanova Castenaso - Bologna - tel. 718.280 - 718.279

SPORT

La finalissima della Coppa Italia 1964 dovrà essere ripetuta

Fra Roma e Torino tutto rinviato

Il commento di VITTORIO POZZO sulla gara dell'Olimpico

I granata inferiori all'attesa: persa una buona occasione

Se avessero giocato come contro la Fiorentina, avrebbero potuto vincere - Invece, la squadra di Rocco sembrava quasi in soggezione - Mancanza di slancio - I giallorossi, dati come battuti, si sono salvati in maniera lodevole

Un acrobatico intervento del tedesco Schnellinger sull'attaccante Maroni del Torino (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Dei centoventi minuti che la finito per durare quanto incontro che doveva essere l'ultimo definitivo della Coppa Italia edizione 1963-64, e che invece non lo fu affatto, poco più di una dozzina solo vennero disputati alla luce naturale. Poi, la luce crepuscolare cominciando ad imperare e a rendere confusa la visione delle cose, si fu costretti a ricorrere all'illuminazione e la partita divenne quindi notturna come la maggioranza di quelle che l'hanno preceduta nella corrente stagione. Con le conseguenti svantaggiose dei casi.

Non è stata veramente una gran bella partita. Il Torino è stato inferiore all'attesa e la Roma superiore alla media. Sinceramente il perché del gioco un po' timido e piuttosto noioso del granata noi non l'abbiamo capito. Eravamo ancora sotto l'impressione della bella partita disputata pochi giorni prima dal granata contro la Fiorentina, e non vedevamo nell'undici torinese, qui a Roma, che ben poco, troppo poco della velocità, dell'intraprendenza e del grande slancio di quell'occasione. La squadra pareva quasi trovarsi in soggezione. Pareva che l'emozione la dominasse. Rosato stesso un inizio alquanto nervoso e poi fu il primo a riprendersi. Meroni stesso: l'ala sinistra tanto brillante nelle ultime occasioni, teneva la palla molto più del necessario ed invece di sfondare provocava spesso confusione. L'altra ala di nuovo acquistato, Simoni, era assente. Il suo ammalato improvvisamente, denunciava dolori viscerali ed aveva dovuto mettersi a letto in albergo. Un danno veramente notevole per la squadra torinese.

Non era il Torino che ci aspettavamo di vedere all'opera in questa occasione. Fortunatamente per la compagine, il portiere Vieri era in ottime disposizioni. Vigile ed attento egli eseguì alcune parate veramente notevoli di cui qualcuna quando gli avversari erano presso a poco in gettarono nel combattimento con slancio energico. Il Torino, che si era portato così bene contro la Fiorentina, ripetendo il grado di forma di quel giorno, avrebbe superato magari con disinvoltura questa prova. Invece ora non può che dichiararsi lieto di come siano andate le cose. Ciò beninteso a non prendere in considerazione l'episodio dall'inizio del primo dei due tempi supplementari, quando l'arbitro avrebbe dovuto concedergli un rigore per il chiaro fallo di mano del centromediano Losi. Con ogni probabilità, l'arbitro — che in tutto il rimanente della partita fu severo, giusto ad oculato — non volle lui a decidere del risultato di una partita di tale importanza decretando la massima punizione.

Come avevamo previsto, la responsabile tecnica della squadra romana aveva preferito per mettere in campo, contro questo Torino, una prima linea composta quasi esclusivamente da giovani giocatori o da elementi di riserva. E questi hanno risposto alla chiamata facendo del loro meglio. Fecero un gran correre fra l'altro, e arrivarono una quantità di volte a battere i loro avversari prendendo posizione con accortezza e principalmente giocando sull'anticipo. Pareva giocassero da fermi: i granata, tanto al confronto apparivano svelti e veloci i romanisti. Disponevano di buone guide questi ragazzini romani. Avevano dietro di sé un uomo del valore del germanico Schnellinger. Il tedesco è noto in campo internazionale essenzialmente come terzino. Ma ieri sera egli ha dimostrato di sapersela sbrigare in modo eccellente anche in qualità di «libero» e magari di «centromediano». La sua chiaroveggenza e la sua calma l'ecero scuola: si diffusero attorno a lui, insegnarono il mestiere per così dire a chi ancora non poteva saperlo.

I duelli di Schnellinger con l'inglese Hitchens — duelli spesso anche poco complimentosi — costituirono uno dei punti salienti dell'incontro. E attorno a questo giocatore teutonico vi era anche qualcuno che il mestiere già lo conosce lì per sé. Il centro mediano Losi, per esempio, per piccolo ci manca com'è, è uomo di valore, è un osso duro da rodere per qualunque avversario. Chiedemmo informazioni ad Hitchens per sapere qualche cosa. E il terzino sinistro Ardizzon, a dire il vero, non l'avevamo mai visto sotto una luce così favorevole. A non parlare del portiere Matteucci, che fece ottimamente tutto il lavoro che venne chiamato a fare.

La Roma ha chiuso favorevolmente la giornata. Data come battuta in partenza dai più, si è portata bene e si è salvata. Ed è riuscita a rimandare a miglior occasione l'incontro decisivo per la conquista della Coppa, quando riavrà a disposizione qualcuno degli uomini d'importanza di cui questa volta non si poteva servire.

Vittorio Pozzo

Se ne è occupato, "segretamente,, il Consiglio Federale

La «grana» dei P.O.: non andremo a Tokio?

Le proteste presentate al C.i.o. sui nostri calciatori rischiano di far escludere l'Italia dalle Olimpiadi - Una delegazione del Coni a Losanna - Modifiche al regolamento "doping": soltanto multe d'ora in avanti - La composizione delle varie commissioni federali

Da una dei nostri inviati

Roma, lunedì sera.

Giornata di grandi avvenimenti ieri a Roma per il foot-ball italiano. C'era la riunione del Consiglio Federale, con importanti argomenti in discussione, ed era in programma allo Stadio Olimpico la finale della «Coppa Italia 1963» fra la Roma e il Torino. L'incontro si è concluso in parità (0 a 0) e le due squadre dovranno ripetere il «match» che dovrà designare il vincente dell'importante trofeo. Quando si giocherà questa «finalissima»? Il dr. Franchi, come commissario della Lega, ha convocato dopo la partita i dirigenti romani e torinesi per un accordo, ma le divergenze sono apparse molto presto inconciliabili: il Torino accettava di ripetere il «match» già mercoledì, dopodomani, cioè, la Roma voleva procrastinare il più possibile il secondo confronto anche per ricuperare i suoi tre infortunati. Anzellio, De Sisti e Manfredini non sarebbero stati disponibili per mercoledì, e pertanto l'accordo è stato impossibile.

Il «no» della Roma alla proposta di Franchi ha creato il grosso problema della partecipazione delle due società alle varie Coppe internazionali, [illegible] che hanno già precisi impegni di calendario. Franchi dovrà pertanto cercare di convincere i dirigenti dell'U.E.F.A. che la [illegible] decisione sportiva pretende decisioni a tavolino. Quindi la Roma alla Coppa delle Fiere, ed il Torino alla Coppa delle Coppe. Accetteranno il compromesso i massimi esponenti del calcio europeo? E' quanto si augura Franchi, diversamente la situazione diverrebbe difficilissima. Roma e Torino — in caso di risposta affermativa — disputerebbero la finale della Coppa Italia il primo mercoledì dopo il rientro dei P. O. da Tokio, sempre se i nostri azzurri andranno in Giappone.

Rinviata quindi la decisione fra Roma e Torino, passiamo al Consiglio federale, che in una riunione durata otto ore ha preso questi provvedimenti:

1) l'assemblea straordinaria delle società di ogni categoria è stata rinviata dal 15 al 27 settembre; dovranno essere decise modifiche dello statuto;

2) attività internazionale: la gara Italia-Urss in programma a Milano per l'8 dicembre non si giocherà più per rinuncia definitiva dei russi; verrà sostituita da una partita Italia-Belgio. Il 1° maggio verrà disputata il match Italia-Galles in una città italiana da scegliere.

3) modifiche al regolamento del «doping». Dopo ogni partita verrà sorteggiato dall'arbitro alla presenza dei rappresentanti delle due società se il controllo verrà effettuato o meno. In caso affermativo saranno scelti, sempre per sorteggio, i nomi dei prescelti all'esame. La denuncia alla commissione di disciplina verrà effettuata solo dopo la prova contestuale, a cui potranno partecipare i rappresentanti della società chiamata in causa dalle prime analisi positive. Solo se anche questo secondo esame accerterà la presenza di amfetamine si provvederà alla trasmissione, della pratica agli enti di giudizio. Anche le penalizzazioni varieranno; niente più penalizzazione di punti, ma solo sanzioni pecuniarie, che possono arrivare sino a cento milioni;

4) questa la nomina delle varie commissioni: commissione d'appello federale (Caf): presidente, dr. Alfonso Vigorito; vice presidente, dr. Mario Campana; componenti, dr. Giuseppe Buongiorno, avv. Corrado De Biase, dr. Mario Grossi; supplenti: dr. Camillo Periotti, dr. Paolo Scalibi; rapp. Aia, avv. Gaetano Rueca; supplenti, dr. Francesco Placiotta.

Capo dell'ufficio d'inchiesta: avv. Dario Angelini Consiglio centrale direttivo dell'A.I.A.; presidente conte Saverio Giulini; consiglieri: sig. Giuseppe Adami di Roma; sig. Luigi Bellifemine di Molfetta; avv. Giacomo Bertolio di Torino; avv. Cesare Jonni di Macerata; col. Saute Piccoli di Genova; avv. Salvatore Rizzo di Messina; consiglieri in rappr. degli arbitri effettivi, sig. Giulio Campanati di Milano.

Arbitri internazionali: Campanati Giulio, Lo Bello Concetto, Rigato Gino, Righi Raul, De Marchi Bruno, Francescon Francesco, Sbardella Antonio.

Giudice sportivo della L. N. professionisti: avv. Alberto Barbè; supplente, ing. Mario Giannetti; rapp. Aia, prof. Mauro Cevolani; supplente, sig. Francesco Guarnaschelli.

Commissione disciplinare della L. N. professionisti, presidente avv. Aldo Fuhrmann; componenti avv. Annio Bignardi, avv. Giorgio Marchesini; supplenti sig. Romeo Cardinale e un secondo da designare; rapp. Aia prof. Mauro Cevolani; supplente Francesco Guarnaschelli.

Gli avvocati di parte — non dirigenti — non potranno discutere le cause davanti alla commissione di disciplina, ma potranno intervenire solo in sede di commissione d'appello, che ha tra i suoi componenti alcuni magistrati, tra i quali anche l'avv. Campana il quale comunque ha già fatto sapere che non accetterà il trasferimento. Campana era il presidente della commissione di primo giudizio.

Ma il Consiglio federale ha perso anche molto tempo per discutere una questione, che non figura nel comunicato ufficiale. Si tratta di una lettera che il C.i.o. (Comitato Internazionale Olimpico) ha trasmesso al Coni circa alcune proteste presentate sulla partecipazione di calciatori italiani, notoriamente professionisti, ai tornei di Tokio. Qualcuno deve aver fatto presente che Maschia, Facchetti, Rosato, De Sisti (e tutti gli altri) non possono veramente considerarsi dilettanti e che la situazione dovrebbe pertanto essere rivista da capo a fondo.

Il C. F. si è dichiarato incompetente a decidere su una questione che spetta di diritto al Coni, e pertanto i membri del massimo ente calcistico italiano si sono limitati a prendere atto che il Coni manderà a giorni a Losanna il suo vice presidente dr. Saini che, con il segretario della Federcalcio rag. Bertoldi, discuterà sull'argomento con i dirigenti internazionali. Una grossa «grana», della quale non si può prevedere la soluzione. Non è escluso che alla spedizione olimpica la squadra azzurra di calcio possa anche essere cancellata.

Giulio Accatino

Migliorato per due volte il record europeo della 4x200

Nel giro di poche ore il primato europeo della staffetta maschile 4x200 s.l. è stato migliorato ieri per due volte. Ha iniziato, a Stoccolma, il quartetto svedese, composto da Lundmark, Svensson, Rosendahl e Lundin, che con il tempo di 8'16"3 migliorava di quasi due secondi il precedente record

Poco dopo a Bagnol-sur-Cèze, la staffetta nazionale francese, formata da Cuttiet, Canavese, Suyce e Gottvalles ottenevano il tempo di 8'06"8 inferiore di oltre sette secondi al nuovo record stabilito dai nuotatori svedesi.

I NEGOZI DELLA CORTESIA

ABBIGLIAMENTO
A. M. ALLORA: Via Nizza 8, telefono 30.822
ASCOT: Via S. Francesco d'Assisi 13
DAMINA: Via S. Quintino 4, telefono 527.521
DURANDO: Via Roma 77
LA MODA: Via Garibaldi 4, telefono 546.573
MARUS: Via Roma 843
Piazza Statuto 24
Via Mongineyro 18
Via Nizza 290
Via Chiesa della Salute 25
MASTER: Via Nizza 30
Piazza Statuto 15/a
Via Garibaldi 27
Via Madama Cristina 18
Corso De Gasperi 40 (ex Orbassano)
Bentigue: Via Roma 502
TRUZZI (confezioni): Via Garibaldi 9
TRUZZI (tessuti): Via Garibaldi 8

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, telefono 510.938
PROCHET: Via Pietro Micca 8

ARTICOLI SPORT
MELANI Sport: Via Cavour 6 ang. v. Lagrange
ONNISPORT: Piazza Carlo Felice 40 angolo piazza Paleocapa

CALZATURE
BIRI Calzature: Via XX Settembre 31 angolo via Barbaroux - BIRI: Via A. Doria 3/c

DISCHI
IL DISCOBOLO: Via Volta 3, telefono 537.531

ELETTRODOMESTICI
Fratelli LOTTI: Via Manzini 41

FORNITURE IGIENICO-SANITARIE
LORENZINI Pietro e Pr. Amedeo 29, t. 31.870

GIOCATTOLI
LALLA E BELLY: Corso Peschiera 310 (Esposizione: corso Peschiera 279)

MACELLERIE
SESTE MORRA: Via Corte d'Appello 18 (fronte Tribunale)

MOBILI
S. DOMENICO: v. Milano ang. v. S. Domenico 6
VINO VITO: p. Vittorio 5; stanzia Torino-Chieri

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: v. S. Franc. da Paola 18, t. 83.829
Corso V. Emanuele 19, t. 655.179

PIANOFORTI
CHIAFFO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.942

PIZZI - RICAMI
PONTE DEI PIZZI: via delle Orfane 2

PROFUMERIE
LA TORINESE PROFUMI: v. Doria 8, t. 510.938
SERVETTI e C.: Via Rodi 1

TUTTO PER L'INFANZIA
MODABIMBI: Via Rodi 2, telefono 40.734

Mercoledì: «finalissima» a Buenos Aires e primo turno a Bruxelles della Coppa dei Campioni

L'Inter si è allenata

Anche l'Independiente è rientrata a Buenos Aires dal ritiro - Qualche incertezza sulle due formazioni - Non ancora risolto il dilemma fra Mazzola e Peiró

Dal nostro corrispondente

Buenos Aires, lunedì sera.

L'Independiente, l'altra sera, è sceso dai monti. Ha fatto il viaggio in treno dalla località di La Falda, in provincia di Cordoba, fino a Buenos Aires, con il cosiddetto «raggio di sole». A Buenos Aires, c'era ad attendere i suoi «diavoli rossi». Manuel Giudice, che aveva fatto ritorno poche ore prima da Madrid dove si era recato, semiclandestinamente, per spiare l'Inter.

Giudice affermava continuamente che non aveva bisogno di vedere l'Inter, perché l'Independiente avrebbe fatto il suo gioco senza il rivale. Diceva anche che gli bastavano i ragguagli che aveva della squadra nerazzurra forniteigli dai suoi confidenti di fiducia. Giudice ad ogni modo aveva potuto vedere l'Inter alla fin nell'incontro amichevole contro l'Atalanta, ma non gli è bastato ed è andato a Madrid. Ora è ritornato e con la sua caratteristica castiliana cordialità afferma che ha visto l'Inter tal quale se l'era immaginata: una squadra che preferisce più il gioco difensivo che quello offensivo. «E questo ci conviene — ha aggiunto — perché l'Independiente non gioca in difesa».

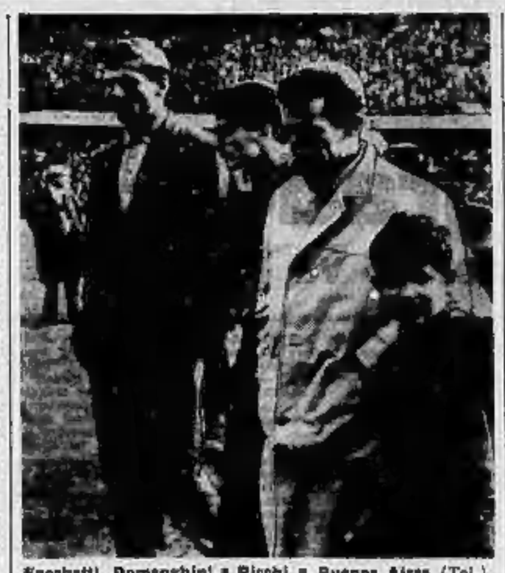
Questa sera, l'Independiente effettuerà un allenamento allo stadio di Avellaneda alle ore 21. Due ore prima, però, nello stesso stadio scenderà l'Inter, per un collaudo che si può dire definitivo prima di affrontare la squadra campione del Sudamerica. Finora Herrera è riuscito a far lavorare i suoi ragazzi quasi segretamente. Il primo allenamento è stato effettuato in ore insolite, alle sei del mattino e sul campetto attiguo all'Hindu Club di don Tarcuato non c'era nessun occhio indiscreto perché H.H. aveva detto che l'allenamento sarebbe stato alle dieci e mezza. Per ieri aveva dichiarato che i nerazzurri avrebbero ripreso durante tutto il giorno. Invece, il «mago» li ha fatti lavorare due doma negri durante una ora e mezzo e tutti coloro che immaginavano che Herrera avrebbe detto finalmente la verità sono rimasti nuovamente delusi.

Il mago ha strillato come è sua caratteristica ed ha fornito il lavoro dei suoi uomini, per vedere in quali condizioni fisiche si trovano. Come è noto, si affermava che alcuni giocatori, ma in modo speciale Milani e Mazzola, erano infortunati: entrambi però hanno resistito alle sforze, e sembra che possano essere schierati mercoledì contro l'Independiente. Ciononostante, grande è l'incertezza su quella che potrà essere la formazione che l'Inter farà scendere in campo. I dubbi sono specialmente all'attacco, e non è da escludere che Herrera schieri Peiró al posto di Mazzola. Il direttore tecnico dell'Inter sembra preferisca l'ex granata al figlio del grande Valentino. Dice che nonostante la spagnola non abbia ancora quella necessaria intesa con i suoi compagni di squadra che si può raggiungere solo dopo aver giocato qualche mese assieme, è più adatto per una partita come quella di mercoledì.

Anche nella squadra dell'Independiente ci sono dei dubbi riguardo la formazione che incontrerà l'Inter. Questi dubbi riguardano il centrocampo, dove non si sa se con il numero otto sulle spalle scenderà Mura oppure Prospitti. Mura è un giocatore più di rottura che di costruzione del gioco, mentre Prospitti gioca sia in fase offensiva che in quella difensiva. Tutto dipenderà dal fatto se Luis Suarez (che soffre di un dolore ad un piede, si dice) potrà giocare o no. La formazione più probabile, comunque, dovrebbe essere la seguente: Santoro o Toriani in porta; Ferreiro (4), Guzman (3), Maidonado (2) e Rolan (5) in difesa; Prospitti o Mura (8) e Acevedo (7) a centrocampo; Bernao (7), Suarez o Prospitti (9), Rodriguez (10) e Savoy (11) all'attacco.

Per quanto riguarda la scelta di una terna arbitrale tutta brasiliana per l'incontro di mercoledì sera, l'opinione pubblica locale appare alquanto perplessa, in quanto i tre arbitri brasiliani prescelti dalla confederazione sudamericana appaiono molto legati ai dirigenti nerazzurri. Questo fatto lascia perplessi i tifosi locali che forse mercoledì dovranno subire una netta sconfitta alla loro supposizioni, posti di fronte alla serietà professionale dei signori Marques, De Queiroz ed Arpi, attesi a Buenos Aires nella giornata di domani.

d. a.



Facchetti, Domenghini e Picchi a Buenos Aires (Tel.)

Dopo Nicola Pietrangeli

Anche Maioli eliminato nel torneo di Forest Hill

FOREST HILL, lunedì sera.

Dopo Nicola Pietrangeli, anche l'altro italiano in gara ai campionati internazionali di tennis degli Stati Uniti, Giordano Maioli, è stato eliminato. Il giovane azzurro è stato sconfitto dal quotato australiano Fred Stolle per 6-1, 6-4, 6-2.

Bologna: esordio difficile

Già tutto esaurito lo stadio di Bruxelles - I rossoblù hanno assistito all'ultima partita dell'Anderlecht - La squadra belga guidata da Van Himst

Dal nostro inviato particolare

Bruxelles, lunedì sera.

Mercoledì prossimo alle 21 di sera il Bologna esordirà nella Coppa dei Campioni incontrandosi con l'Anderlecht, che ha vinto nella scorsa stagione il massimo torneo calcistico belga. Anderlecht è il nome d'uno dei ventinove comuni che tutti insieme formano Bruxelles: è dunque praticamente la squadra della capitale. L'incontro si svolgerà a Bruxelles e i posti disponibili allo stadio sono ormai tutti esauriti. Il Bologna è giunto in Belgio venerdì scorso, giusto in tempo per assistere all'incontro di campionato tra l'Anderlecht e l'Anversa: hanno vinto i bruxellesi per sei a zero e i rossoblù sono rimasti notevolmente impressionati dal loro prossimi avversari.

Dal 1945 ad oggi l'Anderlecht ha vinto ben dieci volte lo scudetto: è una squadra di giovani, anzi di giovanissimi; l'età media degli undici titolari è ventitrè anni appena. Van Himst, il prestigioso centravanti che lo stesso Bologna e anche la Juventus hanno cercato inutilmente di ingaggiare, ha appena vent'anni e da due anni è il capo cannoniere del campionato belga. L'allenatore Sinibaldi, un corso che ha già portato il Reims alla vittoria nel campionato francese, ha idee estremamente chiare: «Contro il Bologna — dice — molti ci danno perdenti in partenza. Io non lo credo. Noi pratichiamo un gioco molto aperto, più di attacco che di difesa. Penso che anche al grande Bologna sarà difficile resistere alla nostra offensiva».

Bernardini, l'allenatore del rossoblù, dopo aver visto all'opera gli avversari, non nasconde qualche perplessità: «E' una squadra molto tecnica, molto affiatata — ha detto ai giornalisti — in campo dispone i giocatori secondo il classico modulo brasiliano, il che rappresenta almeno due pericoli per i miei ragazzi: se non riusciamo subito ad imporre l'iniziativa corriamo il rischio di trovarci in gravi difficoltà; in secondo luogo, dato che l'Anderlecht proietta i suoi difensori in avanti e il tiene praticamente allineati, i puntatori dei nostri Nielsen, Haller, Fogagnoli e compagni, corrono il pericolo di essere intercettati per fuori gioco».

Un collega belga ha voluto sapere dallo stesso Bernardini che ruolo potrebbe avere l'Anderlecht se disputasse il campionato italiano: «Farebbe una seria concorrenza di incontri — ha risposto il «trainer» — ma penso che non riuscirebbe a vincere lo scudetto».

Per mercoledì sera comunque i belgi prevedono una partita molto combattuta e sostanzialmente incerta: qualcuno parla di probabile vittoria italiana, altri scommettono che finirà in un pareggio. Naturalmente il pubblico bruxellese — tifosi entusiasti e caldosi — vuole una vittoria dell'Anderlecht a tutti i costi e già si vedono dei muri della città manifesti che inneggiano alla squadra locale «prossima vincitrice della Coppa dei Campioni».

Nel ritiro di Kerborgen, a una trentina di chilometri da Bruxelles, Bernardini e i suoi ragazzi ostentano la massima tranquillità. Sabato e ieri c'è stata una leggera seduta atletica; stasera — alla stessa ora e sullo stesso terreno sul quale si disputerà mercoledì il confronto con l'Anderlecht — titolari e riserve rossoblù si allineeranno per una partitella fra loro. Poi riposo; riposo fino al momento di scendere in campo contro i belgi. La formazione è già nota: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller e Pascutti.

Sullo schieramento dell'Anderlecht Sinibaldi mantiene invece il massimo riserbo: «In Belgio — dice — il campionato è già cominciato; abbiamo giocato venerdì scorso, dovremo giocare il nuovo sabato prossimo. La Coppa dei Campioni è importante, ma anche il campionato lo è. E di uomini non siamo poi molto ricchi. Deciderò quindi mercoledì sera». In ogni caso è certo che Sinibaldi farà giocare contro il Bologna i suoi migliori uomini, fra i quali, oltre al prestigioso Van Himst, c'è il mediano sinistro Jurion, l'attaccante Hanon e il centromediano Verbiest.

Dall'Italia è annunciato un treno speciale di sostenitori del Bologna; gli emigrati e i residenti italiani in Belgio saranno numerosi sulle tribune. I rossoblù potranno contare su un appoggio caloroso

Sandro Doglio

Fulvio Bernardini

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione, anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale n. 2/1930 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolo) scrupolosamente composte per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi composti in neretto tariffa doppio.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 200 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richiesto di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . , Torino », *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del canalizzo privata, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inutilizzare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « esporrebbe » o « realizzerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

CAUSA cessazione azienda confezioni renne, vendesi vasi occasione pelli da confezionare, confezionate, macchinari. Telefonare 545-101.

OFFICINA liquida macchine utensili attrezzature strumenti elettronici. Muratori, 5, Secondo 33. A85294

VENDESI causa fallimento trafilatrici piano 2000 x 340 e 600 x 600 occasione. Telefonare 368-901. A85251

ARTIGIANATO L. 180 per parola

MURATORE decoratore assume ripassature alloggi negozi in genere. Telefonare 681-339.

PICCOLA impresa di pulizia con personale di fiducia con referenze controllabili offresi pulizia uffici alloggi scale vetrine negozi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3148 — Torino ».

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su autovetture ipotecate) prestiti fiduciari a dipendenti statali aziende, massime ratealmente. Finestre, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-303, 779-826.

A. 1.000.000 subito l'azienda alla vigilissimo. Riva, via Mazzini 1.

AFFARONE causa partenza cedesi bellissima autorimessa 200 macchine. Telefonare 500-592. A89123

AFFARONE causa urgente trasferimento cedesi negozio caccia pesca sport's ventennale centralissimo unico zona. Telefonare 380-278.

ALTO reddito anticipato offresi a persone disponga capitale liquido, eventualmente titoli, per interessante sicuro investimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3179 — Torino ».

AUTORIMESSA 100 auto, 50 moto, officina riparazioni, cedo. Telefonare 721-181. A85232

CAVALLERA, Saluzzo 21. Mercerie bellissima (nuova apertura) retro abitabile cedesi.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cartolibreria, profumeria attrezzata, buon incasso cedesi 1.000.000.

CEDESI alimentari frutta verdura drogheria vini liquori rivendita pane, incasso rilevante, unico nella zona. Telefonare 783-330. A85514

CEDESI azienda carburanti lubrificanti per regioni di salute, Tel. 875-477.

CEDESI bar pizzeria ottimo avviamento. Telefonare 678-929.

CEDESI [illegible] negozio ec conciature. Tel. 328-438.

CEDESI latteria zona in grande sviluppo, esclusi mediatori. Telefonare 369-575. A84885

CEDESI modernissima panetteria e pasticceria bene avviata. Trattasi direttamente. Telefonare 369-379.

CEDO agenzia pratiche automobilistiche. Via Palazzo S. Tel. 655-087.

CEDO casalinghi ben avviato zona continuo sviluppo. Tel. 724-194.

CEDO commestibile frutta verdura retro abitabile, 2.200.000 trattabile. Telefonare 872-370. A85408

CEDESI latteria causa trasferimento con alloggio. Telef. 756-931.

CERCASI socio per sviluppo officina meccanica, lavoro assicurato. Presentarsi via Brandizzo 42.

CERCO garanti per bar capacità professione. Referenziati. Tel. 355-232.

IL grande successo delle lavanderie automatiche americane a gettone. Investite il vostro capitale in questa nuova attività che non impegna e vi dà redditi elevati. Per informazioni rivolgersi o telefonare: Selfcandor, via Petrotti 25. Telef. 276-307, 227-652. O559

IMPIEGO capitale rilevasi anche in gerenza negozio purché ottimo reddito, Telef. 528-594. O300

INTERODITTISSIMO vendita auto cerca socio piccolo capitale superutile dimostrabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8175 — Torino ».

NEGOZIO [illegible] mq. 45 lire 25.000 contratto triennale cedesi causa malattia. Telefonare 697-425.

OCCASIONE cedesi pane privato commerciabili drogheria latti parmezan. Telefonare 882-781. A85344

PASTIFICIO forte lavoro unico zona cedesi. Telefonare 650-374.

PIZZERIA barriera Nizza vendesi 2.500.000. Telefonare 870-196.

PRIMARIA pasticceria centralissima cedesi causa malattia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8172 — Torino ».

NEGOZIO calzature cedo anche muri ben avviato. Telefonare 784-878.

TINTORIA occasione cedesi L. 600 mila. Telefonare 321-866.

TINTOSTIRERIA cedesi. Telefonare 547-001 ore 8,30-19 giorni feriali.

VENDESI rivendita pane in zona centrale 2.500.000, volendo affittasi con reddito 9%. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8171 — Torino ».

VENDESI Trattoria della Pace, Druento, ottima posizione, buon guadagno.

VENDO o cedo garanzia negozio frutta e verdura. Telefonare 324-882.

VENDO rivendita pane zona centrale. Telefonare 53-542. A85571

VENDO a 30 km. Torino bar caffè ristorante, due sale, giardino, terrazza, abitazione. Rivolgersi Ristorante 11, bar.

VENDO provincia Pavia 33 ettari di terreno con fabbricato, doppi stanziati dodicimila duemilacinquecento pronti all'abbattimento. L. 1.200.000 trattabili. Telefonare 911-439.

VENDO terreno adatto costruzione villini, libero prossimo inserviato. Telefonare 326-524. A85954

VILLA portabile 2 alloggi, terreno, giardino, 25 km. Torino vendesi fabbricazioni. Telef ore pasti 361-694.

VILLA tre camere letto salone cucina grande vendesi 1.000.000 occasione unica vendo. Telefonare 279-811.

A Pino Torinese Lire 1800 mq., area di vendesi lotti Telef. 824-713.

A Pino Torinese vendesi alloggi 3-4 camere servizi, termo, rifiniture. Telefonare 881-582, 814-360.

A S. Rita vendo alloggi nuovi ritinti recente costruzione. Telef. 526-529.

A 1.700.000 per cambio più mutuo Canna Alpignano o rimanenti cerca Imperiale corso Agnelli palazzina alloggiorile alloggi una, due, tre camere servizi, pronti ottobre. Tel. 41-181.

A 2.300.000 camera impresa vende via Folgaro angolo Stampini alloggi 1-2-3 camere, servizi, cittadini signorili, pronti settembre. Visite qualsiasi, telefono 735-819.

ABITABILE subito 2 camere cucina servizi grande terrazzo 4.900.000 dilazionando, rodella 894, Nichelino. Telefonare 555-382. O336

ACQUISTERei centinaia alloggi liberi per numerosi clienti purché affare. Telefonare 687-033. A85717

ACQUISTEREI vecchia cascina o villa padronale anche diroccata. Scrivere specificando località prezzo. G. 2138 Pubblicità Oliva Biella.

ACQUISTO privatamente 2 camere cucinino servizi [illegible] vuoto centrale, semicentrale. Telefonare 585-835. A85523

AFFARONE vendo terreno fronte 3 vie progetto approvato 38 camere comprasi due negozi, metri 500 base fabbricato e seminterrato, eventualmente licenza alcolici superalcolici. Telefonare 328-974. A85494

AFFITTASI, vendesi Sanremo nuova quartiere semicentrale convenientissimi tranquilli panoramici appartamenti, negozi. Piccio, Lecco 16, Milano.

AFFITTO vendo Libreria salone tre vani servizi. Telefonare 761-081.

AFFITTO, vendo solitria arredata centralissima originale. Telef. 554-503.

ALLOGGIO Largo Sempione. Costruzione 1961. Una camera, soggiorno, cucinino, servizi. Due aria, libero. Vende 4.500.000 mutuo Gabetti, XX Settembre 12. O177

ALLOGGIO nuovo, centro Lodo sulla passeggiata mare. Panoramico, Mq. 80. 3 camere, cucina, bagno, 2 balconi. Arredato stile 900. Cedesi ogni particolare. Vende 10 milioni Gabetti, XX Settembre 12.

ALLOGGIO nuovo libero Tesoriere 2 camere cucina 5.200.000 dilazionando. Telefonare 555-382.

APPARTAMENTI, Crocetta, attraverso signorili saloni, 3-4-5 camere, cucina, doppi trigli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 560-842, 53-912.

AVIGLIANA Lago Grande zona incantevole impresa edile dei luogo proprietaria vasto appezzamento terreno, costruisce su richiesta villetta munita ogni comfort, prezzi onestissimi. Telefonare 93-244 ore 14-20.

BARRIERA Milano garages ottimi Stabiliamo vendiamo alloggi bellissimi prezzi miti con mutuo. Telefonare 519-770. O12

CASA rurale 42 km. Torino indipendente vendo quartetto Rosetto, Brusasco. Telefonare [illegible]

CASCINA prossi [illegible] 60 giornate piemontesi con [illegible] mq. 15.000 vendesi. Telef. 519-770, Torino.

CASETTA collina Astigiana, 4 camere, cucina, bagno, 1000 mq, giardino, pozzo, vigna. Vende 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 12.

CASETTA 4 camere servizi giardino 1000 mq, occasionissima 7.500.000, Telef. 546-007. O463

CAV. Conti, Arrivaconsedo 3, vende casetta 4 camere bagno, giardino, orto, 40 km. Torino, 2.600.000.

COLLINA km. 6 Torino vendonsi lotti panoramici tutti servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3240 — Torino ». A85103

COLLINA vicinissimo Torino privato vende lotti per ville L. 3300 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3181 — Torino ». A85455

CONVENIENTISSIMI alloggi (corso Grosseto) unico stabile. Esclusi intermediari. Telefonare 70-612.

CORSO Siracusa 29, vendesi alloggetto nuovo camera tinello cucinino, tre milioni più mutui. Tel. 560-722.

CORSO Siracusa 120 vendonsi ultimi alloggi 3 camere tinello con mutuo, prezzi eccezionali. Telefonare 519-770. O12

CROCETTA privato vende libero 16 milioni trattabile 3 camere tinello servizi. Scrivi tel. 561-770.

DIANO Marina vendesi affittasi villetta 4 camere servizi giardino. Telefonare 300-504.

GABETTI, XX Settembre 12. Terreno Riva di Chieri, ogni comodità. Pullman vicinissimo. Acqua, luce, telefono. Mq. 4000 destinabili villette, industria. Zona tranquillissima. Vende 3000 mq. Partiala permuta alloggio. O177

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Guy Astolfi, Mercatini 6, telefono 690-588. O76

IMPRESA edile attrezzatura moderna assegna rapidissimi costruzioni civili e industriali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6 — Torino ». O131

LOTTINI per casetta Cumiana occasione vendesi Lire 1050 al mq. Telefonare 533-058. A77116

MIRAFIORI fronte Fiat [illegible] alloggi signorili prezzi lodevolissimi. Telefonare 519-770. O12

NICHELINO centro vende alloggi signorili 1.850.000 camera. Telefonare 667-782, 653-913.

NICHELINO, via Massimo d'Azeglio, vendonsi alloggi mutuati 1-2 camere tinello ottimo impiego capitale. Telefonare 519-770 O12

ORBASSANO, vendiamo villetta 4 camere laboratorio giardino 8.000.000. Telefonare 769-800. A85474

PRIVATO [illegible] comproprietari per costruire villa condominio 3 alloggi splendida posizione collina torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3167 — Torino ». A85455

PRIVATO vende [illegible] fabbricato centrale fronte due vie mq. [illegible]. Prezzo 35.000 al metro. Telef. 81-368.

PRIVATO vende casetta prefabbricata zona Monterosso, 2 camere servizi orto giardino L. 3.500.000 trattabili. Telefonare 777-984 ore pasti.

RIVOLI terreno ottima posizione 600 mq. vendo o permuto. Telefonare 770-235. A84688

TERRENO bellissimo (via Genova) progetti esecutivi casetta camere. Telefonare 70-812 A85660

TERRENO industriale piccoli grandi lotti, strada campagna, dilazioni, permute. Tel. 689-860, A85802

TERRENO per villetta 25 km. Torino vista incantevole vendesi lotti. Telefonare 356-195. A84415

TERRENO progetto approvato camera 42, box 6, provinciale Lanzi, vendo convenientissimo, cambio camere. Telefonare 998-077.

TORRE del Mare (Savona) stupendo gennaio dal turismo residenziale, aperta prenotazioni alloggi superpanoramici per consegna giugno 1965, spuntini, informazioni in luogo oppure Torremare, Milano corso Sempione 52, tel 312-487, 332-190.

VENDESI alloggio zona Paradiso camera tinello. Telefonare 280-198.

VENDESI terreno mq. 4500 confini S. Mauro bellissima posizione, eventuale permuta alloggio. Tel. 379-339 ore 13-14.

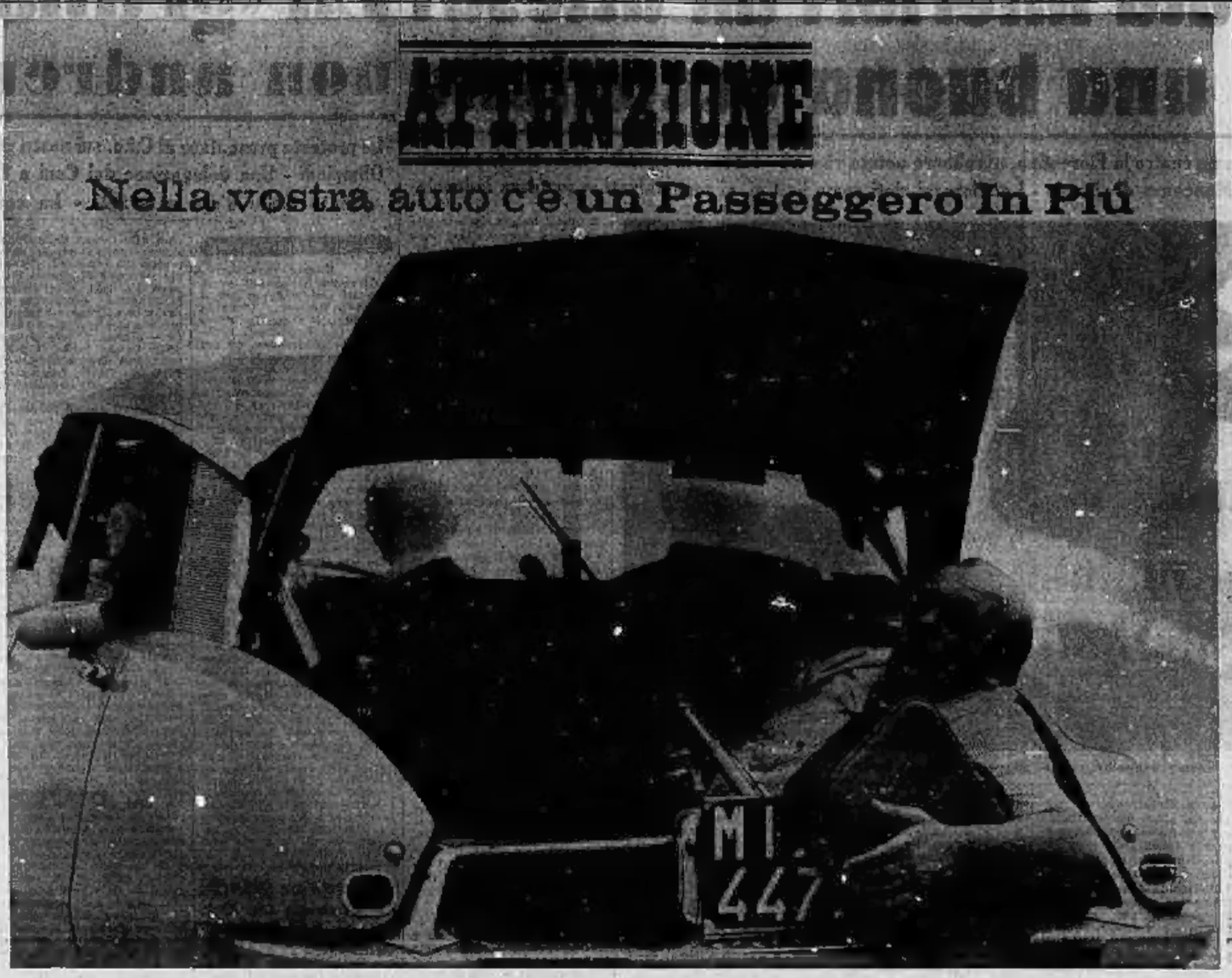
VENDESI vicinanze Cuneo cascinetta 20 giornate irrigue coltivate frutteto qualità pregiate produzione ql. 700 controllabili rendita 10%, volendo trasformabile zona villeggiatura. Telefonare 291-308, 520-986.

VENDO alloggio mutuato tre camere cucina libero Parella. Tel. 779-011.

VENDO due belle camere e cantina, libero, corso Novara. Scrivere a Pubblicità Stampa 8134 — Torino ».

VENDO Pietre Ligure alloggio 3 camere con servizi L. 3.500.000 trattabili. Telef. dalle 9-13: 742-401.

ATTENZIONE



la perdita di potenza di un motore sporco è uguale al peso di un Passeggero In Più
Come liberarvene? — Con Shell Multigrade l'olio che mantiene pulito il motore

Quando usate un olio qualsiasi, le impurità ed i residui di combustione attaccano il motore, lo "sporcano", gli rubano potenza. La vostra auto non ce la fa a dare il meglio di sè: proprio come se avesse a bordo un Passeggero In Più.

Certo voi non ci tenete ad offrire un costoso passaggio a questo antipatico signore. Liberarvene è facile: vi bastano cinque minuti in una stazione Shell per cambiare l'olio con Shell X-100 Multigrade.

Shell X-100 Multigrade mantiene pulito il motore. E un motore pulito è un motore più potente, libero, scattante, brioso!

Scaricate subito il vostro Passeggero In Più alla Stazione Shell più vicina

SHELL Cambiate l'olio con **X-100 Multigrade** il motore va meglio

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. CONTABILE pratico conto contributi offresi mezza giornata. Telefonare 370-110. A85659

ABILE commesso e magazziniere sessantenne pratica ramo, esperienza ultradecennale offresi, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3547 — Torino ». A85804

ABILITATA anche contributi, dattilografa esperta lavori ufficio lingue, ragioneria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3574 — Torino ».

ASSISTENTE edile, 24enne, pratico costruzioni civili industriali offresi impresa, oppure qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 875-643.

ASSISTENZA affari, segretario, esperto dottore commercialista 45enne offresi stabilmente anche viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3539 — Torino ». A85993

BANCARIO two pensionato, attivo, introdotto ramo finanziario offresi contabilità aziende anche private. Incarichi fiducia, prezzo minimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3535 — Torino ». A85993

CAPO officina lunga esperienza stampaggio lamiere costruzione attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino».

CAPO servizio ufficio produzione programmazione, esperienza quinquennale stabilimento elettromeccanici, idem industria meccanica conoscenza approfondita organizzazione industriale, requisiti produzione assumerebbe offerta adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8575 — Torino ».

CASSIERA, contabile, ogni lavoro ufficio, pensionata, occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 530-979 ore 14-17. A89122

COMMESSA pratica resuti offresi. Telefonare ore pasti 392-433.

CONTABILE mobili arredamenti, capacità, presenza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3815 — Torino ».

CONTABILE 20enne offresi zona Bellissima Mirafiori anche mezza giornata o lavoro domicilio. Telef. 329-225.

DATTILOGRAFA 18enne 2° impiego offresi. Telefonare 782-251.

DICIANNOVE anni, corrispondente francese inglese, 1° impiego offresi. Telefonare 720-678. A85940

DICIASSETTENNE dattilografa offresi il impiego. [illegible] 302-561.

DICIASSETTENNE licenza commerciale libero mezza giornata offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 522-227 dalle 15 alle 18. A85823

DICIASSETTENNE licenza scuola media inferiore cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8589 — Torino ».

DICIOTTENNE secondo impiego offresi zona città. Telef. 783-045.

DINAMICO 30enne propettiera trasferti offresi per vendita assistenza tecnica ricerca di mercato macchine speciali in appoggio agenti della zona. Esperienza triennale vendita diretta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8018 — Torino ». A89184

DIPLOMATA contabile tenuta libri paga contributi offresi lavoro proprio domicilio. Telefonare 320-091.

LIC. TRADUZ. PERIZ. L. 180 per parola

BALLERITE modernissimi rapidissimi, corso 5000. Telef. 812-022, corso S. Martino 8. O665

INSEGNANTE specializzata impartisce lezioni elementari medie anche domicilio. Telefonare 487-210.

INSEGNANTE specializzata impartisce lezioni a bambini subnormali. Telefonare ore pasti 876-120.

MAESTRINA cura alunni elementari compiti vacanze ripasso. Tel. 484-018.

RAGIONIERE espertissimo assumerebbe lavori di amministrazioni contabili, amministrazioni, tenuta libri paghe. Telefonare 337-861. A84852

SPAGNOLA lezioni impartisce lezioni. Telefonare 877-907. A85871

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. AMMOBILIATA Porta Nuova signola due letti distinti comodità. Telefonare 651-456. A85428

A distinta signora, camera ammobiliata comodità. Porta Nuova. Telefonare 510-181. A85738

A prezzi modici bella ammobiliata volendo pensione familiare, Porta Nuova. Telefonare 537-648.

AFFITTASI ammobiliata corso Ferrucci. Telefonare 501-145.

AFFITTASI ammobiliata uso due letti riscaldamento bagno. V. Bidone 40/17

AFFITTASI ammobiliata signorile centralissima, acqua corrente, servizio esposito. Telefonare 547-801.

AFFITTASI ammobiliata due letti uso cucina via Lagrange 8, Rotifredo.

AFFITTASI ammobiliata centrale a signorina. Telefono 788-081.

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale centrale con cucinino. Telefonare 670-883. A85282

AFFITTASI camera ammobiliata conveniente a persona sola. Telefonare 525-663 ore pasti. A85729

AFFITTASI camera ammobiliata. Rivolgersi custode via Nizza 3.

AFFITTASI elegante piccolissimo per [illegible] serie riguardose. Tel. 651-788.

AFFITTASI indipendenti stabili ammobiliata 2 letti acqua corrente. Telefonare 40-802. A84715

AFFITTASI matrimoniale singola comodità uso cucina a referenziari. Telefonare 50-339. A89275

AFFITTASI signorina camera ammobiliata servizi uso cucina centro. Telefonare 514-308. A84754

AFFITTASI subito camera ammobiliata indipendente centralissima 18.000 mensili. Telefonare 769-800.

AFFITTASI 2 letti dirimpetto Fiat Mirafiori, via Daneo 14, Venzo.

AFFITTO ammobiliata 1-2 letti, via Cherasco, telef. 634-973.

AFFITTO camera ogni comfort, pensione completa, zona Bernini. Telefonare 779-327. A85147

AFFITTO camera ammobiliata con pensione a dirigente referenziatissimo stabile. Telefonare 376-778.

AFFITTO camera ammobiliata centrale tutti comfort moderni. Telefonare 53-546. A84834

AFFITTO camera mobiliata [illegible] centrale 1-2 persone. Telefonare 62-197.

AFFITTO signorina ammobiliata 2 letti, uso cucina, Scalabrin, Vinci 30/A.

AMMOBILIATA centrale coppia coniugata uso cucina. Lattoi 8000. Telefonare 510-843. A85420

AMMOBILIATA centrale 2 letti comodità distinti impiegati serietà. Telefonare 547-825. A85230

AMMOBILIATA centralissima spaziosa, pensione completa. Tel. 543-486.

AMMOBILIATA semicentrale a distinto professionista stabile. Referenze controllabili, Telefonare 230-950 ore pasti. A85531

AMMOBILIATA signorile (centrale) singola, due letti lavarelli impiegati. Telefonare 880-695. A85349

AMMOBILIATA signorile ricchissimo refrigerato stabile zona centrale. Telefonare pasti 680-663.

AMMOBILIATA 2 letti con pensione desiderasi ottima alimentazione familiare. Telefonare 516-648.

AMMOBILIATA 2-3 letti [illegible] giardino. Telefonare 850-058.

PENSIONE centralissima ogni comfort, cibi genuini, ottimi[illegible] latini. Telefonare 651-797. A89159

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. CONTABILE pratico conto contributi offresi mezza giornata. Telefonare 370-110. A85659

ABILE commesso e magazziniere sessantenne pratica ramo, esperienza ultradecennale offresi, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3547 — Torino ». A85804

ABILITATA anche contributi, dattilografa esperta lavori ufficio lingue, ragioneria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3574 — Torino ».

ASSISTENTE edile, 24enne, pratico costruzioni civili industriali offresi impresa, oppure qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 875-643.

ASSISTENZA affari, segretario, esperto dottore commercialista 45enne offresi stabilmente anche viaggiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3539 — Torino ». A85993

BANCARIO two pensionato, attivo, introdotto ramo finanziario offresi contabilità aziende anche private. Incarichi fiducia, prezzo minimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3535 — Torino ». A85993

CAPO officina lunga esperienza stampaggio lamiere costruzione attrezzature offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8300 — Torino».

CAPO servizio ufficio produzione programmazione, esperienza quinquennale stabilimento elettromeccanici, idem industria meccanica conoscenza approfondita organizzazione industriale, requisiti produzione assumerebbe offerta adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8575 — Torino ».

CASSIERA, contabile, ogni lavoro ufficio, pensionata, occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 530-979 ore 14-17. A89122

COMMESSA pratica resuti offresi. Telefonare ore pasti 392-433.

CONTABILE mobili arredamenti, capacità, presenza, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3815 — Torino ».

CONTABILE 20enne offresi zona Bellissima Mirafiori anche mezza giornata o lavoro domicilio. Telef. 329-225.

DATTILOGRAFA 18enne 2° impiego offresi. Telefonare 782-251.

DICIANNOVE anni, corrispondente francese inglese, 1° impiego offresi. Telefonare 720-678. A85940

DICIASSETTENNE dattilografa offresi il impiego. [illegible] 302-561.

DICIASSETTENNE licenza commerciale libero mezza giornata offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 522-227 dalle 15 alle 18. A85823

DICIASSETTENNE licenza scuola media inferiore cerca impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8589 — Torino ».

DICIOTTENNE secondo impiego offresi zona città. Telef. 783-045.

DINAMICO 30enne propettiera trasferti offresi per vendita assistenza tecnica ricerca di mercato macchine speciali in appoggio agenti della zona. Esperienza triennale vendita diretta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8018 — Torino ». A89184

DIPLOMATA contabile tenuta libri paga contributi offresi lavoro proprio domicilio. Telefonare 320-091.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio piemontese referenziato qualunque zona Istituto 518.738. O463

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890, 526-539. O477

A.A. DIPENDENTE Fiat piemontese abbisogna alloggetto. Telef. 686-755, 775-699. O409

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 780-890, 526-539. O455

ABBISOGNA prossimi sposi referenziatissimi 2 camere tinello 30.000 mensili. Telefonare 885-124.

ABBISOGNACI 2 camere cucina cantinati. Telefonare ore pasti 93-377.

AFFITTEREI 2 camere servizi preferibilmente zona S. Paolo. Tel. 351-442.

CERCASI alloggio due camere parcheggi via Madama Cristina. Telefonare 635-408. A85091

CERCASI alloggio signorile possibilmente centrale 4-5 camere doppi servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3525 — Torino ». A85828

CERCASI [illegible] tinello servizi zona S. Rita [illegible]. Tel. 235-114.

CERCASI locale ufficina stampeggio mq. 150-200. Telefonare 343-472.

CERCASI magazzino cintato mq. 200-500 anche scoperto per deposito materiale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8192 — Torino ». A85626

CERCO alloggio due camere cucina servizi zona centrale, semicentrale, disposto ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3541 — Torino ».

CERCO camere tinello cucinino e servizi barriera Milano. Tel. 297-290.

CONIUGI piemontesi [illegible] alloggio 3 camere servizi comodità preferibilmente Cernaia Statuto Bernini. Telefonare 553-350. A88439

IMPIEGATO torinese abbisogna alloggetto camera tinello cucinino possibilmente borgo Vittoria. Telefonare 241-958, Cipro. A85405

PITTORE cerca studio mansardato con servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3184 — Torino ».

PIEMONTESI referenziatissimi cercano 2 camere servizi zona piazza Solferino, Po. Telefonare 547-344.

PRECOLLINARE 1-2 camere servizi libero subito cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3184 — Torino ».

PROSSIMI sposi piemontesi cercano 1 camera servizi Tel. 584-043.

REFERENZIATISSIMI sposi piemontesi cauzionando affittasi alloggio qualsiasi zona. Telefonare 512-635.

SIGNORINA cerca ottobre alloggetto zona via Garibaldi, Cernaia, Po. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8193 — Torino ». A85622

SPOSI cercano alloggetto zona barriera Milano o Campagna. Telefonare 692-140. A85615

SPOSI torinesi cercano alloggio camere tinello servizi. Telef. 286-527.

SPOSI torinesi cercano alloggio 1-2 camere più servizi. Telef. 234-825 ore 9-14. A84875

TETTOIA oppure capannone alto causa per deposito macchinari. Telefonare 673-917. A85350

TORINESE cerca camera tinello servizi con terrazzo barriera Milano. Telefonare 287-290. A84892

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. COMBA Saccni 14, affitta svariati alloggi, stesso cas. Telefon. 538-538.

A. VIGNALE, Pombe 29, affitta alloggio vuoto volendo ammobiliato. Telefonare 570-220. O203

A Caselle Vico affittasi due camere tinello servizi. Telefonare 783-851.

AFFITTASI alloggio due camere tinello frazione Mezzano, Lotti. Telefonare 380-524. A85493

AFFITTASI alloggio 3 camere e servizi corso U. Sovietica 429 p. 4, Capella, L. 42,400 mensili.

AFFITTASI alloggio ammobiliato camere, cucina, servizi. Tel. 323-079.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi quarto piano, zona piazza Bernini, Rattazzone. Telef. 519-738.

AFFITTASI camere persona sola. Telefonare 233-926 ore pasti.

AFFITTASI corso Vittorio piano primo sul camere doppi servizi soggiorno tinello cucinino riscaldamento centrale ascensore, libero primo novembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3193 — Torino ». A85741

AFFITTASI fabbricato industriale due piani luce terra centrale, servizi, grandissimo cortile. Telef. 533-567, pasti, Jabier. A88423

AFFITTASI in [illegible] Torinese casa con giardino e garage. Telefonare 293-091. A84762

AFFITTASI locale con impianto forza adatto qualsiasi industria mq. 70 circa fronte cortile. Barriera Milano. Telefonare 283-644. A85407

AFFITTASI locale uso magazzino industria alimentare. Telef. 720-189,

AFFITTASI nuovo locale negozio. Via Lulni 67. Telefonare 753-805.

AFFITTASI Pino Torinese alloggio 4 camere servizi. Tel. 881-606.

AFFITTASI Rapia Parco ammobiliato tre camere cucina servizi termoautoni dando 300.000 cauzione. Telefonare 70-717. A88611

AFFITTASI S. Rita casetta nuova composta piano terreno uso laboratorio magazzino 1° piano sei camere doppi servizi interesso mq. 870 passo carraio cortile. Tel. 554-595.

AFFITTO laboratorio mq. 36 con forza, luce. Via Cigna 7.

ALLOGGI 2 camere cucina prezzi modici corso Turati affittasi. Telefonare 587-188. O378

ALLOGGI stessa casa salone 2 camere cucina camera servizio doppi servizi zona Mauriziano affittasi. Telefonare 587-188. O378

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 356-220, Mastropietro. O1321

BORGATA Cuorgnè, affittasi alloggi due camere tinello. Telef. 380-514.

CAPANNONE mq. 230 zona Sassi, Forza [illegible] affittasi, Tel. 235-000.

CINQUE camere servizi primo piano zona Statuto affittasi abitazione ad ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3483 — Torino ». A85458

CONSEGNA immediata locali, inizio canone gennaio 1965 affittando negozio nuovo d'angolo 100 mq., 5 vetrine, [illegible] servizi, adatto bar, Telefonare 655-148, 782-720.

CORSO Vercelli affitto 4 camere doppi servizi moderno. Tel. 585-852.

DUE camere tinello servizi vicinanze Fiat Mirafiori, Nichelino, affittasi 28.000. Telef. 547-333, 744-024.

DUE cinque camere ancha ammobiliate modernissima casa affitto Italia, Re Umberto 28, telefono 526-584.

IN villa precollinare comodissima affittasi alloggio due camere servizi, telefonare 694-158. A85520

LOCALE nuovo mq. 80 zona Vanchiglia, ingresso carraio. Telefonare ore pasti 872-808. A85538

LOCALE unica vicinanza Fiat corso Marconi affittasi uso ufficio. Telefonare 687-812. A85565

LOCALE uso piccolo industrie zona Fiat Lingotto mq. 300 affittasi. Telefonare 694-326. A89182

MODERNI alloggetti e Piazzetta affittasi. Telefonare 721-897 ore ufficio. A85566

OFFRONSI a due coniugi soli due camere cucinino pulitissimo, indicare età, provenienza, attività, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3156 — Torino ». A85430

PRIVATO affitta alloggio 2 camere tinello servizi [illegible] nuova costruzione, libero subito, Orbassano. Telefonare 773-729. A85594

PRIVATO [illegible] 2 camere, tinello, servizi, garage, nuova costruzione, libero subito, Settimo. Telefonare 775-738. A84894

RIVOLI affitto alloggi 3 camere cucina, zona centrale, 33.000 mensili. Telefonare 95-831. A85375

RIVOLI centro affittasi alloggi modernissimi prossimi subito. Telefonare 390-297 pasti. A85532

SEMINTERRATO luminoso signorile mq. 250 affittasi laboratorio, deposito, studio. Via Rosetti 24. Telefonare 53-338 A85651

SETTIMO affittasi alloggi 2 vani, cucina, Telefonare mattino 683-183.

SIGNORILE nuovo tre vani servizi piano rialzato uso ufficio affittasi. Portineria Santuario 27.

STUDIO ufficio zona Porta Nuova tre locali servizi affittasi ottobre 45.000. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3140 — Torino ». A84074

UFFICIO tre locali centrale adatto professionista possibilità posteggio affittasi. Telefonare 524-754.

VIA Servais, affittasi alloggi due tre camere tinello. Telef. 380-514.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Salice d'Ulzio in piccolo condominio vendonsi due appartamenti piano terreno vani 4. Una completamente arredato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5 — Genova ».

ALASSIO soggiorno fronte mare, ancora accurati, prezzi modici, via Mazzini al 2/2, telefono 43-174. 25242

HOTEL Olympic, Diano Marina, telefono 45-488, nuovissima costruzione, tutti comforts, parcheggio, garage, spiaggia privata. Prezzi modici.

EPOTORMO pensione familiare Florio, Antica Romana 11. Tel. 75-480.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Berlitz sono aperte le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Corsi diurni e serali, collettivi ed individuali di lingue e stenografia, dattilografia, corrispondenza commerciale in italiano. Corsi speciali per bambini. Ufficio metodi[illegible] Insegnamenti ed iscrizioni presso la Segreteria: Torino via Santa Teresa 3 (grattacielo) telef. 553-970; Cuneo, corso Giolitti 3, telef. 28-94; Pinerolo, telefono 70-478. O321

ALL'ISTITUTO Gregis, Carcoia 22, inizio corsi diurni, serali, paghe, stenografia, dattilografia, ragioneria, contabilità meccanizzata ecc. O355

ALL'ISTITUTO « Cima » primi Settembre inizieno corsi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computoria, Calcolo meccanico, Paghe

ULTIME NOTIZIE

Il dibattito parlamentare sulle misure economiche

In discussione alla Camera la legge sulle vendite a rate

Domani riprende l'esame della legge sui patti agrari, per la quale è prevista una dura opposizione delle destre - Intenso lavoro di preparazione del congresso dc che si apre sabato

Roma, lunedì sera.

Il Congresso della dc, che avrà inizio sabato mattina e sarà preceduto — venerdì — dalla riunione del Consiglio nazionale, affronterà, oltre ai temi politici, il problema dell'rilancio organizzativo del partito. Lo ha anticipato Ivan Zaccagnini, presidente del gruppo dc della Camera ed esponente del partito vicinissimo a Moro, parlando a un convegno dei quadri dirigenti democristiani dell'Emilia e Romagna. «*Il pane al Congresso di Roma* — ha detto tra l'altro Zaccagnini — *il problema del rinnovamento straordinario della dc anche come fatto politico*».

La stessa cosa asserirà, a quanto è dato di sapere da indiscrezioni, il segretario del partito Rumor nella relazione che egli svolgerà al Congresso sabato pomeriggio. Rumor è dell'opinione che il 28 aprile (cioè l'arretramento elettorale della dc in occasione delle ultime «politiche») si sarebbe potuto evitare se il partito si fosse rinnovato e potenziato strutturalmente. «*Abbiamo molto da imparare dall'organizzazione capillare dei comunisti*», ha detto più volte ai propri collaboratori il *leader* della dc, e al Congresso egli proporrà di dare al partito un apparato più agile e più [illegible]. Almeno su questo punto (ma forse non solo su questo) Rumor dovrebbe ottenere l'approvazione di Fanfani, il quale, da tempo, va sostenendo che occorre rinnovare la dc, per farne un «partito moderno».

Il Congresso e il Consiglio nazionale della dc saranno preceduti, fin da stasera, da riunioni di «correnti» e di delegazioni. L'attività del partito di maggioranza relativa, pertanto, occuperà gran parte della settimana politica. In questa settimana, tuttavia, vi saranno altri avvenimenti di notevole interesse. Ad esempio la probabile approvazione della Camera alla riforma dei patti agrari (che renderebbe effettivo il provvedimento, cui è già andato il consenso del Senato).

Secondo gli ambienti socialisti questa approvazione deve essere considerata certa, ed avverrà entro venerdì (cioè il giorno precedente la riunione del Consiglio nazionale della dc). Ma l'opposizione, che è risoluta a protrarre la discussione generale fino a tutta la settimana scorsa, sembra decisa a continuare la sua azione ostruzionistica. Domani, per cominciare, viene posto in votazione un ordine del giorno di Malagodi con cui si chiede che la Camera non passi all'esame degli articoli. L'ordine del giorno verrà respinto dalla maggioranza, ma subito dopo, con un subisso di emendamenti, l'opposizione tenterà di imporre una procedura «al rallentatore» per l'esame e l'approvazione dei singoli articoli.

In queste condizioni, evidentemente, basterebbe che i gruppi della maggioranza non si impegnassero a fondo perché il limite di venerdì venisse varcato e si fosse costretti a rinviare l'approvazione della legge a dopo il congresso della dc: col rischio, oltretutto, di far sì che la nuova quota di riparto a favore dei mezzadri (65 per cento dei prodotti) non possano più essere applicate sui redditi agricoli di quest'anno.

Se questo rischio si concretasse, si avrebbe inevitabilmente una serie di forti agitazioni e di scioperi nelle campagne. Tali scioperi assumerebbero un carattere anti-governativo e metterebbero in imbarazzo i socialisti, i quali si erano già battuti — senza successo — perché l'approvazione della legge sui patti agrari avvenisse prima delle vacanze estive del Parlamento.

Prima di affrontare, domani, l'esame degli articoli della legge sui patti agrari, la Camera si è occupata, stamane, del progetto legislativo sulla limitazione delle rate. Si tratta di un provvedimento anticongiunturale del precedente gabinetto Moro che andrà non ha ottenuto il consenso del Parlamento. È necessario che questo consenso venga al più presto, dato che, come sottolinea [illegible] Girardin nella relazione che accompagna il disegno di legge, il sistema delle rate così come attualmente vige in Italia «*stimola il consumatore a spendere prima di guadagnare*». Col provvedimento all'esame della Camera il numero delle rate non potrà superare le 24 (mensili). Si prevede che l'assemblea approverà il progetto di legge nella seduta pomeridiana di dopodomani.

I due decreti legge approvati dal penultimo Consiglio dei ministri (quelli sull'aumento dell'Ige e sulla fiscalizzazione degli oneri sociali) saranno, intanto, in domani all'esame della Commissione Finanze e Tesoro del Senato.

In questa settimana, infine, dovrebbero giungere a maturazione le decisioni del governo a proposito di altre misure dirette a far fronte alla congiuntura. Si tratta degli aumenti ferroviari e delle provvidenze per superare la stasi determinatasi nel settore dei lavori pubblici. Gli aumenti ferroviari (10-15 per cento tanto per i passeggeri quanto per le merci) sono sollecitati dalla Azienda autonoma delle F. S. In questa settimana il governo prenderà una decisione, anche su gli aumenti, probabilmente, saranno annunciati solo alla fine del mese. Per superare la stasi determinatasi (a seguito degli aumentati costi di produzione) nel settore dei lavori pubblici, occorre stanziare almeno 80 miliardi.

Mario Pinzauti

Continuano a migliorare le condizioni di Segni

ROMA, lunedì sera.

Le condizioni di salute del Capo dello Stato continuano a migliorare. Egli ha trascorso una notte tranquilla ed ha potuto riposare a lungo e stamane si è alimentato con una tazza di latte e biscotti.

È probabile che anche oggi il medico personale prof. Cimchi gli permetta di stare per qualche ora, come già avvenne sabato e ieri, in poltrona dinanzi alla finestra della sua camera da letto, da cui gode la vista del giardini del Quirinale ed il panorama di Roma fino a [illegible] Pietro.

Il collegio dei medici che hanno curato il presidente dell'inizio della gravissima malattia tornerà a riunirsi domani sera per il previsto consulto.

Frank Sinatra a Cortina d'Ampezzo

Frank Sinatra ha raggiunto a Cortina l'attrice Raffaella Carrà con la quale girerà alcuni esterni del film «Von Ryan's Express» la cui lavorazione era già stata iniziata recentemente a Roma (Telefoto «A.P.» e «Stampa Sera»)

Nella caserma di Pisa

I parà riprendono le esercitazioni

La ripresa della normale attività è stata consigliata anche dal prof. Frugoni - Secondo l'illustre clinico, gli esami di laboratorio spiegheranno le cause dei 4 decessi

Il prof. Frugoni arriva alla caserma «Gamerra» (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Pisa, lunedì sera.

Stamani è ripresa in forma graduale l'addestramento dei paracadutisti: sia a Pisa che a Livorno. Il prof. Frugoni, presidente del Consiglio superiore della Sanità e il prof. Iadevaia direttore generale della Sanità militare, hanno ritenuto opportuno l'adozione di tale provvedimento in quanto giova al morale della reclute.

Tuttavia continuano gli altri provvedimenti precauzionali: i paracadutisti continuano a prendere una pastiglia di vitamine al mattino, e un antistaminico alla sera, il cibo viene ancora da Firenze e una spicchio di limone integra la mancanza di verdure della tabella dietetica. Però, sostanzialmente, tutto è ripreso normalmente, per quanto non si sappia ancora per quale causa siano morti i loro quattro compagni.

A dodici giorni di distanza dal primo luttuoso evento, infatti, siamo ancora nel buio più fitto e assoluto. Il prof. Frugoni poi, nella conferenza-stampa di ieri mattina (che ha integrato il comunicato ufficiale che aveva poco prima personalmente stilato) ha categoricamente escluso, con una franchezza sconosciuta negli ambienti medici, tutte le ipotesi che sono state finora ventilate.

Non si tratta del vaccino né di reazioni da [illegible], non si tratta di virus né di morbo contagioso o comunque infettivo; non si tratta di tossinfezione alimentare; non si tratta di reazioni tossiche da vernici dei muri, degli indumenti, delle calzature; non si tratta di eccessivo affaticamento. Infine — è stato ancora il prof. Frugoni a dichiararlo in maniera decisa — la anomalia riscontrata nel corso della autopsia del paracadutista Il-

mento non sono tali da provocare un decesso; per cui i quattro casi debbono essere tra loro collegati.

E allora? La risposta — ha concluso Frugoni — sarà data dalla conclusione degli esami di laboratorio tuttora in corso. Ed sarà poi data questa risposta? Non è infrequente infatti il caso di malattie architette con formule generiche che testimoniano la difficoltà in cui la scienza ancora si dibatte per accertare definitivamente certe cause e certi processi morbosi; e, del resto, la clinica è piena di casi che smentiscono clamorosamente ogni indicazione.

Di certo la cura e l'impegno con cui questi casi sono seguiti fanno pensare che si farà tutto il possibile.

Tra le aperte dichiarazioni del prof. Frugoni e quanto era in precedenza trapelato attraverso indiscrezioni sugli orientamenti della commissione peritale nominata dalla Procura della Repubblica di Pisa, qualcuno ha ritenuto di ravvisare una certa incongruenza, se non proprio un contrasto dichiarato. Bisogna però tenere presente che nessuna dichiarazione ufficiale è stata finora mai rilasciata (e, d'altronde, non poteva esserlo, essendo gli studiosi vincolati al segreto che copre le indagini istruttorie) e che solo il prof. Domenici ebbe ad assicurare che si sarebbe fatto tutto il possibile per spiegare i decessi.

Quindi, almeno formalmente non esistono contrasti. Il fatto fondamentale è che si brancola ancora nel buio più completo e che [illegible] le volte che si è preso in esame una ipotesi (ad esempio quella [illegible] con il vaccino), si è stati portati a considerare la cosa quella che doveva poi trovare riscontro nella realtà, dimenticando che le indagini erano e sono efficaci in ogni direzione.

g. n.

Tremenda esplosione di violenza senza motivo

Settemila ragazzi devastano una città balneare in America

Hampton Beach invasa da minorenni nell'ultima domenica prima della ripresa scolastica

[illegible]

New York, lunedì sera.

Da più di dodici ore settemila e forse più ragazzi e ragazze sono padroni di Hampton Beach e se non hanno messo letteralmente a ferro e fuoco questa città balneare lo si deve all'energico intervento dei vigili del fuoco con gli idranti. Però l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco, se è servito ad impedire che la banda costituita di adolescenti occupassero gli edifici pubblici non è bastato per ripristinare l'ordine nella città e per rassicurare la cittadinanza che, in preda al terrore, si è asserragliata nelle abitazioni.

Nella notte il governatore del New Hampshire, John W. King, ha firmato l'ordine di mobilitazione di un reggimento della guardia nazionale ed ha autorizzato la distribuzione, ai militi richiamati, di bombe lacrimogene e di lunghi sfollagente prelevati dai magazzini della polizia statale e delle polizie dei centri principali dello Stato.

Tutto è cominciato quando, forse nemmeno in base ad un piano preordinato, numerosi gruppi di giovani dei due sessi hanno raggiunto Hampton Beach per trascorrervi l'ultima domenica di vacanza prima della ripresa dei corsi scolastici. In breve i vari gruppi si sono ammassati fra loro, le comitive sono diventate bande, le orde varî e propri reggimenti di ragazzi in un primo tempo saltanto ospitati ma poi addirittura violenti e spadroni.

Quando la situazione cominciava a farsi pesante la polizia ha cercato di scioglierne i gruppi e di far uscire i giovani dalla città, gli animi si sono riscaldati e gli agenti sono stati bombardati di sassi, bottiglie vuote, palle di terra gaspirina e poi di frutta rubata dagli stands e dai negozi, di vasi di fiori presi sui [illegible] delle finestre.

I disordini si sono trasmutati in battaglia mentre nei due capoluoghi della città commiseravano ed affluiva, per farsi medicare, gia numerosi giovani, sia pacifici cittadini travolti in mezzo al battaglione.

Quando sono intervenuti non gli idranti i vigili del fuoco qualcuno fra i giovani teppisti ha gridato: «Diamogli da lavorare» e il consiglio è stato subito messo in pratica. Così numerosi edifici sono stati dati alle fiamme, specie nella zona a mare dove le autopompe non potevano giungere a tiro dai dimostranti.

«Non si tratta — ha dichiarato il capitano Osler della polizia statale — di manifestazioni razziste né di una azione di teppisti della giungla d'asfalto. Quasi tutti i giovani che si sono scatenati appartengono a famiglie per bene, purtroppo l'assenza trovati insieme in numero così grande ha eccitato i giovani».

u. p.

Arrestato per calunnia ad un notaio cuneese

Aveva accusato il legale di averlo defraudato nella divisione del patrimonio con la moglie da cui è separato

Dal nostro corrispondente

CUNEO, lunedì sera.

Su mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Spagnuol, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Cuneo al comando del maresciallo Soffientini, hanno arrestato stamane nella sua abitazione il sessantaduenne Severino Bongiovanni, benestante, della nostra città, in via Roma. Il Bongiovanni, che è nativo di Belsedite, dove ha abitato fino a poco tempo fa, è accusato di calunnia aggravata nei confronti di un notaio e di alcune autorità provinciali. Ma ieri sera il Bongiovanni aveva presentato una denuncia all'autorità giudiziaria nella quale accusava il notaio di averlo, con la connivenza di [illegible] persone, gravemente danneggiato nella divisione dei beni con la moglie della quale vive separato legalmente.

Una rapida inchiesta ha potuto però stabilire senza possibilità di dubbio che le accuse del Bongiovanni erano completamente false. Di qui l'incriminazione per calunnia e l'arresto.

Da anni il Bongiovanni, che probabilmente verrà ora sottoposto a perizia psichiatrica, perseguitava le persone che avevano avuto a che fare con la sua attività con denunce prive di fondamento. Tutti gli ispettori erano stati pertanto regolarmente archiviati in quanto privi di qualsiasi fondamento.

L'ultima denuncia è stata però fatale al possidente cuneese anche perché le sue accuse erano di particolare gravità **g. d. m.**

Nessuna notizia dei quattro dispersi nel Monte Bianco

Aosta, lunedì sera.

(*t. v.*) Nessuna notizia ancora dei quattro alpinisti austriaci che tentavano venerdì la salita al Monte Bianco per la via dell'Aiguille Blanche du Peutérey. Gli ultimi a vederli sono stati il portatore di Courmayeur, Pietro Ferraris, di 28 anni e l'alpinista biellese Guido Machetto, pure di 28 anni, che [illegible] al bivacco «Craveri» il mattino seguente nell'ascensione. Secondo le dichiarazioni del Machetto e del Ferraris, i quattro austriaci la notte di venerdì avrebbero dovuto bivaccare al colle Peuterey e quindi salire sabato al Monte Bianco. Colti dal maltempo è probabile che abbiano mutato itinerario. Ora si è in ansia sulla loro sorte. Ricerche sul versante francese verranno effettuate nella zona della capanna «Vallot», sperando che essi si siano potuto raggiungere. È probabile che si allestisca una spedizione di soccorso da Courmayeur.

I vagoni contro le case in Svezia

Nel disastro ferroviario di Alby, in Svezia, nel quale si sono lamentati undici morti e trentacinque feriti, alcuni [illegible], usciti dai binari, sono finiti contro le case abbattendone alcune (Telefoto «Stampa Sera»)

Drammatico episodio a GENOVA

Litiga con la fidanzata e poi si getta in mare

Salvato dalla polizia - E' un giovane di venti anni - Si è lanciato di notte fra le onde

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì sera.

Un giovane che ieri sera dopo una lite con la fidanzata si era gettato in mare deciso a morire è stato salvato in extremis da una pattuglia di agenti di polizia. Il drammatico episodio è avvenuto lungo la scogliera di protezione in corso Guglielmo Marconi, all'altezza di piazza Rossetti presso la Foce.

Poco prima delle 23 due fidanzati informavano l'agente [illegible] in servizio al Consolato austriaco che un [illegible] si era gettato in mare. Le forti ondate avevano respinto il corpo contro la scogliera, tenendolo prigioniero con il capo in mezzo [illegible].

Immediatamente sul posto giungeva una pattuglia composta dal brig. Freni e dagli agenti Della Monache e Coltalia. Il sottufficiale, visto che non c'era tempo da perdere, faceva legare i due agenti ad una fune, che assicurava ad uno scoglio, e quindi li calava in mare: i due coraggiosi, che venivano più volte sbattuti contro gli scogli riuscivano ad individuare il corpo del giovane, che ormai era privo di sensi; dopo inauditi sforzi, sempre sotto la sferza delle ondate, lo trasvano a riva.

L'azione degli agenti è durata una decina di minuti. Sul posto era giunto anche il brigadiere dei sommozzatori dei pompieri Calcoriol, il quale provvedeva a sottoporre il giovane alla respirazione artificiale e a farlo trasportare all'ospedale di S. Martino. Qui è stato identificato e ricoverato. Oltre ad una grave forma di asfissia da annegamento, gli sono state riscontrate varie ferite multiple in varie parti del corpo. Si chiama Luigi Cantara, ha 20 anni e abita con i genitori in via Lorenzo Pareto 2.

c. m.

È mancato

Felice Vittone

di anni 79

Lo annunciano la moglie, il figlio Mario e famiglia. Funerali oggi ore 15,30, via Verdi 14.

— Settimo Torinese, 7 sett. 1964.

I fratelli Vittone, Giacinto e Giovanni, il cognato Giuseppe Riva e nipoti annunciano la perdita di

Felice Vittone

— Settimo Torinese, 7 sett. 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Celestina Marello ved. Pavese

anni 79

Addolorati la annunciano la figlia Rosalba, Emilio con i rispettivi mariti e nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 14,30 partendo da piazza Robilant 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 settembre 1964.

Ha raggiunto i suoi cari

Carlo Crippa

Addolorati l'annunciano il fratello Nanno con la moglie Enrica e la cara Maria Teresa, sorelle, cognato, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 8 ore 10,15 da via Sanlorenzo 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 settembre 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Pornillo

Desolati lo rimpiangono la moglie Bianca e il figlio Piero, famiglia Beppe, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 corrente mese alle ore 16,15 partendo da corso Svizzera 14.

— Torino, 5 settembre 1964.

Arturo Trevisiolo partecipa al lutto degli amici Irene e Renato Balestrino per il decesso della signora

Paola Cremonino ved. Brugiafredo

— Torino, 6 settembre 1964.

Dopo una intera esistenza dedita alla famiglia ed al lavoro è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

GR. UFF. Cav. Ed.

Federico Ciacomelli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Clotilde Ferdinando colle consorte Ida Cortesi, la sorella Norlenda Giacomelli-Brachetti i suoi cari parenti tutti e la affezionata Anna e Rita che tanto si prodigarono per l'Estinto. Lunedì pomeriggio la salma verrà trasportata a Mathi Canavese ove, martedì 8 c.m. alle ore 15,30 si propenderà i funerali. La presente si appone, sarà partecipazione e ringraziamento.

— Rapallo, 5 settembre 1964.

Impiegati e Maestranze della Ditta Federico Ciacomelli - Costruzioni in legno - Sede di Mathi, partecipano al cordoglio della Famiglia per l'immatura perdita del Titolare

GR. UFF. COMM.

Federico Ciacomelli

— Mathi Can., 5 settembre 1964.

Impiegati e Collaboratori della Filiali di Torino, Milano, Genova della Ditta Federico Ciacomelli Costruzioni in legno, si uniscono al dolore della Famiglia per la prematura scomparsa del Titolare

GR. UFF. COMM.

Federico Ciacomelli

— Mathi Can., 5 settembre 1964.

Mirella ed Ettore Ciacomelli partecipano vivamente al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita del

GR. UFF. COMM.

Federico Ciacomelli

— Mathi, 5 settembre 1964.

Antonio Antonietti e famiglia partecipano al lutto dei famigliari per la dolorosa scomparsa del

GR. UFF. COMM.

Federico Ciacomelli

— Mathi, 5 settembre 1964.

Corrado e Guido Tadolini prendono viva parte al dolore per la perdita del

GR. UFF. COMM.

Federico Ciacomelli

— Mathi, 5 settembre 1964.

La famiglia Lorenzo Pasero e Carlo Ciacchetti profondamente addolorati prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico

GR. UFF.

Federico Ciacomelli

— Mathi, 7 settembre 1964.

Dr. Carlo Donadieu e Famiglia partecipano al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa del

GR. UFF.

Federico Ciacomelli

— Mathi, 7 settembre 1964.

La Società Filarmonica Mathiese annuncia con vivo rimpianto la dolorosa ed immatura scomparsa del

GR. UFF.

Federico Ciacomelli

Presidente Onorario ed insigne Benefattrice.

— Mathi, 7 settembre 1964.

L'Amministrazione Civile Mathi partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

GR. UFF.

Federico Ciacomelli

insigne Benefattore e Sostenitore.

— Mathi Can., 7 settembre 1964.

Insegnanti e Alunni delle Scuole Elementari di Mathi partecipano al dolore dei famigliari per la dipartita del benemerito

Comm. Federico Ciacomelli

Benefattore del Patronato Scolastico.

— Mathi, 7 settembre 1964.

Aldo e Primina Fabriera si uniscono al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dell'indimenticabile amico

GR. UFF. COMM.

Federico Ciacomelli

— Torino, 5 settembre 1964.

Prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. COMM.

Federico Ciacomelli

Ermanno Bertolotto
Dario e Carla Bozzola
Giampaolo e Maria Teresa Bricio
Sergio e Giovanni Brusaro e famiglia
Carlo Bruno
Adriana Cavanna
Augusto ed Anna Maria Michetti
Gisani e Anna Maria Olivetti
Nino e Bianca Romagna
Maurizio e Laura Terrone
Sergio e Magda Varrone
Lidio e Maria Grazia Verlucca
Remo e Carla Verlucca.

— Cirié, 6 settembre 1964.

Nella Corisaco partecipa al dolore dell'amica Ferdinando Ciacomelli per la perdita del suo caro

Papà

— Cirié (Borgata Devesi), 6-9-1964.

Rina Bozzi, Angelina Brasio prendono viva parte al dolore di Mariuccia per la dolorosa dipartita del

Fratello

— Torino, 5 settembre 1964.

Vittorio Marengo e Mamma prendono affettuosa parte al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Federico Ciacomelli

— Mathi, 6 settembre 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancata

Francesca Pistono in Bertoglio

L'annunciano il marito Antonio, congiunti, zia, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

— Cavoretto, 6 settembre 1964.

Partecipano al lutto le famiglie:
Fulcio e Calcagno
Grazia Nigra
Antonio Bertoglio
Primo Ghiglieri
Carlo Pessatte
Arnaldo Arnulfi
Carlo Martinetti
Ludovico Martinatto
Corrado Cazzolini
Enrietto
Rosa Pistono (Francia).

— Cavoretto, 6 settembre 1964.

La famiglia Carlo Nigra in Giuseppetto (Hollywood, Usa) partecipa al dolore del padrino Antonio.

Ieri è cristianamente mancata

Maria Cianollo ved. Spezia

Lo annunciano addolorati il figlio Marcello con la moglie Mariuccia Peraglio-Longhin, le adorate nipotine Laura e Claudia, la sorella Aida Villa, la cognata Luigina Gianotta, nipoti e cugini. I funerali martedì 8 settembre alle ore 9 partendo da via Lamarmora 42.

— Torino, 7 settembre 1964.

La famiglia Peraglio-Longhin prendono viva parte al dolore per la dipartita della cara signora

Maria Spezia

— Torino, 7 settembre 1964.

Cristianamente è mancata

Carlo Bertorello

Angosciati lo annunciano la moglie, i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali martedì 8 corr. alle ore 10,30 da via Arnaldo da Brescia 23, indi la salma proseguirà per Villafalletto.

— Torino, 6 settembre 1964.

E' cristianamente mancata

Caterina Cossetta ved. Parotti

La piangono: figlio, nuora, l'adorato piccolo Massimo, parenti tutti. Funerali oggi 7 corr. ore 14,30 da via Gabriele Rosetto 11.

— Torino, 6 settembre 1964.

L'8 settembre nel 1° anniversario della morte del

DOTT.

Germano Cazzoni Frascara

saranno celebrate 5a. Messe in memoria della sua prima benedetta e Bologna nella Basilica di San Domenico alle ore 11 e nella Badia di S. Giustina a Sezzadio alle ore 17.

— Bologna, 7 settembre 1964.

Un tragico incidente automobilistico ha troncato la vita di

Nello Marocco

Sono dolenti la madre
Maria Quazza, la
mamma Pierina Dell'Andrea ved. Marocco, la sorella Mimì, i fratelli Giulio e Umberto, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 8 corr. a Tiglieto.

— Torino, 5 settembre 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale della S.p.A. Vetrite prendono parte al lutto del presidente della Società rag. Torino Quazza per la scomparsa del cognato

Prof. Dott. Nello Marocco

— Torino, 5 settembre 1964.

Il Personale della Ditta Donadieu & Serist legato da vincoli di collaborazione ed affetto con la famiglia Quazza prende parte al lutto del suo Amministratore Unico dott. Mario Quazza per la scomparsa del cognato

Prof. Dott. Nello Marocco

— Torino, 5 settembre 1964.

Prendono parte al dolore delle famiglie Marocco-Quazza la zia Fanny, i cugini Amelia e Tommaso Almondo, Ernesto Gastaldi, Lucia e dott. Walter Rosero, Elsa e Pietro Ravera.

Partecipano con dolore profondo Aldo e Nella Fontana.

Lalla e Grazia Poli con i figli Piero, Pio e Lidia profondamente addolorati partecipano alla scomparsa del caro ed indimenticabile amico

Prof. Dott. Nello Marocco

— Torino, 5 settembre 1964.

Lidia Graziani con il figlio Enrico si uniscono commossi al grande dolore di Gloria per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Nello

— Torino, 6 settembre 1964.

Cuneese Dellevoni e famiglia si stringe a Gloria nel ricordo dell'indimenticabile

Nello

— Torino, 6 settembre 1964.

Maria Luisa Dellevoni piange con la sua Gloria il caro amico

Nello

— Torino, 6 settembre 1964.

Sorella Capella prendono profonda affettuosa parte al gravissimo lutto.

La Ditta Bonelli e figli Enzo, Ida, Giuseppe si uniscono al dolore di Gloria per la grave perdita del caro

Nello

— Torino, 6 settembre 1964.

Il direttore dell'Istituto di Urologia dell'Università prof. Mario Barosa, gli Assistenti ed il Personale, profondamente addolorati, annunciano l'immatura scomparsa del

Prof. Nello Marocco

Aiuto dell'Istituto

— Torino, 6 settembre 1964.

Con infinito rimpianto partecipano fraternamente al dolore di Gloria e dei familiari
Maria e Mario Borgno
Giovanni e Marcella Pesce
Ilma e Liliana Ripotti
Renato e Nini Marina Paraline
Renzo e Marinella Pinciardi.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti, il Personale della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino si associano al dolore dei familiari per la [illegible] scomparsa del

Prof. Dott. Nello Marocco

— Torino, 6 settembre 1964.

Con infinito dolore annunciano la scomparsa di

Vittorio Corelli

La moglie Tina Manza, il figlio Aldo la nuora Clementina Otero, cognate, nipoti, parenti. Funerali lunedì ore 14,30 via Baldissera 30. Si partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 settembre 1964.

La cognata Maria Manza Gazzi, Teresa, Caterina e Renzo Migliz partecipano al dolore della famiglia.

Piero e Amalia Orsello si uniscono al dolore per la perdita del caro

Vittorio

— Torino, 6 settembre 1964.

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

Vittorio Corelli

la famiglie:
Stefano Gazzi
Battista Gazzi
Matteo Gazzi
Renzo Gazzi.

— Torino, 6 settembre 1964.

Le famiglie di Giovanni e Bruno Michelerio; Antonio, Walter e Marcello Beltramo; Agostino e Teresa Cribaudo; Maria Molli, Maria Nicolis Margherita Occhiena e figlia; Alessandro Chiodoroni prendono parte al dolore per la morte del signor

Vittorio Corelli

— Torino, 6 settembre 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Saro Brunetti

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, le sorelle Irma e Palma Sonzi, fidanzato signor Giampiero, parenti tutti, e la moglie Giulia Collisalino. I funerali martedì 8 corr. ore 9 da via Piatra Giusta 52.

— Torino, 6 settembre 1964.

Emma Emeri e Mamma prendono viva parte al dolore delle famiglie Brunetti-Emeri per la dipartita del caro

Saro

— Torino, 6 settembre 1964.

Gigi, Maria Pestrone e figli si associano al lutto che ha colpito la famiglie Brunetti-Emeri.

La famiglie Bocciolone associata si unisce al dolore delle famiglie Brunetti-Emeri per la perdita del caro

Saro

— Torino, 6 settembre 1964.

Ieri in seguito a grave incidente stradale, munita dei conforti di N. S. religione mancava all'affetto dei suoi cari

Adele Ruffinengo ved. Lusso

di anni 83

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie Milena, Miranda col marito Antonio Matarazzo e gli adorati nipotini Maurizio e Donatella la sorella, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba martedì 8 corrente mese alle ore 15,30 partendo dall'ospedale San Lazzaro per la Cattedrale.

— Alba, 7 settembre 1964.

Cristianamente come visse è mancata l'anima buona e semplice di

Carolina Massaro ved. Borgogno

di anni 91

La piangono i figli Rita e Guglielmo; l'affezionata ed adorata nuora Luigina; il genero Giovanni Gallo; i nipoti Giovanni, Carlo con la fidanzata Marisa Peglioli, Silvana con il marito Paolo, Dario con la moglie Albina e figli ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bogliette di Castiglione d'Asti martedì 8 settembre 1964 alle ore 8,30.

— Torino, 6 settembre 1964.

Cristianamente è mancato

Enrico Lantelme

di anni 85

L'annunciano addolorati la moglie Armandina, la figlia Celina, le nipoti Marisella e Rosina, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 7 alle ore 10 in Duc di Pragelato.

— Pragelato, 6 settembre 1964.

Adriana e Riccardo Ferrero partecipano vivamente al dolore dell'amico Giuseppe Orio e dei suoi cari per la scomparsa del padre

Natale Orio

— Torino, 6 settembre 1964.

Umberto Marzullo e Silvia Polmonte partecipano al dolore dell'amica Oliva per la perdita della carissima mamma

Maria Debolini

— Torino, 6 settembre 1964.

ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI

Cynar puro si beve, fiasco, nel **BICCHIERE CYNAR**, ampio, elegante, sicuro, studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.
Per bere bene, per offrire, come si deve servire Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli:

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO.

DIGESTIVO

40 grammi di CYNAR puro

APERITIVO

40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz

DISSETANTE

40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola.

(Continua in pag. 16)

DIRIGENTE primaria ditta trasporti nazionali, decennale esperienza amministrativa et acquisizione, 36enne desidera esaminare offerta per miglioramento economico et carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3573 — Torino ». A85251

ESPERTO stampi e stampaggio a caldo di precisione acciaio, pratica nuovi metodi di stampaggio senza spoglia esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3530 — Torino ».

FARMACISTA rurale, molto ore libere, cerca qualsiasi lavoro eseguirsi proprio domicilio. Scrivere casella Pubblimar 202, Asti. 25242

GEOMETRA esegue domicilio disegni e lucidi costruzioni civili. Telefonare 533.218. A85839

GEOMETRA lunga esperienza catasteri, consolidità lavori, preventivi, referenziato, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3563 — Torino ».

GEOMETRA offresi qualsiasi lavoro professionale. Scrivere: « Pubblicità Scrivere: « Pubblicità Stampa 8592 — Torino ». A85943

GEOMETRA offresi studio o ditta, eventualmente per disegni, lucidi, « pratiche catastali. Telef. 682-385.

GEOMETRA 21enne militesente disposto espatriare offresi studio catasto. Telefonare 751-486.

GIOVANE riservatissima cultura auto conoscenza antiquariato, occuperebbe tempo libero qualsiasi mansione. Richiede buone retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3548 — Torino ».

GIOVANE 26enne, maturità scientifica offresi serio impiego. Telefonare 231-954. A86141

IMPIEGATA 26enne sicura contabile, tutti lavori ufficio, libera subito, occuperebbesi anche ditta. Tel. 753-739.

IMPIEGATA lunga pratica lavori ufficio specifica competenza settore edilizia capacità lavoro autonomo e trattative vendita acquisti offresi. Telefonare 321-330. A85274

INGLESE francese residenza bella presenza ebbiltà occuperebbesi segretaria d'albergo o vendeuse. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3537 — Torino ». A85961

LIBERO mezza giornata, offresi lavori dattilografici domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3558 — Torino ».

MAESTRA 24enne occuperebbesi presso istituto privato o famiglia come istitutrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3548 — Torino ».

OPERATORE meccanografico pratica centro tradizionale IBM e 1401 offresi. Telefonare 751-486

PENSIONATA pratica contabilità pagha lavori ufficio in genere ricollocherebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8566 — Torino ».

PERFETTA corrispondente traduttrice letterale spagnolo, buona conoscenza tedesco, occuperebbesi adeguato impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8588 — Torino ». A85927

PERITO chimico, quinquennale esperienza materie plastiche, resine, galvanotecnica, conoscenza francese inglese esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3543 — Torino ». A85982

PRATICA fatturazione qualsiasi lavoro dattilografico velocità precisione offresi mezza giornata. Telefonare 756-924 ore 9-12.

PRIMO impiego stenodattilografia 16 anni offresi, anche in casa. Telefonare 291-057 A85264

RAGAZZO 19enne volenteroso, diplomato, licenza alberghiera, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3542 — Torino ». A85976

RAGAZZO 16enne licenza II tecnica commerciale offresi adeguato primo impiego. Telefonare 783-541.

RAGIONIERE militesente offresi. Telefonare 537-048. A85030

RAGIONIERE neo diplomato, volenteroso, ottime curriculum, offresi primo impiego preferibilmente subito. Telefonare 210-841. A85860

RAGIONIERE perito commerciale, 30 anni, offresi libero subito. Telefonare 259-744. A85901

RAGIONIERE 24enne, ampia proprità, conoscenza Audit et calcolatrici offresi impiegato Torino o provincia. Telefonare 944-210 ore 9-12.

SEDICENNE diplomata 1° impiego segretaria, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata Audit offresi. Telefonare 276-924. A85845

SEDICENNE promosso terza istituto professionale offresi apprendista disegnatore meccanico. Telef. 210-963.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILE apprendista fresatore offresi a seria ditta. Mattiotto Franco, via Maxilei 20, Caselle (Torino).

AGGIUSTATORE qualificato meccanica precisione, praticissimo, volenteroso, referenziato offresi. Telefonare 690-751. A87869

AGGIUSTATORE aggiustatore elettromagnete occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3584 — Torino ». A89049

AUTISTA abile patente E privato piamontese 30enne offresi ditta. Telefonare 525-789. A85831

AUTISTA camionista prossima E pratico diversi tipi città provincia offresi subito. Telefono 254-729.

AUTISTA patente B italiana lavori vari, perfetta conoscenza lingua francese abbastanza tedesco vera fiducia offresi privato oppure ditta. Telefon. 595-570 ore pasti.

AUTISTA patente D offresi pratica ribaltabile città e dintorni, referenziato. Telefonare 56-216.

AUTISTA patente D E pubblico offresi anche fisso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3333 — Torino.

AUTISTA piemontese D E pubblico referenziato pratico città offresi ditta o privato. Telefonare 382-369.

AUTISTA ventiduenne patente C cerca lavoro in Torino e fuori Torino. Tel. 632-856. A85011

AUTISTA 24enne bellunese presenta offresi ditta o privato. Tel. 851-864.

AUTISTA 30enne piemontese patente D E pubblico, pratico offresi. Telefonare 770-233 ore 10-12.

AUTISTA 30enne torinese patente C pratica ribaltabili fisse referenziato offresi. Telefonare 81-672.

CAMERIERA Ridda a ore oppure piani albergo offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8511 — Torino.

CAMERIERE privato referenziato vanato bella presenza offresi orompus 60.000. Telefonare 542-382.

CAMERIERE revisionatore stagno lavatore « autoriparatore offresi. Telefonare 341-934. A85026

CUOCO lavoro comunque massa giornata panetteria o trogheria. Telefonare 756-682. A85885

CINQUANTADUENNE pensionato presenza, massima onestà, serietà anche deposito cauzione offresi come fattorino magazziniere. Telefonare ore pasti telefono 383-333.

COLLAUDATORE particolari sede di precisione, lunga pratica, referenziato offresi. Telefonare 690-751.

COMMESSA alimentari panetteria offresi. Telefonare 713-843.

COMMESSA 18enne diplomatasi offresi subito per drogheria vicinanze corso Francia. Telefonare 950-169.

COMMESSA 18enne piemontese pratica salumeria et altri generi alimentari offresi. Telefonare 857-981 ore pasti. A86916

CONIUGI offresi servizio presso famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8579 — Torino ».

CONIUGI piemontesi cercano pulizie scale. Telefonare 857-615.

CONIUGI Elfredi piemontesi marito cultura figlia maggiorenne offresi custodi stabilimento o portineria in stabile. Referenziati. Telef. 881-456.

DECORATORE specializzato 25anno con patente C offresi ditta. Telefonare 357-577. A89110

DISCASSETTENNE operaio elettricista qualificato cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8589 — Torino ».

DICIOTTENNE addetto servizio cerca lavoro anche generico. Tel. 488-351.

DICIOTTENNE pratica lavorazione carpenteria ferro et saldatura elettrosaldatura con patente B impiegherebbesi subito. Telefonare 867-883 ore 9-12. A89077

DIPLOMATO in agricoltura, abile in giardinaggio pianta e fiori massima serietà offresi anche saltuario. Scrivere Palmieri, via C. Alberto 40, Torino.

DISTINTA vedova offresi governo casa persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8601 — Torino.

DONNA piemontese offresi 4 ore mattino commessa panetteria o tutt'fare, massima referenze. Tel. 636-428.

DONNA referenziata pratica stiro lavori domestici offresi tre ore pomeriggio zona piazza Sabotino. Telefonare 888-668. A89137

ELETTRICISTA 1° esperto impianto industriale disegno apparecchiature offresi. Telefonare 472-373.

EX guardia giurata anni 48 patente C offresi qualsiasi lavoro di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8597 — Torino. A8911

EX guardia giurata referenziato offresi lavori fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8444 — Torino.

FALEGNAME (congedato) lunga esperienza offresi seria ditta anche mediterraneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3538 — Torino ».

FALEGNAME serramentista offresi anche subito. Telefonare 631-283.

FATTORINO 24 anni libero subito offresi anche imballo. Tel. 295-852 ore pasti. A85981

GIA' persona bar cerca offresi subito, mill pratica. Telef. 278-213.

GIOVANE libero offresi anche manuali fiducia 28enne buona cultura patente D ottima referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8581 — Torino ».

GIOVANE bigliettaia pratichissimo offresi lavori ferroviaria. Tel. 286-477

GIOVANE presenta millenario conoscenza città patente pratica tratta clientela libero subito offresi lavoro adeguato. Telefon. 260-572.

GIOVANE 26enne offresi fattorino addetto macchine. Telefon. 556-582.

LIBERO mattino assistente ingresso ufficio con residenza. Telefonare 10-12: 796-564. A88910

MADRE e figlia referenziate occuperebbero stire cucito o custodia bambini ore serali 2-3 volte la settimana. Telefonare 377-451.

MOTORISTA lunga esperienza anche all'estero conoscenza varie lingue, passaporto, patente offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino ».

MOTORISTA 34enne esperienza quindicennale trattori e motori diesel seria volenterosa offresi. Telefonare 720-782. A85075

OFFRESI torniere fresatore con Ape propria presso ditta. Telef. 731-885.

OFFRESI magazziniere con patente 20enne militesente. Telef. 325-625.

PRATICO panettiere offresi subito. Telefonare 208-127. A88501

QUINDICENNE licenza media occuperebbesi apprendista. Tel. 881-534.

REFERENZIATISSIMI coniugi giovani cercano portineria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8603 — Torino ».

RETTIFICATORE 1° tornagrin interni esterni offresi. Telefonare ore pasti telefono 303-333. A88854

RETTIFICATORE 2° min. offresi anche a ore. Tel. ore pasti 871-735.

SALDATORE elettro-autogeno II categoria offresi. Telefonare 234-983.

SIGNORA referenziata massa età, coltura, offresi dalle 14-16 lavori segret. trare 4-13. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8570 — Torino ».

SIGNORINA conoscenza inglese offresi signora sola o coniugata piani ufficio con residenza. Telefonare 528-687. A85764

SIGNORINA offresi mattino pulizie, baby altre notturne. Tel. 737-216 mattino. A88356

TAGLIATORE parto specializzato confezioni seria offresi. Telef. 864-226.

TORNITORE diplomato ottima conoscenza disegno pratica disegno sviluppo saldatore occuperebbesi subito presso seria industria. Telefono 781-823. A89000

TORNITORE rapidipiomato istituto professionale 17enne militesente offresi. Telefonare 853-115.

TORNITORE (I) offresi. Tel. 851-831.

VENTICINQUENNE diplomato robusta costituzione fisica offresi giornata qualsiasi lavoro. Telefonare 788-512.

VENTISETTENNE cuoco e aiutante offresi per famiglia o mensa. Telefonare 528-832. A89151

VENTISETTENNE patentuato, pratico carico scarico imballaggio offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: Fiumei, via Frejus 61.

VENTOTTENNE licenza avviamento telegrafonico di Marina ex cannoniere meccanico offresi. Telefonare 850-793. A89107

VERNICIATORE lavoro qualunque lavorazione offresi ditta esclusivamente carrozzeria. Telefonare 321-186.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

CAMICERIA [illegible] tagliatrici [illegible] macchinista. Tel. 61-094.

CARROZZERIA cerca apprendisti [illegible] di riparazioni. Tel. 693-291.

CERCO cuoca e [illegible] pratiche referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3339 — Torino ». A88707

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare 8-16, 40.000. Referenze. Zona Sarnini. Telefonare 743-431.

IMPORTANTE industria cerca magazziniere abilitato pratico anche pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3302 — Torino ».

MAGLIFICIO cerca abilitazione macchinista intorno et esterno macchine 12 a 8, rimagliatrici piatto rotondo ed apprendista. Telefonare 488-347.

MAGLIFICIO Kelly assume cucitegliete abilitazione. Preferisce Lagrange 28. O228

MAGLIFICIO Kelly assume macchinista su rettilinea abilitazione. Preferisce Lagrange 28. O228

MARLINEN Silver, tel. 384-623 cercasi abili macchiniste rasatrici. Inoltre rimmendatrici.

MECLINICO Vera assume abili macchiniste rettilinee e rimagliatrice piatto. Telefonare 527-741.

MAGLIFICIO Kelly assume rimagliatrici piatto abilissime oppure apprendiste 16-18anni. Presentarsi Lagrange 28. O228

MECCANICO provvisto di attrezzatura cercasi da autofficina. Telefonare 774-869. A89268

OFFRO camera lavoro leggero stipendio e donna sola. Tel. 777-103.

OPERAIO specializzando revisione carrelli elevatori Diesel et elettrici cerca importante commissionaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8188 — Torino ».

SALDATORE autogeno cercasi. Via Braglia 81, Torino, Da Zan.

TUTTOFARE giovane cerca famiglia, sona Crocetta, trattamento signorile. Telef. 894-699. A89150

TUTTOFARE referenziato e giornata cerca famiglia tre adulti. Telef. ore 344-323. A88939

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ASSUMIAMO agenti rappresentanti provincia Piemonte accordando esclusività vendita nostri brevettati affermati prodotti forniture ufficio direttamente al consumatore. Occasione ottima sistemazione. Cassetta 1481 C Sip, Genova. 25060

GIOVANE rappresentante decennale esperienza macelleria biancheria calzetteria clientela Torino cerca sede ditta. Telefonare 385-971.

INDUSTRIA tessuti a maglia cerca rappresentante introdotto presso confezionisti e commercianti. Rivolgersi a Rag. Roberto Pisato, Albergo Bologna, Torino, nel giorni 4-5 corr.

OLEIFICIO in Cuneglio cerca serio, attivo elemento introdotto presso famiglie vendita distribuzione porziuncolo olive. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile, varie composizioni. Scrivere: Olio Taro, Imperia Oneglia. 25085

PROPAGANDA interessanti specialità medicinali assume in concessione esclusiva tutta Italia esperta introduttissima organizzazione. Casella 331/A Sip, Milano. 25080

SPECIALITA' medicinali importanti mutuabili ricompensando quadri cerca introduttori concessionari varie zone referenziare. Casella 330/A Sip, Milano. 25080

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma, affidate indagini praematrimoniali, infedeltà coniugali. Prova legalmente valida. Informazioni comunque. Riservatezza assoluta. Telef. 882-110, 852-876, 882-182. Via Quinto 20. O383

ARBIATE presenta istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti. Personali, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. O403

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 524-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0194

INFORM investigando segreti matrimoniali, informazioni premarito-riali, sorveglianze mare, monti. Vittorio Amedeo 21. Telef. 544-170, 328-081. O383

INFORMITALIA istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intedelità. Rafto assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024. 29867

MEDICI E TERAPIA L. 180 per parola

DIPLOMATA massaggi curativi anticellulite depilazioni cervello estetica vino. Telefonare 367-320.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Cambi, rateazioni. Corso Monca-lieri 18. O835

A. ABBIAMO bellissima 1100, Appia II, Giulietta sprint, 600 Aberth coupé 700.000, permute rateazioni. Corso Rosselli 11. A89123

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti, vendiamo, permutiamo con massime rateazioni. Vitaltaxi, Autoscuole c. Corsica 8.

A. AUTOMOBILISTI per acquistare vendere autovetture. Rivolgetevi Schioeli corso Monealieri 18. O335

A gas liquido specializzato motti adattando impianti Weber. Autoriparazioni garantite. Novelli, Nava 23, telefono 677-750. A85860

A 130.000, 180.000, 200.000, 250 MILA, 300.000, 330.000, 350.000, 400.000, 420.000, [illegible] **e 450.000. Corso Corsica 8.**

M.A. VENDIAMO 600 QUALUNQUE PROVA. VIGONE 44.

APPARI vendesi Flaminia coupé [illegible] personale assistita. Torricelli 43.

A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA MIA PRINZ. LA VETTURA DEL GIORNO. PRATICA ECONOMICA ELEGANTE, CONSEGNA RAPIDA, PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 237-896.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Glacosa 28. O184

AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Fiaminia, B 24. Corso Francia 341. O122

AUTONOLEGGI Autogiarone 1100, 600, 500 noleggi senza limiti, senza limiti di età o anzianità di patente. Tel. 687-514. O184

AUTORIMENDA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vendo rateizzo cambio coi altre vetture o scooter. Telefonare 887-514.

BOCCETTI Autosalone vetture nuove, occasioni con garanzia, acquisto, cambio, rateizzo Madama Cristina 58 telefono 60-819. O431

COME NUOVE LE VETTURE D'OCCASIONE, COLLAUDATE, RICONDIZIONATE, GARANTITE. VASTISSIMO ASSORTIMENTO OGNI TIPO. FORD ATAUTO. VIA BARLETTA 128. O280

COMPERIAMO autovetture pagamento massimo contanti, vendiamo, permutiamo rateizzando. Tel. 323-913.

COMPERIAMO contanti autovetture vendiamo permutiamo rateizziamo! Visitateci. Corso Monealieri 18.

DKW junior de Luxe 1962 ottima stato, gommelissime, assicurate vendesi. Telefonare 773-515.

ECCEZIONALI sconti: [illegible] 600, 1100, 500, Apple, Giulietta, Dauphine, 800 belvedere, 500 giardiniera, Bianchina panoramica. Ratealoni. Garavini. Corso Monealieri 19.

FIAT 1500 blutaxi 14 mesi vendo miglior offerente. Telefonare mattino 726-846, pomeriggio 899-306.

FULVIA semestrale vendo dipendente. Telefonare ore pasti 377-078.

FULVIA semestrale 4500 km., antifurto dipendente vendo. Telefonare 730-082. A89133

GIULIA TI 6 mesi vita, interno pelle, come nuova, vendesi. Telefonare 513-663. O317

INNOCENTI Marra IM3, trazione anteriore, sospensioni idroelastic permute, dimostrazioni. Auto Torino, Principe Eugenio 11, tel. 547-173; Unione Sovietica 22, tel. 357-000; Siracusa 40, telefono 395-851.

JEEP, jeepcani, Chevrolet, Mercedes, 618, 626, Bets, 690-709. Coppo, Strada Mutino 91. A88274

LOTUS Cortina come nuova vendo cambio rateizzo. Alcala, via Barletta 133. O280

NSU PRINZ 600-1000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA 36 MESI SENZA CAMBIALI, COMMISSIONARIA CORSO FERRUCCI 80. O307

OCCASIONI FURGONE, MULTIPLE, PULLMINI CAMIONCINI, GIARDINIERE, PANORAMICHE, BELVEDERE, VENDIAMO. VIGONE 44.

OCCASIONE privato vende 1100 trasformabile semincuova. Telefonare ore pomeridiane 298-948. A84674

OCCASIONISSIME rateizzate vendesi vetture di ogni tipo. Telefonare 651-802. O463

OM Succursale Francia 31, telefono [illegible] vende Leoncini normali e ribaltabili, Lupetto, 615 fulli tipi, 515 N1 alungate, 1100 10 qi. Taurus 340, Ramso furgone ecc.

OPEL Kadett, Rekord, pronte consegne. Prove, rateazioni. Massano, Susa 23. O416

OTTIMO stato privato vende « Giulietta » permuta 500 N. Tel. 238-032.

PRIVATO unico proprietario, vende 1100 special 1962 820.000. Telefonare 376-349 ore pasti.

PRIVATO vende a privato 600 D rossi 9. Telefonare 684-732.

PRIVATO vende Flavia coupé 1800 64 km. 18 bianco sestogo. Telefono 325-771. A89068

PRIVATO vende privato 500 D dieci mesi. Telefonare ore pasti 816-175.

PRIVATO vende privato 1100 D autorra 11 mesi 780.000. Telefonare 384-825. A89017

PRIVATO vende 600 km. 15.000 ottime, Lire 285.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende 1100 D, 11 mesi perfetta 780.000. Telef. 384-432 ore pomeridiane. A89017

PRIVATO vende 1900 Alfa super 1956 completamente [illegible] Torricelli 4. O188

QUALSIASI tipo Fiat Lancia Alfa. Cambi, rateazioni. C. [illegible] 19.

RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 450.000. Corso Corsica 8.

RENAULT R 8, ottima occasione, vendesi. Telefonare 519-683.

RIMORCHIO 3 assi Viberti m. 7,50 vendesi. Telefonare 287-138.

RATEALMENTE [illegible] 1100 320.000, 103 '57 [illegible], Dauphine semiderivata motore nuovo 450.000, 500, 500 semiderivata. Telefonare 850-808. O405

SICUREZZA, VELOCITA', ELEGANZA SI HA IN [illegible] BIANCA, CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CUNEO 63 TELEFONO 237-717, 277-869. MASSIME FACILITAZIONI. O527

SOCIETA', per realizzo, vende con milione anticipo e lungissime rateazioni Fiat Bianchina panoramica, 600 furgone, 500, 1100, 1100 speciali, familiari, 1800, Alfa 1500 spider, 2000 spider, Giulietta sprint, Opel Rekord, Renault 38, Volkswagen 1200. Telefonare 342-585, 153-791.

SPIDER A.R. unico proprietario, 15.000 km. reali, privato vende. Facilitazioni. Telefonare 638-117.

VENDESI A.R. 1600 G.T. Telefonare 361-891. A88863

VENDO 500 40.000 km. Franco, via Cremona 20, Cascine Vica.

VOLKSWAGEN 1300 e 1200 ottime e recenti vendo cambio rateizzo. Abarth, via Barletta 135.

500 D, 600 D, 1100 D, semestrali, ottimamente rodate, vendono dipendenti tramite Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis, telefono 513-888.

600 D bianco ben tenuto privato vende, visibile via Vigone 6.

1100 D bellissima 9 mesi, prima vera 8.500.000. Tel. ore pasti 888-185.

2300 E coupé fuoriserie vera occasione privato vende causa partenza. Telefonare 89-819.

320.000 facilitando privatissimo vendo bellissimo 103 pochissimi chilometri. Telefonare 775-785.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA 125 VI Anni ex-[illegible] vendo vecchia buona. Agenzia Ronco, piazza Vigili del Fuoco 2, Torino, telefono 489-143.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

ADDESTRATORE cani qualsiasi razza offresi [illegible] domicilio. Telefonare 725-370 ore pasti.

AFFARONE vendo bellissima camera letto 165.000, tinello poltrocine 85.000. Telefonare 882-396.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendito mobili, nuovi, usati ogni stile, [illegible] vari arredamento.

ANTICA spilla del 1700 vendesi 29 [illegible] 6 perle. Barbagiovanni, Monteleone 11, ore pasti.

ANTICO violino Mancina ottime stato vendesi. Barbagiovanni, Monteleone 11, ore pasti. A84738

ARREDATEVI, Casa dei Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE, matrimoniale 95.000, cucina 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 28 (cortile). O955

AUTENTICO unico esemplare matrimoniale 400 fiorentino vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3259 — Torino ». A86354

CACCIATORI vende calibro 12 Hammerless Jules Thomon. Telefonare 864-484. A87091

DURIED. Dal 1867 miglior macchina meglierà, modelli speciali vasi lavorazione, motorizzazioni, rimessiletrici, roccatrici, Mastrino pneumatic. Insegnamenti, Arsitenza. Rateazioni. Bogino 5, telef. 528-930.

MOBILI Cavalella, vasta esposizione, parasole, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2292

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino: matrimoniali 130.000, armadioni, ritiriamo mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Frencia 260 taglio 74. O343

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Taglio 74, Frencia 260. O542

RISPARMIERETE acquistando direttamente da fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Telefonare 210-719.

SGOMBERO cantina solai alloggi villa compero anticaglia soprammobili mobili antichi quadri. Telef. 731-740.

TELEVISORI mobili elettronicamente lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-853.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 30%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 93-501.

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23648

Igiene interna con le compresse di

ELMITOLO®

BAYER

disinfettante delle vie urinarie e dell'intestino